ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 127 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 3
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 28-128 23-293

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
GIOVEDÌ
28 Maggio 1942 - XX
Roma - Via delle Muratte 87 - Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-767

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza 19-14 piano terreno - telefono 28-908 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

RAPIDO ANNIENTAMENTO DELLE ARMATE RUSSE ACCERCHIATE

Incrociatore americano silurato
da un nostro sommergibile nell'Atlantico

Venticinque "Curtiss„ distrutti o gravemente danneggiati a Gambut
Altri cinque aerei abbattuti - Tobruk intensamente bombardata

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 27 maggio il seguente Bollettino N. 726:

Intensa attività dell'aviazione dell'Asse in Cirenaica dove alcuni centri delle retrovie nemiche sono stati violentemente bombardati. Sugli apprestamenti di Tobruk squadriglie di « Stukas » hanno lanciato bombe di ogni calibro; in combattimento due velivoli britannici venivano distrutti dagli aviatori tedeschi.

Una poderosa nostra formazione da caccia attaccava con riuscita sorpresa l'aeroporto di Gambut, sul quale 25 « Curtiss » erano pronti per il volo, incendiando alcuni di essi e tutti gli altri danneggiando gravemente.

Azioni diurne e notturne sono state condotte da bombardieri italiani e germanici contro aerodromi di Malta: cacciatori di scorta hanno abbattuto due « Spitfire ».

Dalle operazioni della giornata due nostri aerei non sono ritornati.

Nella notte scorsa il nemico ha attaccato Messina, con due ondate di bombardieri. Le bombe sganciate erano dirompenti e incendiarie. Sono stati causati danni rilevanti al Duomo, alla R. Università e ad alcune abitazioni private. Finora sono stati accertati sette morti e 19 feriti fra la popolazione civile, mentre continua lo sgombro delle macerie. Vi sono inoltre sette marinai feriti.

Un aereo colpito dalla difesa contraerea è precipitato in mare.

Il contegno della popolazione è stato calmo e disciplinato.

All'alba del 23 corrente un nostro sommergibile, comandato dal tenente di vascello Gianfranco Gazzana, ha attaccato in Atlantico e colpito con due siluri un incrociatore statunitense della classe « Pensacola » (9.100 tonn.) di scorta ad un convoglio.

La nave nemica attaccata dal sommergibile al comando del tenente di vascello Gazzana è un incrociatore pesante. La classe Pensacola, *a cui esso appartiene o apparteneva, comprendeva soltanto due unità: oltre quella nominata, la* Salt Lake City. *La prima è stata costruita nell'arsenale di Nuova York tra il 1926 e il 1930, la seconda in un cantiere navale della stessa città, tra il 1927 e il 1929. Si tratta di incrociatori presso a poco del tipo* Washington; *cioè del tipo maggiore di cui fosse consentita la costruzione nell'accordo internazionale di Washington. Se il dislocamento dei due incrociatori della classe* Pensacola *è alquanto inferiore alle 10 mila tonnellate, il loro armamento però comprende 10 cannoni da 203 millimetri, cioè del maggior calibro ammesso dall'accordo. Buona la velocità (miglia 32,7 all'ora); autonomia di 13 mila miglia a una velocità di crociera di 15 miglia orarie; equipaggio sul piede di guerra circa 900 uomini.*

L'attacco è avvenuto nell'ora classica di queste azioni, all'alba; quando le condizioni di luce possono essere favorevoli al sommergibile e quando generalmente la vigilanza a bordo delle navi da attaccare si risente della grave fatica notturna. Nel Bollettino si dice che la nostra unità subacquea ha colpito l'incrociatore con due siluri. Si può supporre che il sommergibile — sia che abbia attaccato in emersione, sia che abbia invece lanciato i siluri stando immerso, col solo periscopio fuori — deve poi avere fatto una rapida immersione in profondità: per evitare la caccia del naviglio minore compreso nella formazione attaccata. Indubbiamente però il nostro sommergibile ha inteso l'esplosione dei due siluri. E l'effetto di essi sopra una nave di quel tipo si può sicuramente presumere considerevole.

Il tenente di vascello Gian Francesco Priaroggia-Gazzana è nato a Milano il 31 agosto 1912. Entrato in Accademia il 1.o febbraio 1932, ne uscì aspirante guardiamarina il 1.o luglio 1934. Fu nominato guardiamarina il 22 gennaio 1935, sottotenente di vascello nel gennaio 1936 e infine tenente di vascello nel gennaio 1940.

Conta al suo attivo lunghi periodi di imbarco su sommergibili e su navi di superficie. Durante l'attuale guerra si è già guadagnato due medaglie di bronzo al valore.

La situazione

Abbiamo ieri prospettato la reciproca situazione dell'aviazione dell'Asse e della R.A.F. nel Mediterraneo, avanzando l'ipotesi che la netta inferiorità dell'aviazione inglese sia il sintomo di un logorio del materiale umano, che viene via via sostituito con elementi preparati in fretta e malamente.

Una riprova di questo stato di cose ce l'offre l'odierno bollettino italiano, con le magnifiche operazioni compiute dai nostri aviatori e dai camerati germanici: centri delle retrovie e capisaldi di Tobruk violentemente bombardati, due apparecchi britannici da caccia, levatisi in difesa, abbattuti, venticinque Curtiss incendiati al suolo per opera dei nostri cacciatori nell'aeroporto di Gambut, continuate azioni di martellamento su Malta durante le quali altri due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Come risposta la R.A.F. ha attaccato Messina, causando danni rilevanti al Duomo, all'Università, a case di abitazione privata. E' la belva ridotta all'estremo, che nei suoi movimenti di cieco furore colpisce dove può e dove non serve a nulla, se non a gettare l'ombra del disonore su questi miserabili segni di vita. La popolazione di Messina, col suo contegno calmo e disciplinato, dà una fiera lezione morale agli aviatori nemici che, impotenti a difendersi contro gli attacchi armati dell'Asse, si accaniscono contro le chiese, i monumenti, la popolazione civile. E' il vecchio modo inglese di fare la guerra: inumano e inutile.

*

La Marina da guerra americana, che aveva annunciato con tanta pompa di essere penetrata nel Mediterraneo (dove però non ha dato finora la minima prova della sua presenza) deve invece constatare — e come dolorosamente! — che è la Marina da guerra italiana che è andata a cercarla nelle sue acque e sulle rotte dell'Atlantico. Dopo le numerose navi da trasporto affondate nelle acque territoriali degli Stati Uniti e nel Mar dei Caribi, dopo la magistrale sventagliata di siluri che ha mandato a picco la *Maryland*, ora è un incrociatore della classe *Pensacola*, che è stato raggiunto da due siluri italiani mentre era di scorta ad un convoglio.

Non passa giorno che gli Stati Uniti non debbano apprendere come è stata delittuosamente leggera la politica seguita dal loro presidente. La pletorica compagine degli Stati Uniti che credeva di poter pesare con i suoi dollari sull'avvenire del mondo, ci dimostra, con le sue misere prove, che in realtà non basta la potenza economica a creare una potenza politica, e che fra l'amministrare i cartelli del petrolio e dell'acciaio e creare un organismo politico capace di governare il mondo vi è un abisso; l'abisso che separa le conquiste dello spirito dalla massa amorfa della materia.

*

Gli sforzi disperati delle tre armate russe, chiuse a sud di Kharkov nella morsa degli eserciti alleati, per sfuggire all'annientamento, risultano del tutto vani: sotto il martellare dell'aviazione e dell'artiglieria, che stringono sempre di più attorno a loro il cerchio mortale, le superstiti forze di Timocenko offrono uno spettacolo caotico. Quanto contava il comando sovietico sull'esito favorevole della grande battaglia di Kharkov, lo dimostrano episodi come il suicidio di alcuni comandanti di grandi unità rosse in seguito alla catastrofe subita dalle loro truppe. Dopo il sanguinoso e pauroso fallimento dell'offensiva invernale di Stalin, anche la nuova offensiva di primavera sta declinando rapidamente verso un'orribile distruzione dei mezzi e degli uomini che lo zar rosso seguita a gettare nella fornace di queste sterminate battaglie.

*

Alla Dieta nipponica il Primo Ministro Tojo ha esposto la situazione creatasi in Asia Orientale.

Il Primo Ministro ha calcato il tono su questi punti fondamentali: fermezza dell'Asse e stretta collaborazione strategica fra le operazioni che si svolgono sugli altri fronti e quelle che si svolgono in Asia e nel Pacifico; determinata volontà del Tripartito di instaurare l'ordine nuovo e di stabilire una cooperazione economica fra i reciproci spazi vitali. Il Giappone, per il proseguimento della guerra, si trova davanti a tre mete ben determinate: l'India, la Cina e l'Australia. La situazione in questi tre paesi viene riassunta da Tojo così: l'India si sta agitando per liberarsi dal giogo inglese; il governo di Ciung King è vicino al collasso ed i generali di Ciang Kai Scek passano in numero sempre crescente dalla parte del governo di Nanchino; l'Australia è isolata e, dopo la battaglia del Mar dei Coralli, non vi è più nulla che possa difenderla dall'avanzata nipponica.

Dopo avere espresso la ferma intenzione del governo di Tokio di liquidare al più presto la situazione in Cina, Tojo ha concluso il suo dire con un appello al popolo indiano e a quello australiano: si rendano conto della realtà e rompano i legami con l'Inghilterra, per entrare nell'orbita dell'ordine nuovo, verso il quale vengono fatalmente trascinati dagli eventi.

Il Sovrano e il Principe di Piemonte, acclamati dalla folla, assistono a una parata in una località dell'Italia Settentrionale (Foto Luce)

Direttive del Duce
alla stampa del Partito

Affiancare l'azione tendente alla selezione delle file fasciste nel nome di una ferma intransigenza politica e morale

Roma, 27 maggio

Nel salone delle Battaglie, a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto i direttori della stampa settimanale e delle riviste del Partito, dei Guf e delle organizzazioni dipendenti.

Erano presenti il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il vicesegretario del Partito, Ravasio, il vicesegretario dei Guf, D'Este, il vice comandante generale della Gil, Sellani, il direttore generale della stampa italiana, Mezzasoma, e il presidente dell'Ente Stampa, Scorza.

Il Segretario del Partito ha presentato le forze costituite da: 47 direttori dei settimanali federali; 19 direttori reggenti; 96 capi degli uffici stampa e propaganda; 30 direttori e condirettori della stampa universitaria.

Sono caduti in guerra: Mario Caciai, direttore de La Maremma *di Grosseto; Tullo Pacchioni, direttore di* Architrave *di Bologna; Augusto Piatone, condirettore del* Lambello *di Torino.*

Sono chiamati alle armi: 12 direttori di periodici federali, 9 direttori di periodici universitari.

Questi camerati, ha continuato il Segretario del Partito, rappresentano 433 pubblicazioni periodiche; essi vi ringraziano di averli ricevuti e chiedono a Voi, come unico premio alla loro fede e al loro lavoro, le direttive e gli ordini per la battaglia da continuare.

Il Duce ha ricordato e commentato la dichiarazione approvata dal Direttorio Nazionale. Ad essa la stampa dovrà ispirarsi per affiancare l'azione del Partito, tendente alla selezione delle sue file nel nome di una ferma intransigenza politica e morale.

Le parole del Duce sono state salutate da una ardente manifestazione di fede fascista che si è chiusa al canto di Giovinezza.

La dichiarazione del Direttorio
affissa in tutte le sedi fasciste

Roma, 27 maggio

L'odierno Foglio d'Ordini, che reca la dichiarazione acclamata del Direttorio Nazionale del P.N.F., sarà affisso per disposizione del Segretario del Partito, in tutte le sedi delle organizzazioni fasciste.

L'EROICA FINE DEL PREFETTO DI ZARA

Vezio Orazi è caduto in un conflitto con i ribelli

Assalito al confine mentre compiva una ispezione con un capitano dei carabinieri e alcuni militi combatteva strenuamente fino alla morte

Roma, 27 maggio

Ieri alle ore 13 nei pressi di Zegar, sulla linea di confine tra la provincia di Zara e il Regno di Croazia, sono caduti in un conflitto armato con gruppi di ribelli il prefetto di Zara Vezio Orazi, il capitano dei Carabinieri Reali comandante il gruppo di Zara, Bonassini Umberto, e alcuni militi di truppa.

Il Prefetto e l'ufficiale dei Carabinieri si erano recati ad ispezionare posti avanzati di confine tenuti dalle forze di polizia; assaliti dai ribelli con intenso fuoco di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, hanno strenuamente combattuto fino alla morte.

Il Governatore della Dalmazia ha rievocato alla radio di Zara, con fiere e nobili parole, l'eroica figura dello squadrista.

Il Prefetto Vezio Orazi, nato a Roma nel 1904, era ammogliato con tre figli. Squadrista Sciarpa Littorio, ha partecipato alla Marcia su Roma ed era ferito per la Causa fascista. Era capitano del Bersaglieri e volontario in Africa Orientale.

Chi ha conosciuto Vezio Orazi non può dimenticarlo. Oggi, tutte le insegne del Partito si innalzano per rendere omaggio ad un fascista purissimo che seppe in tutti gli incarichi che gli furono affidati dar prova di capacità organizzativa, di equilibrata umanità, di intransigente dirittura e di dedizione al Regime.

Segretario del Guf e Segretario federale dell'Urbe, partecipò all'impresa d'Africa e fu il primo Segretario federale della capitale dell'Impero, dove aveva fondato il primo Fascio e il *Giornale di Addis Abeba*. Ritornato in Italia, resse con oculatezza le prefetture di Cuneo e di Gorizia; e, dopo un periodo alla Cultura Popolare, dove, quale direttore generale della cinematografia, seppe dare un forte impulso alla ricostruzione del cinema nazionale, venne destinato alla prefettura di Zara.

Vezio Orazi seppe difendere in guerra l'italianità della città dalmata con grande coraggio e alto senso di responsabilità. Caduto in una imboscata comunista — egli che sempre aveva lottato a viso aperto contro i nemici del popolo italiano — si è immolato combattendo per la Patria che vendicherà la sua morte

Il saluto del Partito alla memoria del Caduto

Roma, 27 maggio

Il « Foglio di Disposizioni » del P.N.F. reca:

Nell'adempimento del suo dovere di italiano, di fascista e di gerarca, è caduto a Zara valorosamente, colpito a morte da una vile imboscata comunista, il camerata Vezio Orazi, prefetto del Regno, squadrista, combattente.

Il Partito — che egli servì con altissima fede ed esemplare dirittura — incide il suo nome nell'albo d'oro dei Caduti per la Rivoluzione e innalza i gagliardetti nell'omaggio fiero e commosso alla sua memoria.

LA DISFATTA DI TIMOCENKO

Il comandante della 57ª Armata Podlas e il suo capo di stato maggiore si sono uccisi - Tragico caos nelle sacche che racchiudono i reparti nemici - La resistenza dei rossi è ormai infranta

Berlino, 27 maggio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

L'annientamento delle armate sovietiche accerchiate a sud di Kharkov fa rapidi progressi. Dopo altri vani tentativi di sfondamento, la resistenza delle forze nemiche, che fino ad ora si difendevano accanitamente, è ormai infranta. I reparti nemici, premuti in uno stretto spazio di terreno e frazionati in varie sacche, offrono un quadro di caotico disordine. Nella imminenza della loro cattura il comandante della 57.a Armata russa generale Podlas ed il suo capo di Stato Maggiore si sono uccisi.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte est sono state proseguite con successo azioni offensive tedesche. Isolati attacchi nemici sono stati respinti.

Sul fronte del Mar Glaciale sono stati incendiati nel porto di Murmansk due grossi mercantili.

Continuando gli attacchi ai convogli nemici nelle acque fra il Capo Nord e l'Islanda aerei da combattimento hanno affondato un mercantile di 8 mila tonnellate ed incendiato altri tre piroscafi.

Nel Mediterraneo sono stati diretti efficaci attacchi contro aerodromi nemici di Malta e sulla zona costiera dell'Africa settentrionale.

Aerei da combattimento hanno attaccato di giorno gli impianti portuali di Southampton e di notte obiettivi militari sulla costa sud-occidentale britannica.

In incursioni isolate sulle coste della Norvegia e della Francia il nemico ha perduto 4 apparecchi ad opera della caccia e della batteria contraerea.

Come informa il Comando Supremo, nel settore di Kharkov formazioni da caccia germaniche hanno abbattuto 35 aerei sovietici.

Progressivo sgretolamento

Le tre armate di Timocenko accerchiate nella zona di Izyum-Barenkova hanno i giorni contati. Il processo di disgregamento è già incominciato, anzi nelle ultime 24 ore ha assunto un ritmo quasi galoppante. Il potente blocco costituito da oltre 300 mila uomini perfettamente equipaggiati ed ottimamente armati va sgretolandosi sotto i colpi dell'implacabile maglio tedesco. Questi colpi devono essere stati ben duri se l'accanita organizzatissima resistenza — ieri chiaramente sottolineata da un portavoce militare berlinese — ha potuto essere spezzata.

Gli ultimi bollettini e comunicati di Mosca non fanno che confermarlo implicitamente. Tra l'altro ammettono che nel settore a sud di Kharkov la battaglia è entrata nella fase decisiva. Evidentemente affinchè non sussistano dubbi circa gli sviluppi conclusivi ed anche per poter giustificare in qualche modo l'inevitabile epilogo, essi si affrettano ad annunciare che i tedeschi hanno lanciato nella lotta nuove imponentissime riserve.

Le conseguenze delle sconfitte

Non meno significativo quanto si apprende in merito alla stasi nella zona di Kharkov. Mentre fino a ieri i sovietici parlavano ancora di nuove azioni offensive « destinate a segnare la seconda fase della grande battaglia » oggi annunciano che in quel settore « si stanno consolidando le posizioni conquistate ». Poi quasi si voglia eliminare qualsiasi possibilità di equivoco, si tirano le somme per far capire che l'offensiva di Timocenko può considerarsi terminata. Da fonte militare tedesca si comunicano intanto le seguenti constatazioni:

La grande offensiva di Timocenko non solo è fallita ma si è tramutata in una vera e propria catastrofe.

Nello spazio di tre settimane Stalin ha perduto non meno di mezzo milione di uomini e cioè gli effettivi di circa sei armate delle quali facevano parte 25 brigate corazzate.

Le forze rimaste accerchiate a sud di Kharkov costituivano il nucleo centrale dell'esercito che avrebbe dovuto sfondare le linee tedesche, compiere una colossale manovra aggirante e rioccupare l'intera Ucraina. In ogni caso il nucleo centrale avrebbe dovuto sostenere il primo urto della offensiva tedesca.

Il potenziale bellico delle forze armate sovietiche ha subito un tremendo salasso prima ancora dell'inizio della temuta offensiva tedesca donde sono naturalmente diminuite le prospettive di una resistenza efficace nel futuro.

I dirigenti inglesi e americani si rendono perfettamente conto di tutto ciò ma come il solito mettono le mani avanti badando nel medesimo tempo ad illudere se stessi e i loro popoli. Infatti, mentre da una parte fanno capire che i tedeschi e gli alleati sono riusciti a spuntarla, dall'altra sostengono che l'obiettivo finale di Timocenko è stato raggiunto, in quanto egli sarebbe riuscito a disorganizzare i preparativi per l'annunciata grande offensiva ed in ogni caso a farla rinviare di alcune settimane. Il vero è se mai il contrario e cioè che la disfatta subita da Timocenko è destinata, per ovvie ragioni, a facilitare i compiti strategici che attendono il Comando sovietico. E' chiaro tra l'altro che la capacità di movimento delle forze superstiti, per quanto numericamente ingenti, è stata intaccata in misura assai grave: i fatti si incaricheranno di provarlo.

Infine si può constatare che gli anglosassoni sono sempre tempestivi: infatti alla vigilia di quest'altro catastrofico epilogo Stalin ha la soddisfazione di apprendere che la legge di « noleggio e prestito » verrà estesa all'Unione Sovietica. Tale soddisfazione non è magra specie se si pensa che il Cremlino non sarà costretto a pagare i carri armati che andranno ad ingrossare il bottino germanico.

Un saliente fatale

Gli inglesi mettono poi le mani avanti attraverso una variante superlativamente grottesca. Non sapendo come spiegare l'improvviso disgregamento delle masse sovietiche accerchiate, la propaganda di oltre Manica dà ad intendere che la resistenza dei russi è venuta meno perchè una parte delle forze accerchiate sarebbe riuscita ad aprirsi un varco e a congiungersi con il grosso delle forze di Timocenko.

Il piano di operazioni di Timocenko, scrivono gli osservatori militari tedeschi, era il seguente: l'ala destra aveva il compito di avvicinarsi a Kharkov ma l'attacco vero e proprio doveva spingersi in direzione sud-ovest senza toccare la metropoli ucraina. Le divisioni sovietiche avanzanti in questo senso dovevano battere le forze germaniche; quindi, mentre una parte effettuava una conversione verso settentrione, prendere Kharkov alle spalle ed accerchiare le divisioni tedesche ivi stazionanti, il grosso delle colonne bolsceviche avrebbe dovuto proseguire verso sud-ovest per rovesciare il fronte dell'Ucraina centrale, procedendo così alla rioccupazione dell'intero territorio.

Effettivamente le divisioni corazzate di Timocenko sfondarono le linee germaniche a sud della città di Kharkov continuando poi ad avanzare verso sud-ovest. Il fronte orientale, come tutti sanno, è lungo quasi due mila chilometri ed è pertanto materialmente impossibile per il Comando germanico tenere ammassato in tutti i punti del fronte forze ingenti. Uno sfondamento da parte di rilevanti contingenti nemici è sempre possibile, quello che conta è non tanto di impedirlo quanto invece di mettere l'avversario nell'impossibilità di sviluppare il successo.

L'ala destra di Timocenko riuscì a spingersi in profondità, mentre le divisioni operanti nel mezzogiorno fecero del loro meglio per penetrare nelle linee germaniche. Si formò in tal modo un saliente nella direzione prevista dalla manovra del Maresciallo Timocenko, ma, conseguito questo risultato, l'offensiva si esaurì. Martellate dalle artiglierie e dagli « Stukas » anche le formazioni corazzate nemiche dovettero arrestarsi. La fanteria che seguiva i carri armati urtò contro una difesa così violenta, che perdette il proprio impeto.

Dal canto suo il Comando germanico deciso fin dai primi giorni di non limitare la propria reazione alla difesa, riconosciuti immediatamente i vantaggi che si profilavano, in seguito all'iniziale penetrazione nemica, pensò subito di sviluppare una azione offensiva. Il successo iniziale di Timocenko, che tanta eco di entusiasmi suscitò nel campo nemico, doveva così diventare fatale all'esercito sovietico. Il quinto giorno dell'attacco bolscevico, numerose divisioni germaniche si lanciarono contro il fianco sinistro delle armate nemiche, che si presentava come un braccio penetrato nello schieramento tedesco. Il Comando germanico decise di recidere questo braccio e lo scopo è stato raggiunto in pieno.

L'errore di Timocenko è stato di essersi spinto avanti senza riuscire a fare crollare il fronte tedesco. A ragion veduta l'avanzata sovietica è stata dunque un andare a cacciarsi nella trappola tesa da un avversario maestro in strategia. Ecco perchè il Comando tedesco non è passato al contrattacco fino dal primo giorno, ma ha voluto attendere che le forze sovietiche penetrassero anche più profondamente, ben sapendo che poi il « colpo » contro le linee nemiche sarebbe risultato tanto più tremendo.

Timocenko aveva iniziato l'offensiva in un settore relativamente troppo angusto che risultò troppo stretto e sprovvisto di una base adeguata. Il Maresciallo bolscevico lo avrebbe certamente allargato volontieri. Perchè non l'ha fatto? Aveva perduto troppi carri armati nella battaglia invernale svoltasi proprio in quella zona? L'ipotesi sembra molto attendibile. Le enormi perdite subite dai russi nella campagna invernale si fanno ora sentire. Il Comando sovietico ha tentato di sventare il piano strategico germanico, ma le armate del Reich ed alleate hanno nuovamente saputo dominare una situazione difficile e conseguire un successo che costituisce una tappa importante sulla via della vittoria finale.

Il grandioso successo riportato dalle truppe tedesche nella zona di Kharkov è dovuto — secondo il D.A.D. — non soltanto alla geniale strategia del Führer e al valore dei suoi soldati, ma anche alle nuove armi. A queste nuove armi si deve pure un'altra cosa molto importante e cioè che le perdite tedesche malgrado il disperato accanimento del nemico sono modeste.

Taulero Zulberti

L'IRAN SOTTO IL GIOGO ANGLO-SOVIETICO

Il granduca Michele di Russia strangolato da agenti della Ghepeu

Istanbul, 27 maggio

Profughi dall'Iran descrivono a fosche tinte la situazione nel loro paese. Il Granduca Michele di Russia, che viveva a Kawzin da quindici anni con altri compatrioti fuggiti dalla Russia nell'Iran, è stato trovato strangolato nella sua casa. Le circostanze del delitto hanno fatto accertare che si tratta di uno dei tanti crimini commessi nel paese dagli agenti della Ghepeu.

Da parte loro i britannici hanno messo le mani sul tesoro della Corona iraniana. La nuova emissione di 700 milioni di rials che sarà coperta appunto dai gioielli della Corona, servirà infatti all'acquisto di merce inglese.

La rivolta intanto divampa in tutto il paese con episodi sanguinosissimi. Secondo notizie da Teheran, il generale Tagidakkasc è stato nominato comandante delle forze iraniane nel Lurestan e nel Kuzistan, in sostituzione del predecessore dichiaratosi impotente a tenere testa ai ribelli nazionalisti.

Il complotto australiano
era di ispirazione antisemita

Saigon, 27 maggio

Il vasto complotto antigovernativo scoperto in questi giorni dalla polizia australiana sembra avere una consistenza più ampia di quanto in un primo momento si era creduto.

Secondo le deposizioni fatte dai primi elementi arrestati, i cospiratori intendevano sopprimere il comandante delle truppe nazionali e preparare l'avvento di un nuovo Governo a carattere antisemita. L'avvenimento, secondo quanto si apprende a Saigon, è vivacemente commentato nei circoli politici australiani poichè dimostra come in Australia si faccia strada una corrente ostile all'attuale governo infeudato alle potenze anglo-sassoni.

I continui insuccessi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, oltre all'esito delle recenti battaglie navali combattutesi alle porte del quinto continente, non sono certo fatti per incoraggiare gli australiani a seguire la politica dei loro governanti.

Il Primo Ministro australiano Curtin ha annunziato che tutti gli appartenenti alle forze armate nordamericane in Australia arrestati per infrazioni alle leggi del « Commonwealth » britannico, non saranno giudicati dai tribunali australiani ma dalle autorità degli Stati Uniti. Tale provvedimento è quanto mai eloquente circa la tanto vantata « cordialità » di rapporti esistenti fra americani e australiani.

Se le autorità nord-americane si rifiutano di consegnare alle autorità locali i colpevoli, è evidente che questi ultimi non nutrono affatto nei riguardi dei loro alleati sentimenti di particolare cordialità. E' significativo infine l'atteggiamento passivo della Gran Bretagna, la quale permette che le leggi del suo impero passino di punto in bianco alla competenza di improvvisati tribunali americani.

CRONACA DI BOLOGNA

PROBLEMI DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

La collaborazione delle categorie interessate

per il normale approvvigionamento della popolazione

Sulla necessità di una disciplina del commercio delle frutta e degli ortaggi, il Prefetto, ancora in data 10 maggio scorso, aveva emanata un'ordinanza che riportiamo, nelle sue parti essenziali, perchè le contingenze l'hanno resa di viva attualità:

1.) Il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli nel territorio del Comune di Bologna, sia per l'approvvigionamento cittadino che per la rispedizione in altri centri di consumo può essere esercitato soltanto nell'apposito Mercato all'ingrosso ortofloroirutticolo.

Sono in conseguenza escluse le merci vendute dai produttori del Comune di Bologna sui luoghi di produzione ai commercianti grossisti i quali, dovranno attenersi alle norme di cui all'art. 2.o ed alle seguenti. I commercianti grossisti residenti nel Comune di Bologna dovranno trasportare al Mercato le merci acquistate sui luoghi di produzione o conservarle in deposito autorizzato ai sensi dell'art. 2 della presente Ordinanza. Sono escluse le merci in transito agli scali ferroviari, anche se dirette ai Magazzini Centrali Italiani S. A., nonchè quella da esportare all'estero.

2.) Tutte le derrate di cui all'art. 1, introdotte nel territorio del Comune di Bologna e destinate alla vendita, devono essere portate sul Mercato, o, comunque, sottoposte al controllo di esso. A tale fine chiunque intenda depositare prodotti ortofrutticoli in luogo diverso dal Mercato Ortofrutticolo di Bologna dovrà richiedere la preventiva autorizzazione alla Direzione del Mercato stesso sottoponendosi all'osservanza delle norme stabilite per il controllo e la disciplina ai fini annonari, sanitari e statistici, fermo restando il divieto di esercitare in tali luoghi atti di commercio che si riferiscono ad approvvigionamento cittadino i quali, come precisa l'art. precedente, devono essere esclusivamente esercitate nel Mercato all'ingrosso Ortofrutticolo.

3.) Tutte le derrate ortofrutticole che escono dal mercato all'ingrosso di Bologna con qualsiasi destinazione, escluso il Comune di Bologna devono essere accompagnate da una bolletta di accompagnamento rilasciata dall'Ufficio SEPRAL istituita nel mercato stesso dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

4.) Tutte le derrate ortofrutticole che escono dai Comuni della provincia, escluso il capoluogo — se destinate ad altro Comune della provincia — devono essere accompagnate da bolletta di accompagnamento rilasciata dagli Uffici annonari Comunali all'uopo delegati dalla Sezione Provinciale Alimentazione. Se destinate fuori della provincia di Bologna la bolletta di accompagnamento dovrà essere rilasciata dall'Ufficio SEPRAL istituito dalla Sezione Provinciale Alimentazione presso il Mercato all'ingrosso del Comune di Bologna. L'Ufficio è aperto al pubblico dall'ora di apertura a quella di chiusura del Mercato stesso.

5.) E' vietata la vendita diretta dei prodotti ortofrutticoli dal produttore al consumatore. Ogni vendita deve avvenire per il tramite dei Mercati, dei commercianti al dettaglio, degli ambulanti.

6.) E' però consentita la vendita dei prodotti ortofrutticoli dal produttore al consumatore in quei Comuni ove non esistono Mercati all'ingrosso e limitatamente a consumatori residenti nell'ambito dello stesso Comune e nelle quantità di normale consumo familiare.

7.) Gli agricoltori che hanno conduzione diretta di terreni e i proprietari affittuari o comunque coloro che hanno la disponibilità dei prodotti dei fondi rustici, possono ritirare dai rispettivi poderi i quantitativi dei prodotti ortofrutticoli che sono necessari per il normale consumo familiare. Questi prodotti possono essere trasportati esclusivamente al domicilio del produttore direttamente dall'agricoltore stesso o fatti trasportare dai coloni o da incaricati.

L'ordinanza prefettizia emanata il 10 maggio scorso, e da noi sopra riportata, in relazione alla disciplina del mercato della frutta e degli erbaggi richiama chiaramente e opportunamente — in questo momento di applicazione dei prezzi ribassati — i produttori e i commercianti alla rigorosa osservanza delle norme fissate.

Come ieri rilevammo, in questi giorni si sta allargando la consueta manovra degli speculatori nel settore commerciale della frutta e degli ortaggi. Dopo che l'autorità ha stabilito di uniformare i prezzi in tutte le provincie, per impedire l'invio dei prodotti ai mercati disposti a pagarli più cari, la merce ortofrutticola si è rarefatta. Frutta ed erbaggi scarseggiano; in taluni negozi, dove maggiormente si esercita la speculazione, essi sono del tutto scomparsi.

Superfluo aggiungere che la merce in parola — resa abbondante dalla stagione propizia — dovrà far ritorno al gettito normale.

Le competenti autorità sono inflessibilmente decise a stroncare qualsiasi manovra speculativa e ad annullare, al suo sorgere, qualsiasi tentativo di sabotare, sul terreno pratico, i provvedimenti rivolti alla tutela del consumatore.

Gli speculatori non potranno più invocare attenuanti, perchè i provvedimenti sono stati invocati dalla categoria dei commercianti. Sarà vano affermare che la merce più non arriva, perchè in altri centri il listino segna cifre più alte. Il listino è unico in tutto il Regno, mentre i prezzi per l'esportazione sono stati livellati a quelli del mercato interno. Nè si potrà eccepire che la merce è stata accaparrata dall'industria conserviera, perchè questa è stata bloccata.

Le possibili resistenze, che venissero a galla nelle molteplici fasi del passaggio della merce, vanno segnalate senza indugio. A cominciare dai produttori, nessun accomodamento è consentito.

I produttori, cioè gli agricoltori, che sempre si sono manifestati disciplinati, debbono e sapranno validamente collaborare a quest'opera delicata e importante intesa a normalizzare il mercato ortofrutticolo cittadino. La merce deve essere convogliata ai centri di consumo per il suo naturale e immediato uso, e non trattenuta per altre utilizzazioni, anche se queste risultassero più redditizie.

Armonizzando così l'azione ad un unico fine, tutte le categorie interessate, mentre conserveranno un equo margine di guadagno, eviteranno le severe sanzioni della legge ed andranno incontro alle imprescindibili esigenze della collettività.

I listini dei prezzi

devono essere esposti al pubblico

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

Si richiamano gli esercenti all'osservanza dell'obbligo di tenere esposti in vista del pubblico nel loro esercizio i listini dei prezzi massimi dei generi alimentari ed in particolare si richiamano i conduttori dei pubblici esercizi a tenere esposti in vista del pubblico, oltre che i listini dei prezzi massimi, anche la indicazione della categoria a cui l'esercizio stesso appartiene.

L'inizio delle recite

per il concorso provinciale filodrammatico

Ha avuto luogo, ieri sera, davanti ad un folto pubblico di appassionati e di militari del Presidio, nel Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate, l'inaugurazione dell'XI Concorso provinciale filodrammatico indetto dal Dopolavoro Provinciale di Bologna ed inserito nella serie degli spettacoli offerti ai nostri valorosi soldati. I bravi attori del Dop. Monopoli di Stato, diretti dal camerata cav. Gaspare Prati, si sono cimentati nella difficile commedia di Luigi Pirandello: *Così è (se vi pare)*. Lo spettacolo, preparato con ogni cura, ha ottenuto un vivissimo successo.

Particolarmente si sono distinti Duilio Cappelli e la signora Iride Monti Pascoli. Bene gli altri. Accurate la messa in scena e la regia.

Ecco l'intero calendario della manifestazione: Venerdì, 29 corr. Dopolavoro Ducati (fuori concorso) con la commedia di Alfredo Testoni: *Il nostro prossimo*; domenica, 31 corr. Dopolavoro Postelegrafonico con: *Tutto per la donna* di Nicola Manzari; martedì, 2 giugno, il complesso del Comando Federale della G.I.L. con: *Un curioso accidente* di Goldoni (pure fuori concorso); giovedì, 4 giugno, la Stabile Filodrammatica con: *La pelliccia di visone* di Renato Lelli; sabato, 6 giugno, il Dop. Ferroviario con: *La rivincita delle mogli* di Gino Valori (fuori concorso); lunedì, 8 giugno, il Dop. Amministrazione Provinciale con: *Turbamento* di Guido Cantini.

La ripresa dei raduni al Mercato di Porta Lame

Essendo ritornate normali le condizioni sanitarie del bestiame, è stato disposto che i raduni dei bovini da allevamento e da vita siano nuovamente tenuti al Mercato di porta Lame a cominciare da domani, venerdì.

Recensione parlata di Ravegnani domenica ai Professionisti e artisti

Domenica, alle ore 17.30, nella Sede dei Professionisti ed Artisti avrà luogo una recensione parlata di Giuseppe Ravegnani, direttore del *Corriere Padano*. Autore recensito, uno dei più noti scrittori italiani.

La chiara fama del critico e del giornalista che partecipa a questa nuova interessante manifestazione del Sindacato Scrittori, non mancherà di chiamare nel salone dei Professionisti e Artisti il nostro pubblico migliore.

Temporanea limitazione del servizio filoviario

L'Amministrazione comunale avverte il pubblico che, in seguito a lavori di manutenzione del viale Bacchelli, il servizio filoviario nei giorni 28, 29 e 30 avrà termine nel piazzale Revedin.

Il cambio della guardia

al Fascio femminile di Minerbio

La Fiduciaria provinciale presente il Segretario del Fascio di Combattimento e le collaboratrici, ha effettuato presso il Fascio femminile di Minerbio il cambio della guardia.

Avvenuto lo scambio delle consegne, la Fiduciaria ha rivolto parole di plogio alla segretaria uscente, camerata Teresa Lombardini Vecchietti, per l'opera svolta ed ha esortato la segretaria entrante camerata Lina Zanetti in Grimandi a continuare, migliorandola, quell'opera di educazione sociale delle masse femminili particolarmente necessaria in questo momento.

L'inizio delle manifestazioni celebrative nel 150° annuale della nascita di Rossini

La cerimonia per la regificazione del Liceo Musicale - Scoprimento di due lapidi commemorative nel nuovo R. Conservatorio - La serata al Teatro Comunale

La sala del Conservatorio durante il concerto

Bologna, custode delle più pure e nobili tradizioni musicali, ha celebrato ieri Gioacchino Rossini, che considera figlio di elezione, con un atto di significativo rilievo: la regificazione del Liceo Musicale «G. B. Martini» che, così, assume la denominazione di Regio Conservatorio, e realizza una antica aspirazione di tutta la cittadinanza.

L'inizio delle celebrazioni rossiniane, indette sotto l'augusto patronato della Principessa di Piemonte e gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale, si è svolto in un'atmosfera festosa e solenne, in occasione del 150.o anniversario della nascita del Grande Pesarese.

Al Conservatorio "Martini,,

La regificazione del Liceo Musicale — che viene a coronare un antico voto di Bologna artistica — è stata consacrata da una cerimonia, alla quale hanno partecipato: il Cardinale, il vice segretario del Partito, Barberini, il Prefetto, anche per il Ministro della Cultura Popolare, il vice presidente della Camera, Buttafochi, il sen. Guadagnini per il Senato, l'Accademico Cilea per l'Accademia d'Italia e per l'Ecc. Federzoni, il Direttore Generale delle Arti, Lazzari, in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Federale, il Generale Comandante della Difesa Territoriale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Podestà di Bologna, il Preside della Provincia, l'Ispettore del Partito, prof. Mancini, il Magnifico Rettore, il Podestà di Pesaro, l'ispettore generale per la musica al Ministero dell'Educazione Nazionale, Petrocchi, il comandante della Legione dei Carabinieri, il console comandante la 67.a Legione, il Fiduciario del Gruppo Nazionalsocialista di Bologna, il Presidente del Dopolavoro Provinciale, il Provveditore agli Studi, tutti i Direttori dei Conservatori del Regno, i maestri Alfano, Lualdi, Toni, Gatti, Abbiati, Ferrari Trecate, Malipiero, Rocca, Balilla Pratella, Capuana, ed altre personalità del mondo artistico e culturale.

Le autorità hanno assistito, nell'atrio del Conservatorio, allo scoprimento di due lapidi: una in memoria di ex-allievi Caduti per la grandezza della Patria in armi, l'altra che consacra la regificazione con la seguente epigrafe: «La città di Bologna, auspice il Duce, affidando allo Stato questo Liceo musicale ne trae certezza per rinnovati fastigi». Dinanzi erano state deposte due corone di alloro da parte della Direzione generale delle Belle Arti. Le autorità sono salite nella sala Bossi, adorna dei gonfaloni del Comune, della Provincia e della Università, affollatissima di pubblico, accolte dagli inni nazionali intonati dal monumentale organo.

Dopo il saluto al Re e al Duce, ordinato dal Federale, il Podestà ing. Fernè ha sottolineato l'importanza della manifestazione, rivolgendo un devoto ringraziamento al Duce che ha permesso la realizzazione d'un voto dell'intera cittadinanza. Successivamente il maestro Nordio, direttore del Conservatorio, ha posto in rilievo che la regificazione significa riconoscimento delle gloriose tradizioni musicali bolognesi, ringraziando donna Elsa Respighi che ha voluto donare alla Biblioteca del Conservatorio il manoscritto integrale dei «Pini di Roma», e auspicando alle maggiori fortune del glorioso istituto bolognese.

L'orazione di Casella

Compiuto il rito della regificazione, Alfredo Casella ha parlato di Rossini e del Liceo Musicale G. B. Martini, e ha tratteggiato ampiamente ed acutamente le origini del Liceo nel quale si susseguirono sommi maestri. L'oratore, rievocata l'antica scuola musicale bolognese, ha posto in risalto quelle che furono le caratteristiche della musica del '700 e dell'800 periodo durante il quale l'arte musicale italiana raggiunse i più alti vertici. A giusta ragione, ha affermato il maestro Casella, Gioacchino Rossini può considerarsi uno dei figli prediletti della «dotta Bologna», chè il sommo pesarese, attratto dalla risonanza del Liceo Musicale volle qui apprendere le prime cognizioni, uscendone poi già celebre. Ma a Bologna il Cigno di Pesaro ritornò quando lo si volle consultore del Liceo, dove prestò la sua appassionata opera per lunghi anni. Gioacchino Rossini, ha concluso l'oratore, fu gloria e vanto del Liceo «G. B. Martini» che, divenuto Regio Conservatorio, saprà mantenere alto il prestigio che sempre lo ha circondato. La dotta prolusione è stata salutata alla fine da prolungati applausi.

Quindi è seguita la prima esecuzione della cantata «Pianto d'Armonia» del Rossini per tenore, coro ed orchestra che il Cigno di Pesaro scrisse giovinetto.

E' una composizione accademica, di buona stesura e di ornata fattura, e in vari punti la genialità del futuro grande compositore vi brilla con accenti, inflessioni e trovate di inconfondibile originalità e rivela un equilibrio, una delicatezza e un buon gusto assolutamente eccezionali in un giovane autore.

La Cantata è stata diretta con amorosa cura dal M.o Cesare Nordio, ed eseguita mirabilmente da una orchestra di eccellenti professori e di agguerritissimi allievi. Il tenore Francesco Albanese, al quale era affidata la parte vocale, si è rivelato buon cantante e sicuro musicista e assai bravi sono stati i cantori dell'Accademia Corale Bolognese, egregiamente istruiti dal M.o A. Giungi. Molti applausi hanno coronato la eccezionale esecuzione.

Avevano inviato messaggi di saluto augurale: il Ministro Bottai, l'Ecc. Giordano, il prefetto di Pesaro, il senatore Sanmartino, il cons. naz. De Carli, eminenti personalità, le direzioni dei Conservatori di Berlino, Vienna, Monaco e Budapest. Particolarmente significativo e caloroso il dispaccio del compositore Riccardo Strauss.

La prima giornata celebrativa si è conchiusa iersera nella preziosa sala del Teatro Comunale, dove, come ai tempi migliori, è convenuto il più raffinato pubblico musicale che la nostra città potesse esprimere. Nel palco reale — sobriamente decorato con fiori — ha preso posto il Vicesegretario del Partito Barberini, insieme con il Federale, avendo intorno alcuni feriti di guerra; e tutto in giro si notavano il Prefetto, le Autorità e le rappresentanze che avevano già assistito alle precedenti cerimonie, personalità dell'arte e della politica; e fiorivano nei palchi e nella platea leggiadri gruppi femminili. Un pubblico, insomma, di rara qualità, che gremiva ogni ordine di posti e che — pur nel composto vestire di questi severi tempi — ben s'intonava alla mirabile cornice del Bibiena.

Il discorso di Fraccaroli

Arnaldo Fraccaroli — dopo che l'orchestra aveva eseguito la Marcia Reale e Giovinezza e dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, comandato dal Vicesegretario del Partito — è uscito dai rossi velluti del sipario, accolto da un cordialissimo applauso, e ha detto l'annunciato discorso celebrativo. L'orazione è stata breve: circa venti minuti, anche perchè la Radio s'era incaricata di diffonderla nei suoi programma. Ma la rapidità dell'eloquio non ha nuociuto alle espressioni di Fraccaroli, il quale — dimostrando una padronanza esemplare e della materia e della propria parola — si è abbandonato all'onda delle rievocazioni, dei giudizi, delle esaltazioni con una sicurezza e una fluidità che non esitiamo a definire assolutamente singolari.

Arnaldo Fraccaroli non poteva — nè certo intendeva — fare una disamina dell'opera e dei significati artistici del Cigno di Pesaro. Egli ha invece tratteggiato, con accorta levità, gli aspetti umani di Gioacchino Rossini, genio confortatore e giocondo; ha fatto giustizia di certi luoghi comuni circa l'epicureismo e il panteismo del Maestro, il quale era un uomo, con tutti i difetti e le contraddizioni degli uomini, ma essendo un genio, poteva anche permettersi di spesso giocare con l'arte e con la vita. Rossini conobbe naturalmente anche il dolore; ma la serenità era una sua seconda natura ed egli seppe costantemente dominare l'angoscia. Distribuì a larghe mani il riso, ma conobbe anche le recondite vie del pianto. Ebbe una autentica adorazione per la madre e amò di un avvampante amore anche l'Italia, che è la mamma di tutti, la grande divina ispiratrice dei nostri geni.

Il discorso di cui abbiamo dato cenni assolutamente approssimativi, è stato ascoltato con deferente attenzione dal pubblico, il quale è rimasto avvinto dalla fluente parola dell'oratore, anche se i toni e gli accenti apparivano pacati e quasi volutamente dimessi. Arnaldo Fraccaroli è noto e ammirato come uno spiritoso e attraente scrittore; ma ieri sera egli ci è apparso più intenerito che brillante, più commosso che voglioso di far sorridere. E il pubblico gli è stato riconoscente anche di questa acuta sensibilità e lo ha salutato alla fine con una triplice salva di convinti applausi.

Subito dopo il M. Zandonai attaccava le prime note del Conte Ory.

Nel ridotto del teatro, il pubblico si è lungamente fermato a osservare una preziosa mostra di cimeli rossiniani, allestita dal Conservatorio «Martini».

Oggi: "La messa solenne,,

Alle ore 17,30 di oggi avrà luogo nella sala Bossi del R. Conservatorio «Martini» l'annunciata esecuzione della «Piccola messa solenne», secondo la stesura originale cioè con due pianoforti ed organo. La concertazione e direzione dell'importante manifestazione è affidata al Maestro Vittorio Gui. L'imponente massa di voci dell'Accademia Corale Bolognese (*Orfeonica Respighi* ed *Euterpe*) è stata istruita dal Maestro Aristide Giungi. Le parti dei solisti sono affidate a Maria Caniglia, Ebe Stignani, Giovanni Wojer e Tancredi Pasero. All'organo Ireneo Fusor e ai pianoforti Giovanni Bonfiglioli e Angelo Kessissoglu. Questa manifestazione e per lo speciale interesse artistico che presenta e per la fama degli esecutori costituisce un avvenimento di eccezionale pregio.

I pochi posti ancora disponibili si acquistano agli Uffici della Cit e dalle ore 16,30 all'ingresso della sala.

Un villaggio operaio-rurale a Corticella

Visita del Prefetto ai lavori dell'Istituto fascista autonomo per le Case popolari

Ieri il Prefetto, accompagnato dal Podestà di Bologna, dal Presidente dell'Istituto Fascista autonomo per le Case Popolari e dal suo capo di Gabinetto, si è recato a visitare i lavori per la costruzione di un villaggio operaio-rurale a Corticella.

Tale villaggio, per la realizzazione del quale è intervenuto anche il Duce con una sua munifica offerta, sta sorgendo su di un'opera di oltre 55.000 mq. e comprende 65 casette ad un sol piano per un complesso di 130 abitazioni e 520 vani.

Ogni alloggio che dispone di un appezzamento di terreno di oltre 300 mq. da coltivarsi ad orto, risulta composto di due camere, ampia cucina-soggiorno, ingressino, gabinetto e rustico per la raccolta degli attrezzi di lavoro e dei prodotti del suolo. Una casetta centrale al villaggio avrà a sua disposizione un appezzamento di terreno di circa mq. 3.000 destinato ad orto sperimentale e sarà assegnata ad un richiedente di provata capacità ortofrutticole; il quale, oltre a predisporre i vivai per procurare ad ogni inquilino le piantine da coltivare nel rispettivo orto, fornirà pure tutte le necessarie istruzioni sia per il trapianto che per la coltivazione, onde poter ricavare dal terreno in godimento il maggior quantitativo di prodotti alimentari.

Il Prefetto si è poi recato in Comune di Molinella ove in località Marmorta l'Istituto, mercè una generosa elargizione del Duce, ha costruito un gruppo di sette casette pure del tipo operaio rurale. Il Prefetto era accompagnato anche in questa visita dal Presidente dell'Istituto, ed è stato ricevuto al suo arrivo dalle autorità del luogo assieme alle quali ha visitato gli alloggi in via di ultimazione e che fra breve verranno abitati dagli inquilini.

Alla fine delle visite il Prefetto ha espresso il proprio compiacimento ai dirigenti l'Istituto.

L'arrivo di una rappresentanza di giornalisti croati

Stamane, alle ore 11,50, proveniente da Venezia, ospite del Ministero della Cultura Popolare, giungerà una rappresentanza di giornalisti croati. Essi visiteranno, fra l'altro, la sede del Sindacato interprovinciale dei giornalisti e quella del nostro giornale.

Cronaca scolastica

Gli esami di ammissione nelle scuole non regie - Avranno inizio nel prossimo mese di giugno, nelle scuole regie e non regie, gli esami di ammissione. Nelle scuole regie, gli esami cominceranno per la scuola media il 18 giugno, per l'ammissione alla IV ginnasiale, al Liceo classico Scientifico, all'Istituto tecnico superiore e all'Istituto magistrale superiore, il 17 giugno. Nelle scuole non regie, gli esami di ammissione alla Scuola media inizieranno il 23 giugno, e per la IV ginnasiale, Liceo classico e scientifico Istituto tecnico superiore, Istituto magistrale superiore il 22 giugno.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani, venerdì, sono invitati ad acquistare la carne i turni: 8° dalle ore 8,30 alle 10; 9° dalle ore 10° alle 11; 10 dalle ore 15 alle 16,30 e 11° dalle ore 16,30 alle 17,30.

Donna mortalmente investita

da un convoglio alla nostra stazione

Ieri sera, alla nostra stazione centrale, avveniva una mortale disgrazia. La signorina Carmen Aldrovandi, di anni 32, nata a Budrio e domiciliata nella nostra città in via Piana 21, impiegata quale cassiera presso la bottega da barbiere per militari della stazione, veniva investita da un treno. La giovane, poco prima delle ore 19, nell'attraversare il primo binario all'altezza del Cavalcavia Galliera, veniva investita dal locomotore del direttissimo Brennero-Roma.

Siccome il convoglio era all'inizio della corsa il macchinista, accortosi del pericolo che incombeva sulla donna, riusciva ad arrestare la marcia del treno. Il suo tentativo non valeva peraltro ad evitare l'investimento e la ragazza, violentemente urtata, veniva proiettata a terra. Subito soccorsa e trasportata al Pronto Soccorso ferroviario della Croce Rossa, riceveva le prime cure dall'ufficiale medico di guardia. Successivamente, trasportata all'Istituto Rizzoli, le venivano riscontrate lesioni agli arti inferiori.

Più tardi la donna si aggravava e verso le ore 23 decedeva.

Intossicato da esalazioni di acido carbonico

Ieri nel pomeriggio il cameriere Domenico Zaccani di anni 18 da Casciano di Macerata, alle dipendenze del Conte Pallotta, abitante in Via S. Stefano 54, rimaneva avvelenato a causa di esalazioni di acido carbonico. Il giovane era intento ad accendere il gasogeno dell'auto padronale e nel suo lavoro inavvertitamente rimaneva intossicato.

Fortunatamente subito soccorso veniva trasportato all'Ospedale S. Orsola e dopo le cure necessarie dichiarato fuori pericolo.

Derubato della giacca col portafogli

mentre si riparava da un temporale

Certo Vittorino Cesari mentre stava lavorando in campagna, vedendo approssimarsi un temporale, stimò opportuno abbandonare il proprio rimorchio agricolo per ricoverarsi in un casolare. Il malcauto non ebbe l'avvedutezza di portare con sè la propria giacca che aveva nel cassetto del rimorchio.

Dell'imprudenza approfittò certo Antonio Franchi che si appropriò della giacca, del portafogli contenente 139 lire e di una penna stilografica che come il portafogli si trovava nella giacca. Il Franchi è stato arrestato dai CC. RR. di San Pietro in Casale.

Grave infezione tetanica

causata dalla puntura di uno spino

La sessantenne Ersilia Barbieri residente a Loiano in frazione Babilano, tempo addietro, mentre era intenta a lavorare attorno a una siepe del suo podere, si pungeva con uno spino.

Ieri la donna veniva colta da alta febbre e trasportata all'Ospedale Maggiore era ricoverata con prognosi riservata per sospetta infezione tetanica.

Concorso per bigliettari straordinari

L'Azienda tranviaria municipale informa che ha indetto un concorso per bigliettari straordinari. Possono parteciparvi i giovani iscritti alla G.I.L. che non abbiano compiuto il 19.o anno di età, e quelli di età superiore iscritti al P.N.F. purchè esenti da obblighi militari secondo le vigenti disposizioni. Le domande dovranno essere presentate alla Direzione della Azienda tranviaria non oltre il 3 Giugno p. v. Per informazioni rivolgersi alla Direzione (Via Saliceto 3).

Finisce con le gambe

sotto le ruote di un carrello portabagagli

Il portabagagli Antonio Cappelli, di anni 31, abitante in via Faggiolo 22, ieri sera mentre si trovava su di un carrello con rimorchio per il trasporto bagagli, cadeva a terra. Con le gambe rimaneva investito lateralmente dalle ruote posteriori del veicolo. Subito soccorso è stato medicato al Pronto Soccorso della Croce Rossa.

Si ferisce durante un diverbio

In via delle Oche, Ambrosina Magni di anni 32 e Amedeo Folli di anni 42, venivano a diverbio per ragioni di interesse.

Durante la discussione che si era fatta accesa, la donna casualmente si produceva una piccola ferita causata da una lametta di sicurezza.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Madreselva» L. Lamarque. Sc.: Gr. Comp. riv. Dapporto.
MODERNISSIMO - «Masnadieri» Heinrich George, Lil Dagover, H. Caspar
FULGOR - «A che servono questi quattrini?» Edoardo e Peppino De Filippo
CENTRALE - «Un pilota ritorna» Massimo Girotti, Michela Belmonte.
VERDI - Comp. Riccioli-Primavera. Sch.: «Primo amore» V. e L. Cortese
IMPERIALE - «I sette peccati» Maria Denis, E. Irasema Dilian, M. Serato
CONTAVALLI - «Gioco del destino» con Martha Harell.
REX - «Ho trovato il mio uomo» con Paul Hartmann.
ITALIA - «Un garibaldino al convento» con Leonardo Cortese.
NOSADELLA - «Fra Diavolo» E. Fiermonte. Immin.: spettacoli all'aperto
ROMA - «I falsari» James Mewill.
OLIMPIA - «Marco Visconti».
CARDUCCI - «Solitudine».
SAVOIA - Ore 15: «Via delle cinque lune» L. Baghi, Checchi, Solbelli.
MEDICA - Ore 15: «Condannato a morte» Var. Comp. Lesmano-Silva.

DIVERTIMENTI E RITROVI

OGGI al MANZONI
«MINERVA FILM» presenta LIBERTAD LAMARQUE, l'applaudita interprete di «Ripudiata» in:
MADRESELVA
...lottare con passione contro tutti per la conquista dell'amore e a questo dover rinunciare per la felicità di una persona altrettanto cara...
Sulla sc.: grande successo di DAPPORTO e della sua compagnia

OGGI AL VERDI
La grande formazione 1942
RICCIOLI - PRIMAVERA
con l'Orchestra Seppatrati, Alberto Quarci, Erminio Nazzaro, ecc.
Sch.: «PRIMO AMORE» Valentina e Leonardo Cortese

OGGI AL MODERNISSIMO
I MASNADIERI
il grande film Tobis interpretato da Heinrich George, Lil Dagover, Hort Caspar, Friedrich Kayssler

DA MAJANI
pomeriggio e sera continua il successo del QUARTETTO SERGIO ALA
Servizio di caffetteria anche in terrazza

OGGI all'IMPERIALE
L'EUROPA FILM presenta in prima visione
I 7 PECCATI
con MARIA DENIS, E. IRASEMA DILIAN, MAURIZIO D'ANCORA, MASSIMO SERATO

Stato Civile

Denunce del 26 Maggio 1942-XX.

Nati: Musiani Alessandro, Zuppiroli Luisa, Melchioni Marcello, Broccoli Luisa, Rimondi Maura, Monti Augusto, Montaguti Pier Luigi, De Luise Bianca Amelia, Alberti Luisa, Ronzelli Ida, Barbieri Franco, Gandolfi Giuseppe, Monetti Gianni, Naldi Noemi. Totale 14.

Morti: Bonaga Rosa, a. 85, ved. Orsoni, pensionata, via N. Dall'Arca 61; Bizzarri Giulia, a. 66, ved. Gamberini, massaia, via Colombarola 38; Poli Alfredo, a. 21, meccanico, via A. Di Vincenzo 19; Babbini Maria, a. 81, ved. Moruzzi, massaia, via Albiroli 4; Brintazzoli Giovanni, a. 79, possidente, via Bertalia 8; Santini Leonello, a. 36, camicia nera scelta, Osp. Militare; Soglia Delmede, a. 26, meccanico, Osp. Militare; Magli Isidoro, a. 69, già bracciante, Ricovero; Badiali Aldo, a. 53, già muratore, Ricovero; Castellari Fulgenzia, a. 80, in Sarti, massaia, Ricovero. Totale 10.

Matrimoni: Bastoni Walther, commesso, celibe-Palmieri Eda, casalinga, nubile; Vitale Dott. Antonio, medico chirurgo, celibe-Boldi Carmela, casalinga nubile; Frioli cap. Guido Aldo, Uff. R. A., celibe-Fabbri Vittoria, casalinga, nubile; Rota Giovanni, impiegato, celibe-Grandi Lina, l. d., nubile; Poggi Bruno, meccanico, celibe-Zamboni Giannina magliaia, nubile; Menzani Ubaldo, macellaio, celibe-Guazzaloca Gemma operaia, nubile; Bernardi Mario, macellaio, celibe-Armaroli Luciana, sarta, nubile; Amadesi Alfredo, infermiere, celibe-Guerra Lucia casalinga, nubile. Totale 8.

NOTE DI CRONACA

"Non perdete tempo e pazienza,,

Se la cucina e il fornello a gas scoppiettano e lo scaldabagno non funziona, telefonate al 20349. La «PROGAS» Logge Pavaglione. Vi invierà subito a domicilio personale specializzato per la regolazione o riparazione dei vostri apparecchi.

Una strada di Napoli intitolata ad Amedeo d'Aosta

Napoli, 27 maggio

La Consulta municipale, dopo aver commemorato il Duca Amedeo d'Aosta, ha deliberato di chiamare il corso che da via Crusca porta alla Reggia di Capodimonte, Amedeo di Savoia.

Quattro operai che precipitano da un'impalcatura alta 9 metri

Piacenza, 27 maggio

In frazione Valconasso, in comune di Portoaure, è in costruzione un fabbricato e numerosi operai edili sono adibiti ai lavori. Stamane i muratori Luigi Carbellini di Alberto, di anni 18, Lodovico Andreani fu Cesare, di anni 63, Pasquale Armelloni di Luigi, di anni 41 e Giuseppe Modenesi di Severino, di anni 19, lavoravano su di una impalcatura alta dal suolo circa 9 metri. Ad un tratto i sostegni dell'impalcatura, per cause non ancora accertate, hanno ceduto e i quattro muratori con tutto il materiale sono precipitati al suolo riportando gravissime ferite. Gli infortunati sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Travolto e ucciso dal treno

Napoli, 27 maggio

Il quarantacinquenne Gaetano Toledo, nell'attraversare quest'oggi il passaggio a livello di Piedimonte d'Alife, è stato investito da un treno diretto proveniente da Capua. Rimasto gravemente ferito e trasportato all'ospedale il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Le corse all'Arcoveggio

Pr. Scarpanto - L. 10.000, m. 2000: 1. Principe Vittorioso (Santi) in 2.57.8 (1.28.9); 2. Casta; 3. Livia Orestilla. Tot. L. 8,50 (22). *Pr. Cappari* - L. 8000, m. 1640: 1. Giuseppe (Rosi) in 2.26.2 (1.29.2); 2. Bruca; 3. Urbinas; 4. Garigliano. Tot. L. 18, 7.50 5,50 (22,50). *Pr. Lipso* - L. 8000, metri 2420: 1. Orangia (Martelli) in 3.33.1 (1.28.8); 2. Gondoliero; 3. Ramiro; 4. In Auge. Tot. L. 12, 15, 9,50 (79). *Pr. Calchi* - L. 8000, m. 2040: 1. Sesamo (M. Barbetta) in 3.01.6 (1.30.8); 2. Fortunato; 3. Bresciana; 4. Lodoletta. Tot. L. 7,50, 6,50, 8 (40,50). Doppio al tot.: 2.a e 4.a corsa L. 104. *Pr. Lero* - L. 10.000, m. 2100: 1. Suleika (Menarini) in 3.04.8 (1.27.2); 2. Roano; 3. Brace; 4. Maritza. Tot. L. 18,50, 7, 6 (22,50). *Pr. Stampalia* - L. 20.000, m. 1700: 1. Massimo (Jemmi) in 2.19.6 (1.23.1); 2. Carbonia; 3. Gargano; 4. Maraschino. Tot. Lire 45,50, 10, 14,50 (252,50). *Pr. Episcopi* - L. 8000, m. 1600: 1. Pallanza (P. Molesini) in 2.19.8 (1.27.4); 2. Fabrizio; 3. Italiano; 4. Clarisse. Tot. L. 24, 10, 7,50, 9 (224,50). Doppio al tot.: 5.a e 7.a corsa L. 540.

Spettacolo per i feriti al Reale organizzato dal Comando della Gil

Roma, 27 maggio

Organizzato dal Comando Generale della Gil, in collaborazione con il Ministero della Cultura Popolare, avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 10 al Teatro Reale dell'Opera una rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*. Lo spettacolo è offerto ai feriti di guerra dagli organizzati della Gil e sarà dato da valenti artisti lirici.

REGIA PRETURA DI FAENZA

In data 5 maggio 1942-XX, il Pretore di Faenza ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

1) LEONELLI DOMENICO di Paolo e di Venturini Serafina, nato a Lugo il 10 maggio 1896 e residente a Solarolo, macellaio;

2) MARINI PIETRO fu Emilio e fu Randi Paola, nato a Lugo il 9 novembre 1881, ivi residente Via Mariotti 21, oste,

per avere il primo posto in vendita carne bovina a L. 24 il Kg. anzichè a L. 15,50 e per avere il Leonelli venduto ed il Marini acquistato la carne predetta sebbene costui fosse prenotato presso altra macelleria. Accertato in Solarolo il 5 aprile 1942-XX.

OMISSIS

Condanna il Leonelli alla pena di L. 1000 di multa per la 1.a oltre L. 20,25 da versare all'Erario quale indebito lucro, e L. 1000 di ammenda per la 2a; il Marini alla pena di L. 1000 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto su *Il Resto del Carlino*.

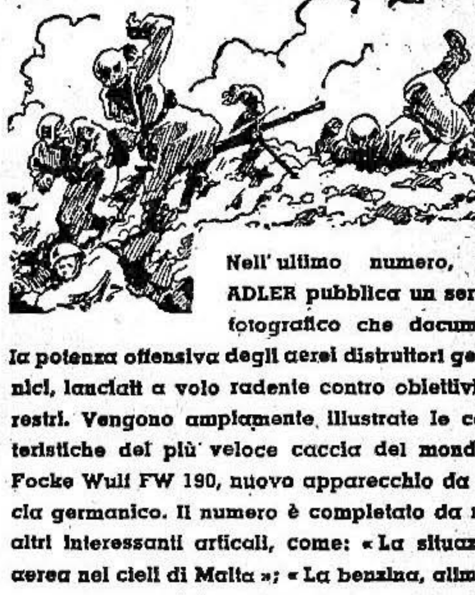
Per estratto conforme.

Faenza, li 23 maggio 1942-XX.

Il Cancelliere
Ugo Liverani

S. A. tra gli addetti al
LANIFICIO LODIGIANO
VIA FARINI 16 / BOLOGNA
NUOVI ARRIVI PRIMAVERILI in
TESSUTI
TIPO
IL NEGOZIO DI FIDUCIA
VIA FARINI 16 ang. P. Minghetti

CONDIT
IL CLASSICO RAGU' DI BOLOGNA
Condimento completo per riso, minestre, verdure, ecc. confezionato con carni scelte e burro.
Lo troverete presso i migliori salumieri — Restituite il vasetto vuoto e vi sarà pagato
Ufficio propaganda INCAS - BOLOGNA - Via Toscana N. 29



Nell'ultimo numero, DER ADLER pubblica un servizio fotografico che documenta la potenza offensiva degli aerei distruttori germanici, lanciati a volo radente contro obiettivi terrestri. Vengono ampiamente illustrate le caratteristiche del più veloce caccia del mondo, il Focke Wulf FW 190, nuovo apparecchio da caccia germanico. Il numero è completato da molti altri interessanti articoli, come: «La situazione aerea nei cieli di Malta»; «La benzina, alimento del motore», ecc.
Der Adler
La grande rivista illustrata della Luftwaffe germanica
In tutte le edicole
Lire 2,—

"Io sono il diavolo,,

L'opera omnia di Zavattini è al terzo tomo. Sono volumi smilzi, tanto è vero che Bompiani li ripubblicherà raccolti in uno che non avrà il pondo e lo spessore di un vocabolario. Non è che l'autore vada adagio e scriva poco: anche una commedia ha pronta per la quale si sta costituendo una compagnia; ma dosa e condensa le sue pagine da libro.

Trovarsi e trovar l'uomo: il fratello, il rivale, la creatura di fantasia e il concreto esemplare del prossimo, credete che sia poca fatica per un umorista che tende al patetico, anche quando si concede vacanze o scopre crudeltà o incrudelisce? Un umorista moralista, come tutti, del resto, e persino i fabbricanti di freddure, che costituiscono una sottospecie, obbediscono alla spietata legge della deformazione, ridono per primi della trovata e delle proprie doti di inventarla, ma la molla della tecnica non gli dà respiro. Zavattini poi, che trepido lo è sempre stato: « La mia fotografia... Oh quegli occhi pensosi che mi fissano. Talvolta provo una viva soggezione e dico: sono proprio io? ».

« Voglio insegnare ai poveri un gioco molto bello » quello di presentarsi a casa propria fingendo di credersi un altro e, fra il più vivo allarme della famiglia, che insiste perchè la smetta e rinsavisca, concludere: « E' un equivoco, cercavo il signor Zavattini ». « Vi piace? Un mio amico a metà gioco si mise a piangere ».

Qualche abbandono romantico è negli accenni citati da *Parliamo tanto di me* e da *I poveri sono matti*. Poi Zavattini è diventato anche più bravo: e la veste di una impassibilità classica copre ormai molti dei suoi abbandoni. S'intende che basta poi stare attenti alla scelta dei temi, ai prediletti motivi per accorgersi che in *Io sono il diavolo* (Bompiani ed. Milano) è raggiunta una maggior concretezza e compiutezza, ma senza gran mutamento di tono.

L'impietosa pietà di mettere a nudo i più intimi e nascosti moti, per concludere implicitamente che vizi e delitti rappresentano anche essi una faccia dell'uomo e la terra non trema per questo, è indice tuttavia di un'ampliata e approfondita indagine, nel mentre la esigenza stilistica ha abbandonato il campo delle fantasticherie e delle divagazioni, per trovare per ridurre ad unità ogni breve componimento. Il senso nuovo di una proporzione, di un limite, si sostituisce a quell'apparenza di libertà, di vacanza, di sorridente confusione cui eravamo abituati. Non credo tuttavia che Zavattini voglia arrivare alle forme chiuse del raccontino levigato, o del sonetto, si decidesse a scrivere in versi.

Il respiro misurato, non diciamo corto, ha trovato in *Io sono il diavolo* un ritmo adeguato. Le fantasie si condensano, il quadro ha una cornice, alle vibrazioni sbadate o sbandate si sostituisce l'accentuazione concreta di un momento. E tuttavia il mondo continua ad esser pieno di avvertimenti segreti, di echi che s'intrecciano. L'interesse per l'uomo, per la semplice felicità o per la debolezza del proprio simile si accompagna ad una intesa con la natura più ineffabile: una benedizione o una condanna improvvise, una festa comunicata dalla stagione o dalla luce. E la pietà si riaccende, anch'essa come un lume che rifiuta la realtà: « Il crepaccio apertosi improvvisamente... si chiudeva di qualche centimetro all'ora... Verso mezzogiorno un bambino di ritorno dalla scuola vi sdrucciolò dentro: scomparve nel buio senza aver fatto in tempo a aprire bocca ». Vana l'opera di soccorso. Il più tenace fra i testimoni della sciagura, molte ore dopo, « prima di andarsene guardò il prato che cominciava ad asciugarsi, non c'erano segni del crepaccio, appena una riga sottile fra l'erba tanto calpestata, e gridò: « Non credo che non si possa far niente, mi rifiuto di crederlo ». La sua voce svanì verso la campagna: egli si incamminò e ogni tanto si voltava di scatto per sorprendere qualche cosa di nuovo ».

Il patetico di quest'attesa del prodigio non ha bisogno di essere sottolineato: direi anzi che è troppo semplice e fatale in quel clima, con un lontano sentore di esclamativi deamicisiani. Ma Zavattini ha altre malizie e, quel che più conta, altra intensità, se la ispirazione lo costringe a porre l'occhio su tragedie meno esterne. La aridità pigra e ipocrita di Antonio che avviato a prendere l'autocorriera per il paese natale, dove il fratello non amato gli è morto, finge di perderla: « L'autista annunciò la partenza. Antonio non si mosse: « Parto con la corriera seguente per arrivare dopo il funerale ». Vide la corriera staccarsi lentamente dalla nube azzurra del gas uscito con un rombo degli ordegni: le ruote stritolarono la sottile crosta di ghiaccio sul lastrico. Trascorsi pochi minuti si alzò, uscì, chiese a un uomo: Quando parte la corriera per Man? ». « E' appena partita », rispose l'uomo. Antonio fece un gesto di dispetto. Tornò nel caffè pieno di gente sconosciuta, e ogni tanto ripeteva il gesto ».

Dove il sublime, se così si può dire, stà nella insistenza. Può darsi ch'in sia un lettore sentimentale e che non segua e non comprenda abbastanza le pagine dove la penetrazione arriva più a fondo, la botta è più sicura, lo schiocco finale più secco; e in *Io sono il diavolo* ce ne sono di azzeccati, che il lettore troverà da sè. Per quanto mi riguarda, poichè posso scegliere e indicare le pagine che più mi piacciono, segnalo « Racconto di Natale ». Un'orfana famiglia arriva nella casa della zia, madre, tre ragazzi, un cane: Moschino. Almeno il cane c'è di troppo, a mangiare, e la ospite zia lo fa gettare nel Po. Il ragazzo ha capito e, a cena, dice: « Moschino è a Borgoforte, adesso » e continua a mangiare. « A Borgoforte c'è il ponte di barche, venti chilometri dalla mia terra, dove si fermano i relitti che la corrente porta dal nord. Mia madre impallidì, mia sorella si alzò carica di piatti e andò in cucina a piangere. Io mi misi a correre per la stanza: « Bu, bu » facevo. Misi le mani per terra e correvo abbaiando intorno alla sottane della zia, gliele mordevo. « Basta » notò la zia ferma in mezzo alla stanza con gli occhi grigi spalancati ».

Tutto molto concreto, e, diresti, di un'amarezza piccolo-borghese, passiva, se proprio in tale clima non fossero la reazione giovanile di un ragazzo, la forza e l'abbandono, ad un tempo, di una malinconia affettiva che grida la sua protesta.

C'è Ramperti che invita Zavattini ad ancorarsi definitivamente alla realtà; io che lo trovo in quest'ultimo libro anche troppo concreto, sarei per riconcedergli le libertà, gli svaghi della gioventù. Non nego: la disciplina è sempre utile, il tendere al sodo è proficuo: ma in arte quante vacanze non sono fruttuose? E il nostro poeta, prima di giungere alla esattezza essenziale delle immagini che la maturità non manca mai di suggerire può continuare non a lasciarsi andare, bensì a non temere gli abbandoni a quanto è ancora di idilliaco, di lirico, di ineffabile nella sua vena.

Giannino Zanelli

A Palazzo Venezia

L'offerta di una società immobiliare - Omaggio al Duce di un'opera sui precursori e pionieri dell'aeronautica

Roma, 27 maggio

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Carlo Maria Maggi, il conte ing Daniele Castiglioni e il conte Alvise Bragadin, componenti il Consiglio d'amministrazione della Società immobiliare «Diaz S.I.D.» di Milano, i quali gli hanno riferito sull'andamento della società e gli hanno messo a disposizione la somma di lire 200 mila, che il Duce ha destinato alla Gil di Milano per la refezione scolastica.

Il Duce presente il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Fougier, ha ricevuto il comm. Mario Cobianchi, pioniere dell'aeronautica, il quale gli ha fatto omaggio dello schema di una sua pubblicazione dal titolo *Precursori e pionieri dell'aeronautica mondiale* che rispecchia l'evoluzione del mezzo aereo e il contributo apportatovi dai pionieri.

Il Duce ha ringraziato il comm. Cobianchi elogiando la sua opera che presenta un notevole interesse per la storia del periodo pionieristico dell'aviazione.

FOLLIE POLITICHE AMERICANE

Browder in libertà e padre Coughlin in prigione

Forze occulte hanno difeso il comunista e forze occulte hanno sacrificato il sacerdote che voleva dire la verità

Prima che scoppiasse la guerra, alla quale oggi gli Stati Uniti partecipano, i maggiori critici della politica di Roosevelt erano rappresentati dal capo dei comunisti Earl Browder e da Padre Coughlin, l'ardente e battagliero parroco cattolico di Nostra Signora del Piccolo Fiore presso Detroit.

I "colletti bianchi,,

Naturalmente non parliamo della critica giornalistica. Specialmente di Hearst e del «New York Sun». La critica del «Sun» era specialmente implacabile, perchè fatta con serietà ed onestà, con la scrupolosità tenace del Dewart e perchè il «Sun» era ed è assolutamente libero da qualsiasi lega politica o finanziaria che ne possa dominare le idee. Un tempo critico di Roosevelt era stato anche il Sindaco La Guardia di New York, ma il piccolo furbo si era liberato della tessera repubblicana (che ne aveva iniziato le fortune politiche) e si era vestito del cosiddetto mantello «fusionista», grazie al quale potette avere i voti (rubati) degli italiani, dei negri, degli ebrei e di tutti gli scontenti della «Tammany Hall» che, erano a New York. E, da critico di Roosevelt, seppe, poi, indicare a Roosevelt in qual modo si possa ottenere una rielezione e da quel tempo in poi Roosevelt e La Guardia vanno di pari passo nel farsi eleggere e rieleggere.

In verità pochissimi credevano alla inimicizia di Earl Browder, il capo comunista venuto dall'Australia, per Roosevelt. Troppi elementi comunisti o bolscevizzanti circondavano il Presidente e, se mai, Browder doveva tuonare contro di lui perchè vi erano ancora dei capitalisti in America e perchè non ancora la bandiera con la falce ed il martello era stata posta sul Capitolo di Washington. In privato, però, Earl Browder, che era stato espulso dalla natia Australia, diceva che i comunisti regolarmente iscritti al Partito non erano negli Stati Uniti più di duecentomila e che i voti dei comunisti per le elezioni presidenziali del 1936 non erano arrivati a centomila. Browder, però, per la bolscevizzazione del paese contava, più che sugli operai, i quali stanno troppo bene, sui colletti bianchi (gli intellettuali), in gran parte disoccupati, sugli studenti e sulle donne, innamorate sempre di ogni novità che non capiscono, perchè il vero amore della maggioranza delle donne americane è per le cose incomprensibili.

Nell'università, più tardi, venne il Bertrand Russell, nobile baronetto inglese che, per imitare Leon Blum, portava i libri esaltanti l'incesto ed il libero amore. Non ci voleva nulla di meglio per i gusti «sophisticated» (complicati) della studentesca del City College, per undici decimi bolscevizzante. I capi comunisti lavoravano con grande intelligenza; creavano con tutti i modi, specialmente importando dall'estero propagandisti abili, una gran confusione di idee e di correnti politiche, dalla quale avrebbero tratto il maggior partito del mondo.

Il critico di Roosevelt

Le reazioni ci furono, ma pallide come violette precoci. A difendere Browder vi erano delle forze occulte e tutti i tentativi per ottenerne la estradizione, per allontanarlo dal paese, cozzavano contro queste forze e contro la volontà della Ministressa del Lavoro, Miss Frances Perkins, la quale pareva avesse assunto la missione evangelica di stringersi al seno tutti i colpiti della lebbra politica e considerarli fratelli degni di amore e di protezione. Ma questa volta la Perkins dovette cozzare contro qualcuno più caparbio di lei e il «povero» Earl Browder, che già vedeva gli Stati Uniti trasformati nell'Unione Sovietica del Nord America, si trovò attanagliato in un'accusa di un crimine comune, dalla quale non era facile liberarsi. D'altra parte non è detto che qualche «alto suo patrono» non sentisse la necessità di far credere ad una vasta zona della popolazione statunitense che il bolscevismo non era protetto da Washington, ed essendo vicine le elezioni si poteva anche sacrificare Browder. Così il «compagno», accusato di aver violato le leggi che regolano l'immigrazione e non so quali altri regolamenti statali, fu condannato dai giudici di New York a quattro anni di carcere. Ma, comunque, di estradizione non si sarebbe parlato più.

Così si chiudeva il primo capitolo della vita americana di Browder.

In quanto al «compagno» Bertrand Russell, restava tranquillamente al City College, malgrado un processo intentatogli dai genitori degli alunni. La libertà di insegnamento, compresa quella dell'incesto, trionfava nelle aule del College che non sentiva più aleggiare fra le mura della ribelle «Alma Mater» gli ammonimenti di Webster.

In quanto a Padre Coughlin, l'ardente e battagliero sacerdote cattolico di origine irlandese, si era scoperto critico per combinazione. Parlando, anni fa, alla radio di Detroit, su di un soggetto semi-profano e semi-religioso, toccò la questione economica americana con parole di saggezza. Si era nel periodo massimo della rovina borsistica, del disastro economico e finanziario del paese, e le parole di quel prete impressionarono. Cominciarono a piovergli lettere da tutti i cittadini, si chiedeva che parlasse ancora. Padre Coughlin, dopo poco aveva un ufficio di corrispondenza, una conversazione fissa alla stazione Radio di Detroit ed era diventato l'uomo più popolare di tutti gli Stati Uniti.

Una vile soperchieria

Quando capitava l'ora della sua trasmissione radio, tutta l'attività del paese cessava: negli uffici si sospendeva il lavoro, nelle case il pranzo o la conversazione, persino il traffico di certe strade si fermava, per ascoltare la folla gli altoparlanti.

Era fatale che Padre Coughlin fosse portato ad essere il maggior critico di Roosevelt e della sua politica, prima economica e sociale ed, infine, estera.

Dobbiamo riconoscere che Padre Coughlin non aveva peli sulla lingua ed era informato di cose meravigliose, grazie alle lettere che gli giungevano a decine di migliaia ogni giorno. Egli annunziava sempre in anticipo di quello che avrebbe parlato nella prossima radiotrasmissione e l'attesa diveniva intensa. Il prete non risparmiava nessuno: strappava veli e maschere senza pietà, staffilava senza misericordia. Era diventato il terribile censore di tutte le immonde cricche della politica, degli affari e della malavita. E non temeva contraddittori o discussioni e non perdeva mai la calma, per quanto la facesse perdere a molti. E per giungere ancor più lontano con la sua opera, fondò un giornale di lotta e di critica, «Social Justice», «La giustizia sociale», giornale che ha una tiratura fantastica.

Ma Roosevelt non perdona ed attendeva al varco.

Tre anni fa si cercò di fermare il Coughlin con le blandizie. Poi gli venne vietato l'uso di tutte le stazioni Radio. Padre Coughlin ne fondò una propria. Cercarono, con inframmettenze di onde, di disturbarne le trasmissioni; tutti gli americani protestarono ed i disturbi cessarono. Poi si tentò un colpo maestro: Coughlin fu denunziato a Roma, al Papa, come sovvertitore della pace nazionale. Il Papa mangiò la foglia e rimise la cosa, per competenza, al Cardinale di Chicago che, a sua volta, si rimise al parere del diocesano di Coughlin, il Vescovo di Detroit, Monsignor Mooney. Il presule non si fece nè ingannare nè intimidire; affermò che Padre Coughlin era un ottimo sacerdote, che non commetteva nè canonicamente nè civilmente alcuna colpa e che, col suo doppio carattere di cittadino e di sacerdote cattolico aveva, non solo il diritto, ma il dovere di aprire gli occhi del popolo americano. E Padre Coughlin fu lasciato in pace. Soltanto il trionfo gli fu nocivo. Se fosse rimasto ancora un perseguitato il popolo lo avrebbe seguito con entusiasmo. Ora la cosa assumeva un carattere di ordinaria amministrazione e per il popolo più incostante e volubile del mondo, anche Padre Coughlin si immergeva lentamente nelle nebbie dell'oblio.

Ma Roosevelt era sempre all'erta. Scoppiò la guerra. Ci fu l'alleanza con i Soviety. Il «compagno» Litvinov non poteva lasciare languire Browder in prigione e Roosevelt ebbe l'ordine di rilasciarlo. Browder mise i suoi patti: voleva l'escarcerazione pura e semplice, con tutti gli onori: mai si sarebbe umiliato a chiedere la grazia. Roosevelt non ha facoltà, come Presidente dell'Unione, di concedere grazie o compiere atti del genere, che sono di competenza dei Governatori. Ma il Governatore di New York, Lehman (anche lui un rieletto) non ha perduto tempo. Il desiderio di Roosevelt era un ordine di Stalin e Browder, previe le scuse formali, per i disagi patiti, è stato scarcerato. Ora può riprendere in pieno il suo lavoro: tutti i giovani di New York, quelli, che il 22 aprile 1937 giurarono di non sostenere gli Stati Uniti in nessuna guerra, erano a riceverlo e ad applaudirlo, inneggiando alla guerra!

Ora toccava a Padre Coughlin.

Con lui si sono fatte le cose in regola. Prima il suo giornale «Social Justice» non è stato compreso fra quelli che sono stati soppressi senz'altro. Poi si è chiamato in ballo il Giudice della Corte Suprema competente, per parere, poi il Procuratore Generale di Stato, il famoso Biddle, è salito al posto di comando. Con cautela, per non far capire che si tratta anche di un assalto anticattolico (con l'uscita di Farley dal Gabinetto, non vi son ora che protestanti ed ebrei), ma con severità. Padre Coughlin deve pagarle tutte; il suo giornale sarà abolito, poi si processerà il sacerdote reo di aver voluto impedire che il comunismo, la corruzione politica e l'affarismo semitico si impadronissero degli Stati Uniti. Il reo pagherà la sua colpa. E nessuna preoccupazione per le conseguenze.

Ormai gli americani non hanno più volontà loro propria.

E se il Governatore di New York lo crede, e vuol fare una cortesia al suo collega del Michigan, può mettere a disposizione di Padre Coughlin la camera lasciata libera nelle carceri di New York dal «compagno» Earl Browder.

Salvo che l'onore reso al Parroco di Nostra Signora del Piccolo Fiore non sia considerato eccessivo.

Angelo Flavio Guidi

La commemorazione di Arnaldo alla radio di Bucarest

Bucarest, 27 maggio

L'ora italiana di questa settimana della stazione radiofonica romena, è stata dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini. Il prof. Stanciulescu Mehedinti ha illustrato, con grande efficacia, la nobile figura di ardente patriota e di maestro del giornalismo che fu Arnaldo.

L'Osservatorio astrofisico inaugurato ad Asiago

Asiago, 27 maggio

Stamane è stato inaugurato l'Osservatorio astrofisico che la Università di Padova ha eretto sull'altipiano dei Sette comuni. Alla cerimonia erano presenti il Prefetto ed il Federale di Vicenza, il Rettore Magnifico della Università di Padova, il vescovo di Padova, vari accademici, la delegazione ufficiale tedesca, guidata dal prof. Blashke, il prof. Ciacalof, dell'Università di Sofia e numerosissimi scienziati italiani.

Dopo il rito della benedizione dell'edificio, fatta dal Vescovo di Padova, le autorità sono entrate nel salone dell'Osservatorio, dove ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della inaugurazione di questa importante opera che onora l'Italia come segno inconfondibile del genio e del lavoro italiano.

Il Podestà di Asiago ha porto alle autorità e agli scienziati il benvenuto e quindi il Rettore della Università di Padova ha letto l'orazione inaugurale. Hanno poi parlato il prof. Silva, il direttore dell'Osservatorio, il rappresentante delle officine Galileo Galilei di Firenze costruttrici di tutti gli impianti, e da ultimo, il prof. Zagar, direttore dell'Osservatorio astronomico di Bologna.

La mostra d'arte di Cortina sospesa

Cortina d'Ampezzo, 27 maggio

La seconda mostra delle collezioni d'arte contemporanea, che doveva qui avere luogo nell'estate prossima, è stata sospesa in relazione alle contingenze dipendenti dallo stato di guerra.

GLI SPETTACOLI

TEATRO COMUNALE

"Il Conte Ory,, di Rossini

«Il Conte Ory»; teatro dell'Opera. Parigi; agosto 1828. Che cosa rappresenta quest'opera nel quadro della produzione rossiniana? A nessuno giova cercare se è o non è un capolavoro. L'importante è sapere che essa rivela un Rossini non dico nuovo ma diverso da quello della tradizione. L'*Ory* non è farsa; non è l'opera buffa coi suoi connotati ultra appariscenti colla buffoneria ad oltranza colla risata assordante (o, come dicono le persone colte, omerica). Essa ha i segni della « commedia in musica ». Rossini del « 28 » non è quello del « 12 » o del « 16 ». Non scoppia più improvviso e strepitoso. Qui Rossini, sorride; più riservato, più garbato, più distinto. Con questo, non voglio affatto dire che egli appaia stanco o rinunciatario. Dimostra sempre i suoi ventitre ventiquattro anni; sempre il suo spirito, la sua fantasia, la sua schiettezza e la sua straordinaria prodigalità. Soltanto, appare più attento, accorto, riguardoso, più controllato. Nell'*Ory* ritroviamo vivacità, vigore, colore, agilità, abbondanza, arguzia, definizione di tipi e di cose...

Comunque, anche l'*Ory* è Rossini puro. Ragione sufficiente perchè anche a questa opera possa venire riconosciuto il diritto di essere ascoltata e amata anche dai posteri.

D'altra parte, ritengo non solo opportuno e tempestivo ma utile considerare un fatto: se vi è stato mai e se vi sia tuttora un tempo nel quale la musica di Rossini, parlo di quella comica, appaia dotata di una forza misteriosa di catarsi, di un potere serenatore della vita, è precisamente quello che noi oggi viviamo. Per questo, direi che sia opera accorta nonchè provvidenziale rimettere in circolazione alcune vecchie opere buffe. Naturalmente, ritoccate e adattate (sia come libretto, sia come musica) al gusto della gente d'oggi. Abbiamo bisogno, necessità estrema, di guardare in faccia la vita che ride. Io vorrei domandare a Zandonai, a Casella, a Benvenuti, a Toni e ad altri illustri miei amici, valorosi aggiornatori di musiche antiche: perchè non cercate nelle biblioteche delle opere buffe dell'800 e, dopo averle intelligentemente aggiustate, non le rilanciate al popolo? Compireste non soltanto una nobilissima fatica d'arte, ma anche un gesto di profonda bontà umana. Datemi ascolto. Avrete l'immensa soddisfazione di aver fatto rifiorire sulle labbra del popolo italiano del « 900 » il sorriso della nostra razza, il più cordiale sgargiante e armonioso del mondo.

Un « Comunale » delle grandi occasioni. Fra il pubblico più intellettuale di Bologna, erano presenti autorità gerarchie personalità musicisti critici venuti da ogni parte. Applausi a scena aperta alla fine degli atti; cantanti e direttore chiamati alla ribalta e assai festeggiati. Onore a Riccardo Zandonai, che ha realizzato una esecuzione di « bello stile ». piena di distinzione e di gusto; con illuminato criterio e generosa passione d'artista. I cantanti, chiamati alla prova difficilissima di un genere fuori d'uso (la parte del tenore, per esempio, è scritta per *falsettista* e non per tenore comune) si sono impegnati a fondo. Li nomino: l'Archi, la Elmo, Fort, Bettoni, la Vitali, Marini, Togliani, Ferracuti e Chiarboli. Un encomio ai cori di Milani. Cito, poi, la fine, sobria, garbatissima regia di Brissoni. Una segnalazione a parte per le scene ideate da Bega: intonate, accortamente sintetiche, di costruzione espressiva e di un loro sicuro senso illustrativo evocativo suggestivo. Messinscena decorosissima.

Prima dell'opera, ha parlato Arnaldo Fraccaroli. Un'orazione nobile e illuminatissima.

(ga.)

Stasera alle ore 20,30, seconda e ultima rappresentazione del *Conte Ory* di Rossini, con gli stessi interpreti della prima, sotto la direzione del maestro Riccardo Zandonai. La recita odierna, che chiude il ciclo delle manifestazioni lirico-sinfoniche della primavera bolognese, è a prezzi popolari. I biglietti sono già in vendita presso la C.I.T.

PRIME VISIONI

Via delle cinque lune

Luigi Chiarini, che è uno degli uomini più sensibili e colti della nostra cinematografia, esordisce in *Via delle cinque lune* — realizzata dal Centro Sperimentale — come regista: ed esordisce con un film sempre intelligente, dove una fantasia che non manca di accivettate grazie letterarie si unisce a una scrittura che si svolge secondo le buone regole pellicolari. Qui vi è, prima di tutto, la preoccupazione di comporre un racconto visivo, di parlar allo spettatore attraverso le immagini, di annodare personaggi e particolarità, episodi e contrasti, non con gli agevoli dialoghi ma con il meno agevole linguaggio della macchina da presa: che è un linguaggio di cose spiccate, di sagaci indicazioni, di puntuali, e suggestive, progressioni. Poi, vi è il gusto del nostro realismo più schietto, cantante e ironico, semplice e commosso nel dramma: il realismo della nostra poesia dialettale, dal Belli al di Giacomo, dal Barbarani al Varagnolo, da Rocco Galdieri a Delio Tessa. *Via delle cinque lune*, infatti, ha il colore della Roma ottocentesca, intorno a Piazza Navona. Via popolana, con le panche delle osterie e i giuochi dei ragazzini: evocazione di quel colore, fra il « montino » dei pegni e il teatrino fumido e fragoroso. Ma un'aura lontana di candele sul desco, di gonne con il cerchio, di scialli, di tube, di rosolio monacale, dà alla narrazione un che di patetico, di favoloso; il realismo si attenua, nonostante l'incalzar del dramma. Dramma ideato, molti anni fa, per una novella partenopea, da Matilde Serao. Una matrigna di quarant'anni, vedova e usuraia, contende alla odiata figliastra il fidanzato, in un contrabbando al quale il giovanotto si presta, un po' per i quattrini (così, il matrimonio non sarà sprovveduto di dote) un po' per il piacere dell'avventura. La quarantenne ha il caldo fascino dei tramonti, e l'altra ha l'acerbità e l'ingenuità delle educande. E la conclusione precipita: la ragazza scopre il tradimento e si getta da una scala. La novella di Donna Matilde è celebre: si intitola *O Giovannino o la morte*; e già Ernesto Murolo portò sulla scena napoletana la vicenda. (Nei tre atti del Murolo, la matrigna si abbandona al giovane in una giornata d'agosto. Una giornata soffocante. E arriva dal vico il grido di un venditore: « 'e mellune sanguègne »; e il dialogo ripete: « che sole, che sole... »). Il regista Chiarini ha dato a questi casi una torbida o angosciata passionalità e un'antitesi comica che è segno di sorvegliata finezza. Il dialogo, spiccio e concreto aderisce allo spirito del racconto; e gli interpreti sono tutti bravi, dalla Beghi al Checchi e alla Solbelli, che è la rivelazione del film, con quella cupidigia di donna al meriggio e di strozzina senza scrupoli. Ma, a volte, si avverte, in questa *Via delle cinque lune*, la ricostruzione, fra le pareti del teatro, degli esterni; si avvertono i limiti, imposti dalla scenografia. Se ne è accorto, Chiarini? Via delle cinque lune è una via senza cielo. Non vi è in tutto il film un ritaglio di cielo.

e. f. p.

TEATRO DEL CORSO

Zacconi nel "Piccolo re,,

Pubblico foltissimo, ieri sera, al Corso per la ripresa della commedia di Romualdi *Il piccolo re*, della quale Ermete Zacconi è stato un mirabile protagonista, ben secondato da Ernes Zacconi, dallo Stival e da tutti gli altri.

Come abbiamo annunciato, la Compagnia concludeva ieri sera la breve serie delle sue recite bolognesi.

Al protagonista della commedia di Romualdi, il grande attore ha dato un umanissimo rilievo, una forte e commovente drammaticità, una potenza espressiva, che ha suscitato le più vive acclamazioni del pubblico ammirato.

Applaudito più volte a scena aperta e alla fine degli atti, Zacconi ha rivolto agli spettatori il suo ringraziamento e un cordiale arrivederci.

Norme per la corrispondenza diretta a Campione d'Italia

Roma, 27 maggio

A partire dal 1.o giugno c. a., la corrispondenza diretta a Campione d'Italia (provincia di Como) dovrà essere presentata agli sportelli postali senza affrancatura; sul retro della busta (per le lettere) e sulla metà di solito riservata all'indirizzo (per le cartoline) dovranno essere riportate le generalità e l'indirizzo del mittente o di chi presenta la corrispondenza.

Quali documenti di identificazione dovranno essere esibiti uno dei seguenti documenti: passaporto, porto d'armi per difesa personale e caccia, patente guida autoveicoli, documenti di riconoscimento con fotografia rilasciati dall'Amministrazione dello Stato per i propri dipendenti, tessera del P.N.F., tessera dell'U.N.U.C.I., carta di identità, libretto di pensione dei funzionari dello Stato.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 12,20: Radio Sociale. 13,20: Canzoniere della Radio (M.o Barzizza). 14,15: Concerto-scambio dalla Germania. 17,15: Conc. Materassi-Dallapiccola. 17,45: Concerto del tenore Ponz de Leon. 19,40: Canzoni e melodie. 20,30: Canzoni di guerra. 21,33: Poemetto di Morbelli. 22: Orchestra (M.o Manno). SECONDO PROGRAMMA: 12,40: Canzoni in voga (M.o Zeme). 13,15: Orchestra e canto (M.o Morelli). 17,30: « Piccola Messa solenne » di Rossini (dal Conservatorio di Bologna). 20,35 *Il Dottor Faust* di Busoni (direttore M.o Previtali).

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Telefono 25-902

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

AMMINISTRATORE immobili aziende agricole lunga esperienza tecnico contabile assumerebbe incarichi congeneri e fiducia. Scrivere Cassetta 11 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6428

BELLISSIMA matrimoniale sala pranzo moderne nuove convenientissime. San Vitale 238. 6450

CARTE parati, assortimento vastissimo prezzi imbattibili. Toschi, Caprarie prolungamento Orefici. 69

DITTA VAR, Viale XII Giugno 20-C compra vendite biciclette usate. 6324

SALOTTI, divani, poltrone ogni tipo, ordinazioni, accompagnamenti, cambi, rifacimenti. Tappezzeria Ferrari, S. Stefano 38. 71

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI

L. 2.50 per parola

CAGNINA nera razza scozzese pelo ruvido nome Paff smarritasi senza collare pressi via Battisti, mancia riportandola Marsighi, Mazzini 55. 5923

INFORMAZIONI, corrispondenti fiduciari ovunque. Rivolgersi « Argos », Maggiore 54, Bologna. 5903

MANCIA riportando orologio donna oro, Florita 13, smarrito venerdì Pontevecchio. 5372

VEDOVA quarantacinquenne, priva conoscenze, sposerebbe affettuoso, educato buon impiego, anche vedovo. Inanonimi. Scrivere Cassetta 4 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5821

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2.50 per parola

BANCHI, scansie, arredamento vario per esercizio bar pasticceria vendo d'occasione. Zanarini, Riccione. 6434

CAMERA matrimoniale stile 900 e lettino per bimbo occasione vendo. Ruiba, Pratello 62, interno. 5889

CYCLOSTILE Gestetner ottime condizioni acquisterebbe Associazione Famiglie Caduti, Castiglione 6 secondo.

COMPRESSORE 15.000 frigorie ammoniaca completo cercasi, dettagliare. Scrivere Cassetta 1 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5853

FURGONE con cassone 100 per 190 e biroccino con ruote pneumatiche occasione vendo. Ruiba, Pratello 62, interno. 5891

OCCASIONE vendonsi: 1 autocarro F 5 gommato nuovo, uno studio 900 lusso, un salotto imbottito nuovi. Telefonare 27590. 6392

TAGLIERINA taglia cartoni comprasi. Telefonare 20-521. 6408

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA

L. 2.50 per parola

ACQUISTEREI Negozio Centrale Maglieria, Merceria. Dettagliare condizioni. Scrivere Cassetta 16 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6128

AZIENDA solida cerca lire 25.000 buon interesse, rimborso mensile scalare. Scrivere Cassetta 6 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5911

MOLINO a cilindri forza idraulica vendesi. Scrivere Alba Bertoni, Matelica. 5757

PRESTITI Impiegati contro cessione stipendio con malleveria fideiussione prestata Istituto Italiano Sovvenzioni, Cola Rienzo 28, Roma. Espletamento pratica celerissimo. Corrispondenti ovunque. 5582

VENDESI o affittasi negozio frutta verdura, ottima posizione città, buon affare. Cangini, Zambeccari 18. 6294

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

1.50 p. p. Pen. e affittacamere 2.50 a. p.

CAMERE appartamenti ammobiliati altri vuoti. Agenzia Boschi, Venezia 3 - 20-372. 6344

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0.50 per parola

DIRETTORE Azienda Agricola emiliano quarantenne coniugato ora dirigente vasta tenuta dintorni Roma, cerca impiego identico qualsiasi località Italia Settentrionale. Scrivere Lasaponara, Casella Postale 139, Foggia.

DONNA cerca posto presso persona sola o piccola famiglia, escluso dormire. Scrivere Cassetta 2 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6302

LAUREATO legge, referenze ottime, attivo, cauzione, massima serietà, pratica uffici, imposte, contratti in genere, contabilità aziende, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5897

METANISTA Assistente anziano, sondaggi, perforazioni trivellazioni compressione bombole, già presso Società, scopo migliorare offresi ovunque. Scrivere Cassetta 12 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6374

OFFRESI signorina perfetta corrispondente sloveno, croato, serbo, italiano, nozioni tedesco. Scrivere Cassetta 18 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5709

SIGNORA sola, trentaquattrenne, ottima presenza, educata, istruita, occuperebbesi governante casa, dama compagnia, presso distinta famiglia, o vice madre. Scrivere Cassetta 8 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

SIGNORINA distinta massima serietà cerca posto agiata famiglia governante bambini o dama compagnia. Scrivere Cassetta 3 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6893

TRENTANOVENNE occuperebbesi impiegato capo sorvegliante o mansioni fiducia. Scrivere Cassetta 12 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6050

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 per parola

ASSUMIAMO operaio adibire cernita sacchi vuoti. Rivolgersi San Felice 20, Bologna. 6386

CERCANSI custodi disposti servizio domestica Signora, cura giardino. Referenze, dettagli famiglia. Scrivere Cassetta 5 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6410

CERCANSI ragazzi e ragazze apprendiste per lavori leggerissimi di meccanica. Rivolgersi Stiassi e Tantini S. A. Via Sauro 1 secondo, Bologna. 6316

CERCANSI staffatori stampi, con conoscenza stampaggio bachelite e relativa attrezzatura. Scrivere Cassetta 9 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6310

CERCASI abilissima parrucchiera, ottima retribuzione. Rivolgersi Masotti, Via Indipendenza 37, Bologna. 5677

CERCASI impiegato pratico spedizioni, svincoli ferroviari. Indicare età, titoli di studio, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere Cassetta 6 Q Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 6142

CERCASI operaio meccanico ciclista capacissimo lavori riparazione. Presentarsi Lame 125. 6412

CERCASI ragioniera o buona contabile. Scrivere Cassetta 7 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6416

CERCASI signorina pratica paghe operai e corrispondente. Scrivere Cassetta 17 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6064

GOVERNANTE istitutrice tedesco francese cercasi per bimba treenne, massime referenze. Telefonare 21-221. 6426

IMPIEGATE, possibilmente dattilografe, cercansi. Indicare pretese, età, referenze. Scrivere Cassetta 10 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6360

IMPORTANTE casa commerciale cerca dattilografa primo impiego, buona cultura, scrivere indicando età, referenze alla Cassetta 20 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5655

IMPORTANTE Industria assume disegnatori progettisti macchine impianti. Dettagliare specificando capacità, referenze, pretese, posti occupati. Scrivere Cassetta 4 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6354

IMPORTANTE Officina meccanica precisione provincia Bologna assumerebbe buoni disegnatori costruttori. Scrivere Cassetta 15 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6330

IMPRESA costruzioni cerca dattilografo 15-20enne anche primo impiego. Indicare età, referenze indirizzando Cassetta 19 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6398

INDUSTRIA meccanica cerca signorina cultura tecnica, pratica semplici calcoli geometrici, preferibile conoscenza disegno meccanico. Indicare titoli di studio, posti occupati. Scrivere Cassetta 8 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6364

INGEGNERE meccanico o perito industriale cercasi per direzione corsi aziendali addestramento maestranze. Scrivere Cassetta 2 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6350

LABORATORIO industriale assumerebbe operaio anche anziano con capacità elettromeccaniche. Scrivere Cassetta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6246

MODELLATORI assume Laurenti, Frassinago 35. 6314

NANNI, Grada 6 A cerca operaie interne, aiuti, bambine per confezione soprabiti, cappotti uomo, buona retribuzione. Cercansi pure operaie domicilio. 6414

OPERAIE apprendiste assumonsi. Fiss, Italo Balbo 8. 6290

SBAVATORE svelto per bronzo alluminio e manovale cerca Fonderia Muratori, Pietralata 71. 6422

STIRATRICE per Rimini cercasi. Offerte May presso Tassinari, Mascarella 104, Bologna. 5851

TIPOGRAFI impressori assume Tipografia Stiassi Tantini S. A., Via Sauro 1 secondo, Bologna. 6318

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 1.50 per parola

CERCASI piazzista introdotto macchine per ufficio in genere. Rivolgersi Ditta Rag. Griffini, Montegrappa 3. 6026

RAPPRESENTANTI assumiamo zone libere bustine lavatura Orol Affini. Tornelli, Livraghi 1. 6406

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1.50 per parola

AFFITTASI appartamento signorile ammobiliato quattro camere, bagno, servizi, telefono. Telefonare dalle 11 in poi al 34-310. 6076

AFFITTASI in studio legale tre mobiliate, servizi. Telefonare 24-117. 6420

AFFITTASI subito locale uso magazzino o officina, metriquadrati 100 circa. Scrivere Cassetta 13 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6326

CERCANSI 6-7 locali decorosi per uso ufficio. Scrivere Cassetta 8 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6418

CERCANSI 3-4 camere ingresso cucina bagno. Scrivere Cassetta 13 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6751

CERCASI affitto appartamento signorile 10-12 locali oltre servizi oppure villa con giardino anche se periferia città per subito o entro luglio-agosto. Scrivere Cassetta 12 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5845

CERCASI appartamento centralissimo tre, quattro camere, accessori. Scrivere Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6404

CERCASI vasto magazzino possibilmente paraggi S. Vitale, Mazzini, Toscana. Scrivere Cassetta 10 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6424

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il campione d'Italia Leoni

Ortelli e gli altri bianco-celesti

iscritti al XXIX Giro dell'Emilia

Venti premi di traguardo per un totale di 5000 lire

Una telefonata del comm. Zambrini da Milano ci ha comunicato la partecipazione della « Bianchi » al XXIX Giro dell'Emilia. Lo squadrone biancoceleste sarà presente alla corsa del 31 maggio organizzata dal *Resto del Carlino* e dalla V. S. Reno, con tutti i suoi uomini, eccezione fatta per l'infortunato Vicini. Quella bianco-celeste è quest'anno una squadra fortissima, e non soltanto sulla carta, come è avvenuto talvolta per il passato. Trovato l'accordo e l'affiatamento fra tutti i suoi campioni, la « Bianchi », che ha avuto anche il fiuto di accaparrarsi un giovane di classe come è Vito Ortelli, ha già vinto quest'anno la Milano-Sanremo e il Giro della Toscana, vale a dire due delle tre prove, sinora disputate, valevoli per il Giro d'Italia.

Apre l'elenco della rappresentativa bianco-celeste il campione d'Italia Adolfo Leoni che, portando la maglia tricolore, non avrà alcun numero in corsa. Il reatino è un corridore interessantissimo sempre; è un campione che sia sulla strada che sulla pista (gli sportivi sono rimasti entusiasti della sua recente esibizione a Bologna) fa onore alla sua maglia e alla sua personalità atletica.

Accanto a Leoni, che è anche il titolare della maglia rosa del Giro d'Italia e che non mancherà di difenderla con l'abituale abilità, saranno Olimpio Bizzi, il tenacissimo e forte « marino » che dovrebbe già avere ritrovato la forma migliore dopo l'infortunio occorsogli al « Vigorelli », Olmo Cinelli, un corridore di classe indiscussa che anela di ritrovare la via del successo. Vito Ortelli, il superbo vincitore del Giro della Toscana e atleta destinato a ricalcare le orme dei grandi corridori del passato, il possente Servadei, autore di una spettacolosa prova sulle strade toscane, il sempre brillante Fiorenzo Magni, l'arrampicatore « scelto » Destefanis, il bassanese Brotto che sta attraversando un eccellente periodo di forma, come dimostra il suo recente successo nella Coppa M. Gioventù, il veloce Bevilacqua e il volitivo Landi: 10 uomini e uno squadrone di eccezionali possibilità, la cui partecipazione conferisce al Giro dell'Emilia un particolare interesse.

Altri iscritti della giornata sono il faentino Aldo Ronconi, che è da considerare in nettissima ripresa, l'intramontabile e sempre in gamba Canavesi, il piccolo Tomasoni, un arrampicatore che sa il fatto suo, il combattivo Magni G. e il forlivese Alcide Raffoni, un giovane che gode di una larga e meritata reputazione e che va seguito con grande interesse nel suo tentativo di imporsi fra gli Assi.

Di pari passo con le iscrizioni..., procede la raccolta dei premi di traguardo. San Matteo di Decima, per l'interessamento del camerata Agostino Pagnoni e con le offerte degli sportivi locali, ne ha posto in palio uno di 160 lire che saranno così suddivise: L. 100 al 1.o e L. 60 al 2.o Il numero dei traguardi a premio è, così, salito a 20 con un totale di 5000 lire. Il premio di L. 300 offerto dalla fabbrica di biciclette Chiodini di Bologna, sarà assegnato al corridore attualmente in servizio militare meglio classificato.

Ecco gli iscritti: 1 Bartali; 2 Chiappini; 3 Coppi; 4 Debenedetti; 5 Favalli; 6 Ricci; 7 Volpi; 8 Godio; 9 Sosiaro; 10 Caprotti; 11 Gregori; 12 Storini; 13 Beretta; 14 Mandelli; 15 Bini; 16 Cottur; 17 Mollo; 18 Ballo; 19 Conte; 20 Introzzi; 21 Corrieri; 22 Bergamaschi; 23 Brambilla; 24 Guidi; 25 Bolis; 26 Marabelli; 27 Crippa; 28 Generati; 29 Mazzarello; 30 Amadori; 31 Marangoni; 32 Toccaceli; Leoni (maglia tricolore); 33 Bizzi; 34 Cinelli; 35 Ortelli; 36 Magni F.; 37 Servadei; 38 Destefanis; 39 Brotto; 40 Landi; 41 Bevilacqua; 42 Ronconi; 43 Magni G.; 44 Tomasoni; 45 Canavesi; 46 Raffoni.

La riunione d'attesa al Velodromo Bolognese

In attesa dell'arrivo dei concorrenti del Giro dell'Emilia si svolgerà al Velodromo Bolognese una interessante riunione ciclo-motociclistica. I campioni della moto, che già 15 giorni or sono si esibirono davanti al pubblico bolognese, trascinato all'entusiasmo dai loro virtuosismi, intercaleranno le loro gare poste sotto il controllo dell'A. M. Bologna con quelle ciclistiche.

Martelli, Jader Ruggeri, Luigi Ruggeri, Saudrolini e Albertazzi disputeranno le batterie della gara di velocità, le finali e un giro a cronometro; facendo sfoggio della loro eccezionale maestria; la parte ciclistica comprende il G.P. Coni, individuale dilettanti e allievi di 30 giri con sei traguardi; una gara di velocità per dilettanti e il Trofeo Novizi per allievi. Alle diverse prove sono già iscritti i migliori dilettanti emiliani e diversi giovani promettenti. Ecco, infatti, gli iscritti: Bandiera, Degli Innocenti, Lelli, Guizzardi, Amici, Saponi, Scardovi, Filippi, Muller, Gilardi e Fagioli. Le iscrizioni vanno inviate alla redazione sportiva del *Resto del Carlino*.

Durante la riunione il pubblico presente sarà tenuto informato di tutte le fasi del Giro dell'Emilia, a mezzo di un nostro apposito servizio che, come l'anno scorso, non mancherà di risultare il più possibile rapido ed esatto. L'arrivo della corsa avverrà presumibilmente poco dopo le 18 e cioè quasi un'ora dopo la fine della partita di calcio al Littoriale. Sono stati stabiliti i seguenti prezzi d'ingresso: Tribuna L. 10; gradinate L. 5; dopolavoristi L. 4,50; militari e ragazzi L. 3.

NOTIZIARIO

Per l'incontro Romagna-Marche si è avuta ieri a Cesena la selezione romagnola di cui daremo nella nostra edizione pomeridiana un dettagliato servizio. Oggi ad Ancona proveranno i marchigiani.

Il Bologna si è allenato ieri. Era presente anche Andreolo, allineatosi fra le riserve, mentre Puricelli è stato tenuto a riposo per misura precauzionale. La squadra titolare ha segnato due reti con Nardi e Reguzzoni. La formazione per domenica dovrebbe essere la seguente: Ferrari; Fiorini e Ricci; Pagotto, Andreolo e Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli e Reguzzoni.

I ragazzi del Bologna si alleneranno venerdì sul campo antistante il Littoriale, alle ore 15,30.

Per la Coppa Abbazia il Tennis Modena A ha battuto ieri sui campi dei Giardini Margherita il C. T. Bologna per 3 a 0.

Nella riunione pugilistica di Varese, Bisierzo di Busto A. ha battuto ai punti Di Mauro di Roma; Ferrario di Varese ha pareggiato con Faraone di Genova; Martinelli di Varese ha battuto ai punti Brenci di Monfalcone, e Romano di Legnano ha superato ai punti D'Amici di Roma.

ANNUNZI SANITARI

Dott. M. Garagnani
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Altabella n. 7, Bologna, tel. 22933
Orario continuo dalle ore 9 alle ore 20

Prof. Comm. O. Bonazzi
Docente di legislazione sanitaria
MALATTIE MENTALI E NERVOSE
dalle 13,30-16. Barberia 30, Tel. 23914

Prof. P. Tarchini
Docente nella R. Univers. di Bologna
Già aiuto della Clinica Dermopatica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Indipendenza 23, ore 10-13 e 16-19,30

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana, Osservanza 23, nelle ore antimerid. dei giorni feriali

Il Dott. Giuseppe Bottura
DENTISTA
ha riaperto il suo studio dentistico e riceve: martedì, giovedì, sabato. VIA U. BASSI, 15 - Telefono 29-565

RECENTISSIME

UN DISCORSO DI TOJO ALLA DIETA NIPPONICA

L'ultimo ammonimento all'India e all'Australia

Un rescritto del Tenno - Solidarietà assoluta con le Potenze dell'Asse nella condotta della guerra e nella creazione del nuovo ordine mondiale

Tokio, 27 maggio

Alla cerimonia inaugurale della sessione straordinaria della Dieta è stato letto il seguente rescritto dell'Imperatore:

«Le nostre forze, sconfiggendo ovunque il nemico hanno occupato posizioni strategiche mentre i nostri legami con i paesi alleati sono divenuti più stretti. Compiacendoci profondamente di tutto ciò, attendiamo che i nostri sudditi, con lealtà e coraggio, raggiungano rapidamente le mete della guerra.

Abbiamo ordinato ai ministri di stato di presentarvi i bilanci ed altri provvedimenti legislativi urgentemente necessari nell'attuale situazione ed attendiamo che facciate il vostro dovere prendendo le vostre deliberazioni con spirito di cooperazione ed approvando i provvedimenti in risposta ai nostri desideri».

La collaborazione con l'Asse

Il Primo Ministro Tojo ha quindi pronunciato un discorso affermando che parallelamente alle vittorie militari i grandi programmi costruttivi sono già in corso di attuazione in tutte le regioni occupate affinchè gli obiettivi della guerra nella grande Asia orientale vengono in tale modo costantemente raggiunti.

Insieme con le operazioni militari nelle regioni del sud le attività delle forze imperiali in Cina vanno gradualmente riducendo il potenziale delle forze di Ciung King. Nel nord la sicurezza delle difese nipponiche è incrollabile e ciò è dovuto agli splendidi successi tattici e all'energia con la quale sono state condotte le operazioni.

Tojo ha continuato sottolineando che la presente favorevole situazione sia all'interno che all'esterno non è che il preludio della guerra che sarà combattuta fino alla vittoria finale.

Parlando dei rapporti con l'estero il Primo Ministro ha dichiarato che è motivo di incoraggiamento il fatto che il Giappone, Manciukuò Cina e Tailandia condividano le stesse vedute circa la condotta della guerra e rafforzino sempre più le loro reciproche relazioni.

Venendo a parlare delle potenze dell'Asse Tojo si è così espresso: *«Desidero approfittare di questa occasione per esprimere il profondo rispetto del Governo giapponese ai nostri alleati Italia e Germania ed alle altre potenze amiche che stanno realizzando grandi vittorie in unione con noi e perseguono nel loro infaticabile sforzo sormontando molte difficoltà allo scopo di raggiungere il nostro comune obiettivo di guerra. Il Giappone intende continuare le sue vittoriose campagne ed in unione con l'ammirabile lotta che s'anno combattendo Italia e Germania contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna ed è certo di aumentare ancora il numero di queste vittorie ottenute in comune. Il Giappone intende in particolare di cooperare strettamente con i suoi alleati nella sfera strategica e di instaurare con essi il nuovo ordine mondiale.*

Il fatto che Stati Uniti e Gran Bretagna, irritati, proclamino altamente che la guerra attuale è una guerra razziale, non è altro che una di quelle misere manovre alle quali essi hanno sempre ricorso in passato per ingannare i popoli. Tutto il mondo sa che la potente unione delle forze dell'Asse cooperanti sulla base della giustizia non si lascerà mai scuotere dagli intrighi e dalle manovre miserabili delle potenze anglosassoni.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna miravano egoisticamente ad assicurare la loro espansione ed una vita confortevole a spese degli altri popoli. Ma ora la Birmania, che è stata liberata grazie all'eroica avanzata delle forze imperiali, gode la pace e si avvia alla sua indipendenza. E ora che tutte le basi avanzate dell'impero britannico, potenziate per la difesa dell'India sono cadute nelle mani delle forze nipponiche, una grande occasione si offre al popolo indiano di insorgere e di raggiungere la sua indipendenza tanto agognata. Il fatto che i negoziati indo-britannici sono falliti dimostra che l'India è già diventata spiritualmente indipendente dalla Gran Bretagna. Così la base spirituale della dominazione britannica in India è già scomparsa ed il primo storico passo verso l'indipendenza è stato compiuto. Rimane tuttavia in India il potenziale militare britannico ma fintanto che forze anglo-americane rimangono in India, il Giappone è deciso fermamente a distruggerle. Ciò si renderà inevitabile e purtroppo l'innocente popolo indiano avrà a soffrirne.

Ma il Primo Ministro spera che gli indiani insorgeranno e con spirito intrepido scacceranno le forze anglo-americane dal loro paese realizzando così la auspicata indipendenza.

Un ferreo allineamento

Con la disfatta delle forze nemiche in Birmania, il regime di Ciung King si è isolato completamente e va ora verso la sua inevitabile disfatta. Un crescente numero di ufficiali e soldati di Ciung King va man mano arrendendosi alle forze imperiali e si sottomette all'autorità di Nanchino. Il Giappone darà il colpo di grazia alla resistenza superstite di Ciung King. Il Pacifico sud occidentale è ora sotto il completo controllo del Giappone e l'Australia è diventata la cosidetta orfana del Pacifico, in seguito alla battaglia del mare dei Coralli, e nulla le rimane più per difendersi dall'assalto delle forze imperiali. Il Primo Ministro rivolge anche un appello agli uomini responsabili dell'Australia perchè vogliano ponderare ciò che egli ha dichiarato in precedenti occasioni e prendano una decisione conforme ai loro interessi. In questo momento l'India si sta agitando, Ciung King è alla vigilia del collasso e l'Australia è isolata.

Il Primo Ministro ha concluso dicendo che il Governo è partecipe della ferrea volontà del popolo tesa alla vittoria per la Patria e per l'Imperatore.

Ha quindi fatto seguito un discorso del Ministro degli Esteri Togo

Il Ministro ha rilevato il progredire delle alleanze tra le nazioni asiatiche decise a riscattarsi dal giogo anglo-sassone, e tempestivamente mosse in azione a fianco dei giapponesi a battere ed a prevenire l'opera deleteria dell'Inghilterra e dei suoi servi cinesi.

Il Ministro Tojo ha in particolare sottolineato il fatto che subito dopo lo scoppio delle ostilità per una più grande Asia orientale, il Giappone conclude con la Germania e l'Italia una storica alleanza con la quale le tre nazioni hanno proclamato, solennemente, la loro immutabile decisione di marciare insieme verso la costruzione del nuovo ordine mondiale e di non deporre la spada fino a quando la loro lotta contro la Gran Bretagna e l'America sarà vittoriosamente conclusa.

La cooperazione tra le tre Potenze è cordiale non solamente nel campo militare ma anche nel campo politico, economico e culturale. Con la collaborazione dei loro alleati europei, Ungheria, Romania, Bulgaria e altre Nazioni, i vincoli che uniscono le Potenze dell'Asse sono immutabilmente solidi. L'Inghilterra e l'America tentano ancora, attraverso una falsa propaganda, di turbare le relazioni tra il Giappone, la Germania e l'Italia, ma non c'è bisogno di dire che tutti questi intrighi si infrangeranno contro il ferreo allineamento dell'Asse.

Più oltre il Ministro ha sottolineato che l'obiettivo del Giappone consiste nel distruggere la politica di aggressione degli Stati Uniti che sognano di dominare il mondo. Per cercare di calmare il malcontento popolare, nato dalle sconfitte subite, l'America e l'Inghilterra non solo hanno illegalmente occupato l'isola di Madagascar che è un possedimento francese con un pretesto che non ha ragione di essere, ma hanno allungato la loro rapace mano sui possedimenti francesi delle Indie Occidentali. Inoltre l'Inghilterra ha occupato militarmente l'Iran il cui desiderio era di vivere in pace.

Non vi ha dubbio, tuttavia, ha concluso il Ministro degli Esteri, che il Giappone — accanto alle potenti alleate dell'Asse — giungerà a stroncare l'illecita egemonia, e a vincere su tutti i fronti della battaglia.

Le perdite della Raf sui fronti del Mediterraneo

803 apparecchi annientati dalle forze italiane e 588 dai tedeschi da settembre a metà maggio

Berlino, 27 maggio

Dal Comando Supremo delle Forze Armate si apprende un interessante bilancio circa la guerra condotta dalle forze dell'aria dell'Asse nelle regioni del Mediterraneo in questi ultimi mesi.

Le perdite subite dal nemico ammontano complessivamente dal settembre '41 alla metà di maggio '42 a 1391 velivoli. Di questi 588 sono stati complessivamente distrutti dall'Arma aerea germanica mentre 803 sono stati distrutti dall'Arma aerea italiana.

Dei velivoli distrutti dai tedeschi si rileva come 377 di essi siano stati abbattuti in duelli aerei; 62 sono stati fatti precipitare dall'artiglieria contraerea germanica, mentre gli altri sono stati distrutti al suolo su aerodromi dell'isola di Malta e dell'Africa settentrionale. Tra i 377 velivoli abbattuti in duelli aerei dai tedeschi, ve ne sono 135 da caccia tipo Curtiss-Tomahawh; 87 Spitfire; 86 Hurricane; 50 velivoli bimotori per la maggior parte del tipo «Bristol-Blemheim»; un quadrimotore di costruzione americana di quelli comunemente denominati «Fortezze volanti»; ed altri di vario tipo.

Tra gli 803 velivoli nemici abbattuti dalle forze aeree italiane si rileva come 518 siano stati distrutti in Africa settentrionale e 265 sui vari teatri di guerra delle regioni del Mediterraneo.

IL CONGRESSO DI CHIRURGIA DI GUERRA

L'opera della Sanità militare esaltata nella mozione conclusiva

Roma, 27 maggio

Si sono conclusi alla Città Universitaria i lavori del Congresso nazionale di chirurgia di guerra. Il prof. Pasiani ha esposto le conclusioni riassuntive, segnalando quanto di definitivo è stato acquisito in questo campo ed in occasione di questo Congresso.

Ha preso quindi la parola il generale Ingravalle che ha ringraziato i congressisti tutti a nome dei feriti di guerra, affermando che egli vaglierà e metterà in opera gli ammaestramenti che sono scaturiti dalle discussioni sicuro che così il valore del soldato italiano sarà come si deve difeso e potenziato, in modo che la Sanità militare assurga anch'essa come per il passato ad importantissimo fattore di vittoria.

Quindi il prof. Uffreduzzi, a nome delle più alte personalità scientifiche intervenute e degli altri congressisti, ha dato lettura del seguente ordine del giorno:

«I partecipanti al Congresso di Chirurgia di guerra ed ai corsi di conferenze che lo hanno preceduto, udite le varie relazioni e comunicazioni, hanno constatato ancora una volta con quanto amore dalle Sanità militari delle Forze Armate siano assistiti i nostri valorosi soldati. essi esprimono gratitudine al Direttore generale della Sanità militare che ha voluto questo Congresso perchè, riunendo chirurghi reduci di guerra e maestri dell'arte chirurgica, italiani e stranieri, ha reso possibile una più ampia chiarificazione delle direttive organizzative e dei concetti scientifici da tener presenti per difendere nel modo migliore, le vite preziose che loro sono affidate».

IL BILANCIO DELLE CORPORAZIONI AL SENATO

La produzione dell'Italia in guerra saldamente organizzata e potenziata

Il ministro Ricci rileva le realizzazioni conseguite per le esigenze belliche e autarchiche del Paese - L'inesorabile disciplina e il controllo dei prezzi

Roma, 27 maggio

Le Commissioni di Finanza e di Economia corporativa si sono insieme riunite per l'approvazione del bilancio del Ministero delle Corporazioni. Ha presieduto il Presidente del Senato Suardo. Erano presenti il Ministro delle Corporazioni e i Sottosegretari di Stato per le Finanze e per le Corporazioni.

Dopo la relazione del sen. Trigona, e alcuni voti e osservazioni espressi dai senatori Majoni, Goggia, Federico Ricci e Salvatori-Gatti, prende la parola il Ministro Ricci. Egli rileva anzitutto che il ventiquattresimo mese di guerra trova le forze della produzione saldamente organizzate, in fervore di opere, sulla scia dell'autarchia. Segnala quindi le realizzazioni conseguite nel settore minerario, e della politica mineraria fascista segnala i grandi risultati sociali, essendo attualmente occupati 200 mila minatori. Rilevato l'incremento della produzione di carboni e combustibili liquidi, ricorda i grandi complessi siderurgici di recente costruzione, e i particolari successi ottenuti nella fabbricazione delle resine sintetiche.

Accennato alle agevolazioni disposte per impianti industriali nell'Italia centro-meridionale e insulare, il Ministro espone poi i criteri che presiedono alla organizzazione del servizio del lavoro, affinchè anche nel delicato settore della mano d'opera, specialmente agricola, si attui la più severa disciplina.

Passando alla politica dei prezzi, rileva la necessità che questi restino il più possibile stabili, non solo per le merci, ma anche per i servizi e le prestazioni d'ogni genere. La tipizzazione dei prodotti consente economia di materie prime e facile controllo del prezzo. La disciplina della distribuzione, la tipizzazione dei prodotti e l'inesorabile controllo dei prezzi hanno già disorientato la speculazione, che viene del resto colpita col massimo rigore.

Accennato alla soddisfacente situazione del mercato assicurativo, all'opera del Regime per la tutela delle invenzioni, passa ad esaminare l'attività sindacale e corporativa, affermando che le organizzazioni sindacali hanno dimostrato di essere all'altezza dei loro compiti, e le Corporazioni hanno agito con ritmo serrato, organicità di programmi e vastità di risultati. Un quinquennio di attività e il collaudo della guerra dimostrano la perfetta sensibilità di questi organi destinati a diventare strumenti sempre più utili e sicuri di consultazione per lo Stato.

Il Ministro ricorda ancora le numerose provvidenze per la tutela del lavoro, l'impulso dato all'istruzione professionale, e l'auspicata unificazione, che è in corso, della assistenza malattie con la creazione di un apposito Ente nazionale. Accennato infine alla legislazione sociale del Regime, che è all'avanguardia di tutti i Paesi, conclude tra vivissimi applausi, affermando che l'Italia, ferma al suo posto, anche nel terzo anno di guerra potenzierà fino alle estreme capacità la produzione, e tenendo fede alla consegna del Duce, il popolo italiano, certo dell'immancabile vittoria saprà difendere i sacri diritti del lavoro e della Patria.

Borse e Cambi

Bologna

27 maggio 1942-XX

Il mercato si mantiene assai attivo ed animato nel comparto dei Fondi pubblici, conservando piena fermezza, tanto da raggiungere — dopo alcune oscillazioni verificatesi nella prima parte della riunione — ulteriori progressi. La chiusura avviene ai massimi della giornata, e, nel dopo borsa, il Redim. 3,50 per cento viene richiesto anche a prezzi superiori di quelli segnati nel listino.

Scarsa attività si nota, per contro, nel comparto dei valori che, per qualche voce, cedono sulle quotazioni precedenti.

Variazioni odierne: Montecatini 247-246 - Adriatica 258-248 - Viscosa 748-742.

Quantitativi odierni: Redim. 3,50 per cento L. 400.000.- Rendita 5 per cento L. 300.000 - Buoni novennali L. 400.000.

	26	27		26	27
TIT. DI STATO			AZIONI		
R.It. 3½%	80 75	80 85	Merid.	1350.—	1350.—
» 5%	95.30	95 35	Ea.Ag.It.	100.—	100.—
Red. 5%	97 27	97 30	Viscosa	776 —	742 —
» 3½%	77 82	78.50	Amiata	500 —	500 —
Ven. 3½%	95 65	95 65	Montec.	247.—	246.50
B T 1943	98 80	98 80	Fiat	850 —	850 —
B T 1948	98 30	98 30	Regg.ne	112 —	112 —
B T 1944	98 45	98.45	Adriatica	248.—	248 —
B T 1949	97 45	97 40	Emil.na	825 —	825 —
B T 1950	97 25	97 35	Terni	256 —	258 —
» »	97 25	97 35	Ass.Gen.	1175.—	1200.—

OBBLIGAZIONI

Op. Pubbl. 5%	477.25	C.F.Bol.4% ord.	467.—
» ELFER 4½%	493 25	C.F.Bol.4% con.	477.—
» IRI 4½%	484 25	C.F.Bol. 5%	499.—
» STET 4%	—.—	C.F.Mil.4% con.	491.—
Iri Mare 4½%	512.—	C.F.Ven.4% ord.	466.50
Iri Ferro 4½%	554 —	C.F.Ven.4% con.	476.—
		Pubb.Util. 5%	507.50
C.F.Bolog. 5½%	441 —	Ist.It.C.Ed. 5%	512.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 7,6045; Yen 4,475.

Milano

	26	27
AZIONI		
La Cen.	1295 —	1296 —
Ass. G.	1200 —	1200.—
F. N.	940 —	934 —
Mer.d.	1350 —	1352 —
Medit.	582 —	580 —
Venete	199 50	197.—
TESSILI		
Cant.	4650 —	4700 —
Dell'A.	791 —	791 —
Furter	7250 —	7250 —
V. Tic	334 —	334.—
Olcese	1400 —	1440.—
Angeli	1900 —	1910 —
Cuc. C	730 —	730.—
Linific	945 —	910.—
Ross.V	1600 —	1550 —
Roton.	836 —	843.—
Tosi	320 —	320 —
Cot. M	404 —	403 —
Un. M	70 —	740 —
Gavar.	945 —	945.—
L.Rossi	2750.—	2750.—
Targ.	219.—	218 —
Fisac.	— —	— —
C. Seta	536.—	515 —
Bernas	153 —	151.—
Fibr. I.	195 75	190.—
Viscosa	772.—	748.—
Pacch.	252.—	257 —
Scotti	— —	— —
MIN. MECCAN.		
Finsid	487 50	487.50
Ilva	200 —	199.50
Metalli	470 —	462 —
Amiata	500 —	490 —
Mont.	247 50	246 —
Dalm.	192 —	193.50
Siele	498 —	498.50
Ansaldo	69 —	68.—
Breda	484 —	473.—
Bianc.	146.50	144 —
Isot. F	118.—	117 —
Fiat	855 —	845 —
Regg.	112.50	112 —
F. Tosi	403 —	409 —

	26	27
ELETTRICI		
Adr.	247.—	246.50
Cieli	440.—	436 —
Dinam	448 —	440 —
Edison	543.50	541 —
Valdar	1067 —	1070 —
Sarda	109.50	109.50
Emil.	830.—	825 —
Ret.a.	256.—	250.—
Fil	— —	— —
Cisalp.	246.—	245.—
Sesa	115.—	109.—
Sip.	100.—	99.50
Tirso	210.—	207 —
Vizzola	770.—	769 —
Mer. E	466.—	466.50
Orob.	195.25	193.—
Ivest.	245 —	241 —
Rom.	698.—	692 —
Terni	258.—	255.50
Unes	192 —	193.50
Volta	233.—	230.50
Marelli	130 —	130.—
Tecno.	156.50	157 —
Teti	816.—	820 —
Stet.	870 —	870.—
AGRIC. e IMM.RI		
Distill.	233.—	229.25
Erid.	911.—	905 —
Raffin.	1042.—	1045.—
R.Zuc.	106.75	102 —
Anic.	100.75	101.—
Italgas	27.05	26.60
Mira	252.—	252.—
Ceaig.	— —	— —
Petroli	26.—	26.10
Rom.	55 —	55.25
ALIM. e CHIMICI		
Ledes	140 —	143.—
Lo. M.	58.—	58.—
Fon. R	270 —	270 —
Seni S	365.50	360 —
DIVERSE		
Burgo	454.—	453 —
Olga	— —	— —
Italo.	393.50	395.—
Pir. L	1770 —	1765 —
Pir. C	859 —	855.—
G'nori	855 —	855 —

Giovanni Telesio Direttore responsabile
S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

La più moderna corazzata americana risulta affondata nel Mar dei Coralli

La nave del tipo "North Carolina" stazzava 35 mila tonnellate - La preziosa documentazione di alcuni aerei nipponici tornati alle basi

NOSTRO SERVIZIO SPECIALE

Tokio, 27 maggio

Il comunicato conclusivo diramato dal Gran Quartiere nipponico sulla battaglia del Mare dei Coralli, dava 31 apparecchi non rientrati. Oggi si apprende che 7 di tali velivoli sono ritornati alle basi, portando preziose documentazioni che hanno permesso di accertare altre perdite della marina alleata e di ricostruire altre fasi dell'ormai nota battaglia del Mare dei Coralli.

Nei giorni 7 e 8 maggio, nelle acque del Mare dei Coralli una flotta nipponica, accompagnata da alcune portaerei ha attaccato una flotta anglo-americano-australiana, ottenendo un successo veramente grandioso come quello di Pearl Harbour. La flotta alleata, la più grande che gli anglo-americani avessero potuto organizzare nel Pacifico è stata letteralmente annientata. In questa battaglia anche una corazzata tipo North Carolina, *una nave cioè nuova di zecca, che gli Stati Uniti, impazienti di aumentare la loro forza navale avevano portata in linea soltanto nella primavera scorsa, è stata affondata. Essa stazzava 35 mila tonnellate e costituiva l'orgoglio della Marina americana. In precedenza, la stessa nave era stata immessa nell'Atlantico, e soltanto dopo le batoste subite nel Pacifico era stata inviata in questo Oceano per la difesa del continente australiano. Ma appena uscita dalla base e messa alla prova del fuoco, è finita in fondo al mare in pochi minuti.*

L'8 maggio la flotta nipponica, dopo avere attaccato con successo la Saratoga *e la* Yorktown, *aveva avvistato due corazzate di tipo sconosciuto. Lanciati all'attacco gli aerosiluranti, questi colpirono in pieno le due corazzate. Durante l'attacco fu possibile riconoscere che si trattava della nave tipo* North Carolina *e di una tipo* Portland. *Gli stessi aerosiluranti il giorno 7 avevano affondato una nave tipo* California.

Entrambe le nuove navi sono andate in breve a tenere compagnia alla Saratoga, *alla* Yorktown *e alla* California *negli abissi dell'Oceano Pacifico.*

La sorte di Kinhua, capitale del Cekiang, è segnata. Come è noto, alcuni dei forti che la difendevano sono stati espugnati, mentre si delineava una manovra avvolgente da sud, durante la quale due divisioni che costituivano l'8.a Armata di Ciung King sono state annientate. Ora, sfondate le importanti posizioni fortificate che il nemico aveva organizzato sui fianchi della città, incalzano le forze di Ciang Kai Scek in ritirata.

Nel Cekiang occidentale, secondo informazioni di stasera, è stata occupata la città di Kieteh sul fiume Sietang. Si tratta di una posizione fortificata particolarmente importante, che amplifica ed avvalora la conquista già annunciatavi di Tun Loo, l'altro forte situato ad una sessantina di chilometri di Hang-Ceu.

Dopo un violento attacco le truppe giapponesi sono penetrate inoltre nella città di Lanchi occupandone la stazione ferroviaria. Combattimenti avvengono nelle strade mentre altri reparti nipponici inseguono il grosso delle forze cinesi in fuga tentando tagliare loro la ritirata.

Le truppe giapponesi operanti in Birmania, impegnate combattimento con circa 200 cinesi a nord di Mandalay ne hanno messo fuori combattimento un centinaio. Altri reparti giapponesi hanno attaccato 800 cinesi a 220 Km. all'est di Mandalay mettendoli in fuga. Altri resti dello sconfitto esercito di Ciung King operanti in Birmania sono stati attaccati e dispersi.

Forti avanguardie giapponesi hanno già raggiunto Tengciung, nello Junnan — ammette un comunicato di Ciung King.

Secondo informazioni dell'ultima ora, aerei nipponici hanno fatto la loro apparizione sulla provincia del Kiangsi, ciò che lascia prevedere che i giapponesi si ripromettono di marciare anche nell'interno di questo territorio.

Secondo dichiarazioni fatte dal Ministro della Guerra, le perdite dell'Esercito nipponico dall'inizio della guerra fino al 30 aprile ammontavano a 9 mila morti compresi gli ufficiali e a circa 20 mila feriti.

Il nemico ha perduto invece nello stesso periodo 290 mila prigionieri circa 1800 aeroplani, 3500 cannoni, 45 mila fra carri blindati, automobili e vagoni ferroviari.

Michele Corsi

LA BATTAGLIA IN UCRAINA

Il valido apporto dell'aviazione italiana

Fronte orientale, 27 maggio

Con la vittoriosa conclusione dell'offensiva su Kerch, si è iniziata la fase estiva delle operazioni sul fronte orientale. I disperati tentativi dell'esercito bolscevico, che tenta conseguire successi locali nei vari settori, sono stati prontamente arginati e respinti. Essi non ritarderanno di un solo giorno l'attuazione dei piani predisposti dagli alleati antibolscevichi.

Durante questa fase di assestamento e di difesa, le truppe e l'aviazione italiane del C.S.I.R. hanno avuto il grave, ma onorifico compito di assicurare la protezione di un vasto fronte, collaborando attivamente con i reparti germanici nei vari settori dove il nemico ha diretto le sue puntate offensive. In stretta, cameratesca solidarietà con gli alti comandi germanici, che hanno rivolto al nostro Corpo di spedizione meritati elogi per la validissima cooperazione dell'aviazione da caccia e da ricognizione, i nostri reparti hanno contribuito efficacemente ad alleggerire la pressione dell'aviazione bolscevica sulle linee germaniche. In continue crociere effettuate dall'alba al tramonto, i nostri cacciatori si sono prodigati con entusiasmo, costringendo l'aviazione bolscevica a desistere dai suoi attacchi.

Dopo le prime azioni aeree tentate dal nemico e conclusesi con sue perdite senza alcun danno per i nostri aviatori, i russi hanno deciso di rinunciarvi, preferendo scomparire alla vista delle nostre pattuglie di cacciatori.

Il generale Messe a Padova

Vibrante saluto di Camicie Nere e popolo al comandante del C.S.I.R.

Padova, 27 maggio

Nel pomeriggio il generale Giovanni Messe, comandante del C.S.I.R., si è recato alla Casa Littoria, per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Erano presenti, oltre al Prefetto, il Segretario federale con il Direttorio federale, autorità e gerarchie della provincia, rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito e una folla di popolo.

Il generale Messe ha deposto nel Sacrario un mazzo di fiori. Dopo il rito il Segretario federale gli ha rivolto il saluto delle Camicie nere padovane, che guardano ai gloriosi soldati con affettuosa ed orgogliosa ammirazione.

Il generale Messe ha ricambiato il saluto del Fascismo padovano, esaltando il valore dei combattenti che compiono prodigi perchè sanno di combattere per una grande idea, l'idea della civiltà fascista. Ha terminato ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce, suscitando una unanime manifestazione da parte delle Camicie Nere e del popolo.

Colloquio di Thaon di Revel e il Presidente del Consiglio ungherese

Scambi di fervidi brindisi tra i Ministri delle Finanze italiano e magiaro

Budapest, 27 maggio

E' giunto a Budapest in visita ufficiale, il Ministro Thaon di Revel. Il conte Thaon di Revel accompagnato dal Ministro delle Finanze magiaro e dal Ministro Anfuso ha passato in rivista la compagnia d'onore mentre la banda musicale intonava gli inni italiani e ungheresi. La folla assiepata dietro i cordoni ha salutato il Ministro fascista al suo apparire col grido «Duce, Duce, Duce». Il ministro Thaon di Revel si è quindi recato a Palazzo Reale.

Il Presidente del Consiglio De Kallay ha ricevuto il ministro delle Finanze conte Thaon di Revel, che era accompagnato dal ministro d'Italia Anfuso, intrattenendolo a lungo in cordiale colloquio. Inoltre il Ministro fascista delle Finanze ha avuto oggi un colloquio col ministro delle Finanze magiaro, Remenyi Schneller, improntato allo spirito di cordiale collaborazione e di amicizia che anima i rapporti fra l'Italia e l'Ungheria.

Il Ministro italiano si è recato a fare visita al presidente della Banca d'Ungheria Baranyai. Ha visitato anche la sede del Fascio, accolto con vivissimo entusiasmo dai camerati.

Nella serata, su invito del Ministro delle Finanze magiaro, ha avuto luogo un pranzo all'albergo San Gellert. Al levare delle mense il Ministro delle Finanze ungherese ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato la fraternità d'armi stabilita fra l'Italia e l'Ungheria i cui eserciti combattono fianco a fianco il bolscevismo. Il Ministro magiaro ha ricordato quanto l'Italia ha fatto per l'Ungheria dichiarando: «Non dimenticheremo mai che fu il Duce, primo fra tutti gli uomini di Stato in un'Europa ostile, a chiedere giustizia per l'Ungheria mutilata».

Il Ministro ha concluso affermando come la politica finanziaria dell'Italia in guerra possa servire di esempio agli altri paesi.

Thaon di Revel ha risposto rivolgendo un cordiale saluto alle truppe magiare che combattono fianco a fianco agli eserciti germanico, italiano ed alleati contro il bolscevismo. Ha sottolineato come i personali rapporti iniziati durante la visita a Roma del Ministro delle Finanze ungherese riusciranno sempre più utili nel reciproco interesse dell'Ungheria e dell'Italia.

L'Europa che sorgerà dalla vittoria creerà, ha soggiunto il Ministro, per virtù delle Potenze che fanno capo al Tripartito, la nuova economia europea e i giovani Paesi porteranno all'opera di ricostruzione economica i loro mezzi e tutte le loro energie.

Domani il Reggente Horthy riceverà il Ministro delle Finanze del Governo fascista, che nel pomeriggio incontrerà nuovamente il Presidente del Consiglio Kallay e il Ministro delle Finanze magiaro. In una sala del Parlamento Thaon di Revel terrà una conferenza sul tema «L'economia di guerra».

Un attentato a Praga contro il Vice Reichsprotektor

Lo stato di emergenza in Boemia e Moravia - Un premio di 10 milioni di corone a chi rintraccerà il feritore

Berlino, 27 maggio

Si comunica ufficialmente da Praga che nel pomeriggio di oggi è stato compiuto un attentato contro il vice-Reichsprotektor di Boemia e Moravia comandante superiore di gruppo, Heydrich. Il *D.N.B.* apprende che Heydrich è rimasto ferito ma che si trova fuori pericolo.

E' stato fissato un premio di 10 milioni di corone per chi riuscirà a rintracciare l'autore dell'attentato.

Sono state adottate misure severissime che agevoleranno senza dubbio il compito della polizia. Tra l'altro è stato proclamato lo stato di emergenza in tutto il territorio del Protettorato. Pene draconiane sono stabilite per coloro che osassero offrire asilo all'autore dell'attentato.

La notizia ha suscitato in questi circoli politici viva impressione. E' fuori dubbio che l'attentato è stato compiuto da un elemento al servizio del nemico. Heydrich, come è noto, è anche capo della polizia di Stato.

Ecco come si presentano le strade, allagate dal disgelo, nelle regioni russe occupate dalle forze dell'Asse. La pessima manutenzione sovietica ha molto contribuito a rendere in queste condizioni paesi e città

Foto dell'inviato di guerra Funk (Hoffmann)

Le infermiere avvelenatrici di incurabili processate alle Assise di Parigi

Parigi, 27 maggio

La spaventosa follia collettiva del giugno 1940 è rievocata in questi giorni alla Corte d'Assise di Versaglia dalla quale quattro infermiere dell'ospedale Archage, di Orsay, rischiano di sentirsi condannare a morte.

Le quattro infermiere, accusate di avvelenamento volontario, sono Yvonne Treal, di anni 27, Vivienne Brouilly, di anni 29, Jeanne Boilet, di anni 28 e la quarantasettenne Madeleine Artus. Ai primi di giugno, l'ospedale fu affidato alla sorveglianza di un medico parigino, il settantacinquenne dott. Lesuer, essendo stati mobilitati i due direttori regolari.

Il 13 dello stesso mese il vecchio dottore non potè recarsi all'ospedale, non disponendo di una vettura e non essendogli possibile, data l'affluenza dei viaggiatori che bloccavano l'ingresso delle stazioni, di prendere il treno. Capitò invece all'ospedale un ufficiale medico che consigliò alle infermiere di fuggire prima che i tedeschi entrassero nella capitale.

— E che facciamo dei sette malati intrasportabili? — obiettarono le infermiere.

L'ufficiale medico, che non è stato identificato, avrebbe allora consigliato alle infermiere di fare ai sette incurabili «per evitare loro lo strazio dell'esodo» delle punture mortali. La Treal, che, nella sua qualità di dirigente dell'infermeria, possedeva le chiavi degli armadi farmaceutici, si munì di fiale di stricnina ed i sette malati furono spediti all'altro mondo dalle quattro infermiere.

Uno solo sfuggì al massacro certo Lebrun, che si svegliò nel momento in cui stavano inchiodando il coperchio della bara in cui era già stato deposto. L'infelice fu poi curato da un medico militare germanico e svelò più tardi ogni cosa. Il processo, che suscita interesse, occuperà almeno quattro udienze.

Un ladro di polli condannato a morte in Germania

Berlino, 27 maggio

Il tribunale speciale di Berlino ha condannato a morte tale Ernest Schroeder di anni 28 che era accusato di avere approfittato dell'oscuramento notturno per rubare dei polli e dei conigli.

Precipitano in una cisterna e muoiono per asfissia

Savigliano, 27 maggio

Vittime di una fatale disgrazia sono rimasti oggi Ferdinando Santero di anni 43 e Pietro Borghini di anni 42, entrambi impiegati presso la ditta vinicola Gozzellino. Il Santero stava ripulendo una grande cisterna sotterranea per la conservazione del vino quando cadeva improvvisamente sul fondo, colto da sintomi di asfissia. Il Borghini nel tentativo di riportare alla superfice il compagno scendeva immediatamente nella cisterna stessa, rimanendo anche egli vittima delle esalazioni alcooliche. Sopraggiunta di urgenza la squadra dei Vigili del fuoco i due venivano estratti in gravissime condizioni. Ricoverati all'ospedale, nonostante venisse loro praticata per circa due ore la respirazione artificiale i due decedevano per asfissia.

Ammissione di allievi ai Corsi delle Accademie di Modena e Torino

Roma, 27 maggio

Con Decreto del Duce sono indetti i seguenti concorsi per l'ammissione di allievi ai corsi delle Accademie di Modena e Torino.

A) Concorso riservato agli allievi delle Scuole Militari e ai giovani licenziati da Istituti civili di istruzione per il seguente numero di posti: 705 per il Corso di Fanteria, 45 per il Corso di Cavalleria, 40 per il Corso Automobilistico; 15 per il Corso di Commissariato, 20 per il Corso di Sussistenza, 48 per il Corso di Amministrazione, all'Accademia di Modena; 300 per il Corso di Artiglieria e 75 per il Corso del Genio, all'Accademia di Torino.

B) Concorso riservato a sottufficiali, raffermati o in carriera continuativa dei vari gradi per il seguente numero di posti: 235 per Corsi di Fanteria, 15 per il Corso di Cavalleria, 10 per il Corso Automobilistico, 5 per il Corso di Commissariato, 5 per il Corso di Sussistenza, 12 per il Corso di Amministrazione all'Accademia di Modena; 100 per il Corso di Artiglieria e 25 per il Corso del Genio all'Accademia di Torino.

I Corsi delle Accademie di Modena e Torino hanno la durata di due anni accademici, eccetto quello di Commissariato che ha la durata di un anno. Tutti i Corsi avranno inizio il 10 novembre 1942-XXI.

I funerali di Libero Bovio

Napoli, 27 maggio

Oggi si sono svolti i solenni funerali di Libero Bovio. Seguivano il feretro, coi familiari il Podestà, il Vice federale, l'accademico Majuri, in rappresentanza del Direttore generale delle Arti, il Presidente della Unione professionisti e artisti, per il Presidente confederale, i Segretari, di vari Sindacati, con gagliardetti, e molta folla.

La morte di un ultracentenario

Bari, 27 maggio

Si è spento ad Apricena, fra il compianto dei suoi cari e della cittadinanza, il vecchio Vincenzo De Lorenzo, che contava cento anni e cinque mesi. Era ancora arzillo e fino agli ultimi giorni si recava alla sede del Dopolavoro dove faceva la sua partita a scopone. Possedeva felicissima memoria e si è spento senza alcuna sofferenza.

Dimentica in treno trenta milligrammi di radium

Venezia, 27 maggio

Alcuni giorni or sono il prof. Bruno Bonomini, abitante a Padova in via Alchinate 7, trovandosi a viaggiare sul treno 194 Venezia-Vicenza aveva deposto sulla reticella portabagagli, in uno scompartimento di seconda classe una busta di cuoio nella quale era un tubo di piombo contenente 30 milligrammi di radium, distribuiti in 9 aghi di platino a loro volta racchiusi in tre tubi d'oro.

Egli scese dal treno a Vicenza, ma dimenticò la borsa in vettura, accorgendosene soltanto fuori della stazione ferroviaria. Ritornò sui suoi passi, ma ormai il convoglio era partito per Milano. Furono subito diramate ricerche a tutte le stazioni di transito, ma del prezioso ritrovato scientifico, il cui valore ammonta a oltre 30 mila lire, nessuna traccia.

Resta per un'ora col braccio attanagliato fra i rulli di una macchina

Milano, 27 maggio

Di un singolare infortunio è rimasto vittima oggi l'operaio tipografo Mario Lunghi fu Luigi di 43 anni, abitante in via Palmiera 10 il quale, lavorando ad una macchina nello stabilimento Ripalta in via Morosini 16, rimaneva con il braccio sinistro, attanagliato fra i cilindri. Onde liberare l'operaio, che ha riportato lo stritolamento dell'arto si sono dovuti smontare i rulli della macchina per la cui operazione è stata necessaria un'ora di intenso lavoro. Il disgraziato è rimasto così in tale dolorosissima posizione per tanto tempo. Ricoverato al nostro ospedale il Lunghi versa in condizioni gravissime.

Spara contro una donna e la uccide dopo una concitata discussione

Milano 27 maggio

All'altezza della casa n. 12 in via Goldoni si svolgeva oggi nel pomeriggio una drammatica scena. Il cinquantaduenne Giuseppe Zappalà fu Domenico impiegato, nativo di Trecastagne, in provincia di Catania, dimorante nella nostra città, in via Ripamonti 12, in seguito ad una concitata discussione con una donna che aveva incontrato in quell'istante, sparava contro di lei due colpi di rivoltella che la ferivano gravemente al torace. Trasportata di urgenza all'ospedale è stata identificata per Carla Carlesi, possidente, di 40 anni, nativa di Pavia e qui abitante in via Castelmorrone. Nonostante le pronte cure, la disgraziata è morta poco dopo.

Precipita da un treno in corsa e riporta lievissime ferite

Piacenza, 27 maggio

L'operaia Luisa Bolzoni di Giovanni, di anni 16, dimorante in frazione Muradolo in comune di Caorso, viaggiava su un convoglio proveniente da Cremona, diretto a Piacenza. In treno, essendo stipato di viaggiatori, la giovane si era appoggiata allo sportello di una vettura e mentre il convoglio giungeva nei pressi della stazione San Lazzaro Alberoni presso Piacenza improvvisamente si è spalancato lo sportello della vettura in cui si trovava la giovane che è precipitata sulla scarpata laterale ai binari. Dato il segnale d'allarme il convoglio si è arrestato. Sono scesi il personale ferroviario e alcuni viaggiatori i quali hanno soccorso la giovane, la quale fortunatamente non aveva riportato ferite gravi. E' stata trasportata sul treno e, giunta alla stazione ferroviaria, è stata ricoverata all'ospedale civile per ferite al ginocchio destro e escoriazioni alla coscia sinistra. E' stata dichiarata guaribile in venti giorni.

Bimbo che affoga in un secchio d'acqua

Milano, 27 maggio

Di una singolare disgrazia è rimasto vittima oggi nel pomeriggio il bambino Roberto Maletta di Domenico, di anni 2, abitante con i genitori a Niguarda in Via Leone Da Perego, 14. Il piccino, elusa momentaneamente la sorveglianza della madre in faccende, si appressava ad un secchio pieno d'acqua nel quale precipitava affogando miseramente.

Sottraeva la lana dai materassi dell'albergo

Venezia, 27 maggio

Dall'albergo «Bologna», a Mestre, tale Aristide Fusilli di Filomeno, bolognese abitante a Bisano, aveva sottratto dai cuscini e dai materassi una ventina di chili di lana. Il Tribunale lo ha oggi condannato ad un anno e 10 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa.

Il giorno 27 maggio alle ore 13,15 spirava improvvisamente

Maria Botteghi Ved. ALVISI

Ne danno il doloroso annuncio i figli: OLGA, EUGENIO con la moglie GIUSEPPINA STROCCHI, LISETTA, IDA col marito MICHELE DE PAOLIS, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di Via Pietramellara N.o 11.

Bologna, 28 Maggio 1942-XX.

Pr. Impr. Pompe Funebri Cav. Uff. A. Longhi, Saragozza 44-46, tel. 22552

Ieri alle ore 16,30 spirava in Bologna

Menotti Cortesi di ANTONIO

Ne danno annuncio i congiunti e parenti.

I funerali avranno luogo in Bagnacavallo venerdì 29 corrente alle ore 18,30.

Bagnacavallo, 27 maggio 1942.

Il Sergente pilota

Quinto Veronesi di anni 25

nell'adempimento del proprio dovere immolava la giovane esistenza con il pensiero rivolto alla Patria.

Con angoscia ne danno l'annunzio il babbo AMEDEO, i fratelli ARMANDO con la moglie MARIA VERSURA, DORA con il marito Dott. LUIGI DESERTI, ARCHIMEDE, LIA con il marito Rag. QUINTO CANDINI, PIETRO, gli adorati nipotini DANIELE e BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 18 partendo dalla Chiesa del Sacro Cuore.

Bologna, 28 Maggio 1942-XX.

Il giorno 27 corr. alle ore 8 si è spenta improvvisamente la cara esistenza di

Antonio Cavassini di anni 72

Ne danno angosciati il triste annunzio la moglie MARIUCCIA, i figli PAOLO e GIUSEPPE, la nuora, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 17 partendo dalla casa dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Glorie, 28 Maggio 1942-XX.

La Famiglia nel secondo anniversario della morte della loro amatissima

Gabriella Gioannetti Alianti

farà celebrare una Messa di suffragio il 29 maggio alle ore 10 nella Chiesa di S. Giovanni in Monte.

Bologna, 28 Maggio 1942-XX.

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 128 - Bologna
Direzione e Ammin., Via Dogali n. 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
83-810 83-818 83-819 20-884 26-128 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
VENERDÌ
29 Maggio 1942 - XX
Roma - Via delle Muratte 87 - Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE Cent. 30
Spedizione in abbonamento: C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9*- Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

LA BATTAGLIA DI KHARKOV VOLGE ALL'EPILOGO

I prigionieri sono già 165 mila

LA GUERRA IN AFRICA SETTENTRIONALE

Ingenti perdite inflitte a concentramenti di truppe nemiche

Diciotto velivoli abbattuti dai cacciatori italiani e tedeschi e dalla Contraerea di Messina - La piazzaforte di Tobruk attaccata con successo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 28 maggio il seguente Bollettino N. 727:

Concentramenti nemici di truppe e di mezzi, vigorosamente battuti dalle forze aeree dell'Asse in Africa settentrionale, hanno subito ieri ingenti perdite; la piazza di Tobruk, gli aeroporti e gli impianti ferroviari delle retrovie avversarie sono stati pure attaccati con accertato successo.

Cacciatori italiani e tedeschi hanno abbattuto in combattimento 13 velivoli.

Sono proseguite le azioni di bombardamento sugli obiettivi di Malta.

Nel Mediterraneo orientale un nostro aereo avvistava e silurava un piroscafo armato di 2 mila tonnellate.

La notte scorsa apparecchi britannici hanno compiuto in più ondate una nuova incursione sulla città di Messina danneggiando alcune abitazioni. Nessuna vittima tra la popolazione civile. Le artiglierie contraeree hanno colpito quattro dei velivoli partecipenti all'azione che sono precipitati: uno in prossimità di San Raineri, uno tra Catona e Scilla, uno tra San Giovanni e Pellaro ed il quarto nei pressi di Messina.

Anche nei dintorni di Catania e di Siracusa sono state sganciate bombe che non hanno causato perdite umane nè danni di rilievo.

Un altro apparecchio inglese, centrato dalle batterie della difesa, è caduto tra Villa San Giovanni e Catona.

Nostri velivoli da bombardamento pesanti nella notte sul 27 hanno intensamente battuto impianti ferroviari nemici. Notevoli incendi si sono immediatamente prodotti dalle zone colpite le cui fiamme sono state visibili a grande distanza. Altri velivoli hanno bombardato la piazza di Tobruk ed hanno effettuato una incursione su un aeroporto nemico.

Aerei dell'Aviazione tedesca hanno pure bombardato Tobruk e la zona dei campi adiacenti. Apparecchi di scorta a nostre formazioni che effettuavano un'azione di attacco contro concentramenti nemici si sono scontrati con una formazione della caccia nemica, assai superiore di numero, levatasi in volo per ostacolare la nostra azione. Dopo una lotta vivacissima, sette velivoli nemici sono precipitati in fiamme. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

La situazione

Sin dal 26 marzo il Duce giudicò di dovere intervenire contro una piega poco seria che stava prendendo l'andamento degli affari in alcuni settori della vita economica. Ed il suo monito indicò con precisione l'indice del male: alcune piccole minoranze scientemente, altri ambienti senza rendersi esatto conto, spingevano la finanza italiana sulla china dell'inflazione, china pericolosa per qualsiasi paese; ma soprattutto per un paese impegnato con tutte le sue energie in un conflitto di importanza mondiale. Di fronte a queste manovre e a queste debolezze il Duce avvertiva che il Regime avrebbe impegnato tutta la sua autorità per difendere la moneta nazionale.

In questi due mesi, molta strada è stata fatta dal paese nella direzione indicata dal Duce. Le speculazioni assurde, gli investimenti cervellotici in borsa, la corsa agli acquisti fondiari sono cessati, i magnifici risultati della sottoscrizione dei Buoni del Tesoro hanno dimostrato che nella Nazione tutta è fermissima la fede nella nostra moneta. Ma in alcuni settori vi sono ancora alcuni, molti, che fanno orecchio... da mercante, per cui si vedono all'improvviso e senza ragione alcuna, i prezzi salire alle stelle. Anche qui il Regime è deciso ad intervenire e giornalmente vi sono esempi della severa giustizia fascista contro gli speculatori.

C'è tuttavia qualche cosa da mettere in evidenza, e cioè che un reale rialzo di prezzi viene provocato alle sue origini; diciamo nei prezzi di quelle derrate alimentari che non essendo sottoposte al diretto controllo, possono seguire i capricci delle libere contrattazioni. E questi prezzi aumentano per un vero e proprio fenomeno inflazionistico. Ma su che cosa si misura la moneta, se non sul valore dei prodotti del suolo? Per i prodotti base, e soprattutto per il grano, il Governo ha stabilito prezzi fissi, che non muteranno per molto tempo. E questi prezzi, che ricordano i principali generi di cui si alimenta il nostro popolo, sostituiscono nell'economia controllata quello che è il tallone aureo nell'economia libera. Ogni genere di largo consumo deve necessariamente adeguare il suo prezzo a quello del grano. Le ultime disposizioni governative intervengono anche a regolare il mercato di tutti i generi di alimentazione, il cui prezzo è stato adeguato a quello del grano. L'ordine e l'equilibrio sono dunque stabiliti su tutti i cicli di produzione e di consumo. Non vi possono essere più scuse per nessun tentativo di evasione, e la fermezza del Regime varrà a richiamare alla realtà quelli che non sono capaci di giungervi per un spontaneo ragionamento.

In tutti i settori della vita nazionale si sono levati alti cori di gratitudine, quando il Duce ha annunciato la sua ferma decisione (e ha annunciato anche i mezzi sicuri cui sarebbe ricorso) di impedire la inflazione. Questi stessi settori non devono ora tentare di fare della piccola inflazione per conto proprio. Non v'è nessun'arma più pericolosa di questa: chi oggi provoca un artificiale aumento di prezzo vendendo, lo trova domani molto più forte quando va per comperare. Simili deviazioni del buon senso non possono essere tollerate nell'Italia di Mussolini.

*

I bollettini italiano, tedesco, giapponese, di questi ultimi giorni sono splendidi bollettini di vittoria.

Al comunicato straordinario germanico che espone in cifre eloquentissime la portata della vittoria di Kharkov, fa seguito il nostro con l'abbattimento di altri 18 aerei inglesi nel Mediterraneo e in Libia, e quello germanico con l'affondamento di 12 navi nemiche per 48.500 tonnellate cui si aggiungono altre 10 unità gravemente colpite. L'avanzata nipponica in Cina assume proporzioni sempre più impressionanti e il cerchio intorno a Ciang Kai Scek si restringe. Si sente, veramente, su tutti i fronti, che siamo nel pieno della primavera.

EROICI COMBATTENTI DEL CIELO

Sette aerei abbattuti dall'armiere Bonannini

I successi del prodigioso mitragliere di bordo - "Blenheim„ e "Spitfire„ vittime di raffiche infallibili

Zona di operazioni, 28 maggio

Abbiamo conosciuto in questi giorni un prodigioso mitragliere di bordo appartenente ad una squadriglia da ricognizione marittima, l'aviere scelto armiere Pietro Bonannini, di 22 anni, da Olbia (Sassari); richiamato dal congedo all'inizio di questa guerra, fu assegnato dapprima ad un reparto che operava dalla sua Sardegna. Ivi guadagnò subito una medaglia di bronzo al valor militare per avere partecipato alla scoperta di una grande formazione navale inglese fra cui era la portaerei Ark Royal ed essere rimasto più ore nel cielo della violentissima battaglia sopravvenuta fra la formazione nemica ed i nostri bombardieri accorsi al richiamo del ricognitore.

Trasferito poi ad altro reparto da idroricognizione marittima operante da una base dell'Italia Meridionale, il 25 ottobre 1941, essendo il suo velivolo attaccato da tre apparecchi da caccia, apriva il fuoco contro di essi abbattendone il capo pattuglia e fugando gli altri due, ripetutamente colpiti mentre cercavano scampo fra le nubi.

Il 13 dicembre dello stesso anno in combattimento con due cacciatori «Spitfire» ne abbatteva uno in mare e colpiva il superstite in fuga. Una settimana dopo (20 dicembre) in altro scontro con tre «Spitfire», ne abbatteva uno alla prima raffica; ma, inceppatasi la mitragliatrice della torretta posteriore, da cui egli sparava, scese in fusoliera a smontare rapidamente un'altra arma di minor calibro postata per il tiro in depressione, e, ritornando con quella nel suo posto di combattimento, non perdette tempo ad avvitarla sul cavalletto poichè si infittivano i colpi degli altri due caccia nemici, e, abbracciata l'arma, apriva il fuoco e colpiva un altro «Spitfire», che si allontanava planando picchiato verso l'acqua, mentre il terzo fuggiva a precipizio. Per questa azione al Bonannini fu conferita la medaglia d'argento al valor militare.

Poco tempo dopo partecipava senza scorta protettiva al salvataggio di nostri aviatori, costretti a scendere in mare non lontano da Malta.

Il 1.o maggio decorso, durante un volo a grande distanza, il suo velivolo veniva attaccato da un «Blenheim» che egli in pochi minuti abbatteva con precise raffiche. Il 9 dello stesso mese, assalito da due «Spitfire», ne incendiava uno che, nella caduta, andava a collidere con l'apparecchio suo gregario ed entrambi precipitavano in mare.

Sette apparecchi inglesi abbattuti, un nostro equipaggio salvato, centinaia di ore di volo in guerra a cui va aggiunta la costante, diligente, preziosa opera di tecnico delle armi, costituiscono il bilancio superbo di questo ventiduenne combattente del cielo, tipica espressione della generosa, fattiva, silenziosa massa degli specialisti di aeronautica (motoristi, montatori, armieri, marconisti, fotografi, ecc.) cui la gioia del volo ed il rischio del combattimento sono il premio migliore alla diuturna insopprimibile fatica in officina, in laboratorio, in aviorimessa, sul campo di volo in cui lavoro ed eroismo costituiscono inscindibile binomio e che tante pagine di gloria ha scritto e tanto apporto ha dato alle vittorie dell'Ala fascista.

Solenni funerali a Zara a Vezio Orazi e agli eroici compagni

Il Governatore Bastianini in rappresentanza del Duce

Zara, 28 maggio

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali dei gloriosi caduti di Ervenico: il prefetto di Zara Vezio Orazi, il capitano dei RR. CC. Uberto Bonassino, il sottotenente Giacinto Trupiano e il brigadiere Pietro Bardelloni.

Il corteo funebre si è mosso dal palazzo della Prefettura. Nel folto solenne austero accompagnamento erano il Governatore Bastianini, in rappresentanza del Duce, il vicesegretario del Partito Barberini, in rappresentanza del Segretario del Partito, il prefetto Stracca, in rappresentanza del Sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi, e i Comandanti delle varie Forze Armate. Seguivano un foltissimo stuolo di autorità e gerarchie.

Il corteo, sotto una pioggia di fiori, ha percorso le principali vie cittadine, tra due fitte ininterrotte siepi di popolo raccolto in commosso reverente omaggio. Tutta Zara era così presente a questo rito di fiero cordoglio per il suo eroico Prefetto e per gli altri purissimi e generosi Caduti.

Davanti alla Casa della G.I.L. le salme hanno avuto l'assoluzione dall'Arcivescovo di Zara e dal Vescovo di Sebenico. Dopo di che si è svolto in austero raccoglimento l'appello fascista degli eroici Caduti, ordinato dal Vicesegretario del Partito.

Il nuovo Governo egiziano

L'eliminazione di Makram Pascià, «cervello» del Wafdismo

Istanbul, 28 maggio

Nahas Pascià ha presentato al Re la lista del nuovo Governo egiziano. Si tratta di un elenco pressochè uguale a quello del gabinetto precedente. E' tuttavia interessante notare l'assenza di Makram Obej Pascià già ministro delle Finanze che era considerato il cervello del partito Wafd.

Egli è stato sostituito da Kemel Soudki. Il fatto conferma le voci secondo cui si è verificato un dissidio fra Nahas Pascià e Makram Obej Pascià.

Il controllo dei prezzi e la responsabilità dei commercianti

Urgente esame diretto del mercato ortofrutticolo

Roma, 28 maggio

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato le seguenti disposizioni:

E' stato più volte segnalato a questo Ministero che molti commercianti ritengono di essere in regola con le disposizioni relative alla disciplina dei prezzi quando applicano sul costo della merce ai loro magazzeni maggiorazioni non superiori a quelle prescritte. Tali commercianti credono perciò di poter prescindere completamente dal considerare se il prezzo di acquisto della loro merce presso il produttore o presso il grossista sia o no irregolarmente aumentato e quindi se, in complesso, il prezzo di vendita al consumatore subisca o meno un aumento. Questa opinione deve essere nettamente respinta. La determinazione delle percentuali massime che i commercianti possono riscuotere a rimunerazione della loro opera e i rimborsi delle loro spese non è che un provvedimento di attuazione delle norme generali sulla disciplina dei prezzi. Tale determinazione era necessaria per disciplinare l'operato del commerciante tutte le volte che sussistono variazioni autorizzate dei prezzi del produttore. Ma è evidente che quando il produttore vende a prezzi superiori a quelli equamente praticabili il commerciante non possa ritenersi immune da ogni responsabilità in quanto si limiti ad applicare le maggiorazioni prescritte. Non è ammissibile che per un oggetto messo in vendita oggi al prezzo di 10 venga richiesto dopo un mese un prezzo di 12 o di 15, solo perchè il fornitore del commerciante abbia preteso con l'acquiescenza di quest'ultimo un aumento. Nè si può consentire che intervenga un accomodamento più o meno lecito fra produttore e commerciante quando le conseguenze di questo ricadano a carico del consumatore.

Pertanto gli organi preposti alla vigilanza non devono limitarsi a controllare che il commerciante abbia applicato la maggiorazione prescritta, ma devono anche accertare che il fornitore non abbia venduto al commerciante ad un prezzo superiore a quello autorizzato. Qualora risulti un aumento si deve procedere in primo luogo a carico del fornitore che con il suo comportamento ha dato inizio alla violazione della disciplina dei prezzi, oltre che contro il commerciante che si è reso compartecipe della violazione.

I commercianti ad evitare la loro corresponsabilità devono attentamente vagliare i prezzi che vengono loro richiesti dai fornitori e accertare se le eventuali modificazioni di essi siano state regolarmente autorizzate.

La Confederazione fascista degli agricoltori, visto l'andamento dell'afflusso di prodotti ortofrutticoli sui mercati, mentre ha riconfermato che la disciplina dei prezzi non subirà alcuna modificazione, ha sollecitato telegraficamente l'urgente esame diretto della situazione da parte dei dirigenti e dei funzionari delle Unioni e degli Enti economici per gli eventuali interventi presso i produttori. Ciò ha lo scopo di assicurare la continuità delle vendite, e quindi garantire l'approvvigionamento dei mercati di consumo ai prezzi ufficiali, inquadrandosi questa direttiva nella lotta contro la inflazione che il Governo è deciso a tenacemente perseguire per la difesa della lira. La Confederazione ha richiesto che siano tempestivamente accertate e segnalate eventuali renitenze, per le giuste severe sanzioni.

Il Messico in guerra contro le Potenze del Tripartito

Roma, 28 maggio

Il Messico accodandosi definitivamente alla lista dei paesi vassalli alle potenze anglo-sassoni ha dichiarato guerra all'Italia, alla Germania ed al Giappone. *(Stefani).*

Il libero Messico imita troppo zelantemente l'esempio degli Stati Uniti, perchè la sua decisione non appaia per lo meno vincolata ad una politica che non è quella che tutelerebbe i suoi interessi.

La decisione di dichiarare la guerra alle Potenze del Tripartito non impressiona certamente nè l'Italia, nè la Germania, nè il Giappone. Ma, a parte questo, che è, com'è dire?, pacifico, vien fatto di rilevare che il Messico, non molto tempo fa acceso di sacro sdegno patrio contro lo sfruttamento nordamericano dei suoi pozzi petroliferi, ha finito per acconciarsi supinamente all'imperialismo rooseveltiano. Ecco un altro paese che va considerato «invaso» dai nordamericani; non solo; ma, quel che è peggio, complice dell'invasore.

IMPRESA DEI NOSTRI CACCIA NEL DONEZ

Un aeroporto fra i boschi fulmineamente devastato

Fronte orientale, 28 maggio

L'aviazione da caccia del C.S.I.R. è stata protagonista di un nuovo audace attacco contro un aeroporto sovietico nel settore a sud di Kharkov.

Squadriglie di cacciatori italiani di scorta a protezione di formazioni di bombardieri «Heinkel 11» in un'azione contro concentramenti nemici nella sacca a sud di Kharkov, in volo nel rientro notavano un aeroporto situato tra alcuni abitati. Il campo di manovra nemico, provvisto di pista mimetizzata era difficilmente individuabile perchè situato entro fitti boschi.

Avendo i bombardieri germanici portato a termine la loro missione, i nostri cacciatori, resi liberi di agire, decidevano di attaccare con le armi di bordo l'aeroporto. Dalla quota di quattromila metri i nostri piloti sono piombati ad altissima velocità sul nemico sorprendendolo per l'arditezza dell'azione. Ben decentrati si trovavano cinque monoplani da caccia, mentre quattro bombardieri erano riparati entro piccole aviorimesse sistemate ai limiti del campo.

L'attacco fu svolto per pattuglie che, terminata l'azione di mitragliamento a terra, riprendevano quota onde assicurare la protezione delle pattuglie susseguentesi. La prima pattuglia mitragliava danneggiandoli gravemente i velivoli da caccia, altre centravano con le loro armi i bombardieri veloci, autocarri e un deposito di benzina che prendeva fuoco.

La violenta reazione controaerea di mitragliere disposte entro i boschi non ha impedito l'azione. I nostri velivoli riuscivano a rientrare incolumi alle basi di partenza.

Nostre formazioni da caccia di scorta ad un convoglio nel Mediterraneo centrale (R. G. Luce - Valvassori)

AL TRIBUNALE SPECIALE

Gravi condanne ad accaparratori di cuoio

Roma, 28 maggio

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato un gruppo di commercianti i quali avevano sottratto al normale consumo un certo quantitativo di cuoio (quintali 29) vendendolo a prezzi notevolmente maggiorati, ed ha condannato: Scotti Douglas di Fombio conte Giulio, consigliere delegato del calzaturificio S.A.N.I.C. di Napoli, e Romaniello Raffaele direttore della S. A. Confezioni artigiane di Napoli ad anni 15 di reclusione e a lire 25 mila di multa cadauno; De Angelis Michele, studente in chimica di Nocera Superiore, ad anni 10 di reclusione e lire 20 mila di multa; Maranta Giuseppe, commerciante di Napoli, ad anni 5 di reclusione e lire 5 mila di multa.

La giustizia fascista colpisce inesorabilmente — secondo una severità perfettamente adeguata ai tempi eccezionali che la Nazione sta vivendo — chiunque offenda o intacchi la compagine economica dello Stato, e non fa distinzione fra i colpiti se non per la gravità del reato e della responsabilità singola che ad essi si riferisce. Questo dei condannati di Napoli è un nuovo esempio e, soprattutto, un ulteriore ammonimento a chi spetta.

Il XVIII annuale della Milizia Universitaria

Gli odierni austeri riti celebrativi nell'Urbe

Roma, 28 maggio

La Milizia universitaria celebrerà domani il XVIII annuale della sua fondazione. Diciotto anni: appena una adolescenza. E queste legioni hanno già accumulato storia e cronaca per tutto un secolo.

Nata e cresciuta nell'acceso clima della Rivoluzione, la Milizia universitaria entra in questo nuovo anno di vita con i segni del sacrificio e dell'onore conquistati sui campi del duro combattimento.

Nell'Urbe, alla cerimonia celebrativa che avrà luogo domani, alle 9, alla Città universitaria, parteciperanno 200 ufficiali e 1600 allievi ufficiali di cui 900 della IV Legione universitaria e 700 delle altre Legioni e Coorti universitarie d'Italia, nonchè rappresentanze del R. Esercito e dei Battaglioni «M.». Saranno consegnate ai Corsi allievi ufficiali le Fiamme intitolate ai gloriosi Caduti, i cui nomi contraddistinguono i Corsi stessi, e dieci medaglie d'argento e cinque di bronzo al Valor Militare ad ufficiali e legionari della Specialità, nonchè ad ufficiali provenienti dai Corsi allievi ufficiali universitari. Concluderanno la celebrazione il giuramento degli allievi ufficiali del primo Corso e lo sfilamento a passo romano di parata dei reparti in armi.

IL COMUNICATO STRAORDINARIO TEDESCO

I russi annientati nella sacca

517 carri armati 1180 cannoni migliaia di automezzi e di cavalli perduti 11 navi affondate e 7 danneggiate nell'Atlantico dai sottomarini germanici

Berlino, 28 maggio

Il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente bollettino straordinario:

La battaglia di insaccamento a sud di Kharkov ha condotto ad una grande vittoria delle armi germaniche e di quelle dei loro alleati.

Anche gli ultimi attacchi di alleggerimento dell'avversario non hanno potuto più mutare il destino delle armate accerchiate.

Soltanto gruppi isolati del nemico oppongono ancora resistenza. Il loro annientamento è in corso.

Già ora sono stati contati oltre 165 mila prigionieri, 517 carri armati, 1180 cannoni, migliaia di autoveicoli e cavalli, nonchè una sterminata quantità di altro materiale bellico, sono stati catturati.

Queste cifre sono in continuo aumento.

Il comunicato delle ore 13, dopo aver riprodotto il bollettino straordinario, reca:

Nel settore centrale e meridionale del fronte orientale sono stati conseguiti miglioramenti del fronte mediante vittoriosi attacchi.

Nella zona del Mar Glaciale il porto di Murmansk è stato efficacemente bombardato. Una grande nave mercantile è stata danneggiata.

Nel corso di duelli aerei sulle coste dell'Africa settentrionale sono stati abbattuti da cacciatori germanici ed italiani 14 velivoli nemici.

Sulle coste meridionali della Gran Bretagna apparecchi leggeri da combattimento hanno affondato un battello-vedetta nemico.

Sottomarini germanici hanno operato con successo in diverse zone di mare. Hanno affondato nell'Atlantico settentrionale e centrale tre navi per 14 mila tonnellate facenti parte di convogli fortemente scortati ed hanno silurato tre altre navi il cui affondamento non potè venire controllato. Al largo delle coste orientali dell'America del Nord, del mare dei Caribi e davanti al Mississippi i sottomarini hanno affondato otto navi per 26.500 tonnellate ed hanno danneggiato con siluri altri quattro bastimenti.

Nei pressi dell'isola della Martinica un sottomarino ha silurato un cacciatorpediniere degli Stati Uniti che potè raggiungere il prossimo porto con la prua squarciata.

Nel Mediterraneo un sommergibile ha centrato due siluri su una petroliera fortemente scortata nonchè altri colpi su due trasporti da rifornimento britannici.

Nel Mare Glaciale Artico un sottomarino ha affondato un piroscafo di ottomila tonnellate facente parte del convoglio di Murmansk. Nel corso di queste operazioni sono quindi state affondate dodici navi per 48.500 tonnellate e sono state silurate dieci altre navi mercantili, alcune delle quali devono pure ritenersi affondate.

Nel corso di incursioni isolate sulle coste olandesi sono stati abbattuti dalla caccia dalla controaerea e dalla artiglieria di marina nove velivoli britannici. Voli di disturbo di un certo numero di apparecchi nemici hanno fatto dare l'allarme aereo nella scorsa notte sulla Prussia orientale. Lanci di bombe a casaccio hanno causato solo lievi danni. Il nemico ha perduto due degli apparecchi attaccanti.

Nella difesa dai tentativi di evasione di forze corazzate nemiche assai preponderanti dalla sacca di Kharkov si è particolarmente distinto il 160.o battaglione motociclisti.

300 mila uomini perduti

Il primo bilancio pubblicato oggi dal Comando Supremo costituisce la più efficace illustrazione alla terribile disfatta di Timocenko. Come è noto, tre erano le armate sovietiche rimaste accerchiate nella zona di Izyum-Barenkova, vale a dire più di 350 mila uomini. Ammesso pure che prima della saldatura dell'anello stritolante qualche unità nemica, trovandosi ai margini della sacca sia riuscita a sottrarsi alla stretta mortale, non c'è dubbio che il grosso delle forze (da 20 a 25 divisioni di fanteria e da una decina di brigate corazzate) hanno subito la sorte che gli stessi inglesi avevano prevista fin dal giorno 19.

Tutto permette di credere che l'offensiva di Kharkov sia già costata ai russi la perdita di almeno trecentomila uomini e di moltissimi carri armati inviati dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti. Non è più un mistero che una parte considerevolissima del materiale bellico fin qui fornito dagli anglo-sassoni è andato distrutto. La stessa sorte è toccata a centinaia di caccia tipo «Hurricane» che, pilotati da personale non sufficientemente addestrato, hanno formato facile bersaglio per i cacciatori della «Luftwaffe».

Invano la propaganda nemica non solo nega con spudorata disinvoltura il successo di von Bock, ma afferma che Timocenko è riuscito a realizzare il suo vero obiettivo, infliggendo al nemico perdite enormi e sconvolgendo di conseguenza i piani della grande offensiva annunciata da Hitler. Affinchè l'appoggio a Mosca sia completo, Londra e Washington lanciano le asserzioni più assurde, come quella che nella sacca di Izyum-Barenkova sarebbero rimaste rinchiuse poche migliaia di uomini, mentre il grosso sarebbe riuscito ad aprirsi un varco e a congiungersi con le armate operanti al di là del Donez.

Menzogne e illusioni nemiche

Le argomentazioni della propaganda anglo-sassone sono largamente citate dalla stampa berlinese che le controbatte con grande energia.

Secondo la radio londinese, l'accerchiamento di grandi forze bolsceviche sarebbe una grossolana menzogna, smentita implicitamente dalle dichiarazioni tedesche che il grosso dell'esercito di Timocenko opera tuttora su una aerea di molte centinaia di chilometri quadrati.

Il collaboratore militare del giornale Scherl replica osservando che da parte tedesca non si è mai detto nulla di simile. I bollettini del Gran Quartiere Generale hanno annunciato ripetutamente e sottolineato che la battaglia di annientamento si svolge in una sacca angusta e che appunto la ristrettezza dello spazio ha conferito una così micidiale efficacia ai concentrici attacchi delle fanterie e dell'aviazione germaniche. Può dirsi anzi che la morsa tedesca ha serrato, premuto e incalzato le divisioni sovietiche come mai prima d'ora si era verificato in operazioni del genere.

Il Daily Herald dichiara che la situazione nel settore di Kharkov è confusa e che l'avanzata bolscevica deve considerarsi temporaneamente sospesa. La soluzione migliore, secondo il giornale, è di considerare l'offensiva di Timocenko un episodio locale. Anche per il corrispondente da Mosca di un'agenzia nordamericana, le notizie ufficiali tedesche della battaglia sarebbero una fantasiosa esagerazione e Timocenko avrebbe conseguito brillanti successi in quanto si proponeva unicamente il compito di costringere i tedeschi ad impegnare le riserve accumulate per sferrare tra qualche settimana un'offensiva contro il Caucaso.

In tutte queste ed analoghe argomentazioni britanniche si deve ravvisare il preciso studiato proposito di distogliere l'attenzione del pubblico dal fatto essenziale: la distruzione di tre armate sovietiche.

Taulero Zulberti

CONVEGNO DI SCONFITTI A NUOVA DELHI

Wavell elogia Alexander per la "bella ritirata„

Berna, 28 maggio

(V.F.) L'Agenzia ufficiale britannica trasmette questo dispaccio da Nuova Delhi: «Il generale Wavell ha fatto ritorno a Nuova Delhi dopo la sua visita al fronte birmano. Egli ha dichiarato che le truppe del generale Alexander hanno ora raggiunto la frontiera dell'India. Spetta ora all'esercito orientale dell'India di tentare di respingere una eventuale invasione nipponica nell'India. Egli ha aggiunto che, benchè non possa permettersi di dare delle cifre esatte, gli effettivi ritirati dalla Birmania costituiscono una buona parte delle truppe britanniche e indiane che erano state inviate in Birmania. Quindi il generale Wavell si è felicitato con l'esercito del generale Alexander «per la bella ritirata».

Un altro dispaccio da Nuova Delhi dice che il generale Alexander ha annunciato che poichè il suo esercito si è ritirato dalla Birmania, il suo comando non esiste più in questo paese. Egli ha detto di essere stato molto poco appoggiato dall'aviazione e che la lotta fu dura e critica. Ecco un modo elegante per dire che, oltre al suo comando, non esiste più neanche l'esercito di Birmania.

Da parte sua il generale Stillwell comandante in capo americano delle truppe cinesi combattenti in Birmania che è giunto anch'egli a Nuova Delhi per conferire col generale Wavell, ha fatto le seguenti scoperte: I giapponesi hanno occupato la Birmania con solo 50 mila uomini. Ma la Birmania può e deve essere ripresa. I giapponesi non sono superuomini ma la rioccupazione di questa zona molto importante per noi sarà molto difficile e soltanto possibile con forze organizzate in modo perfetto e bene armate, cioè come le truppe giapponesi. La quinta e la sesta armata cinese si sono battute con tenacia ma neppure esse hanno potuto resistere alla spinta giapponese. Un altro punto debole fu la mancanza di sufficiente appoggio aereo. Abbiamo condotto tutta la campagna di Birmania con gli occhi chiusi. Se avessimo avuto a disposizione materiale sufficiente forse la cosa sarebbe stata diversa. Riconosco che i giapponesi sono degli ottimi soldati che possono vivere con una minima razione di riso e sono pronti a morire. E' impossibile combatterli con delle truppe di secondo ordine.

"VIA GLI INGLESI DALL'INDIA„

Gandhi non teme l'invasione giapponese

Lisbona, 28 maggio

Il corrispondente del *Daily Mail* da Calcutta manda al suo giornale che Gandhi avrebbe atteso la marcia giapponese verso l'India per rientrare attivamente nella politica indiana mettendosi a capo della Nazione e proclamando ancora una volta il suo programma antibritannico. L'assioma formulato da Gandhi è infatti che gli inglesi non possono tenere un paese senza l'appoggio della popolazione e tanto meno ora, in un momento in cui esso è soggetto alla minaccia di una invasione. Il motto è perciò: «gli inglesi devono lasciare l'India».

Circa l'attacco giapponese egli non mostra alcuna preoccupazione poichè è convinto che qualora i britannici sgombrassero il territorio indiano, da parte nipponica si desisterebbe automaticamente dal tentativo di invasione. «Tanto più preoccupante è la situazione — conclude il corrispondente — dal momento che il prestigio di Gandhi cresce di giorno in giorno ed egli ha ora nelle sue mani, praticamente, tutta la nazione».

Grossi stanziamenti in Turchia per le spese militari

Sofia, 28 maggio

(L.S.) La grande Assemblea di Ankara ha approvato alla unanimità il bilancio 1942-43: che ammonta a 395 milioni di lire turche (circa sei miliardi di lire) superando quello dell'anno scorso di 85 milioni di lire turche. 222 milioni di lire turche, ossia quasi due terzi dell'intero bilancio, sono destinati alle spese militari. A questi vanno aggiunti i crediti straordinari per la difesa nazionale ammontanti a 120 milioni di lire turche. Se vi si aggiunge la richiesta da parte del Ministro delle Finanze di emettere un prestito interno nella misura di 150 milioni di lire turche destinato a spese militari, avremo la cifra globale di 492 milioni di lire turche per gli armamenti contro 173 milioni per tutte le altre spese.

Queste cifre mostrano chiaramente i sacrifici che la Turchia fa per conservare la sua neutralità armata e per difendere i suoi confini in caso di un'aggressione.

Durante gli ultimi giorni sono state affondate, come è noto, tre navi turche nel Mar Nero da parte di sottomarini di nazionalità «ignota». Ad Ankara, però, non si nutrono dubbi sulla provenienza di tali sottomarini perchè nel Mar Nero vi è solamente una nazione che ha interesse ad ostacolare il commercio tra la Turchia e la Bulgaria e questa nazione è l'Unione sovietica.

CRONACA DI BOLOGNA

LA FRUTTA E LA VERDURA

Verso la normalizzazione del mercato

Le gravi sanzioni a carico degli speculatori recalcitranti - I produttori e i commercianti faranno il loro dovere - Il compito dei consumatori

La normalizzazione dei mercati ortofrutticoli e la necessità del loro adeguarsi sulla base dei ribassi recentemente predisposti, formano oggetto, in questi giorni, del particolare interessamento della massa dei consumatori.

Gli evasori delle leggi fasciste in materia, sono stati aggiornati dalla stampa sulla gravità delle sanzioni con cui il Governo interviene e di quelle estreme con cui è risoluto a intervenire per stroncare la delittuosa attività di chi è ancora recalcitrante a ogni persuasione. Il destino degli speculatori ad oltranza è, insomma, segnato.

Coloro, invece, — e diverranno, senza dubbio, la maggioranza — che danno già ascolto alla voce del dovere, che suona onestà e sentimento di Patria, ad un tempo, debbono essere segnalati ed elogiati.

Alludiamo, in prima linea, ai produttori che vanno disciplinatamente rispondendo all'appello e, adeguandosi alla situazione, dimostrano di esser consci del momento che la Nazione attraversa e di comprendere che cosa valga l'esempio dei combattenti. Anche nella categoria dei commercianti si va facendo strada questa nobile consapevolezza.

Dalla collaborazione che a tutti si chiede non vanno esclusi i consumatori stessi. Essi debbono facilitare, in tutti i modi, con la loro disciplina, con richieste proporzionate al reale fabbisogno casalingo, il complesso movimento di normalizzazione già in atto.

Soltanto così si raggiungerà quell'equilibrio di afflusso e di prezzi del mercato ortofrutticolo, tanto più necessario in questo periodo di larga produzione e di vasto consumo.

La situazione della nostra città vagliata alla luce dei fatti

La rarefazione dei prodotti ortofrutticoli sui mercati di consumo è un fatto che si constata in ogni provincia, sia pure in forma più o meno accentuata. Già si è detto: il fenomeno si è iniziato con l'entrata in vigore del nuovo listino nazionale per alcuni prodotti ortofrutticoli, che fissa prezzi assai inferiori di quelli precedentemente raggiunti da alcune verdure e da alcune frutta.

La situazione della nostra città, vagliata alla luce obbiettiva e realistica dei fatti, presenta caratteristiche sue proprie. Nel consumo dei prodotti ortofrutticoli, la popolazione bolognese, nell'inverno, deve ricorrere all'importazione da altre provincie, specie da quelle meridionali. Attualmente la produzione locale, si basa su tre prodotti: piselli, fagiolini e fragole, mentre per le ciliege bisogna attendere ancora una settimana per avere la produzione completa. Per gli altri prodotti si deve ricorrere all'approvvigionamento da altre zone. Dai quotidiani 25-30 vagoni di derrate della settimana scorsa che giungevano al nostro mercato, siamo scesi agli 8-10 vagoni di questi giorni. E' ovvio il forte contraccolpo della merce disponibile.

Oggi i nostri grossisti e i commissionari non riescono a far giungere al nostro mercato i prodotti, nonostante che il loro personale interesse sia quello di far il maggior volume di affari. I prodotti, naturalmente, non vanno perduti, ma si convogliano verso più comodi se non più remunerativi collocamenti.

A proposito di un frutto di stagione, si è verificato ieri un fatto curioso. Le fragole e fragoloni immessi nel nostro mercato è stato di 140 quintali in cifra tonda. Tale quantitativo avrebbe potuto soddisfare l'intera popolazione della nostra città con una razione di mezzo etto per persona. Però, ieri, il mercato al minuto non offriva tanta abbondanza ed il consumatore non si è avveduto di un così grande quantitativo disponibile.

Espediente dei dettaglianti? Assorbimento eccessivo dei pubblici esercizi? (Quest'ultimi fanno pagare dalle 10 alle 12 lire una porzione di fragole che acquistano a L. 8,50 al chilogramma).

A questo aggiungasi la indisciplina del consumatore il quale facilita le pretese di qualche esercente e quasi sempre si rivela un pessimo tutelatore del proprio interesse.

NOTIZIE ANNONARIE

La razione della carne bovina

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

La seconda distribuzione di carne bovina alla popolazione civile del Comune di Bologna, in vendita sabato e domenica 30 e 31, è di grammi centoventi per ogni prenotazione. Nell'occasione della vendita di sabato e domenica gli esercenti asporteranno il buono n. 197 della tessera dei generi vari già contrassegnato giovedì 28.

Le norme per i soggiorni estivi

Dove si ritirano e come si completano i moduli per l'alimentazione

Come è risaputo, quest'anno i soggiorni estivi sono disciplinati da particolari norme emanate allo scopo di facilitare i problemi alimentari e di alloggio che più si fanno vivi nel periodo estivo allorchè — per ragioni soprattutto di salute — molti cittadini si recano ai luoghi di cura e soggiorno.

Come è noto, le disposizioni entrano in vigore dal 15 giugno. Da tale giorno, chiunque si assenti per un periodo superiore ai sette giorni, deve fare dichiarazione del trasferimento in appositi moduli che sono in distribuzione presso l'ufficio annonario della Montagnola, allo sportello numero 13.

I moduli debbono essere completati dei seguenti dati: cognome, nome, e paternità del dichiarante e dei familiari che con lui si trasferiscono, con l'indicazione dei rapporti di parentela, giorno della partenza e del ritorno, località di soggiorno prescelta, dichiarazione dell'albergo, pensione, locanda, o indirizzo dell'abitazione privata d'affitto scelti.

Nel retro vi è uno specchietto in cui debbono essere segnati i nomi degli abituali fornitori bolognesi, presso i quali la famiglia che si trasferisce è prenotata per l'acquisto dei seguenti generi: carni bovine, salumi da taglio, formaggi, uova, latte, marmellata.

Appena compilato in duplice copia il modulo deve essere presentato allo sportello 13 del Padiglione della Montagnola, unitamente alla carta polivalente dei generi vari. Nel caso che nel luogo di soggiorno non sia in vigore la carta polivalente, i cittadini debbono uniformarsi alle abitudini del posto. Così i buoni non spendibili debbono essere annullati. Anche chi si reca presso parenti deve fare la debita denuncia all'ufficio annonario.

Tenace lavoro dell'Industria

per assicurare gli strumenti della Vittoria

Si è tenuta, sotto la presidenza del Cav. del Lavoro Bruno Cavalieri Ducati, la riunione del Comitato Direttivo dell'Unione Industriali.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il comm. Ducati ha ricordato, con commosse parole, l'indimenticabile opera di Aurelio Manaresi e Alfredo Calzoni, recentemente scomparsi, fra il cordoglio della intera cittadinanza, mettendo in rilievo l'apporto concreto da Essi costantemente dato allo sviluppo dell'economia industriale della nostra Provincia.

Il Presidente ha illustrato, quindi, la situazione dell'industria bolognese, la quale — a prescindere da talune difficoltà intimamente connesse con la situazione di guerra — lavora tenacemente, sotto il costante influsso animatore dei suoi dirigenti e dei suoi tecnici, per assicurare al Paese gli strumenti necessari per il raggiungimento della Vittoria.

Gli intervenuti — al termine della relazione del camerata Ducati — hanno prospettato alcuni problemi che interessano la nostra industria e che si riferiscono in particolare alla mano d'opera, ai combustibili, ai trasporti ed ai prezzi dei prodotti industriali.

Con l'assicurazione che i problemi esposti verranno attentamente esaminati dalla organizzazione e sottoposti anche all'autorità competente, il Presidente ha chiuso la riunione riaffermando la volontà di tutti gli industriali di operare fedelmente secondo le direttive superiori e dettate dalle insopprimibili esigenze della Nazione in guerra.

Problemi turistici al Consiglio dell'Ente provinciale

L'evasione del blocco dei prezzi nei centri di soggiorno - La disponibilità degli alloggi in città - L'attrezzatura ricettiva

Sotto la presidenza del camerata Alfonso Pini, si è riunito in una sala del Consiglio delle Corporazioni, il Consiglio dell'Ente provinciale per il Turismo.

Il presidente informa il Consiglio sui movimenti del personale di segreteria, disposti dal Ministero della Cultura Popolare nel febbraio scorso. A tale proposito, comunica a nome del Consiglio l'invio di una attestazione di elogio al segretario Tito Testoni destinato ad altra importante sede e rivolge il benvenuto al cav. rag. Egidio Schiffo che ha recentemente assunta la segreteria dell'Ente.

Il Consiglio dell'Ente inizia quindi l'esame degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno prendendo atto delle opportune disposizioni che regolano l'afflusso e la permanenza estiva in tutte le località del Regno nel periodo 15 giugno-15 ottobre, disposizioni che armonizzano la sana ricreazione estiva alla severità dell'ora presente, prendendo altresì atto delle norme che sono state impartite allo scopo di evitare, nelle località climatiche e balneari, evasioni al blocco dei prezzi negli affitti degli appartamenti ammobiliati e delle camere mobiliate, stabilendo anche le modalità per la fissazione dei prezzi degli esercizi di nuova apertura.

Dopo un accurato esame delle proposte formulate dall'Ente in merito agli autoservizi estivi collegante i centri di importanza turistica della provincia ed i provvedimenti adottati dal Prefetto per l'attenuazione della deficenza delle disponibilità d'alloggio in Bologna, il Consiglio ha approvato il rendiconto consuntivo dell'anno 1941, alcune varianti al bilancio di previsione in corso, taluni contributi per iniziative di carattere turistico ed il programma di attività dell'Ente per il prossimo anno, stabilendo in particolare i criteri da seguire nella compilazione dei programmi che dovranno essere posti in attuazione nell'immediato dopoguerra al fine di potenziare l'attrezzatura ricettiva provinciale in armonia con le reali necessità.

Il Bimillenario di Tito Livio

Conferenza del prof. A. Solari

Oggi, all'Accademia delle Scienze, avrà luogo la terza ed ultima conferenza del ciclo organizzato dalla R. Università e dalla R. Accademia delle Scienze per celebrare il Bimillenario della nascita di Tito Livio. La conferenza del prof. Solari, sul tema: « Lo storicismo di Tito Livio » anzichè alle 18 avrà luogo alle ore 18,30.

Il Concorso provinciale filodrammatico

Avrà luogo questa sera, alle ore 21, nel Teatro del Dopolavoro delle FF. AA. la recita del complesso filodrammatico del Dopolavoro Aziendale Ducati. Questo complesso, diretto dal camerata cav. Roncagli, è al suo primo anno di vita, ma si è già brillantemente affermato in varie occasioni. Andrà in scena la commedia di Testoni « Il nostro prossimo ». I biglietti di invito si ritirano presso i Dopolavoro Aziendali filodrammatici.

Allevamenti autarchici del Dopolavoro

Presso gli allevamenti autarchici dei Prati di Caprara del Dopolavoro provinciale, in via Emilia Ponente, sono in distribuzione galli miglioratori e conigli da allevamento di razze da carne e da pelliccia. I dopolavoristi possono avanzare richiesta al Dopolavoro provinciale

Spaccio di bassa macelleria

Per sabato, sono invitati ad acquistare la carne i turni: 12.o dalle ore 8,30 alle 10; 13.o dalle ore 10 alle 11; 14.o dalle ore 15 alle 16,30 e 15.o dalle ore 16,30 alle 17,30.

LE CELEBRAZIONI ROSSINIANE

La "Piccola Messa solenne„ eseguita al R. Conservatorio

Una conferma del fascino che sprigiona la musica di Gioacchino Rossini si è avuta ieri in occasione della esecuzione della « Piccola Messa solenne » secondo la stesura originale. Un imponente pubblico, attratto dall'eccezionale programma, ha stipato la sala Bossi al R. Conservatorio, adeguata sede della importante manifestazione. Le celebrazioni rossiniane sono proseguite in un'atmosfera di raccolta ammirazione per la musica del Cigno pesarese.

Tutti gli ammiratori del grande maestro sono accorsi puntuali ed entusiasti per ascoltare la « Piccola Messa solenne » data da un complesso artistico di prim'ordine. Hanno presenziato la esecuzione: il Vice Prefetto, il Vice-presidente della Camera, Buttafuochi, il sen. Guadagnini per il Senato, il direttore per le Arti, Lazzari, in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Federale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Magnifico Rettore, l'Ispettore Generale per la Musica, Petrocchi, il Presidente del Dopolavoro Provinciale ed altre gerarchie cittadine. Erano presenti anche critici, maestri ed eminenti personalità della musica e del teatro.

La « Piccola Messa solenne », con due pianoforti ed organo, ha riscosso il più caloroso successo per la mirabile esecuzione, e alla fine l'eletto uditorio, fra cui era la missione giornalisti croati, ospiti del Ministero della Cultura Popolare, è scattato in un prolungato applauso all'indirizzo degli esecutori.

Il concerto Casella

Oggi alle ore 20,45 precise, come annunciato nel calendario delle celebrazioni rossiniane, avrà luogo nella Sala Bossi del R. Conservatorio Martini l'ultima manifestazione della « Festa bolognese » in onore del Cigno pesarese: il concerto di musiche vocali, istrumentali e orchestrali inedite, sotto la direzione artistica di Alfredo Casella. Vi parteciperanno anche le note cantanti Eugenia Zaresca ed Alba Anzellotti, oltre al Quartetto a fiato del Conservatorio. In programma (interessantissimo ed assai importante) figurano canti, canzoni e duetti, una sinfonia inedita ed una sonata per archi scoperta recentemente in America e di preziosa bellezza.

Per questo concerto c'è un vivissimo interessamento. I pochi posti disponibili sono in vendita alla C.I.T., e di sera all'ingresso della sala.

La seconda del "Conte Ory„

Ieri sera, con un vivo successo si è svolta la seconda del *Conte Ory* presente un pubblico foltissimo che ha applaudito alla fine di ogni atto gli interpreti ed il Maestro Zandonai.

DOPO IL CONGRESSO DI CHIRURGIA DI GUERRA

LE DELEGAZIONI DEI MEDICI STRANIERI VISITANO IL CENTRO PUTTI E L'ISTITUTO RIZZOLI

Ieri le delegazioni estere che hanno partecipato al Congresso di Chirurgia di Guerra, svoltosi nei giorni scorsi a Roma, hanno fatto una visita al Centro Ortopedico Putti e all'Istituto Rizzoli.

L'importante consesso scientifico fra le Nazioni alleate ed amiche, ha così avuto una interessante parentesi nella nostra città dove la chirurgia di guerra ha avuto la sua culla e dove ha raggiunto mète quasi insperate.

La Missione che rappresentava la Germania, la Romania, l'Ungheria, la Bulgaria e la Spagna era composta dal gen. Wagner, col. Madler, col. Bosnef, ten. col. Läwen, ten. col. Wachsmuth, ten. col. Bürke de la Camp, ten. col. Teonnis, ten. col. Constantinescu, magg. Goetze, maggiore Mboria e magg. Jakoparic, ed era accompagnata dal maggior generale medico De Bernardis, dal col. Mochi, dal magg. Cauto e dal cap. Capaldi.

Gli ospiti, ricevuti alla stazione dal gen. Bruni direttore della Sanità, dal col. Rinaldi, direttore dell'Ospedale militare e dal prof. Scaglietti, si sono subito recati al Centro Ortopedico Putti. Ad attendere le delegazioni si trovavano il Viceprefetto Militello, il gen. Terziani, comandante la Difesa Territoriale, il Vicefederale Boninsegni, il Podestà ing. Farnè ed altre autorità.

Guidati dal prof. Scaglietti, i visitatori hanno sostato in ogni reparto dove il direttore ha illustrato i casi più interessanti. Le ampie sale che con ogni conforto accolgono i valorosi feriti di guerra sono state ad una ad una, visitate, mentre gli ospiti accolti dagli applausi dei degenti ammiravano la perfetta attrezzatura clinica.

Terminate le visite ai vari impianti, gli ospiti hanno ricevuto il saluto porto loro dal Comandante la Difesa Territoriale che ha rilevato come da questo incontro di scienziati, nuovi e più tenaci legami scaturiscano per il raggiungimento della meta comune: la Vittoria.

A nome delle Delegazioni presenti, ha risposto il Col. Madler, il quale ha espresso la soddisfazione per la interessante visita dove i feriti sono assistiti con amore e scienza. Agli ospiti è stato offerto un elegante album di fotografie riproducenti il Centro Ortopedico Putti.

Dopo è seguito la visita all'Istituto Rizzoli ove il direttore prof. Delitala ha illustrato i vari impianti e attrezzature nell'Istituto. Nel reparto radiografico il prof. Delitala ha spiegato i più interessanti casi di feriti di guerra. Gli ospiti hanno poi ammirato le Biblioteche annesse.

Dopo aver espresso la loro ammirazione per la magnifica organizzazione, gli ospiti sono scesi in città. Nella giornata di oggi le Delegazioni partiranno per Milano.

Oscuramento antiaereo

Domani: dalle 22 alle 4,30

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che, in conformità a quanto stabilito dal Ministero dell'Interno, ha disposto che l'inizio dell'oscuramento antiaereo, a partire da domani sera, sabato, e fino a nuovo ordine, è fissato alle ore 22 ed il termine alle ore 4,30 antimeridiane.

"Le Arti nell'azione politica„

L'odierna conversazione di M. Lazzari

Oggi, venerdì, il Direttore generale delle Arti, prof. Marino Lazzari, terrà alle ore 17,30, nell'aula magna della Reale Accademia di Belle Arti, l'annunciata conversazione sul tema: « Le Arti nell'agone politica ».

Viaggio a scrocco d'una domestica

troncato dalla Milizia ferroviaria

Di solito, quando le domestiche si allontanano dalle case ove prestano servizio, più o meno lodevole, amano portare con sè oggetti, vestiari appartenenti ai padroni, per conservare un tangibile ricordo. E le cronache sono piene di episodi del genere.

Sorprendente è, quindi, l'episodio che si è verificato ieri. Sul treno proveniente da Roma, il personale di servizio, alla presenza dei militi ferroviari, stava procedendo alla consueta verifica dei biglietti, quando, in uno scompartimento, fu trovata una giovane donna che, alla cortese richiesta di esibire lo scontrino, confessava candidamente di esserne sprovvista. Non perchè l'avesse smarrito, ma unicamente perchè non si era curata di acquistarlo. Fu invitata, allora, ad esibire i documenti di riconoscimento, ma neppure di questi era in possesso. Nè aveva bagagli di sorta.

All'arrivo del treno nella nostra stazione centrale, la viaggiatrice fu condotta al Comando della Milizia ferroviaria, dove affermò di chiamarsi Giuseppina Bet, di anni 24, da Vittorio Veneto, domestica già al servizio del signor Elio Petita, domiciliato a Roma in piazza Leonardo da Vinci, 2. La Bet è stata fermata in attesa di informazioni più precise.

Precipita da una terrazza e si frattura un femore

Il manovale ferroviere Ivo Degli Esposti, di anni 47, abitante in via Piana 132, nel tardo pomeriggio di ieri mentre si trovava nella terrazza precipitava al suolo e riportava la frattura del femore sinistro.

Le cause dell'incidente sono dovute al fatto che il Degli Esposti si portava nella terrazza sprovvista di parapetto. E' ora degente al Rizzoli.

Giornalisti croati in visita a Bologna

Un gruppo di giornalisti croati, ospiti del Ministero della Cultura Popolare, ha visitato ieri la nostra città.

Il primo saluto agli ospiti è stato recato alla stazione dal comm. Gino Cucchetti, capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura. I giornalisti della Nazione amica — i quali sono accompagnati dal marchese di Sorbello e dal barone Scaduto, funzionari del Ministero — hanno anzitutto fatto visita al Prefetto e al Federale. Il dottor Baric, capo della delegazione, ha inneggiato alla solidarietà italo-croata e gli hanno cordialmente risposto sia il Prefetto che il Federale.

Quindi, nel primo pomeriggio, i giornalisti croati hanno eseguito un primo giro di contatto con Bologna e alle 16,30 sono stati ricevuti nella bella sede del Dopolavoro Professionisti e Artisti, dove si trovavano insieme con i direttori del *Resto del Carlino* e dell'*Avvenire d'Italia* e molti colleghi, il presidente del Dopolavoro e il direttore dell'Unione.

Dopo una visita ai locali, il camerata A. M. Perbellini, Commissario del Sindacato Giornalisti Emilia-Romagna-Marche, ha porto agli ospiti brevi parole di saluto, cui ha risposto con calorose espressioni il collega Baric.

Successivamente la rappresentanza ha assistito al Conservatorio alla grandiosa esecuzione della Messa solenne di Gioacchino Rossini, restandone vivamente ammirata; ha poscia compiuto una rapida visita ai principali monumenti, portandosi, infine, nel tardo pomeriggio, alla Certosa, dove ha deposto una corona di alloro con i colori croati nel Sepolcreto dei Caduti della X Legio.

La giornata si è conchiusa in serata con una lunga visita alla redazione e agli impianti tipografici del nostro giornale. Il nostro Direttore dott. Telesio e il dott. Pelloni, per l'Amministrazione, hanno accompagnato gli ospiti, i quali hanno espresso ammirazione per le cose viste.

Stamattina la delegazione partirà alla volta di Firenze.

Si vendica contro lo zio che le aveva negato dei prestiti

La signora Albina Minardi che abita in via Zamboni 4, rientrando in casa verso il mezzogiorno, trovava la porta dell'appartamento aperta e rilevava che dal cassetto del comò di suo figlio Roberto, quindici lenzuola e altri capi di biancheria erano stati rubati. Il marito, Dario Pizzoli, nel denunciare il fatto non nascondeva che i suoi sospetti si riversavano su di una sua nipote certa Virginia Sacchetti di anni 25, nativa di Castel S. Pietro abitante in via del Borgo, 30. Una perquisizione fatta in casa della Sacchetti portava al sequestro di una polizza del Monte di Pietà corrispondente alla biancheria rubata e la stessa Sacchetti confessava di avere commesso il furto. Raccontava la Sacchetti che la mattina del 2 gennaio scorso, avendo bisogno di denaro ed essendosi rivolta allo zio diverse volte senza mai ottenere il più piccolo aiuto, si era decisa a recarsi in casa sua verso le ore undici sapendo che in quell'ora non c'era nessuno in casa e dopo avere forzato la serratura si era introdotta nella camera del cugino ed aveva tolto la biancheria. La Sacchetti è stata condannata a otto mesi di reclusione e 700 lire di multa con la legge del perdono.

Presidente il cav. uff. Castriota. P. M. il cav. uff. Vono. Difensore d'ufficio. Cancelliere dott. Messina.

SOTTO LA BUIA CUPOLA DEI PLATANI

Nell' attesa di un' anima gemella il giovane solitario subì un brusco incontro

Nell'ombra discreta di viale Roncati, dove gli alti platani proteggono, con il loro verde ombrello, le sospirose soste delle coppie che indugiano in dolci interminabili colloqui inframmezzati da arguti schiocchi di baci, i passanti isolati erano pochi, l'altra sera. Il sordo brontolio del cielo, che sembrava minacciare, da un momento all'altro, la pioggia, se non spaventava gli innamorati, induceva i radi viandanti ad affrettare il passo.

Anche il giovane Cesare Cotti, diciottenne, abitante in via degli Orbi 101, scrutava la buia cappa del cielo e, con andatura svelta, cercava di giungere alla casa paterna prima dello scatenarsi delle intemperie. Ma, quando si è giovani, non si può far a meno di aguzzare gli occhi e scandagliare per individuare eventualmente qualche amico o conoscente in dolce intimità, appoggiato, magari, contro i vetusti alberi. Ma solo qualche sommessa risata, qualche frase mozza lasciavano capire di quale natura fosse il parlottare che proveniva ad intervalli dai compiacenti platani.

Probabilmente, con quella sera tanto buia, il giovane Cesare rimpiangeva di non essere in gradita compagnia e di poter cantarellare il vecchio ritornello: « Straziami — ma di baci saziami... ». Càpita, talvolta, di incontrare, improvvisamente, quella che può divenire l'anima gemella. E il Cotti aguzzava gli occhi sperando nell'incontro.

Ma l'incontro che fece poco dopo fu tutt'altro che intonato ai suoi segreti desideri e lo strazio che provò fu tutt'altro che delizioso. Uno sconosciuto, così il Cotti ha affermato al sottufficiale di servizio all'ospedale di S. Orsola, improvvisamente lo assaliva e, senza alcuna provocazione o motivo, lo addentava ad un dito della mano destra, afferrato saldamente da quell'ingranaggio di nuovo genere. Alla reazione dell'aggredito, lo sconosciuto si allontanava, perdendosi nell'oscurità.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

COMUNE DI BOLOGNA

27 Maggio 1942-XX

NATI	18
MORTI	12
MATRIMONI	4

Una mula che scappa e due zingare sotto processo

Giuseppe Melotti, di anni 41, residente a Crevalcore, il 20 ottobre 1941, si recava a Bologna con un carro trainato da una mula di proprietà del dott. Gualtiero Gualtieri. Giunto in località ponte Gironda, in Anzola Emilia, l'animale si impauriva e tornava a galoppo verso Crevalcore. Lo stesso Melotti volle personalmente eseguite delle indagini e venne così a sapere che la mula era stata fermata e legata a una siepe e precisamente davanti alla casa contrassegnata col n. 171 da dove era stata poi presa e portata via da degli zingari che si erano diretti verso Bologna tenendo alla cavezza il quadrupede.

Tutto questo veniva denunciato ai carabinieri di Crevalcore e si trattava ora di rintracciare la carovana di zingari: cosa che non riusciva del tutto difficile, giacchè la carovana che veniva indicata si era fermata a Calderara di Reno. Dei componenti la carovana vennero indiziate maggiormente due ragazze: Maria Pavarello e Valeria Della Santina: le due ragazze venivano processate per essersi appropriate allo scopo di trarne profitto della bestia fuggita al suo padrone. Entrambe si mantennero sempre negative, della mula non si ebbe più notizia; ma all'udienza la pubblica accusa si è trovata quasi d'accordo con la difesa e il Tribunale dichiarava non doversi procedere contro le due imputate trattandosi di appropriazione di cosa smarrita e difettando in proposito la querela.

Presidente il cav. uff. Toma. P. M. il cav. uff. Vono. Difensore l'avv. Melloni. Cancelliere dott. Messina.

Assolto dall'imputazione di avere offeso un sacerdote

Il 16 aprile 1941, il canonico don Dalla, arciprete di Minerbio, presentava querela contro il parrocchiano Ettore Cantelli, perchè questi, durante la benedizione pasquale aveva detto: « In casa mia non lo voglio », invitando il sacerdote, col quale non correvano buoni rapporti personali, ad andarsene. La querela venne archiviata per mancanza di elementi, ma l'arciprete don Dalla replicava con un nuovo esposto del 14 giugno, aggiungendo nuove circostanze e precisando una frase offensiva, che il Cantelli negava di avere detto.

Alcuni testimoni presenti al fatto, interrogati immediatamente dai carabinieri, avevano negato di avere udito la frase ingiuriosa di cui si lagnava il parroco che, tuttavia, otteneva il rinvio a giudizio del suo offensore.

Svoltosi il dibattimento davanti al Pretore di Bologna, questi, dopo avere accertato che il Cantelli non aveva avuto alcuna intenzione di turbare la cerimonia religiosa, per le incertezze dell'accusa e per le risultanze testimoniali, assolveva l'imputato per insufficienza di prove, condannando don Dalla, che si era costituito parte civile, al pagamento delle spese.

Il Cantelli, volendo dimostrare in pieno che nulla aveva fatto per turbare il rito religioso e che nemmeno aveva avuto ragione o volontà di offendere il sacerdote, interponeva appello contro la sentenza del Pretore, sostenendo che fra l'una e l'altra parte contendente vi erano stati cattivi rapporti per motivi di affari risalenti ad alcuni anni or sono.

Ieri il Tribunale ha riesaminato la causa e, rimasto escluso ogni movente poco riguardoso nei confronti del sacerdote come tale, ha anche escluso qualsiasi fatto ingiurioso contro la persona dell'Arciprete don Dalla, assolvendo con formula piena Ettore Cantelli e condannando alle spese il querelante.

Presidente: avv. Toma; relatore: avv. Mazzei; difesa: avv. Marchesini.

Tragica fine d'una vecchia precipitata dall'alto d'una scala

Teresa Mirri, vedova Bennati, di anni 82, residente in Casalfiumanese, viveva sola. La nuora insospettita dell'assenza della Bennati da oltre sei ore, nel pomeriggio di ieri si introdusse nell'abitazione della suocera, rinvenendo la povera vecchia ai piedi della scala del solaio in un lago di sangue, col capo fratturato. Era ormai cadavere.

E' risultato che la vecchia si era recata nella mattinata a raccogliere rami secchi: ritornata a casa li aveva voluti portare nel solaio. Nel ridiscendere la scala, la vecchia perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di quasi quattro metri battendo violentemente la testa sul pavimento e rimanendo cadavere sul colpo.

Sul luogo della disgrazia si sono recati il medico e il maresciallo dei Carabinieri.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Madreselva» L. Lamarque. Sc.: Gr. Comp. riv. Dapporto.

MODERNISSIMO - «Masnadieri» Heinrich George, Lil Dagover, H. Caspar

FULGOR - «A che servono questi quattrini?» Edoardo e Peppino De Filippo

CENTRALE - «Un pilota ritorna» Massimo Girotti, Michela Belmonte.

VERDI - Comp. Riccioli-Primavera. Sc.: «Primo amore» V. e L. Cortese

IMPERIALE - «I sette peccati» Maria Denis, E. Irasema Dilian, M. Serato

CONTAVALLI - «Luce nelle tenebre» con Alida Valli, Fosco Giachetti.

ITALIA - «Un garibaldino al convento» con Leonardo Cortese.

NOSADELLA - «Fra Diavolo» E. Fiermonte. Immin.: spettacoli all'aperto

ROMA - «Vetturale del San Gottardo».

OLIMPIA - «Luce nelle tenebre».

CARDUCCI - «Kora Terry» successo.

REX - «La regina di Navarra» Cervi.

SAVOIA - Ore 15: «Via delle cinque lune» L. Baghi, Checchi, Solbelli.

MEDICA - Ore 15: «Condannato a morte» Var. Comp. Lescano-Silva.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Finalmente soli
Il film del buonumore con
D'ANCORA, MERCADER, RIENTO.

Viaggiatore dormente derubato da un ladro fantasma

Cullato dal dondolio ritmico del treno che sferragliava veloce nel buio di una notte per lui indimenticabile, il signor Luigi Morando, abitante a Brescia in via IV Novembre, a poco a poco scivolò nelle braccia soporifere di Morfeo. Ora, invece del « tuf tuf » della vaporiera, erano i suoi sonorissimi « ronf-ronf » che si diffondevano fra le ristrette pareti del vagone. Ad un certo punto però il pacifico sonno del signor Morando fu turbato da un fastidiosissimo sogno. Nel sonno egli « vide », infatti, uno sconosciuto penetrare cauto nello scompartimento — che era a mala pena rischiarato dalla fioca luce della lampada azzurrata — ed impossessarsi della sua valigia. Con un sussulto il signor Morando si risvegliava allora di soprassalto... ma purtroppo quello che egli aveva creduto un penoso incubo non era che la realtà nuda e cruda. Abituato alla pronta azione, il signor Morando fu tuttavia tanto sveglio e svelto da riuscire a riafferrare il suo bagaglio prima che seguisse perdutamente la mano malandrina che glie l'aveva destramente tolto dalla reticella. Rimessa così al sicuro la propria valigia il signor Morando cercò anche di accalappiare il disonesto compagno di viaggio ma per quante ricerche facesse in tutti gli scompartimenti non riusciva a ritrovarne le tracce. Sembrava che il furfante si fosse volatilizzato o consunto nell'aria come una delle faville che sfuggivano dalla ciminiera della locomotiva. Però tale parere non condivisero le due Camicie Nere del Comando di Bologna della Milizia Ferroviaria che erano in servizio di scorta al 157, le quali — non apprezzando certi giochi di prestidigitazione e tanto meno credendo alle storielle dei fantasmi — ritenevano che se il tentativo di furto non era stato solo un effetto del sogno del signor Morando il ladro doveva essere ancora sul treno. Difatti, dopo avere ispezionato tutto il convoglio, lo scorgevano a cavallo... non di un somiero... ma di un respingente del vagone di coda. Non essendo possibile, col treno in corsa, fare risalire il gaglioffo nello scompartimento, le solerti Camicie Nere provvedevano allora a tenerlo ben saldo per il bavero della giacca affinchè non dovesse precipitare dal suo scomodo sedile o tentare di ecclissarsela impunemente. Così dopo quella strana cavalcata affatto... valchiriana alla prima stazione, stordito e contrito, lo sfortunato furfante veniva tolto dalla scomoda posizione ed inviato a rifarsi le ossa sul tavolaccio della guardina, mentre sul libraccio nero veniva registrato il suo nominativo: Alessandro Bicocchi fu Ettore, residente a Milano, senza fissa dimora.

Derubata dei polli li ritrova quasi tutti al mercato

L'altra notte, certo Lino Lippi, di Adolfo, residente in Casal Fiumanese, frazione Tombe di Sassatello, si introduceva nel pollaio di una vicina, certa Cesarina Ercolessi, rubando le cinque galline che vi si trovavano. Nelle prime ore del mattino l'Ercolessi si accorse del furto patito e senza perdere tempo si recò a tutta velocità al mercato settimanale di Sassoleone ove suppose che i suoi polli fossero stati venduti. Giunta al mercato i suoi sospetti trovarono conferma ed ebbe la gradita sorpresa di notare nella stia di un pollivendolo quattro dei suoi polli, che poco prima erano stati acquistati da un giovane. In possesso dei connotati del venditore le riuscì facile individuare il Lippi sul quale aveva seri sospetti. Senza perdere tempo si recò dai Carabinieri denunciando il furto. Il ladruncolo fu fermato mentre tentava di squagliarsi. Indosso al Lippi fu rinvenuta la somma dei polli venduti: 190 lire. L'Ercolessi ritornò in possesso dei suoi quattro polli: il quinto probabilmente era finito in tegame. Il Lippi è stato denunciato.

TACCUINO DEL CRONISTA

Adunanze

Adunanza della Società Medica-chirurgica - Oggi, venerdì, alle ore 17, nella Sede sociale avrà luogo l'adunanza scientifica per la trattazione delle seguenti comunicazioni: Prof. Luigi Bacialli: Riferimenti su un quinquennio di ginecologia a Bologna. Nota I: Fibromi. Prof. Vincenzo Neri: Il regime dei riflessi tendinei ed osteo periostei nelle lesioni centrali del midollo al disopra del quarto segmento cervicale.

Corsi e lezioni

Erboristeria - Le lezioni per il conseguimento del diploma di erboristeria proseguono secondo l'orario stabilito, con profitto e interessamento degli iscritti al corso stesso. Domani, venerdì, alle ore 16, avranno inizio presso l'Istituto di Chimica Farmaceutica in via Belmeloro, le lezioni sulla distillazione delle piante aromatiche. Seguirà apposita lezione sulla situazione commerciale attuale dell'erboristeria in Italia.

Istituto di studi filosofi - Domani, sabato, alle ore 17 nell'aula VIII della R. Università avrà luogo l'adunanza di chiusura dell'annata 1941-42. Il prof. Giuseppe Tarozzi parlerà sul tema: « La finalità umana del mondo nel pensiero di Leopardi e di Galileo ».

Enfalc - Si avvertono gli interessati che col 31 maggio p. v. si chiuderanno le lezioni dei Corsi professionali dell'Enfalc, e che il 15 giugno si inizieranno le prove di esame.

Trattenimenti dopolavoristici

Concerto vocale al Dopolavoro della Provincia - Domenica, alle ore 21, avrà luogo nel Teatro del Dopolavoro della Provincia un concerto vocale dato da alcuni elementi della Filolirica del Dopolavoro della Provincia, fra i quali il soprano leggero Tina Canovazzi reduce dal suo debutto al Teatro Municipale di Reggio Emilia coll'opera «Rigoletto». Gli altri elementi: Spartera Ida, Artioli Walter e Grimaldi Omar sono giovani ai primi passi della carriera. I biglietti d'ingresso si ritirano tutti i giorni dalle 15 alle 18 presso la sede di via d'Azeglio 45.

Borse e Cambi

Bologna

28 maggio 1942-XX

Il mercato dei valori è oggi assolutamente inattivo, e la formazione del listino avviene a prezzi nominali.

Ottimo, brillante ed animatissimo per tutto il corso della riunione il portamento dei Titoli dello Stato che raggiungono ulteriori sensibili miglioramenti e sono ricercatissimi anche nel dopo borsa. Il maggior volume di transazioni avviene per il redimibile 3,50 per cento (che ha raggiunto L. 79,20) e per la Rendita 5 per cento (L. 96,35), ma sono stati ampiamente trattati anche i Buoni novennali, ed in ispecie il 43 e 44.

Quantitativi odierni: Redim. 3,50 per cento L. 650.000 - Rendita 5 per cento L. 700.000 - Buoni novennali L. 450.000.

TIT. DI STATO	27	28	AZIONI	27	28
R.It 3½%	80 85	81.—	Merid.	1350 —	1345.—
" 5%	95 35	96 05	Es.Ag It	100 —	100.—
Red 5%	97 30	97 60	Viscosa	742 —	740 —
" 3½%	78.50	79 —	Amiata	500 —	490 —
Ven 3½%	95 65	95 65	Montec	245 50	246.—
B T 1943	98 80	98 90	Fiat	850 —	850 —
B T 1945	98 30	98 35	Regg ne	112 —	112 —
B T 1944	98.45	98 65	Adriatic	248 —	248.—
B T 1949	97 40	97 50	Emil.na	825 —	824 —
B T 1950	97 35	97 45	Terni	258 —	255 —
" "	97 35	97 45	Ass Gen.	1200 —	1200 —

OBBLIGAZIONI

Cp Pubbl 5%	477.25	C.F.Bol.4%ord.	467 —
" ELFER 4½%	592 50	C.F Bol.4%con	477 50
" IRI 4½%	485 —	C.F Bol. 6%	499 —
" STET 4%	— —	C.F Mil.4%con	490.—
Iri Mare 4½%	513 —	C.F Ven 4%ord	466 25
Iri Ferro 4½%	553.50	C F Ven.4%con	476.50
		Pubb.Util 6%	509 —
C.F Bolog 3½%	441 —	Is It C Ed 6%	512.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 7,6045; Yen 4.475.

Milano

AZIONI	27	28
La Cen	1296 —	1293 —
Ass. G.	1200.—	1200 —
F. N.	934 —	948 —
Merid.	1352 —	1366 —
Medit.	580 —	585 —
Venete	197.—	195.—
TESSILI		
Cant.	4700 —	4700 —
Dell'A.	791 —	791 —
Furter	7250 —	7250 —
V. Tic	354 —	333 —
Olcese	1440 —	1480 —
Angeli	1910 —	1910 —
Cuc. C	730 —	715 —
Linific	910 —	890 —
Ross.V	1550 —	1600 —
Roton.	843 —	843 —
Tosi	320 —	321 —
Cot. M	403 —	405 —
Un. M	740 —	732 —
Gavar	945 —	950 —
L.Ross.	2750 —	2750.—
Targ.	218 —	215.—
Fisac	— —	— —
C. Seta	515 —	520.—
Bernas	151 —	151.—
Fibr. I.	190 —	190.50
Viscosa	748 —	741.—
Pacch	257 —	258.—
Scotti	— —	— —
MIN. MECCAN.		
Finsid	487.50	486.50
Ilva	199.50	198.—
Metalli	462 —	460 —
Amiata	490 —	483 —
Mont.	246.—	245 50
Dalm.	193.50	193 —
Siele	498.50	498 —
Ansald	68.—	67.75
Breda	473.—	463.—
Bianc.	144 —	145.50
Isot. F.	117 —	115 50
Fiat	845 —	841 —
Regg.	112 —	111.—
F. Tosi	409 —	409 —

ELETTRICI	27	28
Adr.	246.50	244.—
Cieli	438 —	437.—
Dinam	440 —	445 —
Edison	541 —	535 —
Valdar	1070 —	1080.—
Sarda	109.50	109.—
Emil.	825 —	825.—
Estic.	250.—	240.—
Fil	— —	— —
Cisalp.	245.—	241.50
Seso	109.—	113 —
Sip.	99 50	99.25
Tirso	207 —	205.—
Vizzola	769 —	768 —
Mer. E	466 50	466.50
Orob.	193 —	195 50
Ovest.	241 —	232 —
Rom.	692 —	692 —
Terni	255 50	252.50
Unes	193.50	192 —
Volta	230 50	228.25
Marelli	130.—	128.25
Tecno.	157 —	150 —
Tel.	820 —	825.—
Stet.	870 —	850 —
AGRIC. e IMM.RI		
Distill.	239.25	228.—
Erid.	905 —	908 —
Raffin.	1045 —	1030.—
It.Zuc.	102 —	102.—
Anic.	101.—	100.75
Italgas	26 60	26.47
Mira	252 —	254.—
Casig.	— —	— —
Petroli	26.10	26.—
Rum.	93.25	53.25
ALIM. e CHIMICI		
Aedes	143.—	147.—
In. E.	58.—	55.—
Fon. R	270 —	270.—
Beni S	360 —	360.—
DIVERSE		
Ilurgo	453 —	450 —
Ciga	— —	— —
Italo.	395 —	393 50
Pir. I.	1765 —	1750 —
Pir. C	855.—	848 —
G'pori	855 —	855 —

LA REGIA PRETURA DI CARPI

in data 7 maggio 1942-XX ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

COLLI CARLO fu Ernesto, nato il 9 gennaio 1899 a Verona, residente a Carpi, per avere, nei primi 7 giorni di ogni mese, dall'aprile 1941 all'aprile 1942, omesso di presentare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni la denuncia delle giacenze mensili del carbone fossile posseduto per i bisogni della propria fabbrica di anidride solforosa.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di lire novemila di ammenda e ordina la pubblicazione per estratto del decreto nei giornali *Gazzetta dell'Emilia* e *Il Resto del Carlino*.

Per estratto conforme all'originale.

Carpi, li 26 maggio 1942-XX.

Il Cancelliere
Ragozzino

REGIA PRETURA DI NOVAFELTRIA

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E D'ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Pretore di Novafeltria, letti gli atti a carico di MONI CASTELLANI BENILDE fu Paolo e di Chiatti Caterina, nata il 30 ottobre 1903 a Novafeltria, ivi residente

IMPUTATA

a) della contravvenzione p. p. dall'art. 23 R. D. 9 maggio 1929 n. 994, per avere tenuto per la vendita latte annacquato al 15%;

b) del delitto p. p. dall'art. 516 C. P. per aver posto in vendita come genuino latte annacquato al 15%.

Accertata in Novafeltria il 24 marzo 1942-XX.

OMISSIS

condanna

alla pena di lire quattrocento di ammenda per contravvenzione e L. 700 di multa per il delitto: spese procedimento e tassa decreto. Pubblicazione per una volta sul *Resto del Carlino*.

Novafeltria, 27 aprile 1942-XX

Il Pretore — *Il Cancelliere*
f.to *Lacovara* — f.to *Deli*

Novafeltria, 25 maggio 1942-XX

Il Cancelliere
Deli

REGIA PRETURA DI NOVAFELTRIA

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E D'ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Pretore di Novafeltria, letti gli atti a carico di PELLEGRINI LUIGI di Federico e fu Saragoni Maria, nato il 16 dicembre 1893 a Novafeltria, ivi residente

IMPUTATO

a) di contravvenzione p. p. dall'art. 23 R. D. 9 maggio 1929 n. 994, per avere tenuto per la vendita latte annacquato al 12%;

b) del delitto p. p. dall'art. 516 C. P. per aver posto in vendita come genuino latte annacquato al 12%.

Accertati in Novafeltria il 24 marzo 1942-XX.

OMISSIS

condanna

alla pena di lire trecentocinquanta di ammenda per la contravvenzione e L. 600 di multa per il delitto. Tassa decreto e pubblicazione per una volta sul *Resto del Carlino*.

Novafeltria, 27 aprile 1942-XX

Il Pretore — *Il Cancelliere*
f.to *Lacovara* — f.to *Deli*

Novafeltria, 25 maggio 1942-XX

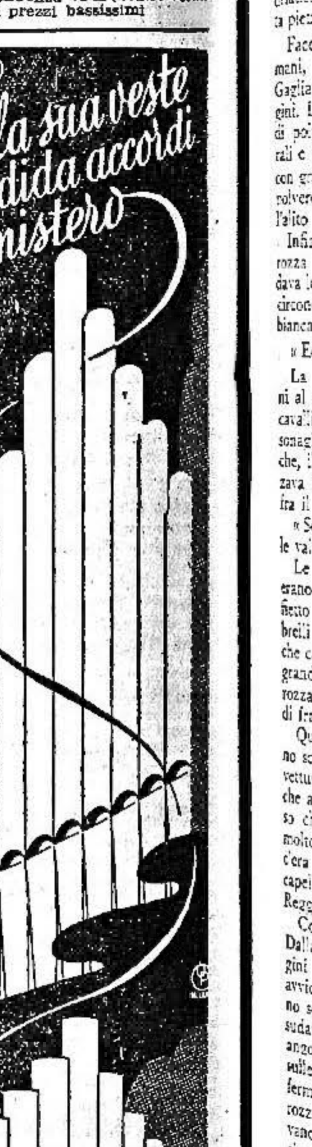
Il Cancelliere
Deli

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, dom. 9-12

Prof. D. Tarchini
Docente nella R. Univers. di Bologna
Già aiuto della Clinica Dermopatica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Indipendenza 23, ore 10-13 e 16-19,30

Giacche, Calzoni, Abiti, Camicie, Mutande, Gabardine, Calze ecc. in TESSUTI TIPO e autarchici, troverete ai Magazzini **« AL PRINCIPE »**
Via Indipendenza 74-H (Teatro Verdi)
a prezzi bassissimi



Gli annunci sul
Resto del Carlino
si ricevono esclusivamente presso
l'Unione Pubblicità Italiana S. A.
VIA INDIPENDENZA N. 12-14 pianoterreno, Telef. 26.903, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

Insistete dal vostro fornitore per avere la cera
CERA LIQUIDA "SOLE„
Il **prodotto autarchico** ben riuscito della
AZIENDA CHIMICA EMILIANA - Viale Audinot 65, tel. 23978 - BOLOGNA
Nostra rappresentanza per Bologna e provincia SESTO ZAMBONI - Via S. Stefano 32, tel. 29811

L'arrivo dei cugini

Li aspettavamo da molto tempo, i cugini di Roma. Un giorno la mamma, dopo aver letto una lettera ed averla rimessa nella busta, ci disse: « Domani arrivano i cugini di Roma. Siate gentili con i cuginetti, mi raccomando, e soprattutto non vi scalmanate ».

Noi fummo felici perchè sapevamo chi erano i cugini di Roma.

Erano molti ed avevano modi strani. Anche i giochi dei cugini di Roma erano strani.

Ecco che cosa erano questi cugini: il padre si nascondeva dietro le porte e faceva *uu uuu*, ripeteva *uu uuu* sempre più forte e poi diceva parole in arabo. Egli era professore di arabo. Allora i cugini si sdraiavano per terra e su di loro passava il *simun*. In realtà non passava niente ma loro sentivano la furia del *simun* nel deserto e si scavavano buche per ripararsi tra il vociare dei cammellieri arabi. La sabbia turbinava loro d'attorno e tutta la carovana era in pericolo. Stringevano forte gli occhi per non essere accecati dalla sabbia. Di vero non c'era che il padre, nostro zio, che urlava *uu uuu* dietro la porta.

Questo era un altro gioco dei cugini: vegliare a turno la notte, con una lunga canna in mano per fare « la veglia d'armi » come Don Chisciotte. Si davano il cambio a ore stabilite. Uno vegliava e gli altri dormivano e quelli che dormivano erano certi che l'altro vegliava. Vicino ai letti avevano una catinella d'acqua per inumidirsi gli occhi e vincere il sonno.

Erano gente di fantasia. Perciò noi fummo contenti di sapere che arrivavano.

L'indomani andammo sullo stradone ad aspettarli. Lo stradone che veniva da Gagliano del Capo e andava a Santa Maria di Leuca passava davanti alla nostra villetta. Dalla veranda della villa si vedevano gli uliveti, i prati sassosi pieni di timo e brulicanti di lucertole, e più in basso le case di Santa Maria ed il mare, anzi due mari, l'Adriatico e lo Ionio, divisi dalla punta pietrosa del Meliso.

Facendoci schermo al sole con le mani, guardammo dalla parte di Gagliano per vedere arrivare i cugini. La strada era deserta, bianca di polvere. Anche i muretti laterali e i carrubi che li sovrastavano con grande fronda erano bianchi di polvere. Tutto era immerso nell'alito caldo del sole meridionale.

Infine si vide spuntare una carrozza lontana. La carrozza affondava letteralmente nella polvere, era circondata da una densa nuvola bianca.

« Eccoli, eccoli », gridammo.

La carovana avanzava a scossoni al ritmo del falso trotto dei tre cavalli. Udimmo il tintinnìo dei sonagli, i tonfi delle ruote nelle buche, il vociare del vetturale. Avanzava lenta sotto la vampa del sole fra il frinire delle cicale.

« Sono proprio loro, si vedono le valigie », gridammo.

Le valigie si vedevano infatti: erano proprio le loro; valigie a soffietto e valigioni annosi, portaombrelli a vivaci colori e mastodontiche cappelliere. Tutto era legato in grande catasta sul tetto della carrozza e ad ogni scossa minacciava di franare.

Quando la carrozza fu più vicino scorgemmo in serpa, accanto al vetturale, nostro cugino Giovanni, che agitava le braccia e urlava non so che cosa. Era molto magro e molto impolverato. Accanto a lui c'era uno strano signore con lunghi capelli e nna barbetta caprina. Reggeva una grande arpa dorata.

Corremmo incontro alla vettura. Dalla vettura partirono grida. I cugini ci chiamavano per nome. Si avvicendavano ai finestrini, lottavano sordamente. Scorgemmo lo zio, sudato e accalorato, e la zia in un angolo col cuginetto più piccolo sulle ginocchia. La vettura non si fermò. Il vetturale frustava le tre rozze che sgambavano come potevano tirandosi dietro il grande carico di legni, di valigie impolverate, di ragazzi urlanti. Noi cercavamo di trottare di conserva con le tre rozze.

Dinanzi al cancello della villa si fermarono tra le urla. Sbucarono ragazzi dappertutto e ci abbracciammo cento volte e saltammo nella polvere e corremmo ad accarezzare i cavalli sudati mentre accorrevano contadini a slegare le valige, leticando col vetturale e lo zio diceva a tutti ed a tutto: «Cheti, cheti, state fermi, zitti, un momento di calma ». L'arpista cercava di rendersi utile. Si profondeva in ringraziamenti.

« Voi siete signori — diceva — voi avete raccolto il mendico che affannava sulla strada. Lunga era la strada. Il Signore ve ne renda merito ».

« Va bene, va bene, buon uomo — rispondeva lo zio — arrivederci », e cercava di accomiatarlo.

Ma l'artista tirò giù di serpa la sua grande arpa, si spolverò a manate la chioma fluente e cominciò a cantare e a suonare per ringraziamento:

Ha deposto i potenti dai troni
ed ha esaltato gli umili.

Poi intonò il *Dies irae* senza un giustificato motivo.

Lo zio, incurante del chiasso, faceva il censimento del bagaglio e cercava di mettere in salvo il fiasco dell'acqua fresca avvolto in stracci bagnati. Di tanto in tanto, per vecchia abitudine, ripeteva automaticamente: « Cheti, cheti, zitti, cerchiamo di vedere ciò che manca e ciò che non manca.

Io cercavo di spiegare qualcosa alle due cuginette. Avevano trecce strettissime e portavano stivaletti alti da uomo.

Dicevo: « Vedete? questa è la villa dove abitiamo noi. Dalla veranda si vede il mare con le barche. Quest'altro podere si chiama « I serpi ». I serpi non li ho mai visti ma ci sono le carrube che sono buone ».

Le cugine non mi davano retta. Io ero piccolo e lentigginoso. Era più interessante mio fratello grande, alto e bruno che pareva quasi un giovanotto.

Intanto l'arpista se n'era andato e Beppe stava per piangere. Lo chiamava a distanza: « Torna, signor arpista, torna a suonare le canzoni ». L'arpista già marciava sullo stradone con i capelli al vento; piegato da un lato per il peso dell'arpa, sollevava la polvere.

Gesticolando oltre il necessario, Giovanni ripeteva l'elenco delle stazioni della Puglia. L'aveva imparato a memoria dall'orario ferroviario. « *Monopoli - Fasano - Cisternini - Ostuni - Carovigno - Serranova - San Vito - Brindisi* », gridava. Poi cambiava tono di voce e rispondeva come in un'antistrofe: « *Tuturano - San Pietro Vernotico - Squinzano - Trepuzzi - Surbo - Lecce* ». Aveva la voce querula e nasale. Tutti avevano la voce nasale. I due piccoli dai capelli lunghi, trascinati a viva forza dalla zia verso la villa, ripetevano come cacatuas: « *Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno - Serranova - San Vito - Brindisi* ». E i contadini dicevano: « Vengono da così lontano, poveri ragazzi. Chissà gli orrori che hanno visto ».

La colazione, ad inverosimile ora, fu molto movimentata. Tutti avevano da raccontare: fatti veri e fatti inventati. La voce dei rispettivi genitori era sommersa dal nostro incomposto vocìo. Fuori, nella calura, strepitavano le cicale.

Nel pomeriggio ci chiusero, a gruppi, in camere separate per riposare. Accostarono le persiane delle finestre, calarono le tendine, tanto che facemmo finta di dormire per essere lasciati in pace. Restati soli, i cugini cominciarono a comunicare tra di loro, di stanza in stanza, con colpi sulle pareti, in un loro speciale alfabeto Morse. Un arcano linguaggio da foresta tropicale.

« Voglio impararlo anch'io », dissi.

« Spero che te ne renderai degno » mi risposero.

Promisi che l'indomani li avrei accompagnati a caccia di lucertole.

« Andremo sulla punta del Meliso — propose il cugino Giovanni — faremo i segnali alle navi. Forse salveremo qualche naufrago ».

Da lontano venne un urlo di nostro padre: « Ho detto di star zitti, perdio, dormite, fate silenzio ».

Tacemmo soffocando le risa. Dalla camera accanto giungeva un ticchettìo irregolare, stranamente ritmato.

« Che dicono? », domandai sottovoce a Giovanni.

Mi rispose con un fil di voce: « Dicono: Tuturano - S. Pietro Vernotico - Squinzano - Trepuzzi - Surbo - Lecce ».

Poi tutta la casa tacque. Fu come un'urna di silenzio la casa, un'urna di silenzio e di ombra nella campagna arsa di sole e stordita dalle cicale.

Gino de Sanctis

Il Duce riceve a Palazzo Venezia, nel Salone delle Battaglie, i direttori della stampa settimanale e delle riviste del Partito, dei G.U.F. e delle organizzazioni dipendenti (Foto Luce)

GLI SPETTACOLI

R. CONSERVATORIO

La "Piccola Messa solenne,, di Gioacchino Rossini

Volete convincervi che Rossini non si prendeva troppo sul serio come autore di musica sacra? Sentite, per esempio, a proposito dello *Stabat*, che cosa scriveva al suo editore parigino Troupenas: « Cercate che non si faccia chiasso nei giornali sul mio *Stabat; car il faut éviter que l'on se f.... de vous et de moi* ». Poi, c'è una dirò così curiosa dedica della *Piccola messa solenne* a Dio. Lo stesso titolo dell'opera è paradossale: se era proprio piccola, non poteva certamente essere solenne e se era assolutamente deciso che dovesse apparire solenne non si sa come avrebbe potuto fare a rimanere piccola. Ad ogni modo, volendo determinare l'essenza del « sacro » delle musiche non teatrali del tempo di Rossini (e persino del tempo di Verdi; vedi la sua « Messa » del 1874), si può definitivamente proclamare che quella tale musica detta sacra, non era sacra nè per modo di dire, nè (tantomeno) per modo di fare. Si scriveva così. Tutta allo stesso modo: tanto per chiesa che per teatro. Le « messe » erano concepite come melodrammi. Ora, non voglio passare per un dannato filisteo; ma io ho sempre pensato e tuttora penso che la musica sacra in genere, la « messa » in ispecie è un dramma, il più umanamente divino e il più divinamente umano dei drammi e che la sua musica possa essere sì anche misticismo ed estasi; ma sopratutto debba essere slancio ardore passione. L'uomo posto davanti alla maestà divina non può sentirsi che prostrato e spinto a invocare e a implorare, cogli accenti più alti e profondi dell'anima umiliata. La tonta aria scandalizzata di due generazioni di musicologi e di critici contro tali musiche sacre dell'800, fa venire in mente come a questo mondo musicale vi sia della beata gente, della quale, la più seria occupazione è quella di far vedere che ha del gran tempo da perdere e una straordinaria attitudine anzi abitudine a capire alla rovescia.

Rossini, nella *Messa*, ha trovato accenti frasi invocazioni insoliti alla sua voce teatrale e ha dato segni di compunzione, di coscienza vigilata, di compostezza lirica e di dignità drammatica; insomma, ha rivelato la disposizione e la volontà di elevare la mente alla divinità. E, se non proprio col cuor contrito, colla serena fiducia in Dio. E la scrisse per chiesa; in una forma che escludeva ogni esteriorità e ogni pompa. E se la istrumentò, ne diede una irresistibile ragione. (« Se la lascio così, un giorno me la istrumenteranno; molto meglio dunque che me la istrumenti io »). Pure in questa opera, Rossini non dà nessun segno di stanchezza o di fantasia curvata dagli anni; nessunissimo sintomo di senilità; ma vena limpida, spirito anelante, forza ritmica eternamente giovane, proprio del genio in libertà, lucidità, serenità.

La storia e la critica hanno detto che Rossini è stato grandissimo nella musica comica; mentre in quella drammatica ha dimostrato rettorica, trascuratezza, superficialità. Ebbene, è giusto affermare che anche nel genere drammatico egli ha detto cose grandi. È preciso: le pagine della sua più alta e nobile ispirazione drammatica si trovano appunto nelle più belle pagine della sua musica sacra. In quelle della *Piccola Messa* in ispecie. In questa sua ultima composizione — la più vicina alla morte — Rossini lascia scorgere sintomi di raccoglimento e di pensiero religioso. Alle cinque parti rituali della Messa, egli volle aggiungere qualche cosa di suo; in più: un *Preludio* e un *Assolo* per canto. Perchè? Rispettiamo il grande mistero. Certo, per aver avuto bisogno di sfogare l'anima, egli deve essersi trovato in istato di grazia; toccato dalla mano di Dio.

L'esecuzione. Cavo dal mio vocabolario due aggettivi adatti: magnifica, superba. Metto in lapide i cantanti: la Caniglia, la Stignani, Voyer e Pasero. E il M.o Vittorio Gui. Citazione all'ordine del giorno per l'encomio solenne al M.o Giungi e al nuovo eccellente coro dell'Accademia Corale Bolognese. Segnalazione speciale per i pianisti Bonfiglioli e Kessissoglu e per l'organista Fuser. Eccellente.

Un pubblico d'eccezione. Un successo colto in pieno; clamoroso. Il vecchio e glorioso Liceo bolognese ha incominciato la sua vita di Conservatorio in grande stile.

(ga.)

PRIME VISIONI

I sette peccati

Se i peccati sono sette, gli sceneggiatori sono cinque. (E vi sono, fra gli sceneggiatori, due umoristi). Ebbene: con sette peccati, cinque sceneggiatori, due umoristi, una trentina di interpreti e un regista, sapete che accade nel film? Accade questo. Un collegio di ragazze. E le ragazze pensano al misterioso amore. E la Dillan (può mancare la Dillan in un collegio?) scrive un diario. E il diario è cagione di molti equivoci. E Serato, che è il giovane e austero professore di filosofia, si trova a un certo punto negli imbrogli e fidanzato due volte. (A proposito. Siccome vi sono fra gli sceneggiatori due umoristi, può un professor di filosofia non avere la barba? No. Sarebbe troppo originale. E Serato ha la barba. Poi, con briosa fantasia, se la taglia). E d'Ancora è lo spensierato amico del severo professore. E Barnabò recita la parte di un padre ricco e bizzarro. E la Benvenuti recita la parte bisbetica di una futura suocera. E una notte, nell'aula di chimica, (a proposito: può mancare in un film di giulive collegiali un'aula di chimica? No. Sarebbe una novità sconcertante...) l'allieva Maria Denis e Serato il professore non fanno niente di male ma capiscono di volersi bene. (A proposito: la Denis, come allieva, non mi par giovanissima. Forse, ripeterà tutto il ginnasio e tutto il liceo). E, alla fine, due matrimoni. Gli interpreti sono vivaci; le battute canzonatorie dell'umoristico dialogo, meno. Il pubblico si diverte. Ma io vorrei che le collegiali dei film prendessero marito subito: all'inizio del film.

Madreselva

Due sorelle innamorate dello stesso uomo, che è un divo della radio e dello schermo. (Una specie di Rabagliati). L'una è Libertad Lamarque, l'altra è Malisa Zini; e il divo, con una volubilità che il dialogo definisce « romanticismo », prima sceglie Libertad, poi si promette a Malisa, poi vuol di nuovo sposare Libertad, poi si decide per Malisa. Tutto questo in un romanzo sentimentale, dove una sorella si sacrifica alla felicità dell'altra, dove un canuto genitore grida: « vattene! », si pente e singhiozza. Ma c'è Libertad Lamarque, con la sua bruna bellezza, con la sua voce, con la sua recitazione gentile; e un'attrice bella può ben valere una generica regia.

c. f. p.

Ombre e luci dello schermo

LE SMANIE DEL CINEMA

La Maestrina di Niccodemi avrà dunque un'altra edizione pellicolare. Apparve sullo schermo, la prima Maestrina, nel '33: il tempo che il « parlato » cercava ansiosamente se stesso, e ogni occasione era valida.

Stroncar Niccodemi è una vecchia abitudine della critica: un'abitudine che vorrei — tanto per cambiare — non accogliere; d'altra parte, come è possibile indulgere al dialoghetto, alle figurine, alla vicenduola che i tre atti ci portano? Aggiungerò che l'opera non ha nemmeno il merito di una vicenda insolita. Potrei ricordare una Povera maestrina! di Silvestri, gracile autore di vena patetica, diletto alle platee dell'estremo Ottocento, e le bolognesi Mestreini di Testoni, e il veneziano Piccolo faro di Boscolo: dove si racconta di una giovane insegnante, di un amore segreto, di un bimbo... Ma il cinema, si sa, è fedele al teatro, e la protagonista niccodemiana tornerà, dopo nove anni, al telone bianco: tornerà, salice piangente, con la retorica della signora direttrice, del signor sindaco, del vil seduttore, del tenero bidello, suonator di violino: una bazza, insomma, per gli spettatori sensibili. Intendiamoci: non giudico, attraverso la commedia, il linguaggio della nuova regia: spero, anzi, che la regia riscatti e avvivi quella mediocre, fievole sostanza; ma questo continuo rivolgersi della immagine alla parola dei commediografi e dei romanzieri non mi par opportuna.

Che le commedie e i romanzi possano sostituirsi ai soggetti originali (i soggetti, cioè, ideati per lo schermo) questo non vuol dire. Un conto è domandar alla pagina narrativa o drammatica quella grande ispirazione e quella folta molteplicità di temi che le ambizioni, di solito modeste, del soggetto originale non raggiungono; e un conto è trascurar il soggetto originale nel nome di un « interesse » che, alla fine, ha ben poco da spartire con la qualità e l'autorità di una cinematografia. Mi sembra che i nostri produttori preferiscano, da qualche anno, i soggetti desunti: e la preferenza non mi convince, nè mi persuadono le conclusioni.

Siamo d'accordo: non mancano, costruiti sui soggetti desunti, i film degni o degnissimi; ma si tratta, quasi sempre, per quanto riguarda la vicenda, — e l'epoca e i luoghi della vicenda — di liberi rifacimenti, di sciolte amplificazioni. Pensiamo alla Cantante dell'Opera di Malasomma, ricavata da una novelletta di Gino Rocca, — una novelletta di quattro pagine — pensiamo a Figaro e la sua gran giornata, dove, su uno smilzo copione di Fraccaroli, fiorisce l'aggraziata ironia dell'Ottocento di Camerini. E pensiamo agli sviluppi simoniani di Se no i xe mati, e guardiamo alla Roma di Via delle cinque lune, suggerita dalla Napoli di Matilde Serao e di Ernesto Murolo: una Roma crepuscolare, con quelle ombre di remota stampa e di bottega di antiquario... Ma la fantasia degli sceneggiatori e del regista si giova della parola, in questi film, come di un avvio, e procede fuor del testo. Al contrario, nelle composizioni che si allacciano al testo con ossequente fedeltà o pigro linguaggio o attenta furbizia il cinema, per causa dei troppi vincoli, diventa un'altra cosa: e, spesso, una cosa inutile.

Non diventa il romanzo del quale offre la versione (e l'esempio di Piccolo Mondo Antico, nonostante la sagace replica di Spaini al mio « facinoroso fogazzarismo », soccorre) non diventa il dramma o il poema drammatico (e soccorre l'esempio della Cena delle beffe) del quale ripete le battute o gli endecasillabi. Nè lo stile del regista — ammesso nel regista uno stile — arriva al dominio della materia, afferma, ardito, « autonomo », il sopravvento. Soldati, nella trascrizione di Piccolo Mondo Antico, si esaurì nel generico colore delle « macchiette » (quelle « macchiette » che in Fogazzaro sono personaggi: con buona pace della critica letteraria) e, nelle sequenze migliori, non inventò nulla; a sua volta, Blasetti, fra Neri e Giannetto, dentro la Fiorenza dei canti carnascialeschi, benelleggiò: fece, ma sì il Nino Berrini. Ignoro la Trappola di Cinelli, rifatta da Soldati in Tragica notte: avverto tuttavia nel film un che di arbitrario: per me, il personaggio espresso da Carlo Ninchi non ha, nel suo tortuoso palesarsi, le carte in regola. E quale significato, in senso cinematografico, illumina Scampolo e Don Buonaparte. Come le foglie e la Damigella di Bard? Riconosciuto il pregio dei protagonisti — e protagonisti, talvolta, con uno schietto mestiere teatrale — che vi è, per il resto, da raccomandar all'attenzione della critica o delle antologie?

Si osserverà che il cinema — il nostro e quello degli altri — ha sempre chiesto al teatro e alla letteratura narrativa avventure e personaggi: « teatro muto » si diceva negli anni andati; ma, adesso, questo nuovo, vasto ritorno dei produttori al romanzo, alla commedia, al dramma in endecasillabi, (e tutto fa comodo: Ottocento e Novecento, Verga e Niccodemi, Rovetta e Benelli, Capuana e Palazzeschi, Fogazzaro e Cantini; per tacere di Manzoni e di Luciana Peverelli, di Pirandello e di Tieri) mi insospettisce. Non vorrei che si giudicassero i soggetti originali — i soggetti possibili — con sfiducia, con spregio; non vorrei che la scintillante certezza del guadagno abbagliasse. Un film tratto da un romanzo famoso è sempre, all'annuncio, « interessante », è sempre (il nome dello scrittore è un sicuro aiuto, il titolo del romanzo è una sicura pubblicità) redditizio; ma non bisogna confondere i risultati estetici con la vendita dei biglietti.

La verità è questa. Rare volte, sullo schermo, un'opera provveduta di valori stilistici deve qualche cosa alla ribalta o alla pagina. Sì, vi sono — per citar in casa nostra — le eccezioni: Quo vadis?, Sperduti nel buio, i film segnalati in principio; ma da Cabiria alla Signorina Ciclone, da 1860 alla Corona di ferro, da Luciano Serra, pilota all'Assedio dell'Alcazar, da Uomini sul fondo alla Nave bianca da Un pilota ritorna a Giarabub, il soggetto nasce « visivo », nasce « cinematografico ». Sì, vi sono le eccezioni; ma la esperienza indica nel soggetto desunto un limite non superabile e nei film a soggetto desunto un'immagine « impura », che si modella sul linguaggio del romanziere o del commediografo. E questa è la morale: il Blasetti della Cena non vale il Blasetti di Salvator Rosa, il Camerini dei Promessi Sposi non vale il Camerini di Una romantica avventura, il Palermi dei Figli del Marchese Lucera non vale il Palermi della Peccatrice, l'Alessandrini della Vedova non vale l'Alessandrini di Cavalleria.

E se l'arte del « soggettista » Manzoni può giustificare il tentativo, nobilissimo, di Camerini, l'arte — chiamiamola così — del « soggettista » Niccodemi non giustifica le smanie editoriali per la Maestrina.

E. Ferdinando Palmieri

Il Senato approva il bilancio degli Scambi e Valute

Riccardi rileva la portata della solidarietà continentale nella nuova economia europea

Roma, 28 maggio

Le Commissioni di Finanza e quelle degli Esteri, Scambi e Valute del Senato si sono riunite per l'approvazione del bilancio degli Scambi e Valute. Presiede il Presidente del Senato Suardo. Sono presenti il Ministro per gli Scambi e Valute e il Sottosegretario per le Finanze. Dopo la relazione del sen. Bianchini, prende la parola il Ministro per gli Scambi e le Valute, il quale accenna anzitutto allo sforzo per alimentare il commercio estero, sforzo che un giorno dirà l'apporto economico dell'Italia nel quadro della guerra. Sottolinea, quindi, l'ampiezza e la concretezza degli accordi economici e commerciali fra le Potenze dell'Asse con i Paesi che sono nell'ambito dell'Asse e con quelli neutrali. Parlando della funzione ormai manifestamente sussidiaria dell'oro nei confronti del commercio estero, egli stabilisce le seguenti gerarchie dei mezzi d'acquisto: merci, valute, oro, ed afferma che un altro motivo della sua declassazione consiste nel fatto che il 90 per cento dell'oro estratto in cinque secoli giace nei sotterranei degli Stati Uniti. Parlando dell'Inghilterra, il Ministro ne raffronta la situazione, oggi molto più pericolosa e grave, a quella del 1917, quando già Jellicoe ammoniva che la Gran Bretagna non avendo più allora il dominio del mare sarebbe andata verso l'affamamento, e dimostra quanto sia ormai sfatata — in forza del controblocco dell'Asse — la leggenda dell'immunità economica dell'Inghilterra.

Il Ministro ha poi parlato della solidarietà economica continentale, affermando che tutti debbono contribuire alla salvezza e alla vittoria dell'Europa: chi non dà sangue deve dare pane e materie prime. E non vi deve essere nessun Paese del continente che tragga profitto dalla guerra. Tra vivissimi applausi si ha quindi concluso che il pericolo che sovrasta l'Europa è il bolscevismo, ma che da questa guerra, matematicamente vittoriosa e rivoluzionaria, nasce, con la concezione di solidarietà continentale, l'europeo nuovo. Nel settore economico l'idea nuova ha le sue solide basi nella solidarietà dell'Asse, che addita agli altri popoli la via da seguire, e questa via conduce al premio più alto: la vittoria.

Le carrozze-letto ripristinate su alcuni treni

Roma, 28 maggio

Le ragioni che avevano consigliato l'abolizione per l'interno dell'uso delle carrozze-letto sono in gran parte cessate e quindi, a partire dal 15 giugno prossimo venturo, sarà consentito a determinate categorie di viaggiatori, che debbano spostarsi per comprovate necessità di servizio o professionali, di usufruirne anche per viaggi all'interno.

In aumento alle carrozze-letto attualmente in circolazione per le relazioni internazionali che per i posti disponibili possono essere utilizzate anche per l'interno, dal 15 giugno saranno istituiti i seguenti nuovi servizi tra Roma e Milano con i treni 44-150, 46-20, 157-45, 39; tra Roma e Torino, con i treni 14 e 19; tra Roma e Venezia, con i treni 30-470 e 177-43; tra Milano e Brindisi, con i treni 151 e 56-154.

37 miliardi per il potenziamento delle Ferrovie dello Stato

Roma, 28 maggio

Riportando il discorso del Ministro Host Venturi al Senato, durante la discussione del bilancio delle Comunicazioni, è stato erroneamente scritto che nel programma per il potenziamento delle Ferrovie dello Stato dopo la vittoria sono stati previsti nuovi lavori per un complesso di 137 miliardi. Tale cifra è, invece, di 37 miliardi.

La commemorazione di Boito alla Settimana padovana

Padova, 28 maggio

Fra le manifestazioni comprese nelle celebrazioni della Settimana Padovana vi è quella della commemorazione di Arrigo Boito nel primo centenario della sua nascita, avvenuta a Padova il 24 febbraio 1842.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

60 corridori iscritti al XXIX Giro dell'Emilia

Nella giornata di ieri le iscrizioni al XXIX Giro dell'Emilia hanno toccato la quota sessanta. Gli ultimi iscritti sono tutti indipendenti — e non poteva essere diversamente perchè tutti gli accasati erano già compresi nell'elenco dei partecipanti — ma fra essi vi sono egualmente atleti che meritano di essere segnalati, sia perchè giovani promettenti come Covolo, Bresci, Fazio, e Martini, sia perchè atleti già temprati e capaci di grandi cose come Succi, Zuccotti, Taddei e Fellini.

Ecco pertanto l'elenco aggiornato: 1. Bartali; 2. Chiappini; 3. Coppi; 4. Debenedetti; 5. Favalli; 6. Ricci; 7. Volpi; 8. Godio; 9. Sostaro; 10. Caprotti; 11. Gregori; 12. Storini; 13. Beretta; 14. Mandelli; 15. Bini; 16. Cottur; 17. Mollo; 18. Bailo; 19. Conte; 20. Introzzi; 21. Corrieri; 22. Bergamaschi; 23. Brambilla; 24. Guidi; 25. Bolis; 26. Marabelli; 27. Crippa; 28. Generati; 29. Mazzarello; 30. Amadori; 31. Marangoni; 32. Toccaceli; Leoni (maglia tricolore); 33. Bizzi; 34. Cinelli; 35. Ortelli; 36. Magni F.; 37. Servadei; 38. Destefanis; 39. Brotto; 40. Landi; 41. Bevilacqua; 42. Ronconi; 43. Magni G.; 44. Tomasoni; 45. Canavesi; 46. Raffoni; 47. Ballarino; 48. Bucco; 49. Fellini; 50. Bergaglio; 51. Succi; 52. Nencioli; 53. Fazio; 54. Martini; 55. Covolo; 56. Bresci; 57. Santambrogio; 58. Zuccotti; 59. Taddei; 60. Fossi.

Nella giornata di ieri abbiamo ricevuto comunicazione che la Gil di Sestola ha offerto 100 lire per il traguardo posto nel ridente luogo di villeggiatura. Siccome a Sestola è già stata fissata una cassetta di liquori Sarti per il primo, le cento lire suddette andranno al secondo. Anche alla Masera ci sarà un premio per il secondo arrivato. Al primo, come è noto, sarà assegnata una cassetta di liquori Buton; al secondo toccheranno 100 lire offerte dal camerata Giacomo Biagi di Lizzano.

Un altro premio di traguardo è stato poi stabilito fra Riola e Vergato dove la Ditta Aristide Galliani ha messo in palio due fanali « Lince » di sua produzione che saranno assegnati al primo arrivato sotto lo striscione posto davanti allo stabilimento della ditta stessa.

Motivi d'interesse della spettacolare riunione d'attesa

Se il Giro dell'Emilia è la manifestazione che desta il maggiore interesse fra gli sportivi, la riunione d'attesa che si svolgerà al Velodromo Bolognese con inizio alle 15.30, ha senza dubbio i suoi numeri di attrazione. Le gare motociclistiche, emozionanti per se stesse e per di più disputate da specialisti come Martelli, i due Ruggeri, Sandrolini e Albertazzi, ai quali si è ora aggiunto il milite Enzo Marani, un tecnico della moto e provetto guidatore, e le gare ciclistiche, con la partecipazione dei migliori dilettanti emiliani, costituiscono un programma allettante che sarà completato con il servizio di informazioni sul Giro dell'Emilia, telefonato da diversi punti dai nostri inviati al seguito della corsa, e ritrasmesso al pubblico da un nostro collega. L'arrivo dei concorrenti al Giro dell'Emilia è previsto per le ore 18-18,15; ma la folla che si darà convegno al Velodromo avrà modo di trascorrere piacevolmente le due ore e mezzo precedenti la conclusione del quarto « tempo » del Giro d'Italia di guerra.

I prezzi stabiliti per l'ingresso al Velodromo sono i seguenti: Tribuna L. 10; gradinate L. 6; dopolavoristi L. 4.50; militari L. 3. I biglietti per i dopolavoristi sono in vendita presso la Sede del Dopolavoro provinciale, in via Oberdan 22.

La tabella di marcia

Altimetria	LOCALITA'	Distanze parziale	Distanze progress.	Passaggio a 32 km.	Passaggio a 36 km.
52	Bologna	0,0	0,0	11,00	11,00
25	C. Maggior.	8,0	8,0	11,15	11,14
18	S. Giorgio	7,0	15,0	11,26	11,26
25	Argelato	3,0	18,0	11,35	11,30
23	C. d'Argile	6,0	24,0	11,45	11,42
15	Pieve	3,0	27,0	11,52	11,48
16	Cento	3,0	30,0	11,56	11,53
21	Persiceto	13,8	43,8	12,21	12,17
24	Nonantola	12,8	56,6	12,46	12,39
35	Modena	10,5	67,1	13,05	12,58
82	Formigine	10,5	77,6	13,25	13,16
131	Maranello	9,0	86,6	13,42	13,32
281	S. Venanzio	4,5	91,1	13,50	13,40
791	Monfestino	13,5	104,6	14,16	14,04
709	S. Antonio	8,0	112,6	14,31	14,18
682	Pavullo (*)	4,5	117,1	14,39	14,26
750	Bivio Lama	4,0	121,0	14,47	14,34
370	Scoltenna	6,7	127,7	15,00	14,45
694	Castellaro	7,1	134,8	15,13	14,58
920	Sestola	6,8	141,6	15,26	15,09
640	Fanano	4,8	146,4	15,34	15,18
450	Torr. Leo	4,0	150,4	15,42	15,25
390	Dardagno	5,4	155,8	15,51	15,35
774	La Masera	8,2	164,0	16,07	15,49
640	Lizzano	4,7	168,7	16,15	15,57
328	Silla	12,8	181,5	16,40	16,20
195	Vergato	19,0	200,5	17,16	16,53
135	Marzabotto	12,5	213,0	17,39	17,16
124	Sasso M.	8,5	221,5	17,55	17,31
60	Casalecchio	9,0	230,5	18,12	17,46
52	Bologna	5,0	235,5	18,21	17,56

(*) Rifornimento

PUGILATO

Bondavalli - Popescu a Reggio Emilia per il titolo europeo dei piuma

Bondavalli, il detentore di due titoli nazionali e due europei, si appresta a difendere domenica prossima a Reggio Emilia il campionato continentale dei piuma dall'assalto che gli porterà il romeno Popescu.

Tutti gli sportivi d'Italia seguono con particolari simpatie le gesta dell'invitto campione reggiano ed in modo particolare i suoi concittadini si stringono attorno a lui, in questa appassionante vigilia, fiduciosi in una sua nuova affermazione.

Popescu gode di una fama internazionale di primo piano e come pugile scientifico è un vero artista, tuttora in piena efficienza. Lotta dura quindi e compito oltremodo arduo per entrambi i contendenti, che protesi con tutte le loro forze, cercheranno di superarsi in un vertiginoso incontro nel quale è in palio un titolo così ambito.

Un contorno di assoluta eccezione incornicia l'incontro principale: Giusto-Rossi; Peire-Buratti e Proietti-Gualandri. Tre confronti altrettanto degni di quello per il campionato e che il D. L. delle Officine « Reggiane » ha voluto concludere, superando tutte le difficoltà, pur di assicurare alla manifestazione il più completo successo sportivo e spettacolare.

La riunione che si inizierà alle 16, avrà luogo al campo sportivo delle Officine Reggiane che, per l'occasione, ha subito un indovinato allestimento capace di assicurare circa settemila posti a sedere.

Chiarimenti per la produzione e la vendita delle calzature

Roma, 28 maggio

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato i seguenti chiarimenti relativi alla disciplina della produzione e della vendita delle calzature per uso civile.

Le disposizioni del decreto 2 aprile 1942-XX debbono intendersi nel senso che nel fondo (suola, sottopiede, intersuola, quartolo, sottotacchi ecc.) nelle calzature diverse da quelle da bambino (tipo unico D) o da ragazzo (per le numerazioni inferiori al n. 33) è fatto divieto di impiegare i succedanei del cuoio.

Nella confezione della tomaia delle calzature tipo A. possono essere usate anche le pelli di pesce. Per la confezione delle calzature da bambino del tipo unico D possono essere impiegati nella tomaia tutti i tipi di pelli leggere o parti di pelli non utilizzabili per calzature da lavoratore.

E' consentito che le calzature da bambino di cui all'articolo 1.o del decreto siano confezionate anche con tomaia in tessuto e fondo di gomma o di rigenerato di gomma.

Per dette calzature si stabiliscono i seguenti prezzi massimi di vendita al consumatore: misura 21-33 lire 35; misure 18-20 lire 32; misure 16-17 lire 28.

Anche per dette calzature come già stabilito per il tipo unico D di cui all'articolo 1.o del decreto il numero dei punti (tagliandi con cifre arabe) corrispondenti a ciascun paio resta fissato in 5, ferme restando le disposizioni concernenti l'esonero dal punteggio per le calzature della lunghezza fino a 13 cm.

Le calzature da ginnastica per uomo, donna o ragazzo confezionate con tomaia di tessuto e fondo di rigenerato di gomma dovranno essere vendute al consumatore ai prezzi non superiori ai seguenti: misure 36-38 lire 54; 33-35 lire 49; 30-32 lire 43; 27-29 lire 40; 24-26 lire 37.

Per le suddette calzature da ginnastica si stabilisce il seguente punteggio: calzature da uomo e da donna punti 20; calzature da ragazzo punti 10, calzature da bambino punti 5.

Le calzature di tutto cuoio esistenti presso il commercio continueranno ad essere fornite agli ufficiali delle Forze Armate secondo le disposizioni vigenti anteriormente al decreto 2 aprile 1942-XX.

Le calzature confezionate interamente con paglia sono escluse dal punteggio.

I calzaturifici e gli artigiani possono produrre ad uso ortopedico per minorati calzature con impiego di pellame, previa autorizzazione dei competenti Consigli provinciali delle Corporazioni che accerteranno l'indispensabilità della eccezionale lavorazione.

E' inoltre consentita agli artigiani la confezione degli zoccoli con striscia di tessuto o di altra materia diversa dalle pelli.

L'elenco delle vittime nell'incursione su Messina

Roma, 28 maggio

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea nemica su Messina nella notte dal 26 al 27 corrente.

Morti: Bonasera Concetta fu Carmelo di anni 54 casalinga coniugata con 7 figli; Mosolino Filippo di Giovanni di anni 27 pescatore celibe; Mosolino Antonino di Giovanni d'anni 23 pescatore celibe; Mosolino Giovanni di Giovanni d'anni 18 pescatore celibe; Aloisi Santi fu Antonino di anni 55 commerciante coniugato senza figli; Garufi dott. Giovanni fu Giuseppe d'anni 64 medico chirurgo celibe; Rinaldo G.B. fu Raffaele di anni 63 portiere coniugato con un figlio; Munitoli Maria fu Santi di anni 65 nubile.

Feriti: D'Amico Maria di anni 20 casalinga coniugata senza figli; Nicotra Luigi di Giuseppe di anni 43 commerciante coniugato con un figlio; De Francesco Antonino fu Mario di anni 9 scolaro; D'Amico Maria fu Giuseppe di anni 46 casalinga coniugata con tre figli; Girolamo Salvatore fu Letterio di anni 43 impiegato coniugato con un figlio; Rindone Teresa di Antonino di anni 42 insegnante nubile; Costantino Margherita di Francesco di anni 26 cameriera nubile; Ferrari Andrea fu Santi di anni 57 impiegato celibe; Finocchiaro Giuseppe di Giovanni di anni 28 commerciante celibe; Finocchiaro Francesco di Giovanni di anni 26 commerciante celibe; Micali Giovanni di Bernardo di anni 15 studente; Mosolino Giovanni fu Salvatore di anni 59 pescatore coniugato con 7 figli; Pistone Angelina di Francesco di anni 41 casalinga coniugata con due figli; Quattrocchi Caterina di Giuseppe di anni 7; Quattrocchi Enzo di Giuseppe di anni 3; Bentegna Rosalia fu Antonino di anni 39 casalinga coniugata con prole; Barcella Francesca fu Consolato, di anni 40 casalinga coniugata con un figlio.

Da domani l'oscuramento comincierà alle ore 22

Roma, 28 maggio

A partire dal 30 corrente, e fino a nuova disposizione, l'oscuramento della luce privata avrà inizio alle ore 22 e termine alle 4,30 antimeridiane. Durante queste ore nessuna luce dovrà penetrare dall'interno all'esterno delle abitazioni private dai locali od esercizi pubblici.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 12,20: Radio Sociale. 13,20: Orchestra (M.o Manno). 17,50: Conversazione Sartorelli. 19,25: Trenta minuti nel mondo. 20,30: Canzoni di guerra. 20,45: Favola in tre tempi di Jovinelli. SECONDO PROGRAMMA: 12,40: Orchestra nostrana (M.o Fragna). 13,15: Musica operistica. 14,25: Concerto della pianista Rossi. 17,30: Musiche di Rossini (dal Conservatorio di Bologna) diretta dal M.o Casella. 20,40: Musiche di films e notizie cinematografiche. 21,35: Concerto sinfonico (M.o Villi Ferrero).

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Telefono 28-993

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa « Commerciale ».

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI
L. 2.50 per parola

DISTINTA signorina seria proprietaria negozio sposerebbe serio professionista, statale, commerciante 48-55enne. Scrivere Cassetta 9 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5921

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA
L. 2.50 per parola

CEDO negozio alimentari bene arredato, condizioni eccezionali. Zampieri 32, Lelli. 6455

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 1.50 per parola

OCCASIONE vendesi ottimo fono elettromagnetico primissima marca nuovissimo. Tessera Postale 972211, fermo posta Bologna. 6466

OCCASIONE vendonsi: 1 autocarro F 5 gommato nuovo, uno studio 900 lusso, un salotto imbottito nuovi. Telefonare 27590. 6392

PIANOFORTE mezza coda primaria marca occasione acquistasi. Scrivere Cassetta 13 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6436

TAGLIERINA taglia cartoni comprasi. Telefonare 20-521. 6408

VENDONSI due baracche tipo « Vaudania » ottimo stato. Scrivere Cassetta 6 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5865

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola

ACQUISTEREI, anche fuori Bologna, raccolte, LIBRI. Cav. Martelli, Santostefano 43. 150

ACQUISTO libri recomi ovunque. Rivolgersi Libreria, Galliera 15, telefono 24054. 72

ADDIZIONATRICI, calcolatrici, macchine da scrivere. Vasto assortimento, cambi. Forniscensi rivenditori. Uma, telefono 33-666, Pescherie 2. 6481

BELLA cucina moderna vendesi nuova. Bernardi, Frassinago 29. 6440

PRENOTATE alimentari salumi grassi negozio Conti Ersilia, Principe Piemonte 14, Riccione. 6276

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1.50 per parola

AMMINISTRATIVO cercasi elemento pratico per aiuto direzione azienda commerciale. Occorre cauzione oppure garanzie. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6446

APPRENDISTA ufficio 15-16 anni urge. Presentarsi Augusto Righi 17. 6468

ASSUMIAMO abili lavoranti biancheria maglia Signora e apprendiste. Girotti, Falegnami 1. 6470

ASSUMIAMO operaie adibire cernita sacchi vuoti. Rivolgersi San Felice 30, Bologna. 6386

AZIENDA importante cerca dattilografa avente buona calligrafia, discreta cultura e qualche pratica aziendale. Scrivere indicando età, referenze a Cassetta 18 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6452

CAMERIERE-Autista cercasi subito. Inecceplbili referenze, ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 18 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6396

CERCANSI staffatori stampi, con conoscenza stampaggio bachelite e relativa attrezzatura. Scrivere Cassetta 9 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6310

CERCANSI ragazzi e ragazze apprendiste per lavori leggerissimi di meccanica. Rivolgersi Stiassi e Tantini S. A. Via Sauro 1 secondo, Bologna.

CERCASI abilissima parrucchiera, ottima retribuzione. Rivolgersi Masotti, Via Indipendenza 37, Bologna. 6877

CERCASI cuoca da famiglia signorile. Scrivere pretese Cassetta 2 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6402

CERCASI impiegato pratico spedizioni, svincoli ferroviari. Indicare età, titoli di studio, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere Cassetta 6 Q Unione Pubblicità Italiana, Ferrara.

CERCASI ragazza per cuoilo. Lenzi, Musei 1. 6454

CERCASI ragioniera o buona contabile. Scrivere Cassetta 7 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6416

CERCASI sedicenne ottima famiglia apprendista commessa fine negozio abbigliamento. Scrivere Cassetta 15 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6939

CERCASI signorina esperta contabile, pratica paghe operai assicurazioni dattilografa. Impresa Dalesio, Ugo Bassi 15. 6400

CERCASI signorina pratica paghe operai e corrispondente. Scrivere Cassetta 17 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6064

CERCASI signorina ufficio, fatturista. Collina, Via Goito 16, Bologna. 6959

DATTILOGRAFA pratica paghe operai aiuto contabile cercasi. Telefonare 26-425. 6458

DITTA V.A.R., Viale XII Giugno 20-C cerca giovanotto per riparazioni cicli. Presentarsi con buone referenze. 6322

FALEGNAMI abili cercansi buona retribuzione. Fabbrica Refrigeranti Fratelli Bertagnin, Via Jacopo Dipaolo, Bologna. 6938

IMPORTANTE casa commerciale cerca dattilografa primo impiego, buona cultura, scrivere indicando età, referenze alla Cassetta 20 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5885

IMPORTANTE Industria assume disegnatori progettisti macchine impianti. Dettagliare specificando capacità, referenze, pretese, posti occupati. Scrivere Cassetta 4 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6354

IMPRESA costruzioni cerca dattilografo 16-20enne anche primo impiego. Indicare età, referenze indirizzando Cassetta 19 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6398

INDUSTRIA importante Alta Italia cerca provetti disegnatori per materiale ferroviario, carpenteria, meccanica generale. Dare referenze. Scrivere Cassetta 19 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6162

INDUSTRIA meccanica cerca signorina cultura tecnica, pratica semplici calcoli geometrici, preferibile conoscenza disegno meccanico. Indicare titoli di studio, posti occupati. Scrivere Cassetta 8 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6364

INGEGNERE meccanico o perito industriale cercasi per direzione corsi aziendali addestramento maestranze. Scrivere Cassetta 2 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6350

MACCHINISTE, cucitrici, apprendiste cercansi. Presentarsi Nazario Sauro 8, Cavallari. 6448

MODELLATORI assume Laurenti, Frassinago 35. 6314

NANNI, Grada 6 A cerca operale interne, aiuti, bambine per confezione soprabiti, cappotti uomo, buona retribuzione. Cercansi pure operaie domicilio. 6414

SARTORIA Militare cerca ottimi lavoranti confezionisti. Scrivere Cassetta 1 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6460

SIGNORINA pratica contabilità dattilografia cercasi da importante Ditta. Scrivere indicando referenze Cassetta 1 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6402

STENODATTILOGRAFA apprendista bella calligrafia, intelligente precisa cercasi. Scrivere Cassetta 16 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6444

TIPOGRAFI impressori assume Tipografia Stiassi Tantini S. A., Via Sauro 1 secondo, Bologna. 6318

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI
L. 1.50 per parola

AFFITTASI subito locale uso magazzino o officina metriquadrati 100 circa. Scrivere Cassetta 13 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6326

CERCANSI 6-7 locali decorosi per uso ufficio. Scrivere Cassetta 8 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6418

CERCASI affitto appartamento signorile 10-12 locali oltre servizi oppure villa con giardino anche se periferia città per subito o entro luglio-agosto. Scrivere Cassetta 12 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5845

CERCASI appartamento centralissimo tre, quattro camere, accessori. Scrivere Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6404

CERCASI appartamento 4-5 camere oltre servizi possibilmente con due ingressi, circonvallazione zona Azeglio-Mazzini, disponibile subito. Scrivere Cassetta 19 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6346

CERCASI vasto magazzino possibilmente paraggi S. Vitale, Mazzini, Toscana. Scrivere Cassetta 10 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6424

CONIUGI anziani cercano camera cucina piano terreno o piano rialzato, subito od anche più avanti. Scrivere Cassetta 4 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5943

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0.80 per parola

ANZIANO, licenza liceale, giovanile, energico occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 34-376. 6328

CONTABILE praticissimo tutti lavori ufficio, corrispondenza, tenuta libri paga, occuperebbesi anche solo poche ore. Scrivere Cassetta 20 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6348

DATTILOGRAFA pratica libri paga occuperebbesi orario serale. Scrivere Cassetta 3 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5941

METANISTA Assistente anziano, sondaggi, perforazioni trivellazioni compressione bombole, già presso Società, scopo migliorare offresi ovunque. Scrivere Cassetta 12 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6374

OFFRESI signorina perfetta corrispondente sloveno croato, serbo, italiano nozioni tedesco. Scrivere Cassetta 18 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6709

SIGNORA sola, trentaquattrenne, ottima presenza, educata, istruita, occuperebbesi governante casa, dama compagnia, presso distinta famiglia, o vice madre. Scrivere Cassetta 9 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5629

SIGNORINA occuperebbesi come magazziniera, posto fiducia od altro lavoro serio. Scrivere Cassetta 14 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5927

RECENTISSIME

96 MILA TONNELLATE DI NAVIGLIO AFFONDATE

Grosso convoglio diretto a Murmansk sconvolto e decimato dai tedeschi

13 navi colate a picco dall'arma aerea e una da un sommergibile - I resti del trasporto inseguiti nelle acque più settentrionali

Berlino, 28 maggio

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente bollettino straordinario:

Il convoglio nemico intercettato dalla ricognizione nelle acque dell'estremo nord è dal 25 maggio obiettivo di colpi distruttivi di formazioni aeree comandate dal colonnello generale Stumpff che operano d'accordo con forze della marina da guerra. Già alla sera di questo giorno l'arma aerea aveva affondato, volando per centinaia di chilometri, una nave mercantile di 8 mila tonnellate e danneggiato a colpi di bombe cinque altre navi.

Il giorno successivo si è riusciti nuovamente a distruggere una nave mercantile di 8 mila tonnellate e ad incendiare altre tre navi da trasporto molto cariche.

Un colpo particolarmente duro è stato inferto il 27 maggio al convoglio, inseguito dai nostri sommergibili. Incuranti della poderosa difesa delle forze di sicurezza nemiche, formazioni aeree da combattimento hanno affondato in questo giorno 11 navi per complessive 72 mila tonnellate e hanno colpito in maniera distruttiva altre due navi nonchè un cacciatorpediniere. Inoltre sono state danneggiate in seguito al lancio di bombe 16 navi.

Di questo trasporto destinato all'Unione sovietica sono state affondate dall'arma aerea 13 navi per una stazza di circa 88 mila tonnellate.

Unitamente al successo, annunziato nell'odierno bollettino, di un sottomarino contro un piroscafo da 8 mila tonnellate, le perdite totali subite dall'avversario ammontano a 96 mila tonnellate.

I resti del convoglio tentano di fuggire nelle acque più settentrionali ancora libere dai ghiacci. Il loro inseguimento viene proseguito.

L'attentato di Praga

Le condizioni di Heydrich aggravate - Rappresaglie per due assassini in Lituania

Berlino, 28 maggio

Le condizioni del Vice-Reichsprotektor di Boemia e Moravia, rimasto ferito nell'attentato di cui si è data ieri notizia, sono piuttosto gravi. Si apprende poi che gli autori dell'attentato non sono stati ancora rintracciati. Ad ogni modo le autorità germaniche mantengono, per ovvie ragioni, il più stretto riserbo.

Secondo informazioni di Radio-Praga l'attentato è stato commesso da due individui armati di pistole automatiche e di bombe a mano mentre Heydrich a bordo di una automobile stava per lasciare la città per recarsi a Berlino. E' stato notato che uno degli attentatori aveva una bicicletta. I connotati sono stati fatti conoscere il che faciliterà le ricerche da parte del pubblico. Come è noto è stato promesso un premio di 10 milioni di corone a chi contribuirà alla scoperta ed all'arresto degli autori dell'attentato.

La stampa ceca si astiene da qualsiasi presa di posizione. I giornali di Praga si limitano a riprodurre i comunicati ufficiali ed a sottolineare le energiche misure adottate dalle autorità. Come è noto, è stato proclamato lo stato d'assedio civile. Il *D. A. D.* apprende che sono state operate numerose perquisizioni. Dappertutto regna la calma e la vita si svolge normalmente. Fra le misure adottate nelle ultime 24 ore è la seguente: tutti i cittadini del Protettorato dovranno essere in possesso di una carta di identità. A partire da dopo domani chi sarà trovato sprovvisto di tale carta sarà passibile della pena di morte.

Il *D. A. D.* ha da Kaunas, che, a titolo di rappresaglia per l'assassinio di due cittadini germanici, sono stati fucilati in Lituania un gran numero di sabotatori e comunisti, la maggior parte polacchi.

SCRUPOLI DI TAFARI

Gli italiani indispensabili allo sviluppo del paese

Roma, 28 maggio

Il corrispondente del *Times* da Nairobi scrive al suo giornale — secondo quanto riferisce la svizzera *Neue Zuercher Zeitung* — che Tafari ha chiesto ai suoi padroni inglesi in Etiopia di non far partire gli «artigiani ed operai specializzati italiani indispensabili allo sviluppo della vita economica del paese».

Il corrispondente del *Times* ha l'aria più scandalizzata di questo mondo: dopo tutti i tentativi della propaganda britannica per screditare la gigantesca opera di ricostruzione sociale compiuta in quattro anni dagli italiani — in un paese che per circa quattromila anni era rimasto fermo al regime schiavista — il giornalista inglese non sa nascondere la sua stizza per la compromettente richiesta dell'uomo di paglia di Addis Abeba.

Quanto a Tafari si può credere che egli, ripensando al pessimo trattamento usatogli dagli inglesi e d'altra parte calcolando che le forze armate italiane potranno in un giorno non tanto lontano riapparire sulle alture di Addis Abeba, abbia voluto fare un tentativo per accattivarsi l'opinione italiana e non si può davvero rimproverare all'imperatore schiavista di avere sospettato l'imminenza del ritorno dell'Italia nell'opera civilizzatrice della quale ha avuto un eloquente saggio nel rivedere il paese sia pure nella dorata prigionia a cui lo hanno costretto i suoi degni «alleati».

Ma per noi i timori e le omelie propiziatrici di Allè Selassiè sono altrettanto irrilevanti che le manovre inglesi. Il ritorno dell'Italia in Etiopia si compirà con una certezza che non può essere riaffermata dalle vuote chiacchiere del negus e dei suoi alleati i quali, come è prevedibile, avranno messo molta strada fra loro e Addis Abeba nel momento in cui la vittoria dell'Asse sancirà il sacrosanto diritto della civiltà italiana in Etiopia.

Si ha intanto da Londra:

«Un nuovo alleato si è affacciato all'orizzonte democratico: egli è nè più nè meno che il discendente del Leone di Giuda, Allè Selassiè, il quale, come annuncia il *Daily Scketch*, si è offerto di organizzare un esercito sotto il comando di suo figlio per combattere su quel fronte che Londra e Washington riterranno più opportuno».

L'offerta, però — annuncia lo stesso giornale — non è stata accettata per molteplici ragioni. Il Consiglio di guerra alleato ritiene che il negus potrebbe usare più utilmente le sue truppe in casa propria onde rafforzare il suo potere ed impedire torbidi interni.

La legge di affitti e prestiti estesa alla Russia e alla Cina

Berlino, 28 maggio

La *Boersen Zeitung* dà notizia che l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Litvinof, sarebbe già in possesso di un documento con il quale il governo di Washington sancisce la estensione alla Russia della legge affitti e prestiti.

Si apprende che la stessa concessione sarà applicata anche alla Cina di Ciang Kai Scek.

A parte la facile considerazione che la estensione della legge è decisa proprio mentre Ciung King e Mosca accusano gravi sconfitte, per quando riguarda particolarmente la Cina, è ovvio che la concessione nordamericana è priva di ogni importanza per la impossibilità in cui gli Stati Uniti si trovano di realizzare la promessa. E non per una, ma per due ragioni: la prima è che l'arsenale delle democrazie non ha le armi che s'impegna a noleggiare e prestare; la seconda, non meno decisiva, è evidente nel fatto che l'accerchiamento del territorio cinese è ormai completato e che non si sa proprio da quale parte i rifornimenti potrebbero arrivare.

Lo strepitoso disavanzo del bilancio preventivo britannico

Lisbona, 28 maggio

Il bilancio presentato dal Cancelliere del tesoro britannico Sir Kinsley Wood prevede per l'anno finanziario 1942-43 la somma di 5286 milioni di lire sterline di spese, cioè 500 milioni di lire sterline in più del precedente esercizio corrispondenti a circa 15 milioni al giorno. A questa cifra cospicua si debbono aggiungere le somme risultanti dal pagamento delle merci e dai materiali avuti dal Nordamerica in seguito alla legge affitti e prestiti calcolati a circa un miliardo di sterline.

In totale le spese britanniche per il prossimo esercizio si aggireranno tra i 6 ed i 6 miliardi e mezzo di sterline. Questa situazione è giudicata negli stessi circoli inglesi assai grave. Senza contare i debiti contratti verso gli Stati Uniti il disavanzo da coprirsi con introiti fuori del bilancio normale ammonta a 2886 milioni di sterline.

Malgrado le vendite di valori inglesi depositati all'estero e le disponibilità di sterline nei dominii, il pericolo dell'inflazione è nettamente prospettato dai circoli finanziari inglesi. Rimane la risorsa delle tasse che saranno notevolmente aggravate

La morte dell'accademico Giulio Bertoni

Le condoglianze di Federzoni - La Salma sarà trasportata a Modena

Roma, 28 maggio

Oggi, nella sua abitazione in via Giuseppe Gioacchino Belli 36, si è spento Giulio Bertoni, accademico d'Italia e professore di Filologia romanza nell'Università di Roma.

Appena avvenuto il decesso il presidente dell'Accademia, Federzoni, accompagnato dal vicepresidente anziano Formichi, si è recato nella casa dell'illustre estinto per esprimere alla desolata figlia il profondo compianto dell'Accademia d'Italia, che Giulio Bertoni ha onorato col nome e con le opere.

I funerali avranno luogo sabato 30, alle ore 10.30. La Salma partirà nella giornata per Modena, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Giulio Bertoni era nato a Modena il 26 agosto 1878. Laureatosi in Lettere all'Università di Torino nel 1901, e dopo aver frequentato Corsi di perfezionamento a Firenze, a Parigi e in Germania, Giulio Bertoni, nel 1905, ottenne la cattedra di Filologia romanza all'Università cantonale di Friburgo. Nel 1921 venne poi chiamato ad occupare la stessa cattedra, dapprima nell'Università di Torino, e successivamente nell'Università di Roma (1928).

Per le sue eminenti doti di studioso e per le numerosissime opere letterarie e storiche, Giulio Bertoni era stato chiamato all'Accademia d'Italia per la Classe delle Lettere, il 22 marzo 1932. Il suo nome resta pure magistralmente legato alla pubblicazione del Vocabolario della Lingua italiana, *di cui è uscito il primo volume.*

A Palazzo Venezia

Il Duce elogia l'attività del Banco di Napoli - Direttive per il potenziamento della sericoltura - Compiacimento alla Cassa di risparmio di Littoria

Roma, 28 maggio

Il Duce ha ricevuto l'eccellenza Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto durante il 1941.

Il Banco di Napoli ha superato gli 8 miliardi di depositi; è particolarmente notevole il cospicuo aumento dei libretti di risparmio che hanno raggiunto la cifra di lire 3 miliardi. Accanto allo sviluppo delle ordinarie operazioni di credito è degna di rilievo l'attività della sezione di credito agrario che opera in tutta l'Italia meridionale attraverso una organizzazione capillare che ha compiuto nel 1941 operazioni di credito, di esercizio e miglioramento e di anticipi su prodotti per oltre 2 miliardi.

Lo sviluppo economico del Meridione

Fra le iniziative del Banco a vantaggio dell'economia meridionale va ricordata la costituzione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale che nel primo triennio di attività ha concesso operazioni finanziarie di varia natura ed a condizioni di favore per oltre lire duecento milioni, destinati agli impianti, all'ampliamento ed alla organizzazione di diversi stabilimenti industriali nelle provincie meridionali. Il Banco ha svolto una intensa azione per il potenziamento bancario del Mezzogiorno ed ha organizzato in Albania una importante filiazione che rende notevoli servigi all'economia albanese, specialmente nel settore agrario. I favorevoli risultati economici conseguiti nello scorso esercizio hanno consentito, oltre a un ulteriore rafforzamento delle riserve patrimoniali che hanno superato lire un miliardo e 800 milioni, una maggiore estensione delle erogazioni a scopo benefico e assistenziale.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto; ha elogiato l'attività svolta dall'eccellenza Frignani e dai suoi collaboratori ed ha così ripartita la somma di 4 milioni messa a sua disposizione: lire 2 milioni per la restituzione gratuita dei pegni su tessuti fino all'importo unitario di lire 50, mila nella città di Napoli; lire 500 mila alla Gil di Napoli per gli educatori e la refezione scolastica; lire 200 mila alla Gil di Bari per gli stessi scopi; lire 200.000 alla Gil di Taranto per gli stessi scopi; lire 100 mila ognuna alle Gil di Avellino, Salerno, Benevento, Foggia, Brindisi, Lecce, Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria.

Il Duce, presente il Ministro Ricci, ha ricevuto il Presidente dell'Ente nazionale serico, generale Agostini, il quale gli ha presentato la prima copia dell'Annuario serico che costituisce la pubblicazione più organica e completa, non solo per l'Italia, ma anche per l'estero di notizie inerenti le varie branche della produzione serica mondiale, dal gelso alla bachicoltura, dalla torcitura e trattura della seta alla tessitura ed al commercio serico.

In tale occasione il generale Agostini ha pure riferito sull'inizio dell'attuale campagna bacologica e sulle previdenze adottate per il migliore svolgimento della medesima.

Il Duce, nell'apprezzare l'interessante e dettagliata pubblicazione ha preso atto con compiacimento dell'attività che l'ente sta svolgendo ed ha impartito le direttive per un sempre maggiore potenziamento della sericoltura italiana.

Il Duce ha ricevuto il presidente della Cassa di Risparmio di Littoria senatore Pietro Fedele che gli ha fatto una relazione sul rapido cammino percorso dalla Cassa nel primo quinquennio dalla sua fondazione.

I libretti di risparmio che nel 1937 furono 404 nel 1941 sono saliti a 3044 per l'importo di lire 11.843.509,79. La Cassa ha iniziato e sviluppato tutte le operazioni consentite dalla vigente legislazione cosicchè il movimento di cassa nel 1941 è stato di lire 3.000.780.787, superando di più che 140 milioni il movimento dell'anno precedente.

Seguendo le direttive del Duce, piccoli prestiti e concessioni di fidi sono stati fatti a coloni, piccoli commercianti e industriali. Un mutuo di lire 1.500.000 è stato concesso per la costruzione di case popolari in Littoria mentre si è iniziato l'esercizio del credito agrario. La Cassa partecipa largamente al finanziamento dei prodotti agricoli funzionando anche come istituto gestore per la provincia di Littoria. La Cassa limita ancora la sua attività alla sede di Littoria e alle agenzie dei vicini Comuni di Cisterna di Littoria e di Cori.

Il Duce, compiacendosi dei risultati raggiunti in così breve tempo dalla Cassa nella Provincia creata dal Fascismo, ha dato ordine che il problema della istituzione di altre agenzie nei maggiori centri della Provincia si avvii a rapida risoluzione.

Il Duce ha ricevuto il senatore Berio e il consigliere nazionale Del Bufalo rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, i quali gli hanno presentato il rendiconto dell'esercizio 1941 che, nonostante le difficoltà del momento, si è chiuso con risultati soddisfacenti.

Essi gli hanno riferito sull'opera svolta dall'Associazione per l'economia dei consumi, per il razionale impiego dei combustibili e per i perfezionamenti tecnici degli impianti termici nonchè sui vari adempimenti a cui l'Ente ha atteso secondo le direttive del Ministero delle Corporazioni in dipendenza dello stato di guerra.

Il presidente dell'Associazione ha poi consegnato al Duce la somma di lire 50 mila che il Consiglio di amministrazione ha posto a sua disposizione e che il Duce ha destinato alla G.I.L. di Nuoro per la refezione scolastica.

Il Duce ha approvato con viva soddisfazione l'opera svolta dalla Associazione.

Un dono di Goering

Per incarico del Maresciallo Goering, nella sua qualità di mastro della caccia del Reich, il prof. Willemsen, dell'Accademia statale di Braunsberg ha consegnato al Duce uno dei primi esemplari del celebre *Libro dei Falchi* dell'Imperatore Federico II.

Il Duce ha accolto il dono con particolare compiacimento, rilevando la parte avuta dall'Imperatore Federico II quale intermediario fra italianità e germanesimo.

Il Duce ha ricevuto il prof. Antonio Monti, l'editore ing. Antonio Vallardi che gli hanno fatto omaggio dell'opera *L'Italia nei cento anni del secolo XIX, giorno per giorno illustrata,* iniziata nel 1898 da Alfredo Comandini, che la condusse dal 1.o gennaio 1801 fino al 1863, e poi continuata ed ora portata a compimento da Antonio Monti con la collaborazione di Luisa Gasparini.

Il Duce ha espresso agli autori e all'editore il suo compiacimento per l'importante opera, onore degli studi storici italiani, che ha richiesto 44 anni di lavoro e che in cinque volumi illustra ogni momento della storia e della vita italiana nel secolo scorso.

Il prof. Monti ha pure presentato al Duce il piano particolareggiato della raccolta delle lettere e degli scritti inediti del generale Giulio Douhet, il grande precursore degli studi aeronautici, in corso di pubblicazione per cura dell'Archivio di Guerra di Milano.

Il Duce ha ricevuto il prof. Giovanni Della Mano, chirurgo primario dell'Ospedale 28 ottobre di Milano, che gli ha offerto in omaggio un volume riferente l'attività da lui svolta quale dirigente del Nucleo chirurgico di Sinanai, durante la guerra contro la Grecia.

La Regina visita la Mostra della Sanità militare

Roma, 28 maggio

La Maestà della Regina ed Imperatrice ha visitato stamane la Mostra della Sanità militare, ordinata in occasione del congresso nazionale di chirurgia di guerra, nella Città Universitaria.

Ricevuta dai direttori generali di Sanità delle Forze Armate l'augusta visitatrice si è intrattenuta per oltre due ore nei vasti settori della esposizione che documenta il poderoso impulso dato all'attrezzatura sanitaria della presente guerra.

Prima di lasciare la mostra la Regina ed Imperatrice ha voluto esprimere ai dirigenti ed agli ordinatori il suo alto compiacimento.

Due operai uccisi da uno scoppio a Marghera

Venezia, 28 maggio

Una improvvisa detonazione è stata avvertita oggi nel pomeriggio nella zona industriale del porto di Marghera. Il fragore proveniva dalla zona dello stabilimento del vetro-coke. A causa di formazione di gas addensatisi nell'interno dei forni, uno di questi era scoppiato e aveva provocato anche il crollo dei sei più vicini. Un operaio, il diciassettenne Angelo Boscolo da Mira che trovavasi nelle immediate vicinanze del forno scoppiato, decedeva all'istante. Il suo compagno Vittorio Stevanato, di anni 37, abitante a Chierignano, investito da una fiamma si dava a fuggire invocando disperatamente soccorso finchè le fiamme che lo avevano avvolto, riducendolo ad una torcia vivente, gli poterono essere estinte. Lo sventurato però venne trasportato all'ospedale moribondo. Le cause del sinistro si attribuiscono ad un corto circuito che provocando la combustione del gas ha dato luogo alla esplosione. I danni sono ingenti. Le autorità si sono recate sul posto.

In serata anche il secondo operaio è deceduto.

Giovanni Telesio Direttore responsabile

S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

Oggi alle ore 15, munito di tutti i conforti della fede chiudeva la sua laboriosa esistenza il

Cav.

Antonio Borsetto

di anni 55

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli PIETRO con la moglie BERTA MONTI, UMBERTO, DANTE, LUCREZIA, le sorelle MARIA Ved. CAVEZZALI, LETIZIA Ved. CASALINI, il nipotino TONINO, gli zii e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato, 30 corrente, alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'estinto (tenuta Cà-Tron) per la chiesa di Cà-Emo, dopo di chè la cara salma proseguirà per Foresto (Cona) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

Cà-Emo (Rovigo), 28 maggio 1492 XX

La moglie MARGHERITA MAIARI e i parenti tutti annunciano la perdita del loro caro

Antonio Agostini

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 da via Zamboni N. 57.

Bologna, 29 Maggio 1942-XX.

Pr. Imp. Pom. Fun. Cav. Uff. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33165

Vivo successo a Firenze del "Dottor Faust,, di Busoni

Firenze, 28 maggio

Questa sera al Teatro Comunale è andata in scena la prima del *Dottor Faust* di Ferruccio Busoni, opera fino ad oggi mai rappresentata in Italia. Come è noto il libretto, scritto da Busoni, prende lo spunto dalla antica leggenda del *Faust* di Goethe.

L'opera è stata concertata dal maestro Ferdinando Previtali ed era interpretata da Enzo Mascherini, Gian Felice Demanuelli, Renato Gigli, Vico Polotto, Augusta Oltrabella, Melchiorre Luise, Saturno Meletti, Ubaldo Toffanetti, Adelio Zagonara, Gianni Azzimonti, Camillo Nannicini, Otello Morandi e Luigi Biondi.

L'opera ha ottenuto un successo vivissimo e calorosissimo. Gli interpreti principali sono stati chiamati più volte al proscenio insieme al maestro Previtali.

La funzione delle zappature nella coltivazione della barbabietola

Non si esagera affermando che il concetto dell'opportunità di spingere al massimo il numero di zappature (di cui l'ultima, la più profonda, prima che l'apparato aereo abbia ricoperto il terreno delle interfile) non è ancora del tutto penetrato nella grande massa dei nostri bieticultori malgrado la forza dei principi su cui si appoggia e nonostante il brillante esempio offerto da quei poderi, nei quali si registrano come regola le più alte produzioni.

Sotto il riflesso agronomico e visto il problema nel suo insieme, alle sarchiature sono in vero commessi tre compiti essenziali:

di sminuzzare lo strato superficiale del terreno, con che si interrompe il cosiddetto fenomeno della capillarità in relazione al quale l'acqua degli strati più profondi viene richiamata verso la superficie per disperdersi nell'aria, onde un colpo di zappa agisce allo stesso modo di un colpo di forbici al lucignolo di una lampada tra la sommità ove brilla la fiamma e il serbatolo (come la fiamma bruscamente si spegne, così l'acqua si arresta nella sua ascesa);

di determinare un più intenso arieggiamento del suolo, che contribuisce ad esaltare i processi di ossidazione e di smobilizzazione di elementi nutritivi, i quali possono essere perciò in maggior copia assorbiti dal sistema radicale;

di asportare le malerbe che gradualmente sviluppandosi tra i seminati, sarebbero dalla natura portate a sorpassare e a soffocare le piante coltivate voracemente assorbendo quei principi, di cui dovrebbero esclusivamente fruire le specie in coltura.

Orbene: se teoria e pratica si accordano in pieno nell'attribuire alle sarchiature funzioni di portata così fondamentale ai fini culturali per tutte le piante in genere, il principio va ancor più sostenuto per quanto riguarda la barbabietola.

Un'altra considerazione va inoltre recata in riferimento all'annata in corso, nella quale, a causa delle attuali circostanze le disponibilità dei fertilizzanti sono inferiori alle esigenze normali. Va a tale proposito rilevato che i nostri più eminenti agronomi hanno ritenuto di dover richiamare l'attenzione degli agricoltori sull'importanza che assumono nell'ora presente i lavori profondi del suolo, allo scopo di dar modo alle piante di utilizzare il più possibile gli elementi di riserva dello strato arabile. (Anche gli agricoltori tedeschi, che si trovano di fronte alla medesima situazione di fatto, si sono sentiti pure incitati dai loro tecnici a spingere più in profondo l'aratro). «Non vi è dubbio — osservava tra gli altri, ultimamente, colla sua riconosciuta autorità il prof. sen. Menozzi — che approfondendo l'aratura o vangatura del terreno si mette a disposizione delle piante una maggiore quantità di sostanze nutritive». Facile frattanto indurre come argomentazioni del medesimo ordine possono essere a più forte ragione addotte in merito alla efficacia indiretta delle zappature in grado appunto di favorire da un lato i processi chimici e biologici che portano a smobilitare le riserve del suolo e dall'altro di contribuire ad evitare che una parte dei principi nutritivi venga avidamente assorbita da specie concorrenti estranee ed indesiderabili.

Passando, sia pure fugacemente, ad altro diverso argomento, sia qui consentito di rispondere a un quesito, che alcuni bieticultori hanno rivolto agli Uffici tecnici delle loro Organizzazioni. Dato che le semine furono quasi ovunque forzatamente compiute in epoca relativamente tardiva, sarà quella del 1942 un'annata a minimo numero di prefiorite? Oltre un cinquantennio addietro uno studioso della Germania scriveva: «Allorchè si veggono in un campo molte prefiorite, si può scommettere cento contro uno che quel campo è stato seminato prima dell'epoca normale per la regione», il che è stato sempre confermato anche dalle osservazioni compiute nel nostro paese. Vero è che sulle cause determinanti la salita a seme le idee degli specialisti si sono nel tempo spostate, in quanto in passato si ammetteva che una gelata dovesse considerarsi come condizione necessaria per provocare il fenomeno mentre più tardi si riconobbe che basta all'uopo un arresto più o meno prolungato di vegetazione anche se la temperatura non scenda al di sotto dello zero. Nondimeno, ogni elemento valutato, il supposto di cui sopra dovrebbe ritenersi del tutto fondato; ma solo ai fatti di offrirne o meno, a breve scadenza, la conferma.

Il Reggente Horthy riceve Thaon di Revel

Una conferenza del Ministro italiano sul tema «Guerra e finanza».

Budapest, 28 maggio

Nella mattinata di oggi Thaon di Revel, accompagnato dal Ministro delle Finanze magiaro e fatto segno a manifestazioni di simpatia della folla, si è recato a deporre una corona di fiori sul monumento degli Eroi. Inoltre il Ministro si è recato, assieme al ministro d'Italia Anfuso e al Ministro delle Finanze magiaro, al cimitero di Rakoskersztur dove ha deposto una corona sul monumento ai Caduti italiani. Dopo mezzogiorno il ministro Thaon di Revel è stato ricevuto assieme al regio ministro d'Italia Anfuso, dall'Altezza Serenissima il Reggente Horthy che lo ha trattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Il Presidente del Consiglio e la signora De Kallay hanno offerto nel palazzo della presidenza una colazione in onore del Ministro delle Finanze italiano.

Alle ore 17.30 nella sala delle Delegazioni al Parlamento, gremita di autorità e di invitati, presenti anche i membri del Governo, Thaon di Revel, presentato dall'Ecc. Fabiany, presidente delle Associazioni per la collaborazione italo-ungherese, ha tenuto l'annunciata conferenza, applauditissima, sul tema: «Guerra e finanza».

Il disastro di Pearl Harbour sarebbe dovuto all'alcole

Buenos Aires, 28 maggio

Il signor Cutten, rettore dell'università di Calgate, ha finalmente spiegata la vera causa del disastro di Pearl Harbour col quale gli Stati Uniti hanno inaugurato il loro intervento nella guerra. Le spiegazioni fornite fino ad ora dalle autorità e dai giornali vanno rivedute e corrette. Il signor Cutten, parlando ad una riunione di «battisti», ha dichiarato chiaro e tondo che la catastrofe nella quale tante possenti unità della flotta nordamericana sono finite in fondo al mare come modesti pescherecci travolti da una tempesta «si sarebbe potuta evitare se, a tempo debito, fosse stato introdotto il proibizionismo». L'oratore ha quindi proseguito dichiarandosi partigiano della assoluta abolizione dell'alcole nell'esercito e nella armata nonchè nei dintorni degli accampamenti militari.

Cutten è poi passato a parlare delle prossime elezioni parlamentari ed ha citato ad esempio che nel distretto della Columbia si consuma alcole in proporzioni quattro volte maggiori del consumo medio di tutti gli altri distretti federali ed ha terminato dicendo che il congresso deve essere informato delle idee propugnate in materia di proibizionismo dalla chiesa battista.

Un mercantile olandese affondato nelle acque di Curaçao

Berlino, 28 maggio

Nelle acque di Curaçao un sommergibile tedesco ha affondato il mercantile olandese *Flora* di 1.417 tonnellate che da tempo prestava servizio per conto della marina mercantile inglese.

I giapponesi a Chittagong a 300 chilometri da Calcutta

Conquistata la capitale del Cekiang i nipponici minacciano il Kiangsi — Nuovi concentramenti nello Yunnan

NOSTRO SERVIZIO SPECIALE

Tokio, 28 maggio

La violentissima battaglia in vicinanza di Kinhua, capitale della provincia del Cekiang caduta nelle mani dei giapponesi è infuriata tutta la giornata di ieri e questa notte.

La resistenza cinese è stata spezzata dopo aspri combattimenti nelle strade iniziati ieri sera dopo che le truppe imperiali, occupati i sobborghi della città con una manovra di aggiramento dal sud, avevano progredito sino ad investire ed espugnare le esterne difese di Kinhua.

Kinhua costituiva un importante centro di traffico della Cina, per cui transitavano anche i trasporti di merci diretti a Ciung King, via Chian Kuelin e Kueiyang. Inoltre Kinhua era il centro militare della terza zona strategica di Ciung King e in essa si svolgeva una attiva propaganda contro il governo di Nanchino.

Il successo nipponico aggrava la minaccia che investe le posizioni di Ciang Kai-Scek nel settore Nanciang-Fuciao, sul quale s'impernia la difesa del Kiangsi. Se i giapponesi spingeranno a fondo la loro azione in questo settore della Cina, lo sviluppo delle operazioni potrà assumere ampiezze notevoli e dare risultati di grande importanza.

Circa dieci mila uomini delle truppe cinesi comuniste sono accerchiate nella zona sud-orientale della provincia dello Sciansi e rischiano d'essere annientate, perchè le truppe giapponesi, conquistando una dopo l'altra le posizioni nemiche, stanno stringendo sempre più l'accerchiamento appoggiate dall'aviazione dell'esercito.

Altri dispacci giunti con ritardo rivelano che le truppe nipponiche hanno annientato la sesta brigata cinese di nuova formazione, uccidendo quattrocento soldati nemici e catturando molto materiale bellico.

Un'altra informazione di fonte anglo-sassone da Kunming dice che i giapponesi concentrano importanti forze meccanizzate nel tratto della strada della Birmania che penetra nella provincia dello Yunnan. In pari tempo i nipponici continuano a bombardare il sistema delle posizioni cinesi lungo il fiume Salween.

La situazione della Cina di Ciang Kai Scek, aggravatasi in conseguenza dell'offensiva giapponese nel Cekiang e nel Fukien concomitante alla pressione che tuttora continua nello Yunnan, è stata oggetto con quella dell'Australia, non meno pericolosa anche se le apparenze possono far credere il contrario, di una discussione in seno al Consiglio di guerra del Pacifico urgentemente convocato ieri a Washington.

Halifax ha confermato che la situazione critica di Ciang Kai Scek è stata oggetto dell'attenzione del Consiglio il quale si occupò del problema del rifornimento all'alleato in pericolo e dei piani strategici per soccorrerlo.

Si ha da Melbourne: «Il Quartier generale alleato in Australia pubblica un comunicato in cui è detto che nella Nuova Guinea, Porto Moresgy è stata nuovamente e violentemente attaccata da 15 caccia nipponici i quali hanno lungamente bombardato aerodromi e mitragliato altri obiettivi militari».

Secondo informazioni da fonte nemica, reparti giapponesi sono giunti a Chittagong in India, situata a soli 300 chilometri da Calcutta.

Michele Corsi

L'aumento del soccorso giornaliero ai congiunti di militari alle armi

Roma, 28 maggio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 30 novembre 1941-XX, circa l'aumento del soccorso giornaliero a favore di alcune categorie di congiunti di militari alle armi. Dice il decreto:

Art. 1 - La misura del soccorso giornaliero spettante alle madri dei militari di truppa e dei sottufficiali in servizio in reparti di una qualunque delle Forze Armate dello Stato è fissata a decorrere dal 15 agosto 1941-XIX nella misura di lire otto. Salvo quanto disposto nel successivo articolo due, rimane invariata la misura del soccorso giornaliero stabilita per gli altri congiunti dei militari alle armi dai decreti ministeriali 25 agosto 1939-XVII e 7 giugno 1941-XIX.

Art. 2 - L'articolo due del decreto ministeriale del 7 giugno 1941-XIX è modificato come segue: la misura del soccorso giornaliero spettante al padre del militare alle armi quando manchi la madre è fissato, a decorrere dal 15 settembre 1941-XIX, in lire otto.

Art. 3 - La misura del soccorso giornaliero spettante all'unico e al maggiore dei fratelli e sorelle del militare aventi titolo al soccorso quando siano orfani di entrambi i genitori rimane fissata in lire sei.

Art. 4 - Il soccorso giornaliero da corrispondersi nel caso previsto del secondo comma dell'articolo sette della legge 22 gennaio 1934-XII, n. 115, è fissato in lire otto.

Derubato in treno del portafoglio con 100 mila lire

Genova, 28 maggio

Salvatore Giuffrida di anni 29, da Catania, nello scendere dal diretto di Roma, constatava che durante il percorso Livorno-Genova era stato derubato del portafogli contenente oltre 100 mila lire in otto assegni bancari di 10 mila lire ciascuno emessi dalla Banca d'Italia di Catania ed intestati al padre del Giuffrida; in quattro assegni simili ai precedenti del valore di 5 mila lire e di 700 lire in contanti.

I prezzi degli spaghi per mietitrici-legatrici

Roma, 28 maggio

Il Ministero delle Corporazioni precisa che gli spaghi per mietitrici-legatrici devono essere venduti in tutte le località del Regno a prezzi non superiori ai seguenti:

1) Spaghi di canapa macerata, cardata di lunghezza non inferiore a m. 390-410 per kg. e con resistenza al dinamometro di kg. 40-42 per filo di 80 cm.: prezzo di vendita al consumatore (compresa l'imposta sull'entrata) lire 17 per kg. 2). Spago di canapa macerata, pettinato, di lunghezza non inferiore a m. 480-500 per kg. e con resistenza al dinamometro di kg. 50-52 per filo di 80 cm., prezzo di vendita al consumatore (compresa l'imposta sulla entrata) lire 19 per kg.

Se il consumatore nel corso della campagna acquista più di 10 quintali, ma meno di 20 egli ha diritto ad una riduzione di prezzo di lire 20 per quintale; se ritira più di 20 e non oltre 49 quintali, ha diritto alla riduzione di lire 30 per quintale; e se acquista più di 49 quintali gli spetta la riduzione di 40 lire per quintale.

La Principessa visita quartieri popolari di Roma

Roma, 28 maggio

La Principessa di Piemonte ha visitato il quartiere popolare di Monte Sacro al Tufello, occupato dai rimpatriati, della Bufalotta, dove sono molte delle famiglie delle case cadute a San Lorenzo, e del Tiburtino Terzo. Accolta dovunque dal fervido entusiastico omaggio degli abitanti accorsi all'improvvisa notizia della visita e dalla offerta di fiori di campo, rapidamente raccolti da tutti i bimbi, l'augusta Principessa si è a lungo intrattenuta nei quartieri visitati, entrando anche in molti appartamenti, e amorevolmente interessandosi ai casi più meritevoli di aiuto.

L'Altezza Reale al termine della visita ha voluto esprimere al presidente dell'Istituto, consigliere nazionale Alberto Calzabini, che l'accompagnava, il suo vivo compiacimento per l'opera benefica compiuta dall'istituto in nome del Regime.

Il quarto convegno universitario per lo studio dei problemi asiatici

Roma, 28 maggio

L'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente ha organizzato, in collaborazione con la Segreteria del Guf, il quarto convegno nazionale universitario per lo studio dei problemi attuali riguardanti l'Asia centrale e orientale.

Analoga iniziativa ha preso quest'anno la Società «Amici del Giappone», organizzando, d'accordo con la segreteria centrale dei Guf, un convegno universitario per la discussione di temi riguardanti il Giappone.

I convegni avranno luogo nei giorni 28 e 29 corrente presso la sede dell'I.S.M.E.O. (via Merulana 248, Palazzo Brancaccio) e nei giorni 30 e 31 presso la sede della Società «Amici del Giappone» (Palazzo Orsini, Piazza Monte Savello).

Uccide in una violenta rissa l'amante della moglie

Pescara, 28 maggio

Oggi, verso le ore 15, un grave fatto di sangue avveniva nella nostra città. Da qualche tempo certa Palmira Caiandra, di anni 35, da Palena, era venuta a Pescara a raggiungere il proprio amante Filippo Margadonna, operaio presso una ditta locale, col quale si univa, prendendo alloggio in una casa d'affitto. Il marito della donna, Francesco Di Muzio, sperando di poter convincere la pecorella smarrita ad abbandonare l'amante e tornersene con lui al paese, si recava alla nostra città a questo scopo. Saputa l'abitazione della coppia, vi si recava e, trovata la donna, iniziava subito gli approcci.

Sembra che stesse per convincerla a seguirla allorchè sopraggiunse il Margadonna. Fra i due si accese una discussione che presto degenerava in rissa. Dopo essersi scambiati qualche pugno, il Di Muzio afferrava un lungo coltello da cucina che si trovava a portata di mano e colpiva il Margadonna all'addome. Il ferito, trasportato all'ospedale civile, vi moriva poco dopo.

Trova un uomo morto accanto alla moglie ferita

Prato, 28 maggio

Ieri sera, verso le 23.30, il commerciante Raffaele Fiesoli, di anni 41, rincasando, trovava la porta dell'appartamento chiusa e, malgrado che egli suonasse e chiamasse ripetutamente la moglie, Novella Lassi in Fiesoli, di anni 31, nessuno venne ad aprirgli, ma nel silenzio udì dei gemiti provenire dall'appartamento stesso per cui, impressionato, chiamò alcuni cittadini, che insieme forzarono la porta entrando in casa. Una dolorosa sorpresa attendeva però il commerciante: nella camera da letto trovava disteso per terra un uomo ormai cadavere, mentre a poca distanza, in un lago di sangue, trovava la moglie, anch'essa ferita alla testa per un colpo di arma da fuoco. Immediatamente veniva avvertita l'autorità che si portava sul posto ed identificava il morto per tale Realmo Macchi, di anni 30. La donna veniva ricoverata con prognosi riservata all'ospedale dove è piantonata mentre il marito è stato momentaneamente fermato per alcuni accertamenti. Si ignora come si sia svolta la tragedia, nè per ora se ne conoscono le cause.

Vittima di un tremendo scoppio mentre è intento a una saldatura

Alessandria, 28 maggio

Di una grave disgrazia sul lavoro è rimasto vittima il fumista idraulico Pierino Ara, di anni 31: costui era intento nel suo laboratorio a saldare un fusto di benzina vuoto, servendosi del cannello ossidrico. Ad un tratto provocava l'accensione dei vapori del liquido contenuto nel recipienti, così da originare una tremenda esplosione. L'Ara veniva scaraventato sulla soglia del suo laboratorio esanime per l'asportazione della calotta cranica. La sua morte è stata istantanea.

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 129 - Bologna
Direzione e Ammin., Via Dogali n. 3
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
23-810 23-818 23-819 20-339 26-128 23-281

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
SABATO
30 Maggio 1942 - XX
Roma - Via delle Muratte 87 - Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

Un' aspra battaglia sul fronte marmarico

Lo scontro si svolge favorevolmente per le truppe dell'Asse: numerosi i prigionieri, ragguardevole il bottino — L'aviazione appoggia l'azione terrestre

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 29 maggio il seguente Bollettino N. 728:

Dal pomeriggio del 28, le forze italiane e tedesche hanno attaccato le formazioni nemiche antistanti sul fronte della Marmarica.

Dal mattino del 27, un'aspra battaglia è in corso: essa si svolge favorevolmente per le truppe dell'Asse: numerosi i prigionieri, ragguardevole il bottino.

L'aviazione appoggia senza tregua, con poderose formazioni, l'azione terrestre: in duelli aerei sette velivoli sono stati distrutti dalla caccia tedesca.

Nella notte passata aeroplani britannici hanno lanciato bombe dirompenti nei dintorni di Catania: danni non rilevanti, nessuna vittima fra la popolazione civile. Un apparecchio è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Bombardamenti nella zona di Tobruck

Due "Curtiss„ abbattuti - Numerosi automezzi distrutti

Roma, 29 maggio

Le nostre forze aeree continuano, con ritmo sempre più intenso, la loro attività. Nella notte sul 28 varie azioni di bombardamento nella zona di Tobruk sono state condotte con evidentissimi risultati. Nelle azioni svolte ieri su un tratto della via Balbia due velivoli nemici del tipo «Curtiss» sono stati abbattuti. Essi sono da aggiungere al numero delle perdite inflitte al nemico e già segnalate.

In una zona ad ovest di Tobruk, nostri velivoli hanno attaccato numerosi automezzi nemici molti dei quali sono stati distrutti dagli incendi subito prodotti. Altri, efficacemente colpiti, sono rimasti inchiodati al suolo.

Aerei germanici hanno attaccato con successo l'aeroporto di Fuca sulla costa egiziana. Officine ed attendamenti sono stati centrati in pieno. Verosimilmente sono stati colpiti alcuni velivoli nemici. Molto efficace è stato un attacco effettuato la scorsa notte contro Tobruk. Sono stati notati vasti incendi.

Il Duce dispone la ripresa delle celebrazioni dei grandi italiani

Roma, 29 maggio

Il Duce ha impartito istruzioni perchè siano riprese le celebrazioni dei grandi italiani, che erano state sospese all'inizio dell'attuale guerra.

Pertanto, dopo le celebrazioni dei grandi romagnoli, marchigiani, campani, sardi, piemontesi, liguri e siciliani, attuate nel corso dell'ultimo decennio, a cura della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, la Confederazione stessa provvederà ora a organizzare nel settembre-ottobre prossimo le celebrazioni dei grandi umbri, attraverso le quali in una serie di manifestazioni di altissimo livello artistico e culturale e colla collaborazione di insigni personalità, verrà ancora una volta esaltato il genio della razza nel clima fascista e guerriero dell'ora storica che l'Italia sta vivendo.

Il Duce parla ai goliardi in armi

"QUANDO LA PATRIA CHIAMA SI ABBANDONANO LE AULE, SI IMPUGNA IL FUCILE, SI E' PRONTI AL SACRIFICIO„

L' alto incitamento

Ecco le parole pronunciate dal Duce agli universitari:

Sono venuto, o camerati goliardi, per celebrare tra voi e con voi la vostra giornata.

Dal 29 maggio 1848, che vide sui piani di Lombardia scendere per la prima volta in campo contro lo straniero i manipoli universitari della Toscana, sono passati 94 anni, un secolo.

Da quel combattimento, che fu intrepidamente sostenuto, trae origine la tradizione eroica degli Atenei italiani, per cui, quando la Patria chiama, si abbandonano le aule, si impugna il fucile, si è pronti al sacrificio. Di questa tradizione è oggi splendente espressione la camicia nera del legionario di Roma.

Per noi, uomini del Littorio, la tradizione non è un reliquiario di eventi e di cose passate, ma è un atto attuale e quotidiano di fede, fede nell'Italia, fede nella vittoria, fede che voi dovete conservare nei vostri cuori intatta, immacolata, incorruttibile.

Roma, 29 maggio

Il Duce ha voluto oggi partecipare al fiero rito di guerra con cui la Milizia Universitaria ha celebrato il diciottesimo annuale della sua fondazione.

Il Duce è giunto alla Città Universitaria alle ore 9. Nel piazzale centrale dello «Studium Urbis» erano schierati 8 battaglioni di militi allievi ufficiali universitari e due battaglioni di rappresentanza delle Forze Armate.

Sulla scalinata del Rettorato si trovavano, a sinistra, gli ufficiali e, a destra, i feriti ed i mutilati di guerra.

Il Duce, ricevuto dalle autorità, tra le quali erano il Segretario del Partito, i Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare, i Sottosegretari alla Guerra ed alla Marina, è stato salutato dagli squilli regolamentari. Una ardente acclamazione si è levata tra le schiere studentesche che coronavano l'ammassamento degli armati.

Dopo aver passato in rassegna i battaglioni, il Duce ha assistito dal podio alla consegna ai corsi allievi ufficiali delle fiamme intitolate agli eroici universitari immolatisi in questa guerra.

La fiamma della Prima Legione universitaria di Torino si intitola a Guido Pallotta, quella di Milano a Niccolò Giani, quella di Firenze a Mario Musco e così, nel cielo limpido del mattino, risalgono le immagini gloriose. Roma: Manlio Levanti, Napoli: Luigi Faccia, Genova: Giacomo Soliman, Bologna: Tullo Pacchioni, Bari: Adalberto Orlando, Palermo: Orlando Cruciano. Ogni città d'Italia ha i suoi eroi universitari. Cagliari: Ilio Tufani, Catania: Francesco Medulla, Ferrara: Giancarlo Bernardi, Marche: Oreste Bernardini, Messina: Letterio Sindona, Modena: Gaetano Pogliani, Padova: Gino Camutti, Parma: Fabio Bertogalli, Pavia: Alessandro Sugnetti, Perugia: Mario Licci, Pisa: Manlio Ferrarini, Siena: Federico Ricci, Trieste: Silvano Buffa, e Venezia: Roberto Vianello.

Quindi il primo cappellano della Milizia benedice le fiamme. Poi squillano le note della *Marcia Reale* e dell'inno *Giovinezza*. Passa il labaro della Legione «Benito Mussolini». Gli armati presentano le armi e gli allievi del corso allievi ufficiali universitari di Roma giurano al Re la loro fedeltà ed il loro onore. Quindi si leva solenne nel silenzio più religioso, la *Preghiera del Legionario*.

Il Duce ascolta assorto la preghiera virile e quando il canto si placa nella invocazione della grandezza della Patria egli parla.

Le parole suscitatrici del Duce vengono coronate da una fiammante manifestazione di fede.

Quindi si inizia la consegna delle ricompense al valore militare. Salgono sul podio prima i congiunti dei Caduti, quindi i valorosi combattenti che seppero guadagnare cruentemente l'alto distintivo del valore. Un ufficiale della Milizia legge a voce alta le gloriose motivazioni e i nomi di Giorgio Alessi, Augusto Bacci, Luigi Eula, Vincenzo Agliata, Fabio Bertogalli, Luigi Gerbore, Cesare Sormani, Letterio Sindona, Giacomo Siamucci e Pio Oriente, studenti universitari caduti per la Patria, echeggiano nell'appello dell'imperituro ricordo.

Il Duce, fissando sul petto il segno della gloria, abbraccia i congiunti degli eroi. Sono una madre il cui occhio brilla nella fierezza e nell'orgoglio, un fratellino nella divisa di balilla, un padre nella uniforme di alto funzionario, una sorella Giovane Italiana. Sono gli eredi di una gloria che il tempo non cancella.

Per gli studenti che hanno avuto la fortuna di sopravvivere alla gesta eroica, il Duce, consegnando la ricompensa, ha particolari espressioni di elogio.

Ultimata la cerimonia, il Duce si muove verso la schiera dei feriti e dei mutilati. Commovente è l'incontro fra il Duce e i goliardi.

Il Duce si intrattiene lungamente, cameratescamente tra i mutilati ed i feriti e si interessa con infinito amore delle prove fornite e del loro stato presente.

Quindi il Duce ritorna sul podio per assistere alla sfilata. I battaglioni sfilano a passo romano. Il ritmo viene dato dai tamburi ma il tono di questa superba sfilata è nella espressione veramente marziale e romana degli armati. Il Duce assiste compiaciuto alla sfilata e quindi, dopo che il luogotenente generale Galbiati ha ordinato il saluto alla voce, ritorna ancora tra i feriti e i mutilati, suscitando il loro entusiasmo con la sua parola e il suo amore fraterno.

Intanto l'acclamazione della massa studentesca ha raggiunto il vertice. Il Duce lascia ora la Città Universitaria passando sotto una ardente corona di entusiasmo. Le universitarie agitano i loro fazzoletti azzurri, i goliardi quello purpureo col simbolo di Nizza irredenta. Un grido immenso si propaga per tutta la cinta dell'Ateneo ed il Duce, dopo aver risposto sorridente alla ineguagliabile manifestazione, sale sulla sua macchina.

In occasione della celebrazione, il Capo di Stato Maggiore ha inviato all'Ispettore della Milizia Universitaria il seguente telegramma:

Alla Milizia Universitaria, che celebra il suo XVIII anniversario lavorando con capacità e serietà per trarre dalla esuberante gioventù degli Atenei ufficiali di accurata preparazione e di solide virtù fasciste e guerriere, va il cameratesco augurale saluto della Milizia legionaria».

LA DISCIPLINA DEI PREZZI

Un energico appello alle organizzazioni del commercio

Roma, 29 maggio

Il Presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio ha impartito le seguenti disposizioni ai Segretari delle Unioni provinciali:

La Confederazione fascista dei commercianti ha recentemente rivolto un energico invito alle sue organizzazioni centrali e periferiche perchè sia attuata in tutti i settori la più rigorosa disciplina dei prezzi ed annonaria. Nulla può, allo stato delle cose, giustificare l'aumento dei prezzi, nè le vendite abusive.

In un'ora storica come l'attuale, in cui su tutti i fronti di terra, di mare e di cielo i nostri soldati combattono duramente per la vittoria finale, e mentre tutte le energie della Nazione e i sacrifici e le rinunzie del popolo sono tesi allo stesso scopo, non può essere consentita alcuna indisciplina diretta a realizzare facili guadagni che minano alle basi l'economia di guerra, che soltanto nel rispetto dei prezzi e nella disciplina delle vendite trova la sua forza e la sua stabilità.

Contro i reprobi e i profittatori bisogna agire e si agirà inflessibilmente. Mi riferisco alle reiterate disposizioni in merito nell'impegnare dirigenti e lavoratori d'ogni categoria a fare buona guardia, denunciando inflessibilmente alle proprie gerarchie politiche e sindacali qualsiasi infrazione al rispetto dei prezzi ed alla disciplina delle vendite, da qualsiasi settore promani, sia questo agricolo, industriale o commerciale.

La conclusione del rapporto dei Vicecomandanti della Gil

Direttive di Vidussoni sull'attività assistenziale ed educativa

Roma, 29 maggio

Nei giorni 28 e 29 corrente ha avuto luogo al Foro Mussolini il rapporto dei Vicecomandanti federali della G.I.L.. Il rapporto è stato tenuto dai vicecomandanti generali Sellani e Bonamici che hanno illustrato la disposizione riguardante l'attività assistenziale ed organizzativa estiva e le manifestazioni culturali che avranno luogo a Firenze.

Alla conclusione del rapporto è intervenuto il Segretario del Partito, comandante generale della G.I.L. che ha dato direttive per la realizzazione di quanto è stato affermato e stabilito dal Direttorio Nazionale del P.N.F. per la Gioventù Italiana del Littorio.

Il Ministro Vidussoni si è particolarmente intrattenuto sull'esame dell'attività assistenziale della G.I.L. e sull'organizzazione, l'attrezzatura ed il funzionamento degli educatori, in attuazione degli ordini del Duce ed in riferimento alle necessità delle varie provincie.

Il rapporto si è chiuso con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

L'appannaggio del Principe Amedeo d'Aosta corrisposto alla Duchessa Anna

Roma, 29 maggio

La Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato per acclamazione, su proposta del relatore cons. naz. Amilcare Rossi, il provvedimento per il quale è continuata la corresponsione all'A. R. Anna di Francia, Duchessa d'Aosta, Vedova, dell'appannaggio già assegnato al compianto Principe.

Una sollevazione a Quito spenta nel sangue

Berna, 29 maggio

L'Agenzia *Havas* ha da Quito che una sollevazione è scoppiata ieri colà e una fucileria ha avuto luogo proprio presso il palazzo del Governo. Parecchi civili furono uccisi nonchè un carabiniere.

La sommossa fu scatenata in seguito a una conferenza del capitano Plaza nell'aula dell'università. I rivoltosi tentarono di impadronirsi delle caserme.

Il Governo è ora padrone della situazione e ha fatto arrestare il capitano Plaza, suo fratello e numerosi manifestanti.

LA SITUAZIONE

Dopo settimane di una violenta offensiva aerea, l'Asse ha attaccato, nel pomeriggio del giorno 26, anche per terra, su tutto il fronte della Marmarica. La battaglia si svolge favorevolmente per le forze italiane e tedesche. Non si dice nulla di nuovo affermando che Auchinleck si è preoccupato di togliere dal fronte della Marmarica tutte le truppe che hanno preso parte alle successive disfatte di Grecia, di Creta e all'offensiva africana dello scorso inverno. Dal 18 novembre, data dell'inizio di quella offensiva che doveva portare gli inglesi fino a Tripoli e che, a detta di Churchill, avrebbe dovuto essere liquidata in due ore e divenire la Waterloo dell'Esercito italiano, molte cose sono cambiate nel Mediterraneo, per il cui possesso quella offensiva fu lanciata. La Cirenaica, dopo la distruzione di un'armata inglese, è tornata nelle nostre mani; e, quello che più conta strategicamente, l'iniziativa è passata interamente dalla parte dell'Asse così in mare, come in cielo e in terra ferma. Le corazzate, che lo scorso novembre attendevano ad Alessandria il momento opportuno per tentare di tagliare la rotta fra la costa italiana e quella libica, sono oggi in fondo al mare, o immobilizzate, per molto tempo ancora, nei cantieri; Malta è bloccata ed il Mediterraneo tagliato in due; la R.A.F. subisce la superiorità dell'aviazione dell'Asse nel modo che i nostri Bollettini hanno, nei loro particolari, documentato nei giorni scorsi; per via di terra, già da tempo, la stampa inglese, si scalmana ad annunciare un progressivo aumento delle forze dell'Asse presenti in Libia, oltre a quelle che Londra presume concentrate in Grecia ed a Creta. Il *Times*, infine, definisce la situazione in Marmarica, durante il secondo giorno della battaglia, come «preoccupante».

*

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il capo nazionalista indiano Subhas Chandra Bose, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. La politica del Tripartito è unica, unico è il nemico che combatte, identici gli scopi che i suoi componenti si prefiggono. Le aspirazioni del popolo indiano sono vivamente sentite dall'Italia fascista e la loro realizzazione sarà fra i risultati più importanti della comune vittoria.

*

Il Duce ha voluto assistere al giuramento della gioventù universitaria in armi. Le alate parole che egli ha rivolto agli studenti, rammentando la secolare tradizione del loro volontarismo si sono alzate nel cielo di Roma, mentre giungeva la notizia della nuova offensiva lanciata nel deserto della Marmarica, e sono state perciò due volte più intensamente sentite.

L'armiere Pietro Bonannini che da bordo di ricognitori ha abbattuto sette velivoli nemici

Il Duce riceve Chandra Bose

Roma, 29 maggio

Il Duce ha ricevuto in udienza il signor Subhas Chandra Bose, capo nazionalista indiano, e lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Il capo nazionalista indiano al Quartier generale del Führer

Berlino, 29 maggio

Dal Quartiere Generale del Führer si comunica:

Il Führer ha ricevuto nel suo Quartier generale, alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, il capo del movimento nazionalista indiano Bose con il quale ha avuto un lungo colloquio. Prima di questo colloquio Bose aveva conferito lungamente con il Ministro degli Esteri von Ribbentrop.

I comandanti della 5ª e 6ª Armata ricevuti a Palazzo Venezia

Roma, 29 maggio

Il Duce ha ricevuto il generale Caracciolo, comandante della 5.a Armata e il generale Rosi, comandante della 6.a Armata, i quali gli hanno fatto un rapporto di carattere militare.

Il generale Rosi inoltre gli ha offerto in omaggio un'interessante pubblicazione sull'Armata del Po.

Due mercantili silurati al largo della costa atlantica

Buenos Aires, 29 maggio

Si annuncia a Washington che un piroscafo di medio tonnellaggio di nazionalità panamense è stato silurato al largo della costa atlantica. Un altro mercantile nordamericano di medio tonnellaggio è stato silurato nel mare caraibico. I superstiti delle due navi hanno raggiunto un porto degli Stati Uniti.

I resti delle armate rosse rastrellati nella sacca di Kharkov

Il numero dei prigionieri e il bottino in continuo aumento - Altri gruppi sovietici accerchiati nel settore centrale del fronte orientale

Berlino, 29 maggio

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il rastrellamento nel campo di battaglia a sud di Kharkov dei dispersi resti del nemico battuto viene proseguito. Il numero dei prigionieri e del bottino cresce continuamente.

Nel settore centrale del fronte orientale una operazione d'attacco ha condotto, in aspri combattimenti, all'accerchiamento di parecchi gruppi nemici.

Anche nel settore nord del fronte un attacco locale ha portato a conquiste territoriali.

Isolati attacchi del nemico sono rimasti senza risultati.

Davanti alle coste del Caucaso, apparecchi da combattimento hanno centrato bombe su un cacciatorpediniere sovietico.

Sulle rive del lago Ladoga, apparecchi da combattimento e da picchiata hanno colpito grandi depositi d'approvvigionamento dei sovietici nonchè treni fermi ed hanno incendiato una nave da carico.

Nel porto di Murmansk una grande nave mercantile è stata danneggiata col lancio di bombe.

Solo in duelli aerei sul fronte careliano il nemico ha perduto nella giornata di ieri 22 velivoli, tra cui apparecchi del tipo «Hurricane».

Nella Cirenaica truppe germaniche ed italiane il 26 maggio sono entrate in azione contro posizioni nemiche. Da allora è in corso una violenta battaglia. Una nave di sicurezza della Marina da guerra germanica ha affondato davanti alla costa libica una motosilurante britannica con colpi d'artiglieria centrati in pieno.

Sul Golfo tedesco sono stati intercettati nella scorsa notte, isolati apparecchi nemici in volo di disturbo. L'artiglieria di marina ha fatto precipitare uno degli apparecchi.

La battaglia di Kharkov è entrata nella fase di liquidazione dei resti delle tre armate sovietiche.

Da fonte competente si informa che al più tardi domani saranno pubblicate le cifre definitive delle perdite che sono state inflitte ai sovietici.

Nuclei isolati oppongono ancora resistenza, illusi che Timocenko muova in loro soccorso.

La vana speranza di quei nuclei isolati, condannati all'annientamento, viene alimentata dallo stesso comando sovietico, che attraverso la radio cerca di avvalorare la seguente ridicola versione della battaglia: la offensiva di Timocenko ha subito una sosta che serve a consolidare le posizioni raggiunte; i tedeschi continuano a lanciare furiosi contrattacchi contro l'ala sinistra delle armate sovietiche che resistono; le posizioni occupate nel saliente Izyum-Barenkova hanno dovuto essere abbandonate, ma il grosso delle forze russe è riuscito a ripiegare in buon ordine. Mosca sostiene infine che l'obiettivo principale dell'offensiva è stato raggiunto in quanto Timocenko è riuscito a sconvolgere i piani dell'alto comando germanico.

Nulla quindi da meravigliarsi, osservano i circoli berlinesi, che la disfatta sia ignorata da quei superstiti nuclei isolati che ancora resistono; e se la propaganda nemica fa di tutto, mutando e travisando i fatti, perchè la verità sia conosciuta il più tardi possibile, tanto più che nuove nubi si addensano per i nemici dell'Asse.

Nel tentativo di ridurre al minimo la disfatta subita da Timocenko, il commentatore ufficioso di radio Londra, per esempio arriva a sostenere che il Comando Germanico non ha detto a quali unità appartenessero i 180 mila prigionieri di Kerch e i 165 mila di Kharkov, perchè teme che il Comando sovietico sia in grado di smentire le cifre comunicate da Berlino. Evidentemente si tratta di argomentazioni grottesche e piuttosto debolucce anche per gli ascoltatori britannici.

E' lecito prevedere ad ogni modo che le consuete menzogne nemiche riceveranno le non meno consuete smentite dalla realtà. Per Kharkov è già avvenuto. Nella città che, secondo le affermazioni di Londra e di Mosca doveva cadere, la vita continua a svolgersi normalmente, come hanno testimoniato i giornalisti di molti paesi che, dopo Kerch, stanno visitando ora il settore, in cui Timocenko è stato duramente battuto.

Taulero Zulberti

350 mila uomini perduti da Timocenko

Fronte dell'Est, 29 maggio

La battaglia che si è sviluppata nei giorni scorsi a sud di Kharkov è una delle più grandi operazioni di annientamento che si siano verificate nel corso di questa guerra. Pure considerando la potenza degli eserciti contrapposti, non si può non rimanere stupiti dalla enorme quantità di materiale e di uomini impiegati in un ristretto settore. Vero è che l'esercito rosso, concentrando i suoi sforzi in direzione di Dniepropetrovsk, si riprometteva di tagliare tutto lo schieramento meridionale del fronte. Favoriti da una superiorità schiacciante di mezzi corazzati, i russi avevano infatti potuto ottenere successi parziali sfondando in alcune posizioni e dilagare con grandi forze immediatamente contenute dalle truppe germaniche. Lo sforzo estremo esercitato dalle divisioni corazzate era fronteggiato duramente dalle artiglierie germaniche e disturbato dall'aviazione.

L'ingrandimento della sacca favoriva anche i disegni strategici del Comando germanico che, al momento opportuno, è passato al contrattacco. Contenute le puntate offensive dirette verso sud ovest, le divisioni corazzate germaniche hanno attaccato alla base della sacca in direzione di Slavjansk verso nord, travolgendo le divisioni russe e, dopo asperrimo combattimento sono riuscite a tagliare alle spalle le tre armate russe infiltrando e immediatamente fortificando le linee contro le quali, in grande ritardo, i russi si sono mossi.

Chiusa la morsa e rinserrate tutte le armate bolsceviche nella grande sacca triangolare che si era formata, le truppe germaniche hanno iniziato la manovra di pressione per comprimere i russi e quindi avere un obiettivo contro il quale l'aviazione è stata impiegata a massa. Un esercito di 350 mila uomini, si è trovato così rinserrato in brevissimo spazio. A nulla sono valsi i disperati tentativi di sbloccarlo. Le puntate offensive lanciate dal comando di Timocenko con quattro divisioni corazzate sono state frustrate dallo schieramento germanico che ha decimato anche queste estreme riserve. Giorno per giorno la morsa si è stretta e i disperati contrattacchi dei rossi per cercare di aprirsi un varco, si sono risolti in una inutile carneficina. Le artiglierie germaniche hanno sparato a zero contro le fitte ondate di uomini che si sono gettate compatte contro lo schieramento. Gli aviatori germanici hanno potuto vedere i vuoti spaventosi creati dalle granate. «Era — ha detto un ufficiale osservatore germanico — come assistere al falciamento di un campo di grano. Man mano che gli uomini avanzavano venivano maciullati dall'artiglieria, ma la marea non si fermava. I comandi sovietici hanno deliberatamente mandato al macello migliaia di uomini. Come è noto, un generale comandante di una delle armate distrutte nella sacca, si è suicidato, vista l'inutilità della carneficina ordinata.

L'aviazione è intervenuta con masse ingenti di velivoli nel momento culminante della lotta.

Ora il campo di battaglia si presenta come una immensa distesa di uomini, di artiglierie, di carri armati, di cavalli, di materiali di ogni genere sconvolti dalle bombe.

Nuovi duri colpi al convoglio di Murmansk

Altri tre piroscafi affondati - Le perdite subite dal nemico nel Mar Glaciale ammontano a 114 mila tonnellate

Berlino, 29 maggio

Il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Del convoglio da parecchi giorni inseguito e replicatamente attaccato con grande successo da forze aeree e navali nelle acque dell'estremo nord, come comunicato ieri con bollettino straordinario, nel periodo di tempo dal 25 al 26 maggio, sono state affondate 14 navi per complessive 96 mila tonnellate.

Frattanto due altre navi mercantili per complessive 12 mila tonnellate, sono state affondate ed una nave mercantile, già danneggiata di 6 mila tonnellate è stata nuovamente accaccata e colata a picco così che il naviglio mercantile finora distrutto ammonta a 114 mila tonnellate.

Il Comando Supremo ha fornito stamane alcuni particolari in merito alle azioni svolte contro le navi nemiche dirette nei porti sovietici. Nelle ore pomeridiane del lunedì di Pentecoste la ricognizione tedesca avvistava nelle acque del Mar Glaciale tra Jan Mayen e Capo Nord, due convogli nemici fortemente scortati da navi da guerra.

Poco dopo apparecchi da bombardamento «Ju 88» passavano all'attacco, in collaborazione con unità della flotta da guerra germanica. La prima vittima delle azioni fu un vapore di 8 mila tonnellate mentre altri tre vapori rimasero gravemente danneggiati.

Mercoledì poi, le navi nemiche venivano ulteriormente fatte segno ad un grande attacco di squadriglie di «Ju 88» le quali dopo aver superato la cintura di sbarramento creata dalle artiglierie antiaeree delle navi di scorta, riuscivano a colare a picco ad ondate successive altre quattro navi di 6 mila tonnellate e a danneggiarne gravemente diverse altre. Più tardi un grosso vapore da carico veniva colpito in pieno da due bombe e saltava in aria con una violenta esplosione. Un successivo attacco durato circa un'ora ininterrottamente fruttava l'annientamento di altre quattro navi di 6 mila tonnellate e il danneggiamento grave di diverse altre. Più tardi un grosso vapore da carico veniva colpito in pieno da due bombe e saltava in aria con una violenta esplosione. Un successivo attacco durato circa un'ora, ininterrottamente fruttava l'annientamento di altre quattro navi mercantili tra cui due vapori da carico di 7 mila tonnellate ciascuno. Dopo ogni azione dei bombardieri germanici il disordine e la confusione tra il naviglio nemico aumentavano sempre più. Verso le 19 della stessa giornata un altro violentissimo attacco veniva sferrato contro le navi superstiti e un vapore di 8 mila tonnellate raggiungeva i compagni in fondo al mare. Alle 19,35 un cacciatorpediniere di scorta veniva pure centrato da due colpi in pieno, mentre altre navi da carico venivano gravemente danneggiate.

La chiara notte polare permetteva un quinto violento attacco, durante il quale un mercantile di 10 mila tonnellate veniva affondato e altri tre danneggiati.

Così il Comando supremo potè diramare il bollettino di ieri in merito all'affondamento di 96 mila tonnellate di naviglio nemico a cui altre 18 mila si aggiungevano.

Tumulti popolari al Cairo

Re Faruk salutato col grido di «Sbarazzatevi degli inglesi!»

Istanbul, 29 maggio

Gravi incidenti si sono verificati oggi al Cairo. Un'autoblindo avrebbe investito un egiziano riducendolo in fin di vita. Alcuni cittadini accorsi in aiuto sarebbero stati caricati al grido di «largo alle truppe britanniche, marmaglia!».

A questo, una fitta sassaiola si è riversata sui cordoni di polizia, che hanno reagito percuotendo coi calci dei fucili la folla esasperata e arrestando 175 nazionalisti di cui 14 gravemente feriti. La folla si è allontanata gridando «Verrà il giorno in cui saremo vendicati!».

Si apprende infine che Re Faruk è stato salutato dalla folla al grido di «Sbarazzatevi degli inglesi!».

L'attività dell' Istituto per le relazioni culturali con l'estero

Roma, 29 maggio

Nella sede dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, si è riunito il Consiglio superiore dell'Istituto, presenti i Ministri Bottai e Pavolini.

Il ministro Pavolini, presidente dell'Istituto, ha svolto un'ampia relazione sulla complessa ed efficace opera svolta dall'Irce, secondo l'alta direttiva del Duce, specie per la diffusione all'estero della lingua, della cultura, del libro, della stampa italiana, per l'approfondimento dei rapporti culturali.

Sulla relazione, accolta con applausi, hanno interloquito il ministro Bottai, il sottosegretario Cianetti, il consigliere nazionale Asquini e il ministro plenipotenziario Vitetti, esprimendo vivo apprezzamento per l'opera dell'Istituto e del suo direttore generale, e illustrando i particolari aspetti del lavoro svolto e da svolgere.

CRONACA DI BOLOGNA

Un'ispezione del Prefetto ai mercati ortofrutticoli

Raduni dei dirigenti sindacali al Palazzo del Governo
Le direttive per l'immissione dei prodotti nel consumo

In questi giorni, il Prefetto ha ispezionato i mercati ortofrutticoli della città per rendersi conto della situazione e delle eventuali deficienze.

Durante le visite, il Prefetto, ha ascoltato numerosi cittadini che attendevano agli acquisti e dettagliandi addetti ai banchi di vendita.

Nella giornata di ieri il Capo della Provincia ha tenuto al Palazzo del Governo riunioni di dirigenti delle organizzazioni sindacali e di rappresentanti delle categorie interessate, impartendo direttive per la regolare immissione dei prodotti ortofrutticoli ai normali mercati di consumo e per il più scrupoloso rispetto dei prezzi stabiliti dal listino nazionale.

Disposizioni in merito sono state diramate ai Podestà della provincia, mentre è in atto assidua vigilanza sia da parte degli uffici dell'Alimentazione che degli organi di Polizia.

NOTIZIE ANNONARIE

Salumi e insaccati
in distribuzione lunedì e martedì

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

Lunedì e martedì saranno in distribuzione presso tutti gli esercenti del Comune di Bologna salumi ed insaccati di carne suina che potranno essere prelevati dagli esercenti presso i quali furono effettuate le prenotazioni per il mese di maggio.

Il prelevamento potrà avvenire mediante esibizione della carta annonaria per generi da minestra; zucchero, grassi e sapone per il trimestre aprile-giugno e gli esercenti dovranno segnare sul retro della stessa carta annonaria di seguito alla data precedentemente apposta la data del prelevamento come è stato praticato per il passato. I portatori di carte annonarie autorizzate o provvisorie potranno effettuare il prelevamento di salumi e di insaccati presso gli spacci autorizzati. Il quantitativo di salumi e di insaccati spettanti per ogni prenotazione è di grammi 50.

Si ricorda che ogni esercizio deve tenere esposto bene in vista del pubblico un cartello con l'indicazione del quantitativo individuale di salumi e di insaccati in distribuzione e che per il prosciutto crudo è ammessa una riduzione di peso del 25 per cento mentre per il prosciutto cotto è ammessa una riduzione del 10 per cento. Tanto il prosciutto crudo quanto il prosciutto cotto devono essere venduti dall'esercente mondati, cioè liberi dalla cotenna e dal rancido.

La razione di uova

Da oggi sono in distribuzione presso gli esercenti del Comune di Bologna uova fresche estere nella misura di un uovo ogni prenotazione effettuata per il mese di maggio.

Il prelievo potrà essere effettuato mediante esibizione della carta annonaria individuale per generi alimentari vari di seconda emissione e mediante distacco del buono di prelevamento n. 31 da parte degli esercenti. I portatori di carte autorizzate o provvisorie potranno ritirare le uova spettanti presso gli spacci autorizzati. Il prezzo delle uova fresche estere è di L. 1,60 l'una.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani sono invitati ad acquistare la carne i turni: 15.o dalle ore 8,30 alle 10; 17.o dalle ore 10 alle 11.

Le norme per chi si reca nei soggiorni estivi

Per aderire alle molte richieste dei lettori, il nostro Giornale ha curato la pubblicazione di un opuscolo che è in vendita da oggi in tutte le edicole a una lira. *E' indispensabile per chi si trasferisce e per chi ospita.* Contiene tutte le disposizioni sulle denunce annonarie, sui fitti e sulla disciplina nelle località estive.

Nuove norme per la disciplina
del consumo dell'energia elettrica

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza degli associati che con decreto ministeriale 23 maggio 1942 è stato disposto che a partire dal 27 maggio u. s. la quantità di energia elettrica che gli utenti per usi industriali, comprese le aziende artigiane, possono consumare in ciascun periodo mensile non deve superare quella consumata da ciascun utente nel corrispondente periodo dell'anno 1941. In caso di utenze iniziate successivamente al 1.o gennaio 1941, il consumo mensile di energia elettrica non deve superare quello effettuato nel mese di ottobre 1941.

Mentre è così abrogata la norma del Decreto Ministeriale 31 marzo 1942 con la quale veniva posto l'obbligo a tutti gli utenti di energia elettrica per usi industriali di ridurre in ciascun periodo mensile il consumo dell'energia del 20 per cento rispetto al consumo del corrispondente periodo mensile dell'anno 1941, restano in vigore le altre disposizioni del decreto stesso.

Problemi degli ausiliari del traffico
esaminati in una riunione interprovinciale

Presso la sede dell'Unione di Bologna ha avuto luogo ieri una riunione dei dirigenti le categorie degli ausiliari del traffico delle provincie di Modena, Forlì, Reggio Emilia, Cremona, Rovigo, Parma, Ferrara, Ravenna, Mantova, Treviso e Vicenza, presieduta dal commissario della Federazione.

In tale riunione sono stati ampiamente esaminati i problemi interessanti le categorie dei facchini liberi esercenti con speciale riferimento a quelli addetti alle operazioni di carico e scarico nel settore cerealicolo in vista della prossima stagione di raccolta e di distribuzione di cereali, nonchè i problemi che riguardano le assicurazioni infortuni. Sono state altresì trattate tutte le questioni riguardanti le attività facenti capo alla Federazione e infine attentamente esaminate le attività svolte dal personale addetto al trasporto delle merci con barche allo scopo di assicurare a questi lavoratori un'equa tutela contrattuale.

Il capo di Gabinetto dr. Savona
promosso Vicequestore

Il cav. uff. dr. Eugenio Savona, commissario capo di P. S. e capo di gabinetto del Questore di Bologna, è stato promosso Vicequestore, con destinazione a Trieste.

Il dr. Savona aveva partecipato alla guerra 1915-18, guadagnandosi ambite decorazioni al valore.

All'egregio funzionario, il *Resto del Carlino* esprime i più vivi e augurali rallegramenti.

Oscuramento antiaereo
Dalle ore 22 alle 4,30

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che, in conformità a quanto stabilito dal Ministero dell'Interno, ha disposto che l'inizio dell'oscuramento antiaereo, a partire da questa sera, sabato, e fino a nuovo ordine, è fissato alle ore 22 ed il termine alle ore 4,30 antimeridiane.

Atto onesto - Il signor Renato Rambelli ha rinvenuto nei pressi dell'Ospedale Maggiore un pacchetto di importanti documenti intestati ad Augusta Liverani. La smarritrice può presentarsi alla nostra Segreteria di redazione a ritirarli.

Le celebrazioni rossiniane
chiuse con un concerto di Casella

Con l'esecuzione del concerto diretto dal maestro Alfredo Casella, si sono chiuse ieri sera le celebrazioni rossiniane che Bologna, memore del suo grande figlio adottivo, ha dedicato in onore del sommo maestro pesarese.

Ieri sera, a chiusura delle celebrazioni, si è svolta nella sala Bossi del R. Conservatorio, la esecuzione del concerto diretto dal maestro Alfredo Casella, cui hanno partecipato le cantanti Eugenia Zareska, Alba Anzellotti, il quartetto a fiato del Conservatorio. Tutte le autorità cittadine, i rappresentanti del Ministero della Educazione Nazionale, della Cultura Popolare, hanno presenziato all'avvenimento, unitamente ad uno strabocchevole pubblico di fedeli ammiratori di Rossini.

Il concerto ha ottenuto un clamorosissimo successo ed alla fine il pubblico ha tributato insistenti applausi a tutti gli esecutori e al maestro Alfredo Casella.

Documentari germanici
in proiezione al Modernissimo

Organizzata dal Dopolavoro provinciale, domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo al Cinema Modernissimo, gentilmente concesso, una proiezione di interessanti documentari germanici. Alla proiezione possono intervenire, gratuitamente, i camerati della locale Colonia germanica ed i dopolavoristi in possesso della regolare tessera dell'O.N.D.

Rapporto dell'ispettore nazionale
ai dirigenti sportivi

Domani alle ore 9,45, nel Teatro del Dopolavoro della «Stabile Filodrammatica», l'Ispettore nazionale dell'O.N.D. per lo sport, terrà rapporto ai dirigenti sportivi di Bologna e Provincia. Interverranno al rapporto anche i Presidenti delle Commissioni sportive provinciali, e le Fiduciarie provinciali per lo sport femminile del Dopolavoro provinciali di Ferrara, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Monte di Bologna - Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dall'1 al 6 Giugno. Effetti non preziosi, sino alla polizza N. 20.200.

Due vie intitolate a Putti e a Codivilla

Altri mutamenti nella toponomastica cittadina

E' stata pubblicata ieri la delibera podestarile con la quale si dà notizia di alcune variazioni apportate a nomi di vie cittadine. I bolognesi apprenderanno con particolare soddisfazione che la Direzione generale delle Arti, dipendente dal Ministero dell'Educazione Nazionale, con sua recente lettera approvava una deliberazione della Commissione consultiva per la denominazione delle vie, nella quale, fra altre proposte, vi era quella caldeggiata dal Podestà ing. Enzo Fernè perchè le due strade di accesso a San Michele in Bosco, ora denominate Panoramica e Cappuccini, venissero intitolate rispettivamente ad Alessandro Codivilla e a Vittorio Putti, che del primo fu alunno.

L'intitolazione di queste strade al nome dei due illustri bolognesi risulta significativa in quanto esse conducono a quell'Istituto Rizzoli dove i due insigni scienziati operarono quelle conquiste nel campo della scienza ortopedica per cui la scuola bolognese gode altissima ed imperitura fama nel mondo. Per il nome di Vittorio Putti fu necessario ottenere la deroga al termine legale dei dieci anni dalla morte.

Così ai due grandi concittadini, Bologna ha inteso tributare l'omaggio più degno e devoto, quello che ne consacra l'indelebile memoria fra la presente e le future generazioni.

E' stato pure mutato il nome di Via Calcaspinazzi in quello di San Procolo. E ciò sia per la consonanza con Calcavinazzi, che ha ingenerato finora tutti gli inconvenienti, anche gravi, delle fastidiose omonimie, e sia perchè il nome Calcaspinazzi non ha uno speciale significato storico — come dice la delibera — e sembra soltanto ricordare un casato di cui, però, non si hanno tracce nelle cronache della città. Viene, pertanto, detta via, denominata di S. Procolo perchè essa parte da Via D'Azeglio proprio di fronte alla Chiesa di S. Procolo, celebre per la caratteristica lapide murata nella sua facciata.

Infine, molto interessante è il mutamento di Piazza De' Marchi in Piazza S. Francesco. Ci sembra assai giusto il provvedimento, in quanto la piazza fronteggia per due lati il monumentale, stupendo Tempio di S. Francesco.

Allo scopo, però, di evitare gli equivoci che tale mutamento potrebbe causare, l'attuale via S. Francesco assumerà il nome di De' Marchi, celebrato architetto militare, vissuto tra il 1490 e il 1574, la cui ombra non si sdegnerà e rimarrà tuttavia placata e serena, anzi lieta di cedere il posto al Gran Santo d'Assisi, al «più Italiano dei Santi e al più Santo degli Italiani».

La risicoltura bolognese
Le sue vicende e il suo avvenire illustrati dal console Venturi

Presso la Reale Accademia di Agricoltura, ieri si è tenuta un'adunanza durante la quale il console Enea Venturi ha tenuto una conversazione sul tema «Risicoltura bolognese». L'argomento di tanta viva attualità ha richiamato folla di tecnici e di competenti che si sono vivamente interessati alla dotta esposizione fatta con precisazioni storiche e con profonde osservazioni tecniche.

Presiedeva la riunione il vice-presidente prof. Zucchini per il presidente. Erano presenti alla riunione i rappresentanti delle maggiori autorità e il prof. Tassinari e il sen. Peglion, nonchè tutti i commissari del Consorzio produttori agricoli e altre personalità tecniche.

Il console Venturi ha tracciato un quadro retrospettivo della produzione risicola fino all'alba del secolo. Ha accennato alla grave crisi del 1900 ed alla sua soluzione dovuta al collocamento del prodotto bolognese all'estero e in zone italiane dove esso era sconosciuto. Ha parlato della ripresa della risicoltura nel periodo anteriore alla esecuzione della bonifica; ha posto in rilievo il passaggio dalla risaia stabile alla risaia da vicenda, accennando all'opera dei pionieri della risicoltura. Ha trattato poi delle nuove sistemazioni e delle produzioni attuali del bolognese le quali raggiungono le più alte punte della produzione europea e ha concluso la sua esposizione ponendo in rilievo la necessità di maggiori acque per le risaie e specialmente perchè sia assicurata la loro continuità che può ottenersi con la costituzione del bacino di Castrola.

L'assemblea ha attentamente seguito l'oratore e alla fine gli ha espresso il compiacimento per l'interessante dissertazione.

Truffatore ritenuto morto
rintracciato e finalmente identificato

Alcuni mesi or sono, fu consumata una truffa ai danni delle pellicerie cittadine Tassinari e Franceschelli, i cui titolari accettarono, in pagamento di merce per complessive 20.000 lire, corrispondenti assegni a firma di Fausto Zilli, che, presentati all'incasso, risultarono falsi. Successivamente la cronaca ebbe a interessarsi del fatto per una sorprendente scoperta fatta sulle sponde del lago di Como, ove furono rinvenuti vestiari ed oggetti appartenenti a Fausto Zilli, per cui sorse il dubbio che il truffatore fosse morto annegato.

Ma non essendosi ricuperato il cadavere, la Polizia, tutt'altro che convinta della fine del lestofante, continuò attivamente nelle indagini aperando di poter alfine rintracciare questo misterioso personaggio. Finalmente è stato possibile identificare il truffatore che è risultato essere Vincenzo Burla, d'anni 27 da Cortina d'Ampezzo, attualmente ricoverato al manicomio di Roma.

Gruppo U.N.U.C.I. - Dal 1.o giugno l'orario degli sportelli è il seguente: giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30. Sabato, dalle 10 alle 12,30.

SPETTACOLI D'OGGI
Cinema e Varietà

MANZONI - «Madreselva» L. Lamarque, So.; Gr. Comp. riv. Dapporto.
MODERNISSIMO - «Mannadieri» Heinrich George, Lil Dagover, H. Caspar
FULGOR - «A che servono questi quattrini?» Edoardo e Peppino De Filippo
CENTRALE - «Un pilota ritorna» Massimo Girotti, Michela Belmonte.
VERDI - Comp. Riccioli-Primavera. Sch.: «Controllore dei vagoni letto».
IMPERIALE - «I sette peccati» Maria Denis, E. Irasema Dilian, M. Serato
CONTAVALLI - «Luce nelle tenebre» con Alida Valli, Fosco Giachetti.
ITALIA - «Un garibaldino al convento» con Leonardo Cortese.
NOSADELLA - «Fra Diavolo» H. Piermonto. Immin.: spettacoli all'aperto
ROMA - «Vetturale del San Gottardo».
OLIMPIA - «Luce nelle tenebre».
CARDUCCI - «Kora Terry» successo.
REX - «La regina di Navarra» Cervi.
SAVOIA - Ore 15: «Via delle cinque lune» L. Beghi, Checchi, Solbelli.
MEDICA - Ore 15: «Condannato a morte» Var. Comp. Lescano-Silva.

DIVERTIMENTI E RITROVI

IPPODROMO ARCOVEGGIO
Oggi e Domani ore 15
CORSE al TROTTO

RAVONE CASAGLIA
Caffè-Ristorante
Domenica 31 Maggio APERTURA

Finalmente soli
Una vicenda deliziosamente spaesosa in un'atmosfera di irresistibile comicità con Maurizio D'Ancora, Maria Mercader, Virgilio Riento, Anna Magnani
Lunedì al MANZONI

Il prof. Bacialli al corso
di nozioni mediche coloniali

Il prof. comm. Luigi Bacialli, direttore della R. Clinica ostetrica-ginecologica della nostra Università, ha accolto l'invito dalla Direzione del Corso di Nozioni mediche coloniali, indetto dalla Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, di tenere la prolusione al Corso stesso.

Alla direzione del Corso continuano a pervenire domande d'iscrizione da parte di infermieri e infermiere diplomate, assistenti sanitarie, ostetriche, crocerossine, maestre ed insegnanti di scuole medie, dirigenti G.I.L., ecc.

Le iscrizioni si ricevono ogni martedì ed ogni sabato dalle 16 alle 19, presso la Segreteria dell'I.F.A.I. - Casa del Fascio - via Manzoni 4.

La piscina del Littoriale
sarà aperta lunedì

Col 1.o giugno, verrà riaperta al pubblico la piscina scoperta del Littoriale col seguente orario dello scorso anno: giorni feriali dalle 10 alle 18 (ininterrottamente) giorni festivi dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18. Ogni martedì la piscina rimane chiusa per la consueta pulizia straordinaria settimanale.

Analogamente a quanto viene fatto in altre città, quest'anno non verrà fornita la biancheria ai bagnanti. I frequentatori della piscina dovranno pertanto portare seco indumenti da bagno ed asciugamani.

Industriali arrestati
per illecito lucro di oltre 4 milioni

Genova, 29 maggio

Il Ministero degli Scambi e Valute aveva disposto una delle consuete ispezioni presso la Società approvvigionamenti cererie italiane, con sede nella nostra città in piazza Corvetto, fornitrice di paraffina alle ditte industriali. La società a sua volta era rifornita dalla S.A.I. di Milano, società anonima Luzzatto, con sede a Milano, rappresentante esclusiva per l'Italia della Steaua romena di Bucarest e amministrata dal comm. ing. Giorgo Luzzatto, residente pure a Milano. Attraverso l'ispezione alla società di Genova venivano in luce gravi irregolarità commesse dalle S.A.I. che per provvedere la S.A.C.I. ed un altro ente italiano doveva percepire il 4 per cento. Attraverso fatture in bianco alterate ed attraverso successive compilazioni di fatture irregolari la S.A.I. poteva realizzare, dal luglio 1940 al dicembre 1941, un profitto di lire 4.760.000 circa, in luogo di lire 566.215,20. Veniva perciò immediatamente arrestato l'ing. Luzzatto, il di lui nipote Emilio Luzzatto da Trieste, residente a Milano e veniva denunciato a piede libero il capo contabile della società Ermanno Hiche di anni 52, pure residente a Milano.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, dom. 9-12

Dott. M. Garagnani
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Altabella n. 7, Bologna, tel. 22983
Orario continuo dalle ore 9 alle ore 20

REGIA PRETURA DI NOVAFELTRIA

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E D'ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Pretore di Novafeltria, letti gli atti a carico di TORNANI RACHELE di Ottavio e fu Costantini Elena, nata il 23 marzo 1913 a Mercato Saraceno, residente a Novafeltria

IMPUTATA

a) della contravvenzione p. p. dall'art. 23 R. D. 9 maggio 1929 n. 994, per avere tenuto per la vendita latte annacquato al 10%;

b) del delitto p. p. dall'art. 516 C. P. per aver posto in vendita come genuino latte annacquato al 10%.

Accertata in Novafeltria il 24-3-42-XX.

OMISSIS

condanna

alla pena di lire trecento di ammenda per la contravvenzione e L. 500 di multa pel delitto. Spese processuali, tassa decreto. Pubblicazione per una volta sul *Resto del Carlino*.

Novafeltria, 27 aprile 1942-XX
Il Pretore — *Il Cancelliere*
f.to *Lacovara* — f.to Delli
Novafeltria, 25 maggio 1942-XX
Il Cancelliere
Delli

Vendita TESSUTI e CONFEZIONI
in contanti e a rate — Prezzi modici
SINATORA VINCENZO
VIA ITALO BALBO 22 C — BOLOGNA

Gli annunci sul
Resto del Carlino
si ricevono esclusivamente presso
l'Unione Pubblicità Italiana S. A.
VIA INDIPENDENZA N. 12-14 pianoterreno. Telef. 26.903, dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

Un rapporto del Federale alle gerarchie bolognesi

Il battesimo del fuoco del Battaglione squadristi emiliani - L'importanza della dichiarazione del Direttorio nazionale - La situazione economico-annonaria - L'assistenza alle famiglie dei combattenti

Nella mattinata di ieri, nel salone delle adunate della Casa del Fascio, il Federale ha tenuto rapporto alle gerarchie del Fascismo bolognese.

Dopo il saluto al Duce, il gerarca ha ordinato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dei nostri gloriosi Caduti, ed ha inviato un affettuoso saluto a tutti i nostri Combattenti.

Ha quindi comunicato che il Battaglione Squadristi Emiliani, impegnato in zona d'operazioni, ha già avuto il battesimo del fuoco e che, in modo particolare, la 1ª compagnia si è battuta con tale slancio e ardore da meritare l'alto elogio del gen. Navarra. Inoltre ha ricordato Vezio Orazi, nobile espressione dello squadrismo romano, caduto eroicamente alla frontiera croata.

Particolarissimo rilievo il gerarca ha dato alla dichiarazione acclamata dal Direttorio Nazionale del P.N.F. nella riunione del 26 maggio. Egli ha detto che l'importanza politica e morale di questa dichiarazione è grandissima, in quanto costituisce la conclusione di un decennio di storia fascista. Le forze acquistate in questo periodo vengono affinate, vagliate, snellite: il potenziamento della Rivoluzione in marcia è così stabilmente assicurato non solo nella partecipazione numerica del popolo italiano, ma anche e soprattutto nella partecipazione qualitativa di questa stessa massa. La giustizia del Duce imponendo una severissima selezione, ha reso un ulteriore riconoscimento alla fede disinteressata di coloro che, per primi, rischiando la vita e l'avvenire sociale, l'hanno seguito nell'immane opera di potenziamento dei valori nazionali. Questa selezione è un alto e preciso dovere nel quale tutte le gerarchie devono impegnare il loro senso di onore e di responsabilità, compiendolo col massimo fervore e con fascistica intransigenza.

Di grande importanza, ha aggiunto il Federale, è pure il concetto secondo cui alla G.I.L. devono essere consacrate le massime cure del Partito. Essa rappresenta la nostra opera nel domani, rappresenta il progresso della Rivoluzione in marcia: da queste affermazioni è facile comprendere che non bisogna risparmiare assolutamente nulla, per rendere la generazione giovanile sempre più salda e formata nell'educazione fascista.

Successivamente l'avv. Monzoni ha impartito disposizioni perchè la dichiarazione sia affissa in tutte le sedi del Partito.

Passando poi ad esaminare la situazione politica della nostra provincia, ha concluso riconfermando la saldezza spirituale del Fascismo bolognese. La situazione economico-annonaria è soddisfacente: per raggiungere una sempre più equa distribuzione dei generi di immediata necessità, sono stati autorizzati convegni di Prefetti. I problemi dell'alimentazione sono molti e complessi, ma è indubitabile che, se si ottiene e si instaura un sempre maggior senso di consapevolezza nella massa, essi saranno vantaggiosamente risolti.

Anche la situazione agricola sembra propizia, sia dal lato naturale che dal lato organizzativo. Il problema della mano d'opera è stato felicemente risolto: a questo fine saranno concesse anche speciali licenze dalle autorità militari. Molta parte ha avuto in questo settore il problema dell'assistenza alle mondine: è allo studio l'istituzione di speciali spacci dove saranno venduti generi alimentari sul luogo di lavoro. I bambini di queste lavoratrici saranno accolti, come l'anno passato, in appositi asili, senza alcuna limitazione di numero.

Per ciò che riguarda l'organizzazione interna, saranno istituite speciali commissioni di disciplina, che esamineranno singolarmente l'opportunità o meno di ammettere nei ranghi del Partito quei fascisti che non abbiano tempestivamente rinnovato la tessera.

Passando a trattare il problema dell'assistenza, il Federale ha ricordato che essa deve venire effettuata in modo particolare verso le famiglie dei combattenti, secondo un principio che stabilisca, nel modo più preciso possibile, quale aiuto sia venuto meno alle suddette famiglie con la chiamata alle armi del congiunto. Per tutto il resto degli assistiti, è opportuno verificare aggiornatamente.

Dopo aver discusso alcuni casi particolari di zone rappresentate da Gerarchi intervenuti, il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Il Gerarca tra le operaie
d'un laboratorio di maglie e biancheria

Ieri nel pomeriggio, il Federale si è recato in visita ai magazzini e ai laboratori della S. A. Succ. Filippo Comi.

Ricevuto al suo arrivo dal Presidente della Società comm. dott. Tito Francia Comi e dal consigliere delegato e direttore generale — presenti il segretario dell'Unione fascista dei Lavoratori del Commercio ed il direttore dell'Unione fascista Industriali — il gerarca ha passato in rassegna i vari reparti della sezione industriale, vivamente interessandosi alle varie fasi della lavorazione. Alle lavoratrici adunate, l'Avv. Monzoni ha rivolto parole di saluto e di augurio per il loro lavoro e per le loro famiglie.

Ha concluso esaltando la fedele operosità delle donne d'Italia che lavorano tenacemente per assicurare ai combattenti gli indumenti necessari. Le parole del Federale hanno suscitato una entusiastica dimostrazione di devozione all'Esercito ed al Duce.

Nel prendere commiato il Federale ha espresso il suo vivo compiacimento ai dirigenti della Società per l'impulso produttivo dato alla azienda.

Cambio della guardia
nel Fascio di Sassoleone

Il Federale ha affidato la reggenza del Fascio di Sassoleone al fascista Attilio Rivalta, ispettore federale della 5.a Zona in sostituzione del camerata Ivo Castellini, revocato per scarsa attività. Lo scambio delle consegne avrà luogo il giorno 4 giugno 1942-XX alle ore 15 alla presenza del Federale e dell'Ispettore amministrativo Ugo Feletti Spadazzi, del capo ufficio amministrativo della G.I.L. e del segretario provinciale dell'O.N.D.

La conferenza del prof. Solari
conclude la celebrazione liviana

Il prof. Arturo Solari ha tenuto ieri nel pomeriggio la sua conferenza sullo «storicismo di Tito Livio» a chiusura del ciclo di conferenze celebrative del Bimillenario della nascita di Tito Livio organizzato dalla R. Università e dalla R. Accademia delle Scienze.

Alla conferenza assistevano l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo, Autorità cittadine e accademiche ed un folto uditorio di studiosi e studenti. L'oratore è stato alla fine assai applaudito.

Il Circo "Città di Firenze"
dà spettacolo all'Ospedale Putti

Indetto dalla Federazione fascista (Ufficio Combattenti) e a cura del Dopolavoro delle Forze Armate, ha avuto luogo ieri, nel piazzale antistante l'Ospedale Militare Putti, uno spettacolo del Circo «Città di Firenze» per i gloriosi feriti ivi ricoverati.

La manifestazione che ha molto divertito i degenti, disposti in circolo attorno alle pedane dove lavoravano gli artisti, è stata cameratescamente offerta dalla Direzione del Circo stesso.

Campionato di calcio
L'incontro Venezia-Torino - Il Napoli al Littoriale

Giornata importantissima anche quella di domani, mettendo direttamente alle prese Venezia e Torino. I nero-verdi sperano di poter conquistare il successo per rimettersi in corsa per il titolo e la granata, dal canto loro, di fare bottino intero per conservare il vantaggio attuale sulla Roma. Gara di sviluppo incertissimo e di difficilissimo pronostico. In coda alla classifica si assiste al tenace sforzo del Napoli per arrampicarsi nella graduatoria e mettere in conseguenza altri nei guai. Domenica scorsa ha vinto a Firenze e domani tenterà ripetere il bel colpo a Bologna. Riuscirà?

L'occasione potrebbe essere buona annunciandosi incompleto a Bologna per le assenze di Ricci e Puricelli. Ma i rossoblu si opporranno certo con animo e decisione, per cui sarà compito assai scabroso quello degli azzurri campani. Certo, comunque che, per evitare brutte sorprese, il Bologna dovrà impegnarsi al massimo.

Le altre gare della giornata sono Juventus-Modena, Genova-Livorno, Roma-Ambrosiana, Milano-Lazio, Atalanta-Liguria e Triestina-Fiorentina.

Da Imola all'Adriatico in barca

Il percorso Imola-Adriatico per via fluviale sarà tentato domani mattina da due giovani imolesi appartenenti al Dopolavoro «Cogne», sotto la egida del quale l'impresa verrà effettuata.

I due giovani, che si chiamano Bruno Daghia e Adriano Giacometti, il primo di 23 anni e il secondo di 19, si serviranno di una leggera imbarcazione battezzata «Sparviero» munita di timone a pedale e di remo a pagaia e da loro stessi appositamente costruita. Il percorso si svolge lungo il Santerno fino a Primaro. A Primaro essi imboccheranno il Reno e raggiungeranno l'Adriatico a Porto Corsini.

Le corse d'oggi all'Arcoveggio

Oggi, alle 15, avranno inizio le corse del 37° convegno; eccone i pronostici: *Premio Murano:* Landolfo-Latina; *Premio Rialto:* Casalbordino-Fabrizio; *Premio Mestre:* Rovereto-Casalbordino; *Premio Canalazzo:* Varzi-Incantesimo; *Premio Burano:* Gondoliero-Berico; *Premio Laguna:* Lince-Lollia-Paolina; *Premio Chioggia:* Corcontento-Uragano.

La morte dello sportivo Corrado Atti

Ieri sera si è spento improvvisamente nella nostra città il rag. Corrado Atti, noto sportivo e dirigente. Atti contava soltanto 37 anni ed era conosciuto nell'ambiente cittadino in quanto fu per anni atleta entusiasta e Presidente appassionato del Comitato della Federazione Rugbi.

Il «Resto del Carlino» che lo ebbe suo collaboratore, porge le più commosse condoglianze ai familiari.

Sport dopolavoristici

Il 1.o Campionato Italiano di Palla a volo dei Vigili del fuoco, organizzato dal 14.o Corpo di Bologna, in collaborazione col Dopolavoro Provinciale, avrà il suo epilogo finale oggi e domani, sui campi di giuoco dei Prati di Caprara. Le nove squadre finaliste, vincitrici delle eliminatorie alle quali hanno partecipato ben 43 squadre di tutta Italia, daranno certo luogo ad interessanti competizioni, alle quali il pubblico potrà assistere gratuitamente.

Gara di bocce «Coppa Fiera di Bologna» - La classica gara di bocce «Coppa Fiera di Bologna», assunta al rango di importanza nazionale, sarà disputata Domenica su 64 campi di giuoco, e raccoglierà parecchie centinaia di giocatori. Le partite finali si disputeranno sui campi del Dopolavoro organizzatore «Bocciofila Bolognese» Via Capo di Lucca. La gara è per coppie di tutte le categorie. I giocatori delle categorie inferiori, godranno di speciali vantaggi nei confronti dei giocatori delle categorie superiori.

A Imola il teatro all'aperto Roberti riprende il ciclo delle recite nella nuova sede di piazzale Giovanni dalle Bande Nere. Da domani, sabato agirà il Gruppo artistico Silver Scialla con «Ninna Nanna» tre atti comico-sentimentali di De Albertis in cui una parte di particolare bravura sarà sostenuta dal piccolo «Vituccio».

Diecimila giovani si esibiranno oggi al Littoriale in una festa ginnico-sportiva

Oggi, alle 17,30, al Littoriale, alla presenza di un inviato del Comando Generale della G.I.L., delle autorità cittadine e dei feriti di guerra, 10.000 giovani della G.I.L. Bologna si esibiranno in un saggio ginnico-sportivo che darà esatta dimostrazione della loro preparazione fisica e spirituale. Prenderanno parte alla manifestazione Balilla, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Giovani Fascisti.

Il programma comprende esibizioni ginniche, prove atletiche, esercizi di grazia e di virtuosismo, che impegneranno lo slancio, l'entusiasmo e lo spirito agonistico dei giovani. Sarà uno spettacolo di sana bellezza che, per il numero e la preparazione dei partecipanti, non mancherà di avere degna corona di pubblico.

La cerimonia avrà conclusione con la consegna dei diplomi di benemerenza a quanti si sono distinti nel prestare la loro opera a favore della G.I.L.

Il pubblico potrà assistere a questa eccezionale adunata di giovinezza acquistando i biglietti che sono in vendita ai botteghini del Littoriale al prezzo di L. 1 per le gradinate e di L. 5 per le tribune.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
COMUNE DI BOLOGNA
28 Maggio 1942-XX

NATI	11
MORTI	13
MATRIMONI	—

Un emporio di refurtiva
nella borsa di una donna

Marianna Perna fu Raffaele da Rimini, il 24 del novembre scorso, entrata nell'esercizio sito in via Pescherie Vecchie 14, di proprietà di Gaetano Mazza di Enrico approfittava dell'affollamento e tentava di appropriarsi di uno stracchino del peso di due chilogrammi.

Notata da un vigile che si trovava nei pressi, fu fermata ed accompagnata in Questura dove, sottoposta a perquisizione, nella borsa per la spesa le furono rinvenute: un dolce tipo certosino, una scatola di pollo in gelatina, una di sardine salate, una di sardine in salsa, un barattolo di carne in conserva, un barattolo di sugo. Oltre a tali generi gastronomici, la borsa conteneva una scatola con sei calze di seta, una giacca di lana da donna ed una camicia da donna di seta.

A seguito di accertamenti risultò che tutto era stato abilmente sottratto dalla Perna a vari negozianti della città che ritornarono in possesso ciascuno delle proprie cose.

Denunciata all'Autorità Giudiziaria, la Perna è stata giudicata dal Pretore cav. Testoni che l'ha condannata a 2 mesi di reclusione ed a trecento lire di multa col beneficio della condizionale.

TACCUINO DEL CRONISTA

Trattenimenti dopolavoristici

«Tutto per la donna» al Concorso filodrammatico — I filodrammatici del Dopolavoro Aziendale Ducati, diretti dal camerata Eugenio Roncagli, hanno messo in scena, ieri sera, nel Teatro delle Forze Armate, la commedia di Testoni *Il nostro prossimo*. Questi filodrammatici si sono cimentati con impegno e bravura. Domani sera terza recita, con la commedia di Nicola Manzari: *Tutto per la donna* presentata dalla filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta di Ivo Venturi.

Saggio di pianoforte al Dopolavoro Ferroviario - Questa sera, alle 20,30, alla sede centrale si svolgerà il saggio di pianoforte degli alunni della Scuola diretta dalla prof. Montanari.

Corsi e lezioni

Lectura Evangelii - L'eterna lotta fra il bene e il male, ha nelle miracolose guarigioni operate da Gesù e narrate da S. Luca, un forte rilievo ammonitore che Padre Genovesi, nella sua quinta lezione, ha bene posto in luce. Domenica 31, sesta lezione alle 17,30 nella sala dei Fiorentini.

Adunanze

Società emiliana di chirurgia - Oggi, alle ore 17, nell'Aula della R. Clinica Chirurgica avrà luogo una riunione scientifica.

FIOCCHI BIANCHI

MIRCO MATTEINI unitamente ai genitori annuncia con gioia la nascita del fratellino
MARCO
Casa di Cura Dott. Vigorelli, U. Bassi 7 - Via Timavo 17.

ASSALONNIA

PRODOTTO SCIENTIFICO PER LA SALVEZZA DEI CAPELLI
In vendita presso le migliori farmacie, profumerie ed i Concessionari esclusivi: S. A. F. I. ANCONA
La scienza al servizio della vostra bellezza
TO-RADIA: tutti i prodotti per tutti i bisogni della pelle: crema da giorno, da notte, contro le rughe; latte detergente, lozione astringente, belletti in polvere, rossetti per le labbra, cipria di 14 gradazioni.
TO-RADIA: dai migliori farmacisti e dai più eleganti profumieri

Agli antipodi dell'Italia

Proprio agli antipodi dell'Italia sta la Nuova Zelanda geograficamente; ma la contrapposizione è tale quasi in tutto e per tutto che un rètore divertirebbe sè e annoierebbe gli altri per un corso di lezioni esponendo i singoli punti del raffronto.

Fu un olandese, ottimo navigatore, colui che, trecento anni fa, nel 1642, avvistò per primo l'arcipelago dove emergono le maggiori terre della Nuova Zelanda. Da lui, Abele Tasman, tolse nome la Tasmania, isola non lontana dall'Australia meridionale; alla quale gl'Inglesi tentarono imporre invece un nome britannico, ma le rimase la designazione originaria. Tutto il gruppo delle isole neozelandesi perpetuò, del resto, con tal nome di Nuova Zelanda il merito degli scopritori olandesi, perchè la Terra del Mare (Zeeland è una provincia dell'Olanda. Quasi un secolo dopo, nel 1769, là approdò Giacomo Cook; e da lui ebbe nome lo stretto fra le due isole, le maggiori, della Nuova Zelanda.

Questa, un secolo fa, nel 1841, fu dichiarata colonia britannica; ottenne un governo autonomo nel 1853; diventò un Dominio nel 1907, e in tal qualità si ebbe nel 1920 dalla deprecata Società delle Nazioni, come mandato coloniale, una parte delle isole Samoa già colonia tedesca. Il Dominio non annovera che un numero d'abitanti sproporzionato all'estensione. G'indigeni superstiti, i Maori, si contano a poche migliaia, perchè gli Inglesi dettero loro troppo a lungo la caccia, spietatamente.

Racconta un reverendo pastore inglese come, in un assalto durato due giorni, a un campo di Maori, gl'Inglesi spararono, a centocinquanta o duecento metri, ben 10.000 cartucce; e sotto quel fuoco i difensori sotterravano via via i caduti, mentre il sacerdote europeo continuava a leggere per loro l'uffizio dei morti con tutta la flemma che al caso si conveniva.

Ridotti a sessantamila, persistono, oramai domati e pacificati, nel loro aspetto fisico e morale, e anche in certi bizzarri usi e costumi, corroborati da superstizione e stregoneria, sebbene si professino cristiani. Con vesti europee si pavoneggiano in mantelli di piume, e fumano la pipetta sbuffando dalle gote ben tatuate.

Specialmente le donne non vogliono rinunziare a parere più belle; e la moglie d'un capo si mostrava volentieri tatuata perfino sulla lingua: qualche volta il doloroso lavoro del tatuaggio perdurà su uno stesso corpo anni ed anni. — Non ci abbelliamo mica (osservarono a un viaggiatore) per oggi che siam giovani e belle; provvediamo ad apparire meno brutte da vecchie: non lo sai che rughe e grinze sono dissimulate dai disegni compenetrati nella pelle del viso? — Agli occhi nostri i tratti neri sotto il naso e sul mento bastano per sfigurare fattezze che direi bellocce. A questo modo chi, seguendo la consuetudine di costoro, saluta col soffregamento o spiaccicamento dell'un naso con l'altro, ha almeno il conforto di poter ammirare, più da presso che non potè il Petrarca l'ammirato per fama Cola di Rienzo, le meraviglie d'un capo amato per sentito dire. Le maorine son lontane parenti delle tahitiane; ma, a giudicarne dai ritratti, sono emule loro senza somigliarle troppo. Pur piacciono ai nativi di razza inglese, e sembra che alcune delle belle neozelandesi debbano ad esse non poco. Per altro, le belle non son molte là, e rarissime hanno in bocca denti sani.

Belli più che i corpi umani sono nella Nuova Zelanda gl'intagli in legno di che i Maòri adornano gl'ingressi e gli arredi delle loro originali casette, dove qua e là si mirano ancora in mostra le teste disseccate come trofei di guerra. Il commercio ne fu caratteristico, e fruttò assai agl'indigeni perchè i ricchi inglesi misero di moda l'adornarne in Londra gli eleganti e lussuosi salotti. Reliquie, quelle teste, anche di banchetti? Pare di sì. Le figlie primogenite dei sommi sacerdoti avevano, fino a pochi anni fa, il privilegio di mangiar carne umana nei sacrifizii rituali.

Gente pugnace e vorace furono un tempo i Maòri. Raccontò il Darwin come essi, quando da prima videro alla spiaggia il vascello del Cook, lo presero a sassate; sfidavano i marinai; li minacciavano: — Venite giù a terra e vi ammazzeremo e vi mangeremo tutti! — Un missionario che cercò persuaderli a non più distruggersi gli uni con gli altri, si ebbe la promessa: salvo l'obiezione che sarebbe stato uno spreco lasciare senza adoperarla la polvere da schioppo chiusa in un barile; si sarebbe guastata; e dunque non era meglio adoperarla contro una tribù nemica? Vollero il barile, e la guerra ricominciò con l'uso di molti altri barili.

Docile e mite gente sono ora quella razza d'antropofagi; bensì non è meno da escludere qualche saltuario ritorno atavico. E qui odasi di nuovo il veridico Darwin: un capo, che colse in adulterio la moglie con uno schiavo, li fe' tutt'e due impiccare; rimproverato da un magistrato inglese, rispose che aveva voluto seguire le leggi e gli esempi della Gran Bretagna. Penso che l'inglese rammentasse in quel punto lo strangolamento di Desdemona. Certo è che di atrocità gl'indigeni ebbero soverchi esempii dagl'incivilitori; tanto da odiarli con furore. Leggo che per tre volte bruciarono la bandiera inglese, e in massa gridavano: — Ecco donde ci viene il male! —

Naturalmente cavallereschi, rifornivano i nemici estenuati dalla carestia, per rimetterli in forze, tanto che si difendessero meglio: poi li sterminavano e se li trangugiavano. Gl'Inglesi stavano volentieri a godersi quelle zuffe, e poi quei convivii. Una volta il capo d'una tribù, avendo saputo come alcuni nemici si fossero rifugiati sopra una nave inglese, domandò di salirvi: penetrato che fu là dentro, li massacrò tutti e ne satollò sè e i suoi.

Un libro francese del conte De Courte, che fu Console della Francia nella Nuova Zelanda, e un libro inglese di T. E. Donne, che resse a Londra la carica di Segretario del governo neozelandese, rendono sicure testimonianze (l'uno è del 1904, l'altro del 1938) su lo stato recente e presente della Nuova Zelanda. Il primo tende a dimostrare con quali mezzi l'Inghilterra si assicurò lo sfruttamento del dovizioso possesso, senza nè molta spesa nè troppo sangue: imparasse la Francia i metodi sbrigativi! Il secondo studia i Maòri perchè gli duole che sia per mancare all'Inghilterra un vivente giardino zoologico e una mano d'opera quasi gratuita: ma capisce gl'indigeni e li ama, riconoscendoli corrotti e stremati dalla imposta civiltà. Ecco poche sue frasi: « Mentre quasi tutti i popoli inciviliti distillano bibite inebrianti, i Maòri restavano un'eccezione; e sebbene potessero usare a talento piante inebrianti, non se ne giovavano. Quando l'uomo bianco fè loro assaggiare per la prima volta l'acquavite, la sputarono nauseati e la chiamarono l'acqua fetente, col qual nome la indicano tuttavia. Allora non avevano il tabacco e non fumavano: ora ricattano il tempo perduto, e tutti, uomini e donne, han tra le labbra la pipetta e ne abusano. Vero è che guerreggiavano spesso e di gran cuore per togliere ai vicini tutto, uomini, donne, bambini, schiavi, la testa, e, potendo, il cadavere. Ma l'uso di far guerra per ingrandire il patrimonio nazionale non è ignoto ai popoli civili; e stimo che, fra le tribù e le nazioni, la diversità sia, in ciò, soltanto di grado ». Insomma il Donne si appropria la sentenza d'un tedesco: « Esperimento compiuto, son di parere che i Maòri siano un popolo onestissimo; molto più onesto che la classe inferiore dei coloni europei »; onde conclude ch'essi si meritano simpatia per la sensibilità, lealtà, amabilità; rispetto per la drittura; ammirazione per la nobiltà dell'indole.

Non esageriamo. Nondimeno, in ciò dove concordano il francese e l'inglese, possiamo fidarci. Gl'indigeni han pagato caro, anche là, l'acre godimento dei piaceri europei. Quanto alla sapienza europea che là ha portato le macchine industriali, le strade ferrate, gli ordinamenti sociali, le fallaci promesse d'un avvenire dove perfetta sarà l'eguaglianza, non apparisce nè provvida nè preveggente in un modo sicuro: nemmeno se possa vantarsi, come fa, di porre accanto al senno maschile, nel Parlamento, il femminile, che dà sempre, dall'Atene aristofanesca in poi, affidamenti sicuri.

A questo proposito, volete un saggio della legislazione sopra le prestazioni domestiche? Dio ci guardi dal chiamarle servitù. Attingo qui dal De Courte. Le donne, come ho da dire?, di servizio, non si lasciano quasi mai licenziare ma licenziano esse i signori, che non sono nè si dicono padroni neppure in casa loro. — Signora, oggi me ne vo. — Perchè? non siete contenta di noi? cercheremo contentarvi meglio! — Oh, no: me ne vo soltanto perchè mi garba cambiar casa. — E lì per lì si deve venire alla resa dei conti, e provvedere d'urgenza alla sostituzione, passando per le forme debite e legali attraverso gli uffizii di collocamento. La legge, è vero, obbligherebbe chi si licenzia a restare, là dove è, per una settimana, ma chi si arrischia a presentarsi in tribunale come querelante? Ci rimetterebbe, con le spese processuali, una somma d'indennità per danni e interessi.

Una schiera di fantesche perorò la causa dei compensi personalmente col Primo Ministro, e subito ottenne quanto chiese. Hanno l'alloggio, il cibo, il the a volontà, sei giorni liberi al mese, buone vacanze a Natale e a Pasqua, e almeno quattro lire (non delle nostre) al giorno; e le più hanno diritto al bagno e al pianoforte. — Sì — No —, questo è l'obbligo verso i signori; sarebbe vigliaccheria salutarli per primi.

L'autore francese, sorridendo, e l'inglese, ragionando con sussiego, mostrano il diritto e il rovescio della medaglia. Savie leggi, oh non c'è dubbio!, affinchè le così dette classi basse vivano materialmente, moralmente, intellettualmente, alla pari con le così dette classi alte; se non che, scendendo dall'astratto all'atto, l'asino casca. Fo dunque mia la conclusione di un parruccone quale dovè essere il conte De Courte: quel mondo australe è il mondo alla rovescia: « Confesso — egli scrisse — di non raccapezzarmici. Ma è vero che là siamo agli antipodi! ».

Guido Mazzoni

Il Duce passa in rassegna i goliardi in armi alla Città Universitaria

ALL'ACCADEMIA DI BOLOGNA

Le arti nell'azione politica in un discorso di Marino Lazzari

Nel pomeriggio di ieri, all'Accademia di Belle Arti di Bologna, nell'Aula Magna, stipata di artisti, di allievi, di pubblico, Marino Lazzari, Direttore Generale delle Arti, ha pronunciato una conferenza su «Le Arti nell'azione politica».

Erano presenti il sen. Guadagnini in rappresentanza del Senato, il cons. naz. Buttafochi vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Prefetto, il Federale ed altre autorità.

Angelo Manaresi, presidente dell'Accademia, ha ringraziato il Direttore generale delle Arti anzitutto per l'appoggio finanziario e soprattutto per quello morale prestati all'antico istituto che ha visto in questi anni rifiorire il suo aspetto monumentale, l'affiusso degli allievi e il corpo insegnante. Bologna antica e vivente sensibile alle arti soprattutto nel suo popolo circonda di attenzione e di simpatia le sue istituzioni artistiche anche e soprattutto nel momento presente mentre l'Italia in armi su tutti i fronti si batte per una supremazia dello spirito. Rivolto un pensiero e un saluto al Duce e un saluto al Ministro Bottai animatore delle attività culturali italiane, Angelo Manaresi ha dato la parola al prof. Lazzari il quale ha svolto il tema annunciato tanto aderente alle realtà dell'ora.

Marino Lazzari, dopo avere brevemente accennato al «Fronte dell'arte», che, anche e soprattutto in un momento tanto fiero e tanto solenne come il presente, non è se non uno dei tanti e non meno importanti aspetti del «Fronte unico» su cui l'Italia difende la sua trimillenaria civiltà, espone, per sommi capi, tutto quello che il Ministro Bottai, attuando — in fatto di politica artistica — i voleri del Duce, ha posto o sta per porre in opera. Marino Lazzari volge la sua attenzione dapprima al patrimonio artistico nazionale esistente e, poi a questo patrimonio nell'atto stesso in cui si forma e nelle persone che lo formano.

Dopo un rapido accenno alla nuova legislazione, concernente la tutela delle bellezze panoramiche e del patrimonio artistico, e allo sdoppiamento delle Sopraintendenze alle Arti, si sofferma brevemente ad illustrare l'importanza dell'Ispettorato Centrale tecnico del Ministero e soprattutto quella straordinaria, nuovissima istituzione, che è l'Istituto Centrale del restauro, inteso come centrale tecnica della Direzione Generale delle Arti, fucina di nuovi tecnici, laboratorio fruttuoso, clinica miracolosa, dove solo sarà possibile trovare quell'alleato pronto e puntuale, che offrirà ad artisti, tecnici e funzionari i mezzi adeguati e gli ausili indispensabili.

Quindi, dopo una disamina breve, ma profonda ed acuta, del fondamento morale, pratico ed artistico della tutela e dell'azione, che la Direzione Generale delle Arti va svolgendo per la nuova arte fascista e dopo avere tratteggiato di questa azione i due aspetti fondamentali, che possono compendiarsi nella selezione delle opere che devono andare a far parte delle raccolte statali e in quella importantissima attività, che si volge direttamente all'artista, cercando di scoprirlo al suo nascere aiutandone la formazione e valorizzandone l'opera, l'oratore commenta la creazione dell'ufficio per l'arte contemporanea, che altro non è se non il giunto assolutamente elastico, che deve avere ed ha il compito di mantenere agili e sciolti i rapporti fra il Ministero e gli artisti, ed a costituire l'ufficio, cui questi fanno spontaneamente capo e riferimento.

L'ufficio per l'Arte contemporanea, poi, ha il compito di disciplinare quell'importantissimo settore, d'altissima responsabilità artistica, che è costituito dai premi d'incoraggiamento: si devono dare a chi merita l'incoraggiamento, a chi non deve subire la degradazione dell'arte in mestiere ed ha bisogno di una certa tranquillità e sicurezza economica. Una mostra annuale degli artisti, che hanno ricevuto il premio d'incoraggiamento, riporterà questo al suo significato morale di premio, impegnerà tanto chi lo riceve, quanto chi lo dispensa.

Infine, dopo un breve sguardo ai viaggi-premio per artisti, al Pensionato artistico nazionale, che sarà rinnovato su più sani ed attuali principii, il Direttore Generale delle Arti mette nella massima evidenza quanto il Regime ha fatto ed intende ancora di fare — a mezzo di premi per il collezionista e per le gallerie private — per l'educazione della coscienza artistica contemporanea, mettendo a contatto immediato e vivo del pubblico gli artisti più difficili, più ostici e magare più discussi. In seguito, se non subito, la gente comprenderà.

Il foltissimo pubblico, ha accolto la conferenza di Marino Lazzari con calorose manifestazioni di consenso.

La medaglia d'oro alla bandiera del V Alpini "Tridentina,,

Bandiere ed insegne della « Sforzesca » decorati di medaglia d'argento

Roma, 29 maggio

E' stata concessa la medaglia d'oro alla bandiera del 5° Reggimento Alpini « Tridentina », con la seguente motivazione:

Sul fronte greco, in cinquanta giorni di lotta senza tregua contro un nemico più forte di numero, di artiglieria, di armi automatiche, il 5° Reggimento Alpini, coi suoi battaglioni « Morbegno », « Tirano » ed « Edolo », fusi in un unico blocco di forze spirituali e materiali, superando asprissime difficoltà di clima e di terreno, teneva testa eroicamente all'avversario, contestandogli il terreno palmo a palmo, e con contegno risoluto ed aggressivo. Malgrado le perdite fortissime che lo avevano ridotto ad un pugno di eroi, continuava ostinatamente a combattere per l'onore della Patria e perchè così vuole la forte tradizione alpina. Successivamente, su altro importante settore montano, fermo ed incrollabile sulle posizioni affidategli, riaffermava con gloriose tenaci difese e con vittoriosi ardimenti offensivi, senza mai contare i sacrifici, la sua fama di preclare valore guerriero. Magnifico esempio, nei capi e nei gregari, di altissime virtù militari. — Alture di Morava, Dushar, Varr I Lamit, Cuka e Liyerit, Cuka e Greves, Guri, Prer, Bregu I Mat, Sqimari, Pupatit, Gur I Topit (Fronte greco), 14 novembre 1940-XIX, aprile 1941-XIX.

E' stata inoltre concessa la medaglia d'argento alla bandiera del 53° Reggimento fanteria « Sforzesca », alla bandiera del 54° Reggimento fanteria « Sforzesca », allo stendardo del 17° Reggimento Artiglieria « Sforzesca » e al labaro della 30° Legione Camicie nere « Sforzesca ».

Il Principe al Foro Mussolini assiste a manifestazioni ginniche

Roma, 29 maggio

Nel pomeriggio di oggi il Principe di Piemonte si è recato a visitare il Foro Mussolini, dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito. L'augusto Principe ha assistito ad alcune manifestazioni ginniche ed ha poi passato in rivista un battaglione di giovani fascisti volontari.

Una Mostra a Roma degli artisti italiani in armi

Roma, 29 maggio

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha predisposto a Roma una Mostra degli artisti italiani in armi allo scopo di manifestare artisticamente nel tempo figurazioni ed episodi dell'attuale conflitto. Nella Mostra i diversi fronti sono rappresentati da artisti che hanno preso parte a fatti d'arme e che hanno vissuto la guerra. Cinque di tali espositori hanno combattuto nell'Africa orientale, sette sul fronte occidentale alpino, dodici sono reduci dalla capagna greco-albanese, nove dal fronte orientale, altri sei si trovano tuttora nell'Africa settentrionale, due sul fronte russo, uno ha preso parte ad operazioni nell'Egeo.

La rappresentazione di altri vari aspetti e momenti della vita militare è data da alcune centinaia di opere di pittura, scultura, bianco e nero. Insieme ai dipinti ad olio e a tempera, di ampie dimensioni, sono stati raccolti bozzetti su tavola e su carta, acquarelli mattonelle di ceramica, disegni a penna e a matita, talvolta su foglietti di fortuna, disegni a cartone acquarellati, minuscoli pastelli, aerografie. La scultura è rappresentata da statue marmoree anche più grandi del vero, da gruppi di bronzo, terracotta, legno e cemento di varia grandezza, da altorilievi e bassorilievi.

La sale del Palazzo dell'Esposizione, in Via Nazionale, è stata oggetto di particolare adattamento.

Concerti

AL CONSERVATORIO

Musiche rossiniane

Ieri sera, chiusura delle esecuzioni rossiniane del Conservatorio con un concerto vocale strumentale e orchestrale. Un programma che non è mai dato di ascoltare; musiche di Rossini giovinetto che incominciava e musiche di Rossini autore celeberrimo di quaranta opere; musiche di rarissima esecuzione e perciò ignote o quasi e perciò di un loro particolarissimo interesse. Le cito: una sinfonia, inedita (1808); due liriche (dalle *Soirées Musicales*); un Quartetto per fiati; due Duetti (dalle *Soirées*) e una Sonata per archi. Parlare di queste musiche? E dove sono il tempo e soprattutto lo spazio? Per dare un'idea, fate conto di vedere un signore in atto di gettare perle a piene mani; senza contare, senza pesare, col sorriso sulle labbra, con noncuranza perfetta, con prodigalità e olimpicità di milionario Il genio di Rossini è nato ed è morto così; come se comandato a venire al mondo a miracol mostrare. Tengo a segnalare alla critica italiana che non l'ha sentita la Sonata per archi. Scritta a dodici anni.

Protagonisti: la Zaresca e la Anzellotti (squisite dicitrici, fraseggiatrici accorte eleganti ed espressive); quattro « fiatisti » valenti; e una orchestra preziosa; nella quale figuravano dei veri « assi » del concertismo italiano. Il M.o Casella ha pensato animato e condotto il concerto con criteri d'arte con chiara coscienza di rivelatore e di volgarizzatore, con la sua tenace e benemeritissima passione. E giacchè sono qui con lui, voglio dirgli che noi musicali ci aspettiamo da lui ancora altri programmi d'eccezione come questo. Con vivissima mia personale preghiera di non farci aspettare un altro secolo e mezzo. Chè sarebbe un aspettare e non venire somigliantissimo ad una cosa da morire. Bel pubblico: bellissimo successo. Cordialissime feste per tutti.

(ga.)

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 12,20: Musica varia. 13,20: Canzoni di ieri e di oggi (M.o Petralia). 14,15: Musiche operistiche (M.o Tansini). 16,30: Radio Gil. 17,10: Nuovi dischi. 19,40: Guida radiofonica del turista italiano. 20,30: Canzoni di guerra. 21: Concerto sinfonico (M.o Marinuzzi). SECONDO PROGRAMMA: 12,40: Sestetto Jandoli. 13,15: Orchestra (M.o Manno). 14,25: Orchestrina (Maestro Spaggiari). 21,30: *Il fidanzamento di Celeste*, un atto di G. Cantini. 22,10: Orchestra della Canzone (M.o Angelini).

AVVENIMENTI SPORTIVI

Gli assi del ciclismo al XXIX Giro dell'Emilia

Organizzazione de "il Resto del Carlino,, e della Velo Sport Reno

Riportato sulla massima scena ciclistica con nuovo vigore lo scorso anno, il Giro dell'Emilia è oggi alla vigilia di una delle sue più smaglianti edizioni.

E la particolare situazione della classifica del Giro d'Italia — che vede in primo piano Leoni, Ballo e Ortelli con otto punti, incalzati da Bartali che si trova a quota sette, da Coppi, Bizzi, Servadei, Favalli e Chiappini che sono un gradino più in basso — non fa che aumentarne l'interesse e rendere più viva e appassionata l'attesa.

La gara del « Resto del Carlino » e della Velo Sport Reno si svolgerà sul percorso che già l'anno passato diede eccellente prova tanto da riscuotere le più ampie approvazioni dei competenti. E' un percorso non certo facile, ma nemmeno tale da favorire decisamente gli arrampicatori: è un percorso, sopratutto, che permette e incoraggia lo svolgimento di una gara vivace ed elettrizzante. I tratti più facili sono il primo e l'ultimo: i 64 Km. di pianura che da Bologna conducono a Modena, passando per Cento, e i 75 che chiudono l'anello dal Passo della Masera al Velodromo Bolognese. Le maggiori difficoltà risiedono al centro dove si ergono i tre colli, presso che consecutivi, di Monfestino, Sestola e Masera, intercalati da precipitose discese.

Gli sportivi di buona memoria ricorderanno che fu lungo queste strade dal fondo buono, quando non lo è ottimo, che il ciclismo italiano ritrovò lo scorso anno la sua tradizionale vitalità dopo una stasi che minacciava di farsi compromettente. L'augurio rivolto allora al Giro dell'Emilia fu quello di segnare un risveglio, di dare l'avvio ad una nuova serie di gare più combattute ed avvincenti e i fatti si incaricarono di dimostrare che non si era sperato invano.

Quest'anno la situazione è diversa. Il XXIX Giro dell'Emilia, quarto « tempo » del Giro d'Italia, è stato preceduto da tre corse ricche di combattività e di spunti brillanti: il ricordo del recente magnifico Giro della Toscana, vinto da Vito Ortelli, è ancora ben vivo nella memoria degli appassionati che guardano ora con piena fiducia alla gara emiliana, consapevoli della sua altissima importanza e ansiosi di conoscerne gli sviluppi.

Il pronostico è avvolto nel manto della più impenetrabile incertezza. Non è mistero per alcuno che la « Legnano », battuta nelle prime tre gare dell'annata, scende in campo decisa a tutto osare per deviare il corso della sorte avversa. Tre salite consecutive, come quelle di Monfestino, Sestola e Masera, si prestano per sferrare un attacco in grande stile e non saranno certo Bartali, Coppi, Volpi e Ricci — gli arrampicatori della pattuglia verde-rossa — che si lasceranno sfuggire l'occasione propizia per mettere nell'imbarazzo gli avversari.

Ciò che fece Coppi l'anno scorso su queste stesse strade non ha bisogno di essere rammentato; resta piuttosto da vedere se il tortonese — ottimo, ma non irresistibile nel Giro della Toscana — sarà nuovamente in grado di ripetere l'impresa, in pieno accordo con Gino Bartali, il quale ha lasciato nella gara del 3 maggio un'eccellente impressione. Non è facile credere che un corridore di altissima classe, come appunto Coppi, anche se in sensibile vantaggio al culmine della Masera riesca a tenere lontani gli inseguitori fino a Bologna; ma è possibile, invece, che un tentativo del genere abbia buon esito se condotto dalla coppia di punta della « Legnano »: Bartali-Coppi. Da qui la necessità dei due di manovrare in perfetto accordo.

Gli avversari indovinano le intenzioni dei verde-rossi e non si nascondono le preoccupazioni che la minaccia suscita in loro. Però i biancocelesti sono ora coscienti della loro forza, hanno trovato un ammirevole affiatamento e non si sentono affatto dominati in partenza. Ortelli, Bizzi — se si sarà completamente ristabilito — e Destefanis possono fare buona guardia in salita; Leoni, quando è in forma come attualmente, resta in ogni caso in lizza per i primi posti; Cinelli è sempre atleta di primo piano e Servadei e Magni Fiorenzo possono rendersi utilissimi in qualunque modo, sia in veste di attaccanti che di difensori.

Il XXIX Giro dell'Emilia è una rassegna di atleti di primo piano e quindi altri corridori ancora sembrano destinati ad apparire su quel prisma a molte facce che è una grande corsa con il ruolo di protagonisti in determinati periodi della contesa: Aldo Bini l'alfiere della « Viscontea » sarà senza dubbio i suoi sprazzi luminosi nei tratti pianeggianti e se fosse presente al momento di disputare la volata probabilmente metterebbe d'accordo tutti, Cottur e Mollo saranno dei « duri a morire » in salita, Ballo e Canavesi ostacoleranno i « favoriti » con la loro consueta tenacia e Valetti, Ronconi, Succi, Marabelli, Bevilacqua, Marangoni, Pedevilla, Brotto ecc. non mancheranno di farsi valere a seconda degli sviluppi della gara e delle loro condizioni di forma; tuttavia la lotta per il primato ci sembra ristretta ai due maggiori raggruppamenti: « Legnano » e « Bianchi ».

Coppi e Bartali da una parte, Leoni, Bizzi, Ortelli e Cinelli dall'altra sono gli uomini che dovrebbero prevalere al termine dell'attesa disputa e con ogni probabilità sarà una volata, a ranghi ridotti, quella che deciderà dell'assegnazione dei primi posti fra questi atleti.

Luigi Chierici

Gli iscritti

All'ultimo momento ci è giunta l'iscrizione della squadra di Olmo, il popolare ex campione ora in veste di industriale. Correranno per Olmo: Valetti, Pedevilla, Succi, Antolini e Cipriani, ma poichè il forlivese si era già iscritto prima, il numero dei partecipanti sale a 65. Di Succi abbiamo già detto: Valetti non ha bisogno di presentazioni, anche se non ha più ritrovato le condizioni di forma di due anni addietro. Cipriani è un anziano ritornato alle competizioni dopo un discreto periodo di assenza, il campione italiano dei dilettanti Antolini e Pedevilla rappresentano, in Casa Olmo, gli elementi dell'avvenire

Ecco l'elenco degli iscritti:

1. Bartali, 2. Chiappini, 3. Coppi, 4. Debenedetti, 5. Favalli, 6. Ricci, 7. Volpi, 8. Godio 9. Sostaro, 10. Caprotti, 11. Gregori, 12. Storini, 13. Beretta, 14. Mandelli, 15. Bini, 16. Cottur, 17. Mollo, 18. Ballo, 19. Conte, 20. Introzzi 21. Corrieri, 22. Bergamaschi, 23. Brambilla, 24. Guidi, 25. Bolis, 26 Marabelli, 27. Crippa, 28. Generati, 29. Mazzarello, 30. Amadori, 31. Marangoni, 32. Toccacelli, Leoni (maglia tricolore), 33. Bizzi, 34. Cinelli, 35. Ortelli, 36. Magni F., 37. Servadei, 38. Destefanis, 39. Brotto, 40. Landi, 41. Bevilacqua, 42. Ronconi, 43. Magni G., 44. Tomasoni, 45. Canavesi, 46. Raffoni, 47. Ballarino, 48. Bucco, 49. Fellini, 50. Bergaglio, 51. Succi, 52. Nencioli, 53. Fazio, 54. Martini, 55. Covolo, 56. Bresci, 57. Santambrogio, 58. Zuccotti, 59. Taddei, 60. Fossi, 61 Valetti, 62. Pedevilla, 63. Antolini, 64. Cipriani, 65. Schillo.

Tecnica sport e audacia nella riunione d'attesa

Tecnica sport e audacia sono gli elementi che si fondono nella riunione d'attesa del Giro dell'Emilia, che si svolgerà domani al Velodromo Bolognese con inizio alle 15,30. Il felice connubio delle gare ciclistiche e motociclistiche conferisce al programma eccellenti numeri di attrazione. I campioni della moto che disputeranno batterie e finali della gara di velocità e il giro a cronometro sono sei: Martelli, i due fratelli Ruggeri, Sandrolini, Albertazzi e Marani. Abilissimi piloti già collaudati in severe prove su strada i primi tre, giovani entusiasti e dotati di ottimi mezzi gli ultimi. sono tutti specialisti delle gare su pista le quali, come è noto, richiedono particolari doti. Le loro gare non mancheranno di entusiasmare il pubblico che attende con particolare interesse alla prova Martelli e Ruggeri Jader, i due favoriti.

Alle gare ciclistiche, che presentano un vario e indovinato programma, parteciperanno i migliori dilettanti emiliani. Così scenderanno in pista Bandiera, Degli Innocenti, Guizzardi, Lelli, Amici, Gilardi, Saponi, Scardovi, il faentino Monti, i giovani Partisani, Filippi, Muller, Fagioli e molti altri. La prova di centro della manifestazione ciclistica è costituita, come già si è detto, dal C. P. Comitato Provinciale del Coni, individuale su 30 giri con 6 traguardi.

Negli intervalli, poi, il pubblico sarà tenuto informato dell'andamento del Giro dell'Emilia, attraverso i resoconti telefonati dai nostri inviati speciali al seguito della corsa, e ritrasmessi a mezzo di altoparlanti da un nostro collega. Il servizio tramviario sarà convenientemente intensificato.

Il Vice Federale darà la partenza

La partenza del Giro dell'Emilia sarà data dal Vice Federale, Walter Boninsegni, nota figura di sportivo e olimpionico.

Il Bologna ha convocato per la partita col Napoli i seguenti giocatori: Andreolo, Andreoli, Biavati, Busoni, Cavara, Ferrari, Fiorini, Malagoli, Marchese, Nardi, Pagotto, Sansone e Reguzzoni.

La F.I.G.C., per il regolare andamento delle gare in calendario nelle ultime due giornate del Campionato di Serie A, ha stabilito che nessun spostamento di data, o di orario sia consentito.

Il Dopolav. Magnani di Bologna ha battuto ieri la Gil Reggio Calabria (20 a 13) nel torneo femminile di pallacanestro per la Coppa Bruno Mussolini.

L'AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Prossimi corsi nazionali di educazione fisica

Roma, 29 maggio

Il Comando Generale della Gil, d'intesa con il Ministero dell'Educazione Nazionale, allo scopo di aggiornare gli insegnanti sulle disposizioni relative all'indirizzo e all'ordinamento dell'educazione fisica nelle scuole delle organizzazioni giovanili, e di perfezionare l'insegnamento secondo il sistema e il metodo educativo della Gil, organizza per la prossima estate, come stabilito dal Calendario della Gil, i seguenti Corsi nazionali di educazione fisica: A) Corsi informativi per insegnanti dell'ordine elementare; B) Corso preparatorio per insegnanti incaricati di educazione fisica nelle Scuole dell'ordine medio; C) Corso di perfezionamento per insegnanti incaricati di educazione fisica in servizio continuativo nell'anno scolastico 1941-'42.

Piena luce fatta dalla polizia sulla tragedia passionale di Prato

Prato, 29 maggio

La polizia ha potuto ricostruire come è avvenuto il dramma nel quale trovò la morte certo Realmo Macchi, di 30 anni, mentre la signora Novella Lassi, di 38 anni, rimase ferita da un colpo di rivoltella. Si era creduto che potesse essere implicato nella tragedia il marito della Lassi, Raffaello Fiesoli, di anni 41, ma le risultanze hanno stabilito che egli è rimasto estraneo all'accaduto. La Lassi era l'amante del Macchi da oltre due anni. Più volte, ma inutilmente, l'uomo aveva proposto alla donna di andare a convivere con lui. Mercoledì sera il Macchi rinnovò la sua proposta. Si giunse così alla tragedia che costò la vita al giovanotto, mentre la Lassi riportava una ferita alla testa non grave.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE SULLA VITA e le successioni testamentarie

La recente istituzione, come da R. Decreto Legge 4 maggio 1942-XX n. 434, di una nuova imposta successoria di carattere REALE, che si aggiunge all'imposta successoria esistente di carattere PERSONALE, rende più che mai attuali ed interessanti, in rapporto alla

ASSICURAZIONE SULLA VITA

i rilievi seguenti dell'apprezzatissimo opuscolo del Notaio Federico Guasti dal titolo « Perchè e come si deve fare testamento »:

1°) - L'importo delle assicurazioni sulla vita, maturato colla morte del titolare, non fa parte del patrimonio ereditario, e non si computa, nè per formare la quota per gli eredi, nè per calcolare se vi sia lesione di legittima.

Il beneficiario potrà soltanto essere tenuto a restituire ai legittimari, che risultassero lesi, l'ammontare dei premi pagati dal testatore.

2°) - L'importo delle assicurazioni non viene calcolato neppure agli effetti della tassa di successione, tanto se maturato a favore di parenti successibili che di estranei.

3°) - L'esenzione da tassa permane anche nel caso che il beneficiario di una polizza venga designato nel testamento o che con questo atto venga modificata una precedente designazione.

4°) - L'assicurazione sulla vita è quindi una forma di illuminata previdenza che offre il mezzo, pur rispettando pienamente la legge, di beneficare parenti od estranei in misura superiore alla disponibilità del proprio patrimonio, senza danneggiare gli aventi diritto a legittima, nè imporre al beneficiario l'onere di una rilevante tassa di successione, che per gli estranei può andare, comprese le maggiorazioni, dal 19, 20 all'80%. Tengasi pure presente che l'ammontare dei premi pagati per le assicurazioni sulla vita stipulate a favore proprio o dei componenti la propria famiglia è ammesso in detrazione del reddito annuale imponibile ai fini della Imposta complementare (Articolo 8 R. D. 30 dicembre 1933 n. 3062), il che spesso può importare il passaggio del reddito da una categoria ad altra colpita da aliquota inferiore.

E' evidente che queste prerogative conferiscono ad una polizza di assicurazione-vita il carattere del più perfetto atto di previdenza che possa essere compiuto da un cittadino conscio dei suoi doveri verso se stesso e verso la sua famiglia.

Le polizze

DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

oltre che dalle formidabili riserve dell'Ente, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda nella cospicua misura del 6% dei premi di tariffa.

PER IL BENE VOSTRO E PER QUELLO DELLE VOSTRE FAMIGLIE ASSICURATEVI E SE GIA' LO SIETE, RICHIEDETE, NEI LIMITI DELLE VOSTRE POSSIBILITA', UN'ALTRA POLIZZA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI RIVOLGENDOVI PER CONSIGLIO ALLE AGENZIE GENERALI ED A QUELLE LOCALI, NONCHE' AGLI AGENTI PRODUTTORI DELL'ENTE. NON VE NE PENTIRETE!

(151)

RECENTISSIME

ALPINI E BERSAGLIERI NELLA BATTAGLIA DI KHARKOV

Come gli italiani saldarono il cerchio intorno ai bolscevichi

L'accanitissima lotta nell'ansa del Donez conclusa con la distruzione di tre armate rosse

(Da uno dei nostri inviati)

Fronte dell'est, 29 maggio

Il campo di battaglia in cui alpini e bersaglieri combatterono travolgendo il nemico con irresistibile slancio, è ormai fervida retrovia. Qui dove le nostre truppe hanno conquistato all'arma bianca trincee, fortini e villaggi è ora un via vai di colonne per i rifornimenti. Passano le salmerie e le file delle carrette ucraine. Il fronte di combattimento si è spostato verso il nord. Alla destra del nostro settore si stende una vasta foresta dove erano impegnati i tedeschi che dovettero snidare i nemici con metodica avanzata.

La contromanovra tedesca

Il bosco echeggia ancora degli scoppi e degli spari delle squadre germaniche che vanno rastrellando il terreno, catturando e annientando le bande disperse. La guerra a vederla da vicino si presenta con una serie di aspetti episodici. Ogni soldato è nel suo piccolo reparto parte viva e operante dell'ingranaggio di una vasta e complessa macchina che si estende per diecine e centinaia di chilometri.

La complessa azione svolta dagli eserciti può essere inquadrata soltanto a tavolino davanti alla carta topografica. I bollettini germanici hanno tolto ora il riserbo annunciando l'annientamento di tre armate sovietiche comprendenti una ventina di divisioni di fanteria e quindici brigate motorizzate a sud di Kharkov. E' la liquidazione del grosso bubbone sovietico ingrossatosi nell'inverno di qua del Donez. Le forze dell'Asse avevano contenuto le forze nemiche in un perimetro semicircolare (e i soldati italiani avevano contribuito a fermare, come raccontammo, la marcia verso sud delle truppe sovietiche salvando la linea ferroviaria in mano del C.S.I.R.).

Ai primi di maggio la situazione era la seguente: i sovietici avevano concentrato a sud di Kharkov una imponente massa di uomini e di materiale su di un'area di circa cento chilometri di diametro e tali forze erano alimentate dalle linee di comunicazione varcanti il Donez a sud est di Kharkov e nei pressi di Izyum su mezza dozzina di ponti. Il comando avversario volle prevenire la nostra probabile reazione scatenando il 12 maggio l'offensiva di Kharkov mirando all'avvolgimento dell'importante città. A sua volta il comando germanico, invece di impegnarsi ad arginare l'offensiva sovietica in uno scontro di reciproco esaurimento preferì affrontare le sorti di una battaglia manovrata. Pur contrastando la spinta nemica, decise di recidere la via di rifornimento dei sovietici.

La manovra si svolse in tre tempi. Dapprima venne costituito il fianco difensivo del Donez risalendo dal sud verso il nord. Le unità tedesche procedettero verso la riva del fiume vincendo una resistenza fortissima e combattendo una dura battaglia specie nella foresta cui abbiamo accennato. Il fianco difensivo si allungò di giorno in giorno e i rossi ripiegando vennero costretti ad abbandonare parecchi varchi sul Donez. Colossali esplosioni suggellarono la ritirata, facendo crollare i ponti che i sovietici distruggevano per impedire che i tedeschi potessero dilagare anche sulla sponda sinistra.

Il comando germanico, sferrò quindi la seconda parte della manovra. Le forze corazzate, risalendo parallelamente il corso del fiume si aprirono un varco nelle file nemiche. In breve tempo le forze provenienti dal sud si unirono con quelle scendenti dal nord costituendo una salda branca di accerchiamento. Mentre i germanici chiudevano la via della ritirata ad est, altre forze tedesche, romene e ungheresi annientavano la resistenza dal nord-ovest e al sud restringevano la manovra dei rossi.

Il nemico corre al massacro

A quest'azione poderosa di spinta verso il centro concorsero a sud le forze italiane schierate in posizione particolarmente importante. La sacca così venne chiusa.

Alle operazioni parteciparono un raggruppamento tattico e altre forze di fanteria e di artiglieria recentemente avviate su altro settore particolarmente importante per lo sviluppo in luogo di una delicata fase delle operazioni.

Il magnifico comportamento dei nostri reparti, è stato contrassegnato dal superbo slancio e da episodi di fulgido eroismo.

Attivissima è stata pure in questa occasione la partecipazione dell'aviazione del C.S.I.R. che ha dato il suo contributo senza risparmio di energia, moltiplicando gli effetti del suo concorso mercè un ritmo infaticabile nei voli di protezione, di scorta, di crociera e di offesa, in perfetto spirito di cameratismo con i piloti germanici.

Il nemico, imprigionato nella sacca, ha tentato per giorni e giorni furiosamente di aprirsi un varco e dalla riva del Donez, dove gli avversari possedevano ancora forti teste di ponte, si sono scatenati altri attacchi per liberare gli accerchiati. La battaglia è stata sotto tutti gli aspetti fra le più sanguinose. Migliaia e migliaia di bolscevichi sono caduti falciati dalla mitraglia. Le armi automatiche arroventate abbattevano i battaglioni e i reggimenti che avanzavano compatti verso la morte.

Sul finire dell'altra notte l'ultimo tentativo del nemico fu particolarmente violento. Molte diecine di carri armati tentarono di passare attraverso le maglie dello schieramento tedesco, per portare in salvo il grosso. I pezzi anticarro germanici aprirono un fuoco violentissimo distruggendo la maggior parte dei carri armati, ma i colossi metallici erano seguiti da masse di soldati, le quali, sebbene non protette dai carri, si gettarono come una valanga contro i cannoni e le mitragliatrici tedesche. Per parecchie ore continuò la strage; sul terreno giacciono in macabro groviglio masse di cadaveri; ma altre masse di uomini sopraggiungevano spinte all'assalto da un rassegnato fatalismo. La steppa nereggiava a perdita d'occhio di uomini lanciati alla strage. D'un tratto nel cielo echeggiò il rombo dei velivoli. Giungevano le formazioni dell'aviazione, fittissime; e aggravavano l'opera di distruzione, spezzonando, mitragliando e disperdendo le schiere sovietiche, mentre i superstiti erano ricacciati nel centro della sacca.

Dopo questo estremo tentativo, la situazione precipitava. Le schiere bolsceviche, a migliaia sventolando stracci bianchi, si sono arrese.

L'annientamento delle forze russe a sud di Kharkov incide profondamente nella preparazione nemica e avrà gravi ripercussioni. Nonostante le immense riserve di uomini e le disponibilità di materiale bellico, i Comandi avversari non potranno agevolmente turare le enormi falle aperte nel loro schieramento.

Ettore Doglio

La relazione Salata sul bilancio degli Esteri

Omaggio alla infaticabile attività del Ministro Galeazzo Ciano

Roma, 29 maggio

Il senatore Salata ha presentato la sua relazione sullo stato di previsione del Ministero degli Esteri che sarà discusso al Senato. Egli mette in rilievo l'infaticabile attività del Conte Ciano, che ha impresso nell'amministrazione centrale e nelle rappresentanze periferiche i segni non confondibili della sua personalità e che, fedele interprete ed esecutore a un tempo, animoso ed avveduto, delle direttive del Duce, attinge nei quotidiani rapporti con il Capo del Governo, insieme con le istruzioni di massima, una personale autorità onde si avvantaggia la sua opera.

Fa quindi una sintesi degli avvenimenti politici che si sono svolti nell'ultima annata, durante la quale con la guerra contro la Russia e l'intervento degli Stati Uniti e del Giappone, la conflagrazione in corso ha veduto avverarsi una previsione fatta dal Duce quattro anni or sono: che cioè la guerra da europea sarebbe diventata necessariamente universale. Dinanzi all'allargamento del conflitto sempre più intensa si è fatta la collaborazione tra le forze italiane e germaniche su tutti i fronti con apporto indiretto ma considerevole alla guerra nipponica nel Pacifico. Di ciò sono altissima testimonianza i frequenti incontri e manifestazioni di amicizia e di cooperazione immediata tra il Führer e il Duce.

Negli ultimi discorsi del Führer vi è come un crescendo di affettuosa amicizia e solidarietà con il Duce e un riconoscimento sempre più espansivo della collaborazione italiana alla guerra. Gli stessi sentimenti animano il Duce e l'Italia verso il Führer.

Il sen. Salata fa quindi riferimento ai disegni dei due gruppi in conflitto e rileva che i postulati dell'Italia non hanno subito modificazioni. Rileva la consensuale attribuzione italo-germanica del Mediterraneo allo spazio vitale dell'Italia con esclusione di ogni perturbamento nei Balcani dove l'Italia stà non solo come grande Potenza interessata indirettamente ma, attraverso l'Albania, come Potenza balcanica vera e propria.

Alla eliminazione territoriale e politica dell'Inghilterra dal Mediterraneo deve aggiungersi la esclusione d'ogni velleità egemonica della Francia nello stesso mare e dell'Europa orientale e dal Vicino e Medio Oriente.

Il relatore termina proponendo che il bilancio sia approvato dal Senato come un atto di volontà e di fede nella vittoria.

L'inaugurazione della scuola per istitutrici dell'infanzia

Roma, 29 maggio

Si è inaugurato a Roma, alla presenza del Direttore generale dell'ordine medio del Ministero dell'Educazione Nazionale, delle Ispettrici dei Fasci femminili, la scuola del Partito per la preparazione di «istitutrici per l'infanzia» costituito alle dipendenze della consulta centrale dei Fasci femminili.

L'IMPRESA DEL "BARBARIGO,,

I naufraghi della "Maryland,, sono stati sbarcati a Recife

L'affondamento della grande corazzata statunitense nel racconto dei superstiti

Roma, 29 maggio

La stazione radio di Nuova York W.N.B.I ha trasmesso alle ore una del 29 maggio quanto segue: «Il piroscafo argentino Rio Iguazu *è giunti oggi a Refice. A bordo si trovavano i superstiti della corazzata degli Stati Uniti* Maryland *colata a picco il 17 maggio. I superstiti hanno detto che la nave è affondata nel corso di quattro minuti dopo il siluramento.*

I superstiti presi a bordo del piroscafo sono stati ritrovati un giorno dopo l'affondamento della nave».

Primavera a Kharkov

La vita ritorna lentamente nella città devastata l'autunno scorso dai rossi in fuga

Berlino, 29 maggio

Sulla vita a Kharkov il Das Reich *pubblica oggi lo scritto di «P.K.» nel quale, il corrispondente, dopo aver ricordato le difficoltà e le sofferenze della popolazione, a causa del freddo eccezionale e delle devastazioni compiute dai bolscevichi prima di ritirarsi, rileva che, con il sopravvenire della bella stagione le cose cominciano ad andare meglio. Le strade tornano a popolarsi. In genere non si vedono che vecchi, donne e ragazzi poichè gli uomini atti al servizio militare furono costretti a seguire nella fuga le truppe bolsceviche. «Le donne fanno il loro meglio per combinare con avanzi di stoffa o con vestiti vecchi un abbigliamento presentabile. Il buon gusto femminile torna a riaffiorare, ma per intanto mancano ancora mezzi e materie prime. Si assiste così ad uno sfoggio desolante di povertà. La donna che va dal manicure a farsi fare le unghie con le scarpe scalcagnate e un mantello stinto e stracciato rientra nel tipico panorama di questa primavera di Kharkov, non meno delle turbe di mendicanti.*

«Particolarmente numerose sono le studentesse. La metropoli ucraina era un vivaio di università, di istituti superiori, frequentati da non meno di 60 mila studentesse che nel contempo lavoravano chi da sarta, o nelle fabbriche o nei campi, al volante dei trattori. Quelle rimaste, che non sono poche, hanno ripreso volontariamente tali occupazioni e svolgono un' opera importante sia per le truppe sia per la popolazione. Quarantamila operaie erano occupate nelle fabbriche di trattori che sorgevano fuori porta e che costituiva una città a se. Alcune di queste operaie vi hanno fatto ritorno e lavorano presentemente a comporre trattori con pezzi sfuggiti alla distruzione. La piazza del mercato è sempre rigurgitante. Parecchie migliaia di persone comprano e vendono le cose più disparate. La maggior parte offre quel poco che ancora possiede di suppellettili e masserizie in cambio di pane. Al mercato la merce è tutta o quasi roba usata, dalle scarpe alle calze. Appena cala la sera le strade diventano deserte. Il fronte è vicino, la popolazione non può più circolare».

Un corpo comunista cinese fa causa comune con i "nazionali,,

NOSTRO SERVIZIO SPECIALE

Tokio, 29 maggio

Forze aeree giapponesi hanno effettuato fra il 23 e il 28 corr. una serie di efficaci incursioni su concentramenti di truppe nemiche alla frontiera fra la Birmania e lo Yunnan e particolarmente nella zona del ponte Hueitung sul fiume Saluin. Non meno di trenta su cinquanta autocarri nemici carichi di materiale bellico sono andati distrutti. Sono stati pure colpiti e annientati piccoli nuclei di nemici che cercavano una via di scampo lungo la frontiera.

Si ha dal fronte dello Sciansi che il gen. Dupocieng, comandante di un Corpo comunista cinese, si è arreso insieme a 10 mila dei suoi soldati, dichiarando di voler fare causa comune col regime nazionale di Nanchino. La sua resa è stata determinata da un violento bombardamento delle forze aeree nipponiche che hanno distrutto la base principale dei rifornimenti del comandante cinese.

Formazioni aeree nipponiche hanno violentemente bombardato ieri l'importante nodo ferroviario di Sian lungo la linea di Lunghai nella parte centrale della provincia dello Sciansi e i centri di Sanyuan e Fupin, situati rispettivamente a 50 e a 100 chilometri a nord di Sian. Notevoli distruzioni sono state operate nel corso di queste incursioni. Nonostante la vivace reazione antiaerea del nemico, tutti gli aerei nipponici hanno fatto ritorno alla loro base.

Michele Corsi

La propaganda anglo-sassone cattura un sommergibile italiano che non è mai esistito

Lisbona, 29 maggio

Dopo le false informazioni diffuse anche recentemente su pretesi affondamenti di navi germaniche o giapponesi, ieri le stazioni americane hanno annunciato che il sottomarino italiano *Pamplona* a causa della mancanza di carburante aveva dovuto salire alla superficie e consegnarsi alle autorità brasiliane di Porto Natal.

Questa informazione è assolutamente infondata. Non esiste e non è mai esistito alcun nostro sottomarino di tale nome e nessuna unità subacquea italiana si è consegnata alle autorità brasiliane.

Notizie del Partito

Roma, 29 maggio

Nel *Foglio di Disposizioni* è stato citato il fascista Amelio Schivo, fiduciario del Gruppo rionale «Filippo Corridoni» di Mantova, eroicamente caduto in combattimento.

Il *Foglio di Disposizioni* reca: «Sono istituiti alle dipendenze del Commissariato di Corfù i Fasci di Combattimento di Zanche, Cefalonia e Santa Maura. Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato il fascista Giangaetano Fogazza, già Commissario del Fascio di Corfù, Segretario federale comandato, con l'incarico di Commissario dei Fasci per le isole Jonie».

Sono stati nominati Vicecomandanti della Gil i seguenti fascisti: Paolo Figliani a Terni, Giovanni Cominelli a Como, Guglielmo Vaccari a Ferrara, in sostituzione del fascista Sarro Mantovani richiamato alle armi.

Riduzione di prezzi nei teatri e nei cinema

L'ora di chiusura protratta alle 24 dall'otto giugno

Roma, 29 maggio

Il Comitato nazionale degli esercenti teatri e cinema, riunitosi presso la Federazione fascista degli industriali dello spettacolo, ha deliberato, per venire incontro alle superiori direttive, di applicare le seguenti riduzioni sui prezzi dei biglietti d'ingresso in vigore nel maggio in corso e con effetto per il periodo 8 giugno-15 settembre: cinema e cinema-teatri, attualmente in attività, 20 per cento; teatri, 10 per cento.

Per i cinema e cinema-teatro con attività limitata nel periodo estivo la riduzione sarà del 10 per cento sui prezzi in vigore nell'estate 1941. Tali riduzioni si applicano su tutti i biglietti di prezzo superiore a lire 1.

Il Ministro della Cultura Popolare a cui queste deliberazioni sono state comunicate, ne ha preso atto con compiacimento. A partire dall'8 giugno e per il periodo estivo l'ora di chiusura dei teatri e dei cinematografi è protratta alle 24.

Cotonieri di Como arrestati e denunciati al Tribunale Speciale

La gestione dell'azienda affidata a un Commissario

Roma, 29 maggio

A seguito di accertamenti eseguiti dal nucleo di Milano della Regia Guardia di Finanza, il Comandante generale del Corpo ha proceduto alla denunzia al Tribunale Speciale di Cesare Cattaneo fu Felice, industriale di Como, e di Azzo Eberle, pure industriale di Como, imputati di occultamento e sottrazione al normale consumo di forti quantitativi di filati di lana, di filati di cotone puro e di filati di cotone misto, nonchè di vendita abusiva, a prezzi maggiorati, di filati di cotone puro e di falsa denunzia di filati di lana, di filati di cotone e di filati di stracci.

Sono stati anche denunziati Sandro Colombo, di Alessandro, proprietario di uno stabilimento di ritortinatura a Busto Arsizio, e Flaminio Tettamanzi fu Stefano, di Giussano, mediatore, nonchè Costa Masnaga fu Ambrogio, pure mediatore, imputati di complicità nell'abusiva vendita a prezzi maggiorati di filati di cotone puro. E' stato proceduto all'immediato arresto degli imputati.

Il Prefetto di Como, valendosi della disposizione dell'art. 19 della legge comunale e provinciale, ha proceduto alla nomina di un Commissario prefettizio per la gestione dell'azienda Cattaneo ed Eberle.

A Commissario di gestione è stato nominato l'ing. Luigi Negretti di Como.

Nel comunicato che bolla a fuoco questi autentici traditori della Patria, appare per la prima volta il «commissario di gestione» con il quale l'autorità sostituisce nella direzione dell'azienda i titolari arrestati.

La figura del «commissario di gestione» non è escluso sia destinata in prosieguo di tempo ad assumere nel campo dell'azione economica del Paese una funzione anche più ampia, quando si tratterà di assicurare alle attività industriali, agricole, commerciali e di traffico una gestione che tenga conto dell'interesse collettivo piuttosto che del malinteso tornaconto particolare, estirpando la malapianta degli speculatori di qualsiasi categoria e condizione.

LA DISCIPLINA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Un piano del Federale di Forlì per stroncare la speculazione

Forlì, 29 maggio

Il Segretario Federale, per stroncare le trasgressioni alle vigenti norme da parte dei produttori, conduttori e commercianti che si rifiutano di immettere sul mercato i generi ortofrutticoli, calcolando su un rialzo dei prezzi, ha annunciato i seguenti provvedimenti, che saranno adottati se continueranno le infrazioni:

1) Apposite squadre di fascisti si recheranno a casa di tutti i coltivatori per fare opera di persuasione (che è già stata iniziata);

2) a tutti gli iscritti al P.N.F. sarà ritirata la tessera in via definitiva;

3) saranno mobilitati tutti gli Avanguardisti ed i Giovani Fascisti e sarà provveduto alla raccolta dei prodotti ed alla distribuzione (non vendita) sui mercati;

4) sarà adottato qualsiasi mezzo che valga a stroncare gli appetiti di tutti coloro che vogliono, approfittare delle particolari condizioni del momento.

A carico di due contravventori sono state prese le seguenti misure:

A Demetrio Branzanti del Fascio di Forlì e a Carlo Satanassi, del Fascio di San Varano, è stata ritirata la tessera del P.N.F. perchè, quali produttori agricoli, sottraevano al consumo popolare generi ortofrutticoli, non facendoli affluire al mercato ma vendendoli a prezzi maggiorati, dimostrando così incomprensione dei doveri del momento e del sacrificio dei combattenti.

Una speciale emissione di nuovi Buoni del Tesoro

Le caratteristiche del titolo di Stato - Gli investimenti obbligatori per le società azionarie in costituzione e nei casi di aumento di capitale

Roma, 29 maggio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge 21 maggio 1942-XX che entra oggi in vigore, col quale il Ministro per le Finanze è autorizzato ad emettere alla pari, senza limite di importo, una serie speciale di Buoni del Tesoro nominativi senza premio, rimborsabili entro il 1.o luglio 1951 XXX, fruttanti l'interesse di lire 3 per ogni cento lire di capitale, a partire dal 1.o luglio 1943, esenti da ogni imposta presente e futura, pagabili a rate semestrali posticipate scadenti il 1.o gennaio e il 1.o luglio di ogni anno.

I Buoni di cui sopra non possono essere trasferiti se non per causa di morte delle persone fisiche, ovvero per scioglimento e fusione di società ed enti intestatari dei titoli stessi, nè possono essere sequestrati o sottoposti a ipoteca e vincolo, o formare oggetto di operazioni, di anticipazioni o di costituzione di depositi cauzionali.

E' fatto obbligo alle società che saranno costituite dopo la pubblicazione del presente decreto di investire entro trenta giorni dalla loro costituzione nei Buoni di cui sopra una somma pari al 20 per cento del capitale azionario sottoscritto.

E' fatto obbligo alle società per azioni, che effettuano aumenti di capitale dopo la pubblicazione del presente decreto, anche se deliberati e autorizzati precedentemente, di investire entro trenta giorni dall'emissione delle nuove azioni le somme appresso indicate nei detti Buoni del Tesoro:

a) Se l'aumento di capitale avviene mediante distribuzione di azioni gratuite o mediante aumento del valore nominale delle azioni in circolazione, un importo pari al 50 per cento del valore nominale delle nuove azioni emesse o dell'aumento del valore delle azioni in circolazione. Le società sono tenute in entrambi i casi a rivalersi di detto importo verso gli azionisti e le nuove azioni non potranno essere liberate a favore degli aventi diritto se non dopo l'ottemperanza di detto obbligo.

b) Se l'aumento di capitale avviene mediante emissione di azioni da offrirsi ai vecchi azionisti al valore nominale o comunque a un valore inferiore a quello di mercato, un importo pari al 20 per cento dell'aumento di capitale, maggiorato del 50 per cento del valore complessivo dei diritti di opzione. Le società sono tenute a rivalersi verso gli azionisti soltanto di questa ultima maggiorazione, subordinando il rilascio delle nuove azioni all'ottemperanza di detto obbligo.

c) Se l'aumento di capitale avviene mediante emissione di nuove azioni al valore corrente di mercato, un importo pari al 20 per cento dell'aumento di capitale.

Le società che non provvederanno ad effettuare gli investimenti prescritti dal presente decreto nei termini stabiliti dovranno pagare gl'interessi di mora in misura del 7 per cento in ragione di anno. Contro le società inadempienti si agirà colla procedura stabilita per la riscossione dei tributi erariali.

Vivo successo a Vienna di "Uomini sul fondo,,

Vienna, 29 maggio

Una calorosa accoglienza di pubblico ha ottenuto la pubblicazione del film italiano: «Uomini sul fondo» in programmazione da parecchi giorni in uno dei più grandi cinematografi viennesi, sotto il titolo: «Uno per tutti». Il fatto che nella realizzazione del film abbia partecipato in modo così vivo e attivo la Regia Marina, tanto da farlo apparire un documentario di vita marinara ricco di drammatica attualità, ha suscitato il più vivo consenso.

Il *Voelkischer Beobachter* loda la naturalezza incisiva della recitazione così scarnita e così efficace, la lodevole misura di quanto riguarda la parte strettamente militare, l'armonia, veramente superiore con cui lo scontro dei sentimenti dei personaggi si realizza, la logicità drammatica dello svolgimento dei fatti che, pur vivendo nell'innegabile verità della vicenda, trascende la commossa superiore poesia sociale. Termina definendolo uno dei migliori successi filmistici degli ultimi anni.

Il *Neues Wiener Tageblatt* elogia anch'esso l'asciutta maestria tecnica con cui si è data una compiuta espressione cinematografica ad una vicenda di verità e di vita e l'interpretazione calda e logica dei personaggi.

Critiche altamente elogiative hanno pubblicato il *Das Kleine Blatt*, il *Das Kleine Volksblatt*, il *Volkszeitung*, il *Wiener Neuste Nachrichten*, il *Kronen Zeitung*: con particolare rilievo, corredandole di numerose illustrazioni il *Tonfilm*, il *Volkstimme* di Linz, il *Volkszeitung* e il *Veltblatt*.

Trentun denunce a Milano al Tribunale Speciale

Milano, 29 maggio

Sono state denunciate al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato trentun persone per reati annonari. Tra essi sono i negozianti di bestiame Abrati Ennio e Gelmetti Mario da Fontanellato (Parma), tradotti in arresto, ed i titolari della ditta fratelli Baldisseri di Ravenna.

Precipita con la sua bimba da un balcone del settimo piano

Roma, 29 maggio

Al settimo piano di uno stabile abitava la giovane Crescenzia Di Donato, di anni 31, con la figlia Marina, di 14 mesi.

La donna si affacciava al balcone, tenendo tra le braccia la piccola e disgraziatamente si sporgeva in tal modo dalla ringhiera da precipitare sulla strada. Un pauroso tonfo si udì all'intorno, mentre grida angosciose si levarono dalle finestre vicine da cui molti inquilini avevano assistito alla tragica scena. Alcune persone accorsero, ma ogni loro tentativo generoso fu inutile: la giovane e la bimba erano già cadaveri.

Scontata la pena per omicidio uccide il figlio della sua vittima

Taranto, 29 maggio

Vincenzo Talò, un giovane sui vent'anni, questa notte mentre si recava in bicicletta da San Marzano, suo paese natio, in provincia di Taranto, alla abitazione di una sua sorella sita nelle campagne, veniva fatto segno a vari colpi di fucile. Il disgraziato aveva la forza di risollevarsi e di fare a piedi i due chilometri che lo dividevano dalla sua abitazione, da dove però doveva poi essere trasportato all'ospedale di Taranto. Per le gravi ferite riportate egli poco dopo decedeva.

Le indagini, iniziate prontamente, hanno assodato che parecchi anni fa il padre del Talò morì a seguito di ferite prodottegli in circostanze analoghe. L'uccisore, dopo aver scontato dodici anni di carcere, è tornato in libertà e si ritiene l'autore del nuovo delitto.

Uccide il marito addormentato a colpi di forca e di badile

Chieti, 29 maggio

Giunge notizia da Schiavo di Abruzzo che per vecchi rancori, riaccesisi vivamente in questi giorni, Concetta Pinti fu Pietrangelo di anni 66, la notte scorsa, a colpi di forca e di bastone uccideva nel sonno il proprio marito Vito Lamanno fu Raffaele, di anni 64. L'uxoricida si è costituita.

Borse e Cambi

Bologna

29 maggio 1942-XX

La settimana di Borsa si chiude lievemente più calma. Il mercato — specie nel comparto dei Fondi pubblici — continua ad essere sostenuto ed attivo ma non ha mantenuto l'animazione nè il tono che aveva raggiunto ieri.

I valori hanno ulteriormente ceduto (almeno per i titoli più rappresentativi) ed il listino ha chiuso a prezzi inferiori a quelli della precedente giornata.

Quantitativi odierni: Rendita 5 per cento L. 300.000 - Redim. 3,50 per cento L. 350.000 - Buoni novennali L. 250.000.

TIT. DI STATO	28	29	AZIONI	28	29
R.la 3½%	81 —	81 90	Merid.	1345.—	1350 —
» 5 %	96 05	95 85	Es.Ag It	100.—	100 —
Red 5 %	97 60	97 95	Viscosa	740 —	732 —
» 3½%	79 —	78.87	Amiata	490 —	485 —
Ven. 3½%	95 65	95 75	Montec	246.—	243 50
B T 1948	98 90	98 90	Fiat	850 —	840 —
B T. 1948	98 35	98 35	Regg.ne	112 —	111 —
B.T 1944	98 65	98.70	Adriatic	248.—	246 —
B.T 1949	97 50	97 60	Emil.na	824 —	825 —
B.T. 1950	97 45	97 50	Terni	255 —	252.—
» »	97 45	97 50	Ass Gen	1200 —	1200.—

OBBLIGAZIONI

Op Pubbl 5%	477.—	C.F.Bol.4%ord.	467.—
» ELFER 4½%	493 —	O.F Bol.4%con.	477 25
» IRI 4½%	495 —	O.F.Bol. 6%	499 —
» STET 4%	— —	O.F Mil.4%con	489.—
Iri Mare 4½%	512.75	C.F Ven.4%ord	466 —
Iri Ferro 4½%	552 —	O.F Ven 4%con	477.—
		Pubb Util 6%	509 50
C.F.Bolog 3½%	441 —	Is fa. O.Ed 6%	512.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 7,6045; Yen 4,475.

Milano

AZIONI	28	29	ELETTRICI	28	29
La Cen	1293 —	1288 —	Adr.	244.—	246.—
Ass. G.	1200 —	1200.—	Cieli	437.—	422.—
F. N.	948 —	948.—	Dinam	445 —	435 —
Mer'd.	1366 —	1354 —	Edison	535 —	532 50
Medit.	585 —	578 —	Valdar.	1080.—	1076 —
Venete	195 —	190.—	Sarda	109.—	108.25
			Emil.	825.—	842 —
TESSILI			Estic.	240.—	242.—
			Vil	— —	— —
			Cisalp.	241.50	240.—
Cant.	4700 —	4710.—	Seso	113.—	109 25
Dell'A.	791 —	791 —	Sip.	99.25	98.50
Furter	7250 —	7250 —	Tirsc	205.—	201 —
V. Tic.	333 —	330.—	Vizzola	768 —	770.—
Olcese	1480 —	1460.—	Mer. E	466.50	463 —
Angeli	1910 —	1898 —	Orob.	195 50	193.—
Euc. O	715 —	695.—	Ovest.	232.—	235 —
Linific	890 —	890 —	Rom.	692 —	680 —
Ross.V	1600 —	1550 —	Terni	252.50	254.—
Roton.	843 —	843.—	Unes	192 —	189.—
Tosi	321 —	321 —	Volta	228.25	231 —
Cot. M	405 —	403 50	Marelli	128.25	126.50
Un. M.	732 —	725.—	Tecno.	150 —	149 —
Garar.	950 —	935.—	Celi	825.—	835 —
G.Rossi	2750.—	2750 —	Stet.	850 —	881.—
Targ.	215.—	212.—	AGRIC. e IMM.RI		
Fisac.	— —	— —			
C. Seta	520.—	520 —	Distill.	228 —	241.—
Bernas	151.—	148 —	Erid.	908 —	893 —
Fibr. L	190.50	188 50	Raffin.	1030.—	1030 —
Viscosa	741.—	731 —	It.Zuc.	102.—	110 —
Pacch.	258.—	259 —	Anic	100.75	100.25
Scotti	— —	— —	Italgas	26.47	26.25
			Mira	254 —	254 —
MIN. MECCAN.			Cmig.	— —	— —
			Petroli	26.—	26.50
Finsid	486.50	484.—	Itum.	53 25	53.—
Ilva	193.—	194 —	ALIM. e CHIMICI		
Metalli	460 —	460 —	Ledes	147 —	156.—
Amiata	483 —	485 —	In. E	55.—	53 —
Mont.	245 50	243 50	Fon. R	270 —	271 —
Dalm.	193 —	192.50	Beni S	360 —	368.—
Siele	498 —	490.—	DIVERSE		
Ansald	67.75	67,50			
Breda	461.—	458.—	Burgo	450 —	447.50
Bianc.	145.50	144 —	Olga	— —	— —
Isot. F.	115.50	114 —	Italc.	393 50	369.—
Fiat	841 —	835 —	P.r. I.	1750 —	1752.—
Regg.	111.—	110.50	Pir. C	848 —	835 —
F. Tosi	409 —	405 —	Tinor.	855 —	855 —

Giovanni Telesio Direttore responsabile

S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

Dopo lungo periodo di alterne ansie e speranze è giunta notizia che il 3 gennaio 1941 nell'eroica difesa di Bardia ha incontrato in combattimento gloriosa morte il

S. Tenente

Arnaldo Pieri

Studente Universitario

La famiglia con fiero orgoglio ed inestinguibile dolore ne dà l'annuncio.

Mercoledì 3 giugno alle ore 10 sarà celebrata nella chiesa di S. Stefano una Messa di suffragio.

Bologna, Via Gandino 49.
Milano, Via Filzi 10.

Domani 31 Maggio 1942-XX, quarto anniversario della morte avvenuta in Africa Italiana del

Geom.

Alberto Casini

la Mamma e il Fratello Lo ricordano a parenti e amici.

Alle ore 9 di detto giorno verrà celebrata una Messa nella Chiesa del Sacro Cuore.

Bologna, 30 Maggio 1942-XX

✝

Oggi alle ore 15 munito di tutti i conforti religiosi chiudeva la sua buona esistenza

Ernesto Callegari

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie MARIA MIRAVALLE, la figlia NINNY, il genero ETTORE DE CASTRO, i parenti.

I funerali avranno luogo domenica 31 corr. alle ore 10,45, partendo dall'abitazione Viale Marchetti 15 per la Chiesa Nuova.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Bologna, 29 Maggio 1942-XX.

Pr. Imp. Pom. Fun. Cav. Uff. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

Il 29 maggio aggredita da crudele morbo decedeva munita dei conforti religiosi la Signora

Maria Luisa De Luise

nata SORRENTINO

consorte del Sottotenente di Vascello FEDERICO DE LUISE disperso in azione di guerra.

Straziati ne danno il doloroso annunzio i genitori Comm. Prof. ANTONINO SORRENTINO e ZELFA NICOLUCCI, la figlia BIANCA AMALIA, i suoceri, la nonna, gli zii, le zie e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Parrocchia della Maddalena di Via Zamboni.

Bologna, 30 Maggio 1942-XX.

Il padre, la moglie DOMITILLA BRAGAGLIA, i cognati e i parenti tutti annunciano costernati la morte del

Rag.

Corrado Atti

violentemente rapito all'affetto dei suoi cari, all'età di 37 anni.

I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via di Corticella 55.

Si ringrazia fin d'ora chi vorrà partecipare alle onoranze funebri.

Improvvisamente ha cessato la sua giornata terrena

Leopoldo Bianconcini

di anni 77

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le figlie GIULIA, AMELIA, AURELIA, i generi ed i nipoti.

Il trasporto avverrà sabato 30 corr. alle ore 16.

Fontanelice,
20 Maggio 1942-XX.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Telefono 26-003

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.
N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 per parola

DITTA VAR, Viale XII Giugno 20-C compra vendita biciclette usate. 6324
SALOTTI, divani, poltrone ogni tipo, ordinazioni, accompagnamenti, cambi, rifacimenti. Tappezzeria Ferrari, S. Stefano 38. 71

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI
L. 2,50 per parola

ARTIGIANO 54enne, affettuoso, sposerebbe signorina o vedova. Scrivere Cassetta 13 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6506

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,50 per parola

AGENTE campagna attivo e molto pratico ortofrutticoltura, bestiame e agricoltura in genere, tenuta libri colonici offresi azienda agricola. Scrivere Cassetta 6 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6472
AUTISTA terzo grado disposto ovunque offresi. Scrivere Cassetta 15 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5961
CAMERIERE ventiseienne, presenza, ottime referenze, cerca posto ovunque, albergo, famiglia. Magnani Remo, Viale Regina Margherita 37, Reggio Emilia. 6172
CINQUANTENNE diplomato agraria, ottimo contabile, occuperebbesi. Scrivere Cassetta 5 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5947
METANISTA Assistente anziano, sondaggi, perforazioni trivellazioni compressione bombole, già presso Società, scopo migliorare offresi ovunque. Scrivere Cassetta 12 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6374

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETÀ
L. 2,50 per parola

ANONIMA edilizia importanti lavori per forte aumento capitale dispone azioni da L. 500 cadauna, dividendo annuale 9%. Scrivere Cassetta 14 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6432
CEDO negozio alimentari bene arredato, condizioni eccezionali, Zamboni 32, Lelli. 6466
VENDIAMO 250.000 officina meccanica lavorazioni precisione. Scrivere Cassetta 8 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6478

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

BANCHI, scansie, arredamento vario per esercizio bar pasticceria vendo d'occasione. Zanarini, Riccione. 6434
COMPRESSORE 15.000 frigorie ammoniaca completo cercasi, dettagliare. Scrivere Cassetta 1 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6305
OCCASIONE vendonsi: 1 autocarro F.I. gommato nuovo, uno studio 900 lusso, un salotto imbottito nuovi. Telefonare 27590. 6351
TAGLIERINA taglia cartoni comprasi. Telefonare 20-521. 6466

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1,80 per parola

APPRENDISTA ufficio 15-16 anni urge. Presentarsi Augusto Righi 11. 6468
ASSUMIAMO abili lavoranti biancheria, maglia Signora e apprendiste. Girotti, Falegnami 1. 6470
ASSUMIAMO operale adibire cernita sacchi vuoti. Rivolgersi San Felice 20, Bologna. 6436
AZIENDA importante cerca dattilografa avente buona calligrafia, discreta cultura e qualche pratica aziendale. Scrivere indicando età, referenze e Cassetta 18 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6431
CERCANSI staffatori stampi, con conoscenza stampaggio bachelite e relativa attrezzatura. Scrivere Cassetta 9 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6410
CERCANSI ragazzi e ragazze apprendiste per lavori leggerissimi di meccanica. Rivolgersi Stiassi e Tantini S. A. Via Sauro 1 secondo, Bologna. 6415
CERCANSI signorine: una pratica contabilità compilazione bilanci scrittura macchina, altra abilissima dattilografa corrispondente preferibilmente stenografa. Scrivere indicando referenze, posti occupati, pretese Cassetta 12 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6403
CERCASI abilissima parrucchiera, ottima retribuzione. Rivolgersi Mascetti, Via Indipendenza 37, Bologna. 6477
CERCASI cuoca da famiglia signorile. Scrivere pretese Cassetta 2 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6452
CERCASI impiegata capace paghe operai lavori ufficio. Dare referenze. Scrivere Cassetta 14 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6458
CERCASI impiegato pratico spedizioni, svincoli ferroviari. Indicare età, titoli di studio, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere Cassetta 4 Q Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 6448
CERCASI mutilato o signorina, lavori ufficio, corrispondenza, fatture. Inviare referenze. Scrivere Cassetta 9 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5957
CERCASI ragioniera o buona contabile. Scrivere Cassetta 7 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6416
CERCASI signorina contabile, bella calligrafia, pratica contributi. Referenziare. Scrivere Cassetta 20 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6408
CERCASI signorina pratica paghe operai e corrispondente. Scrivere Cassetta 17 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6444
CERCO operai calzature donna. Alberani, S. Vitale 155 terzo. 6484
CERCO parrucchiera finita. Rivolgersi al Barile, Via S. Mamolo 65. 6480
FAMIGLIA signorile cerca subito bambinaia o governante per bambino treenne possibilmente conoscenza francese, tedesco. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 19 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6483
IMPORTANTE casa commerciale cerca dattilografa primo impiego, buona cultura, scrivere indicando età, referenze alla Cassetta 20 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6486
IMPORTANTE Industria assume disegnatori progettisti macchine impianti. Dettagliare specificando capacità, referenze, pretese, posti occupati. Scrivere Cassetta 4 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6408
IMPORTANTE Officina meccanica precisione provincia Bologna assumerebbe buoni disegnatori costruttori. Scrivere Cassetta 15 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 2530
IMPRESA costruzioni cerca dattilografo 16-20enne anche primo impiego. Indicare età, referenze indirizzando Cassetta 19 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6436
INDUSTRIA meccanica cerca signorina cultura tecnica, pratica semplici calcoli geometrici, preferibile conoscenza disegno meccanico. Indicare titoli di studio, posti occupati. Scrivere Cassetta 8 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6444
INGEGNERE meccanico o perito industriale cercasi per direzione controllo aziendali addestramento maestranze. Scrivere Cassetta 2 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6350
LABORATORIO industriale assumerebbe operaio anche anziano con capacità elettromeccaniche. Scrivere Cassetta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6346
MACCHINISTE, occhielli, apprendiste cercansi. Presentarsi Nazario Sauro 8, Cavallari. 6468
NANNI, Grada 6 A cerca operaie interne, aiuti, bambine per confezione soprabiti, cappotti uomo, buona retribuzione. Cercansi pure operaie domicilio. 6404
OTTICO commesso, serio referenze, cercasi subito. Indirizzare Gambini, Rizzoli 6. 6485
SCATOLIFICIO Fabbri, Capo di Lucca 25, assume subito aiutanti, apprendiste. 6369
STIRATRICE per Rimini cercasi. Offerte May presso Tassinari, Mascarella 104, Bologna. 6461
TIPOGRAFI impressori assume Tipografia Stiassi Tantini S. A., Via Sauro 1 secondo, Bologna. 6318

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI
L. 1,80 per parola

CERCASI piazzista introdotto macchine per ufficio in genere. Rivolgersi Ditta Rag. Griffini, Montegrappa 3. 6026

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI
L. 1,80 per parola

AFFITTASI subito piccolo appartamento ammobiliato termo bagno Mazzini 112. Telefono 34668. 5948
CERCANSI 6-7 locali decorosi per uso ufficio. Scrivere Cassetta 8 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6413
CERCASI appartamento centralissimo tre, quattro camere, accessori. Scrivere Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6404
CERCASI vasto magazzino possibilmente paraggi S. Vitale, Mazzini, Toscana. Scrivere Cassetta 10 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6406
GRANAIO cercasi per riporre mobilio, paraggi Piazza Mercanzia. Telefonare 21-041. 6500
VILLETTA per mesi estivi vicinanze Bologna cerca famiglia. Scrivere Cassetta 11 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6492

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI
1,50 p. p. Pen. e affittacamere 2,50 p. p.

CAMERE appartamenti ammobiliati altri vuoti. Agenzia Boschi, Venezia 3 - 20-372. 6344

DOMANI
visita ai ROSAI Ansaloni

L'entrata è libera a tutti i campi coltivati adiacenti la sede di Via Oretti, 14. Scendere alla penultima fermata del tram N. 4 (Mazzini). Centinaia di migliaia di ROSAI in piena fioritura; nuove varietà, nuove forme. Mille sfumature di colori nuovi, profumi delicati.

Nei Vivai Ansaloni domani Voi vivrete alcune ore felici in mezzo ad interi campi di Rosai in fiore.

VIVAI ANSALONI - BOLOGNA
Via Oretti n. 14 - Telefono 22250

ULTIMA EDIZIONE

ANNO 58

Numero 130 - Bologna

Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 8

TELEFONI (LINEE INTERURBANE)

23-310 23-318 23-319 20-334 20-128 23-207

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

DOMENICA

31 Maggio 1942 - XX

Roma - Via delle Muratte 87 - Tel. 64-393

ITALIA, IMPERO E COLONIE Cent. 30

Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza 13-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0.50

IN MARMARICA CONTINUA LA LOTTA

Si combatte con immutata asprezza — Il nemico oppone accanita resistenza alla pressione delle unità dell'Asse — L'efficacissimo apporto dell'aviazione

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 30 maggio il seguente Bollettino N. 729:

La lotta continua in Marmarica con immutata asprezza: il nemico oppone accanita resistenza alla pressione delle unità di fanteria e motocorazzate dell'Asse impegnate in duri combattimenti.

L'aviazione ha moltiplicato i suoi interventi nel campo tattico e sulle retrovie nemiche: numerosi carri armati, autoblinde e camionette sono stati incendiati e distrutti, centinaia di automezzi colpiti e immobilizzati, basi logistiche e aeroporti ripetutamente bombardati con visibile efficacia.

Nostri cacciatori hanno abbattuto otto velivoli avversari. Un aeroplano inglese veniva costretto ad atterrare a sud di Bengasi: l'equipaggio è stato catturato.

Due nostri aerei non hanno fatto ritorno.

Una incursione aerea britannica su Catania e dintorni ha avuto luogo nella scorsa notte: sono segnalati lievi danni ad alcuni fabbricati di Nicolosi e Misterbianco, e, in quest'ultima località, sei morti e quindici feriti.

Le azioni aeree che precedettero l'attacco

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte Cirenaico, 30 maggio

Il comando britannico è in continua ricerca di obiettivi idonei da fare attaccare dall'aviazione da bombardamento per ostacolare la nostra attività. Così per tre mesi consecutivi Bengasi ha udito il caratteristico rombo dei motori inglesi, ha visto la grande gala degli artifizi illuminanti lanciati senza economia (a proposito: oltre Manica ci si deve trovare in crisi di magnesio, dato che la luce dei bengala diventa ogni giorno più scadente); Bengasi, dicevamo, ha assistito in definitiva ad uno sforzo, intenso quanto infruttuoso, diretto a colpire l'attività portuale. Abbiamo visto lanciare migliaia di bombe di ogni specie, abbiamo avuto incursioni durate ore ed ore, ma non abbiamo mai visto colpire un obiettivo capace di ripagare i britannici delle spese sostenute; proprio una cosa mortificante. I piroscafi sono regolarmente ripartiti per l'Italia e le merci sono sempre giunte intatte a destinazione.

Constatata la inanità dello sforzo su Bengasi, l'alto comando britannico ha rivolto la propria attenzione ai nostri aeroporti avanzati. Così abbiamo assistito a nuovi sforzi, altrettanto intensi ed infruttuosi quanto i primi, per menomare il potenziale aereo dell'Asse: tonnellate di esplosivo hanno sconvolto la terra e le rocce delle ultime propaggini orientali del Gebel cirenaico, diecine di apparecchi inglesi sono caduti sotto gli aggiustati colpi delle nostre artiglierie e dei nostri cacciatori sempre pronti a rintuzzare le velleità offensive avversarie; le flotte aeree italiana e germanica hanno conservato immutato il proprio potenziale bellico.

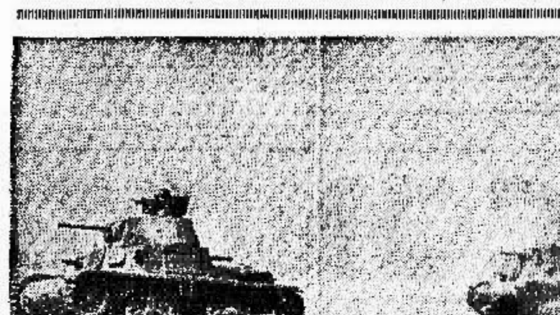
Nel pomeriggio del 25 un brillante combattimento imposto dalla caccia italiana ha polverizzato nove dei diciassette «Curtiss» che si dirigevano verso le nostre linee, poi, dopo il tramonto, favoriti da una magnifica notte lunare, gli equipaggi italiani e tedeschi hanno imperversato fino al calare della luna sugli aeroporti nemici della zona ad oriente di Tobruk, suscitando ovunque vaste distruzioni e incendi e non concedendo un attimo di tregua ai piloti della Raf. I nostri caccia in special modo si sono distinti per la temerarietà delle azioni a volo rasente guidati sugli obiettivi dalle fiamme che divampavano ovunque.

Quando infine si è spento verso Derna l'eco dell'ultimo incursore e i tartassatissimi piloti britannici potevano pensare di prendersi un po' di meritato riposo, sui nostri campi si stava preparando un'altra azione. Non era ancora sorto dalle acque del golfo il sole che gli specialisti toglievano i cappucci dai nostri cacciatori e avviavano i motori.

Dall'alba 59 cacciatori erano in volo distribuiti in quote diverse a seconda dei compiti che ciascuno doveva assolvere e dirigevano verso Gambut, popoloso nido di cacciatori inglesi, ghiotto boccone per gli aquilotti italiani. Giunti di sorpresa sull'obiettivo i nostri caccia scorgevano un pattuglione di 25 «Curtiss» disposti a terra, ala contro ala e pronti a partire su allarme. Come diavoli scatenati i nostri piloti si lanciavano con pazza temerarietà fino a sfiorare con le ruote del carrello le ali dei velivoli avversari, le mitragliatrici cantavano a gola spiegata e dopo venti minuti molti «Curtiss» bruciavano ed altri erano perforati come colabrodo.

Con questo complesso di attività la nostra aviazione raccoglieva nuovi vittoriosi allori.

Bruno Montanari



Nostri carri armati in azione sul fronte marmarico
(R. G. Luce - Dèssones)

L'AFFONDAMENTO DELLA "MARYLAND,,

Il "misterioso,, viaggio della nave argentina "Rio Iguazu,,

Berlino, 30 maggio

Tutta la stampa tedesca pone nel massimo rilievo la confessione, diramata in lingua portoghese dalla radio di Nuova York, che a bordo del piroscafo argentino Rio Iguazu *erano stati raccolti alcuni superstiti della corazzata americana* Maryland, *affondata il 17 maggio dal sommergibile italiano* Barbarigo.

Il viaggio della nave aveva suscitato in Argentina viva curiosità. Si era saputo, da dichiarazioni fatte dal ministro argentino della Marina, contrammiraglio Fincati, che il Rio Iguazu, *ritornando da un viaggio negli Stati Uniti, aveva raccolto, all'altezza di Pernambuco, 56 naufraghi, i quali avrebbero dovuto sbarcare a Pernambuco, dove la nave doveva fare scalo. Effettivamente le autorità portuali erano state preavvisate dell'arrivo del* Rio Iguazu, *ma, per sottrarre i superstiti della corazzata alla «inopportuna» curiosità dei molti giornalisti convenuti, si è preferito all'ultimo momento avvolgere di mistero il viaggio della nave argentina, dire che i naufraghi erano stati trasbordati su navi nordamericane, e poi farli giungere a Recife.*

Molto commentati erano stati, naturalmente, in Argentina, l'ostinato silenzio di Washington e l'ordine radiotrasmesso al comandante della nave di non rivelare la nazionalità dei naufraghi. Ora dopo tante preoccupazioni per tenere celata la notizia, il Dipartimento della marina statunitense ha finito per ammettere, sia pure a denti stretti, e indirettamente, l'affondamento della corazzata Maryland *ad opera del sommergibile italiano. Ed ora i corrispondenti dei giornali argentini degli Stati Uniti informano che si sono fatte sentire vive proteste contro l'ingiurioso sistema rooseveltiano di informare, anzi di non informare il popolo.*

Parlando alla conferenza della stampa, e non potendo più tacere l'affondamento della Maryland, *Roosevelt si è limitato a deplorare che un grande numero di giovani si sia dimostrato inadatto al servizio militare, costringendo Esercito e Marina a scartarne un numero straordinario.*

La carboniera Rio Iguazu *è uno dei vapori che l'Argentina ha comprato poco tempo fa dalla «Dansk Franske Line» di Copenaghen; prima portava il nome di Bretagne; disloca 3100 tonnellate. Il giorno del siluramento il* Rio Iguazu *navigava tra Bahia e Rio de Janeiro.*

I giornali tedeschi sottolineano ironicamente come il Dipartimento della marina statunitense, non sapendo più che pesci pigliare di fronte all'opinione pubblica mondiale che aveva ormai capito la verità, sia ricorso al miserevole stratagemma di far diffondere dalla radio, in unica lingua, alcuni particolari sull'affondamento, sperando di poter in tal modo passare in sordina la conferma autentica di questa gravissima perdita. Il Lokal Anzeiger *definisce tale tentativo ignobile e meschino, e osserva che se il Dipartimento della Marina nord-americana è ormai costretto a ricorrere a simili espedienti significa che il colpo inferto dal* Barbarigo *alla flotta statunitense è gravissimo.*

I premi ai granicultori

Il Duce dispone il pagamento all'atto della consegna del prodotto all'ammasso

Roma, 30 maggio

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, il quale gli ha sottoposto i risultati degli accertamenti eseguiti agli effetti della distribuzione dei premi previsti per i produttori di grano dal R. D. L. 10 ottobre 1941-XIX n. 1249 e di cui alle recenti determinazioni del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Il Duce, accogliendo le proposte del Ministro per l'Agricoltura, che rispondono anche ai desiderata espressi dalle due Confederazioni interessate e allo scopo di semplificare la procedura relativa alla liquidazione dei premi stabiliti per legge, premi che salgono — come è noto — alla imponente cifra di 1850 milioni, ha preso le seguenti decisioni:

1) Il premio di semina di lire 200 per ettaro verrà integralmente liquidato a tutti i produttori di grano, che, a norma di legge, hanno presentato entro il 15 aprile 1942-XX, regolare denuncia della superficie seminata;

2) Il premio per i grani precoci (lire 40 per quelli prodotti nell'Italia Meridionale ed Insulare e nelle provincie di Roma, Littoria e Frosinone; lire 20 per quelli prodotti nel restante territorio del Regno) verrà integralmente riconosciuto a tutta la produzione di grano consegnata all'ammasso entro il 15 settembre 1942-XX;

3) Per il grano consegnato all'ammasso entro il 1.o luglio prossimo venturo verranno corrisposte lire 20 al quintale a titolo di rimborso maggiori spese.

Il Duce ha inoltre disposto che tanto i premi quanto il rimborso maggiori spese siano interamente pagati, insieme al prezzo del grano, all'atto della consegna del prodotto all'ammasso.

Gli impegni presi dal Regime verso la categoria dei produttori sono scrupolosamente mantenuti; i premi promessi saranno puntualmente e integralmente pagati a chi ne ha diritto, senza procedure speciali, intralci o indugi di sorta. E' questa una prova di tangibile interessamento per gli agricoltori italiani in genere, e per i produttori di grano in particolare, offerta col provvedimento voluto dal Duce.

Gli agricoltori riceveranno così il giusto compenso alle proprie fatiche, alle proprie iniziative e al loro attaccamento alla terra, e lo riceveranno (e questo non sfuggirà certamente alle menti positive e pratiche dei nostri agricoltori) in moneta salda. Infatti la lira sarà difesa inflessibilmente dalla inflazione e dallo svilimento.

Le direttive tracciate dal Duce il 26 marzo u. s. ai dirigenti delle banche popolari in merito alla difesa della lira, hanno già dato notevoli risultati e più ne daranno in tutti i campi poichè colla scrupolosa attuazione di esse, verrà difeso il lavoro e il patrimonio di tutti i cittadini.

Malta e la flotta inglese neutralizzate dalle forze dell'Asse

Monaco di Baviera, 30 maggio

L'annuncio dell'inizio dell'offensiva in Marmarica e la notizia riportata dal Bollettino italiano che la lotta si svolge in favore delle truppe dell'Asse occupano il primo posto nei giornali che rilevano come la sosta subentrata nelle azioni sul fronte cirenaico dopo l'offensiva del gennaio scorso, non potesse attribuirsi solo alle tempeste di sabbia.

Il problema dei rifornimenti dalla Sicilia verso Tripoli e Bengasi era pure decisivo e la sua soluzione ha richiesto mesi e mesi di approvvigionamenti e di lotte. I sommergibili dell'Asse, i bombardieri ed i cacciatori italo-tedeschi hanno tenuto a bada le forze navali britanniche, indebolite dalla necessaria cessione di unità e soprattutto di navi da battaglia alla flotta dell'Oceano indiano dell'ammiraglio Sommerville, di recente costituzione.

Ma soprattutto gli incessanti attacchi aerei italo-tedeschi su Malta erano ritenuti dagli stessi osservatori inglesi come un minaccioso indizio che qualche cosa si stava preparando. Malta è stata ora paralizzata. Quest'occhio vigile posto sulle linee di rifornimento dall'Italia verso la Cirenaica, doveva essere accecato, perchè i convogli potessero giungere all'opposta sponda del Mediterraneo.

Tutta la stampa bulgara, segue con interesse la nuova battaglia della Marmarica e rileva che il millesimo giorno di guerra offre il seguente quadro della situazione: annientamento delle armate di Timoscenko, offensiva dell'Asse nell'Africa settentrionale, sfacelo della Cina di Ciung King e prossima liberazione dell'India dal giogo britannico. Il giornale *Vecer* dedica un articolo altamente ammirativo alla impresa del sommergibile *Barbarigo*, esaltando la perizia e l'eroismo dei marinai italiani.

I giornali spagnoli, alla loro volta annunciano sotto grandi titoli la nuova battaglia delle forze dell'Asse, in Marmarica, pubblicando in neretto il comunicato italiano.

Anche la stampa giapponese del pomeriggio e specialmente l'*Asahi* dedica molto spazio alle notizie provenienti da Roma e da Lisbona riguardanti l'offensiva sferrata dalle forze dell'Asse in Libia. *(Stefani)*

DISCORSO DI CIANO SULLA POLITICA ESTERA

Sul fronte russo l'Italia si prepara a dare un contributo ancora maggiore — La guerra all'Inghilterra — Il Senato approva per acclamazione il bilancio

Roma, 30 maggio

La Commissione di Finanza e quella degli Esteri, Scambi e Dogane si sono insieme riunite per l'esame e l'approvazione del Bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Presiede il Presidente del Senato Suardo. Sono presenti il Ministro per gli Affari Esteri, il Segretario del Partito Nazionale Fascista, i Ministri per le Corporazioni, per la Cultura Popolare e per gli Scambi e Valute e i Sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio, per gl'Interni, per le Finanze e per i Lavori Pubblici e per le Corporazioni.

Il senatore Maraviglia invia un saluto alla forte Germania ed esprimendo la certezza che sotto l'alta direzione del Duce e la guida perfetta del conte Ciano sarà raggiunta la magnifica vittoria che i nostri soldati forgeranno col sangue (*applausi*).

Le dichiarazioni di Ciano

Parlano poi i senatori Parodi, Delfino e Aloisi. Il relatore Salata rinuncia a parlare.

Rivolto un cordiale ringraziamento al senatore Salata e ai membri della Commissione che avevano preso la parola, il Ministro degli Esteri ha iniziato la sua esposizione, dicendo che la politica italiana nei confronti dell'Inghilterra è consistita nel fare la guerra alla Gran Bretagna, dovunque le possibilità di attacco e di combattimento si sono manifestate: farla con violenta energia, in cielo, in terra e nel mare, riportando successi e impegnando ingenti forze, talchè può affermarsi che l'apporto dell'Italia al conflitto fino dalla sua prima fase sia stato anche nel settore militare fondamentale e come tale particolarmente apprezzato dai nostri alleati. Il Ministro ha quindi reso omaggio all'eroismo dei camerati combattenti di ogni arma e su ogni fronte, rivolgendo ad essi il più grato e commosso pensiero.

Il conte Ciano è poi passato a illustrare gli avvenimenti internazionali dell'ultimo anno, fermandosi particolarmente a documentare nei suoi aspetti politici e diplomatici la fase attuale del conflitto, che ha assunto in questi ultimi mesi — con l'intervento nella guerra del Giappone, degli Stati Uniti e della Russia — i caratteri di un urto mondiale di forze.

Tracciando la genesi dell'intervento americano nella guerra, il conte Ciano ha ricordato le storiche parole pronunciate dal Duce l'11 dicembre, allorchè disse che era stato attraverso una «serie infinita di provocazioni» che l'America aveva fatto precipitare fatalmente il conflitto. Formalmente questo si è iniziato solo sei mesi or sono; in pratica la neutralità americana non è stata per due anni che uno schermo, dietro il quale il Governo americano ha tenacemente lavorato per aiutare la Gran Bretagna.

Il conte Ciano ha quindi messo in rilievo i tentativi fatti dal Governo di Washington per trascinare in guerra anche i Paesi dell'America latina e la resistenza opposta da questi Stati, che chiesero e ottennero la convocazione della Conferenza di Rio, la quale si chiuse senza quell'unanime presa di posizione contro le Potenze del Tripartito che costituiva lo scopo precipuo dell'azione di Washington. Dai risultati della Conferenza sono usciti rafforzati i legami spirituali che uniscono l'Italia all'Argentina e al Cile, paesi che hanno saputo affermare l'indipendenza della loro politica estera.

Soldati italiani in Russia

Il Ministro Ciano è quindi passato a parlare del conflitto colla Russia. Egli ha ricordato come la politica italiana sia sempre partita dal concetto realistico che un urto violento tra le Potenze dell'Asse e il bolscevismo si sarebbe necessariamente prodotto non solo per il dissidio ideale che ha sempre diviso queste Potenze dalla Russia, ma perchè era loro vitale necessità difendersi dalla pressione russa verso occidente e dall'attacco che il bolscevismo muoveva alla struttura civile dell'Europa.

Questo fu visto chiaramente dal Duce, che, colla sua politica lungimirante, riconobbe nella guerra di Spagna i primi segni di questo conflitto e dall'esperienza della guerra spagnola trasse la convinzione che era necessario preparare diplomaticamente un fronte antibolscevico; convinzione divisa dalla Germania e dal Giappone e che dette origine al Patto Anticomintern, concluso nel 1937.

La politica seguita dalla Russia nel corso del conflitto europeo doveva dare poi la prova di quelli che erano i reali intendimenti del Governo sovietico. La Russia concluse, come è noto, nell'agosto del 1939 un trattato colla Germania. Ma a questo trattato non tenne mai minimamente fede. Poche settimane dopo averlo concluso, essa iniziava la sua avanzata verso occidente, prima occupando parte della Polonia e i Paesi Baltici, poi attaccando la Finlandia, poi infine strappando la Bessarabia alla Romania.

Questa avanzata era chiaramente diretta a precostituire le posizioni dalle quali la Russia sarebbe mossa per attaccare la Germania e i Balcani e spingersi verso l'Egeo e l'Adriatico. Di fronte a questa minaccia la Germania e l'Italia decisero nell'estate del 1940 di creare una prima linea di resistenza e di sbarramento assumendosi la garanzia dei confini romeni e mettendo freno alle mire sovietiche nei Balcani.

Da allora si aprì in realtà, il conflitto colla Russia, che doveva sboccare nella guerra, una guerra essenzialmente di preservazione e di offesa, dal cui risultato dipende la conservazione di quel patrimonio di civiltà al quale noi siamo attaccati più che alla nostra stessa rivoluzione e alla quale l'Italia fascista ha dato il contributo di un Corpo di spedizione, che s'è eroicamente battuto e si prepara a dare un contributo ancora maggiore, perchè la parte da lei presa nella lotta sia equamente proporzionata alla sua potenza e alla sua volontà di combattimento.

Ma molto prima che il conflitto colla Russia avesse inizio, l'Italia e la Germania si erano preparate diplomaticamente ad affrontare la Russia rafforzando il fronte antibolscevico e disponendo nel bacino danubiano balcanico le condizioni necessarie per resistere alla pressione sovietica.

Il ministro Ciano è passato quindi a fare un ampio quadro della politica delle Potenze dell'Asse in questo settore di importanza così essenziale per la difesa degli interessi italiani. Gli obiettivi immediati che le Potenze dell'Asse si proposero furono: la distruzione delle ultime tracce della politica «piccolo-intesista», la revisione delle frontiere tra Ungheria e Romania e tra Romania e Bulgaria e l'espulsione dell'Inghilterra dalla Grecia.

Collaborazione italo-croata

Questa azione fu condotta dall'estate del 1940 all'estate del 1941 attraverso una serie di iniziative diplomatiche e militari che da una parte portarono alla costituzione di un blocco di Stati che, aderendo al Tripartito, diventarono nostri alleati, dall'altra alla occupazione della Grecia e a un nuovo assetto del territorio della ex-Jugoslavia. Questo permise di affrontare il conflitto con i Sovietici colla solidarietà attiva anche degli Stati dell'Europa sud-orientale, tre dei quali hanno preso le armi contro la Russia.

Il conte Ciano è passato quindi ad esaminare i problemi derivanti dalla disgregazione della Jugoslavia e a definire le linee direttrici fissate dal Duce in questo settore: soluzione della questione adriatica per assicurare all'Italia il controllo di questo mare, indipendenza del Montenegro, completamento territoriale dello Stato albanese, stretta collaborazione colla Croazia.

Illustrati brevemente gli accordi italo-croati del maggio 1941, il conte Ciano ha esposto tutta la complessa opera svolta dall'Italia per assicurare l'integrità e stabilità dello Stato croato mediante la energica azione delle sue truppe e sviluppare la collaborazione italo-croata in tutti i settori e particolarmente nel settore economico mercè l'opera della commissione permanente presieduta dal senatore conte Volpi di Misurata. Fra i risultati raggiunti, il ministro Ciano ha ricordato la soppressione della frontiera doganale fra Dalmazia e Croazia, la costituzione di una società finanziaria italo-croata per la esecuzione dei lavori di pubblica utilità in Croazia e la cessione in sfruttamento della nostra Milizia Forestale della ricchezza boschiva esistente nei territori occupati dalle nostre truppe.

Il conte Ciano ha poi parlato della situazione in Montenegro e in Grecia.

Nel Montenegro prosegue attivamente l'opera intesa ad avviare il paese verso una piena autonomia nell'ambito dell'influenza italiana.

La situazione della Grecia è caratterizzata dalle difficoltà economiche soprattutto alimentari. L'Italia d'accordo e col concorso dell'alleata Germania ha fatto e fa tutto quanto è nelle sue possibilità per venire incontro ai bisogni della popolazione civile greca. Al riguardo il conte Ciano ha fornito alla Commissione una serie di dati precisi che documentano il nostro sforzo ed ha rilevato come le prospettive per l'avvenire siano migliori.

Politicamente la situazione è tranquilla grazie alla vigile opera dei nostri organi militari e civili.

Solidarietà albanese

Il Ministro degli Affari Esteri è passato quindi a parlare dell'Albania.

«L'esperienza — egli ha detto fra l'altro — che l'Italia ha compiuto e compie in Albania ha dimostrato che anche nel campo dei più delicati interessi può essere stabilita una fruttuosa solidarietà fra i popoli».

Nonostante lo stato di guerra, l'Italia ha tenacemente perseguito il suo scopo che è di fare di questo Paese una parte viva e operosa del nostro sistema imperiale.

Nel campo economico abbiamo sistematicamente svolto il nostro piano di potenziamento delle energie locali. Ma il settore in cui la nostra opera ha assunto un'importanza che oltrepassa di gran lunga il quadro dei problemi contingenti è quello politico. La guerra italo-greca ha imposto al popolo albanese sacrifici notevoli: esso li ha affrontati con ferma decisione.

Il contegno degli albanesi durante la guerra italo-greca è stato in ogni istante esemplare, ispirato alla più calda fedeltà dell'unione tra i due paesi e alla più ferma fiducia nella vittoria delle nostre armi. I camerati albanesi hanno combattuto e sofferto accanto ai fratelli italiani per la comune vittoria.

La vittoria, alla quale hanno così apportato un contributo concreto, ha risvegliato energie spirituali delle quali il Governo Kruja è l'espressione e che l'Italia — lungi dal voler soffocare — stimola e conforta col suo sempre vigile appoggio. Il raggiungimento della grande Albania ha premiato la fiducia degli albanesi ed ha aperto nel contempo un più vasto campo di azione alle nostre possibilità imperiali. L'Italia è oggi presente nel centro della penisola balcanica — nella valle del Vardar e nella valle della Morava — il che ci dà un confine comune coll'amica Bulgaria e attraverso di esso una via per i nostri traffici verso l'Egeo e il Mar Nero.

L'Albania, soltanto coll'annessione dei territori ex jugoslavi del Kossovo e del Dibrano, si è accresciuta di una popolazione di 800 mila abitanti e di una superficie di 15 mila Km. quadrati con vaste piane rigogliose di frumento e ricche nel sottosuolo di cromo, di manganese e di zinco.

I rapporti italo-francesi

Il conte Ciano ha quindi trattato brevemente dei rapporti italo-francesi dopo l'armistizio illustrandone il carattere e mettendo in rilievo il loro del tutto armonico parallelismo con i rapporti franco-germanici.

Egli è passato quindi a dare notizia delle buone relazioni dell'Italia colla Turchia, la Svizzera e la Spagna, della quale ha particolarmente accennato al cordiale atteggiamento di solidarietà colle Potenze dell'Asse tenuto durante tutto il corso della guerra.

Esaurito così l'esame dei singoli problemi, il conte Ciano ha dato un quadro della politica generale dell'Italia nel sistema delle sue alleanze, mettendo in rilievo l'intima e costante collaborazione, la profonda intesa e l'assoluta solidarietà che lega l'Italia alla Germania e al Giappone.

I nostri Governi ed i nostri popoli hanno la perfetta coscienza che quella che essi combattono è — su molteplici fronti — una guerra sola. La loro collaborazione è quindi improntata non solo alla più completa lealtà, ma anche alla precisa decisione di far fronte con ogni sforzo a tutti gli impegni che le Potenze del Tripartito si sono mutuamente assunti.

Dopo avere illustrato il carattere di questa cooperazione, il conte Ciano ha ricordato che non è solo la fraternità di armi che unisce camerati italiani, camerati tedeschi e camerati giapponesi, ma è anche una visione unica della guerra ed un unico piano nel cui quadro operano, in Russia come in Africa, nel Mediterraneo come nell'Atlantico e nel Pacifico passando di vittoria in vittoria, le forze delle tre Potenze, alle quali il Ministro ha inviato il suo saluto reverente e commosso.

Il conte Ciano ha concluso la sua esposizione con una rapida sintesi delle operazioni militari che le Potenze del Tripartito attualmente conducono e che per vastità e grandezza e per i fulminei successi ottenuti non hanno precedenti nella storia del mondo. La lotta sarà ancora aspra e lunga perchè il nemico sa di combattere per la sua stessa preservazione.

Certezza di vittoria

«Alla tenacia del nemico noi opponiamo — egli ha detto — un'ancor più dura ed irriducibile volontà di combattimento. Questa volontà è il pegno sicuro della vittoria che il popolo italiano saprà insieme ai suoi alleati a qualsiasi costo raggiungere agli ordini del Duce, nel nome del Re».

Il discorso, frequentemente interrotto e sottolineato da vivi applausi è ascoltato in piedi da tutti i presenti nella sua ultima parte e si chiude con un'imponente manifestazione.

Quindi il presidente del Senato così parla:

Ringrazio vivamente il camerata Ministro degli Affari Esteri del completo e profondo giro di orizzonte che egli ha presentato alla vigile attenzione del Senato del Regno.

Delle esaurienti dichiarazioni del Ministro noi intendiamo la vasta portata e la grande importanza e la particolare delicatezza.

Dal discorso del Ministro degli Esteri, il Senato trae nuovo validissimo argomento per la sua certezza nel domani d'Italia.

Questo consesso — fermo e fiero nella secolare devozione alla Maestà del Re, alla sua Casa Augusta — stretto con disciplina perfetta ed ardente al Duce e alla sua formidabile opera, rievoca oggi, i gloriosi Caduti per la Patria immortale, rivolge il più cordiale saluto ai soldati di tutte le armi accomunando ad essi — nel pensiero e nel cuore — il popolo italiano, sobrio, sereno e compatto nelle opere e nel sacrificio come sempre quando si tratti di preparare il radioso domani d'Italia.

Ispirato a questo patrimonio ideale, dopo l'esposizione del camerata Ciano — fedele, intelligente, alacre collaboratore del Duce — propongo che con preciso significato di totalitaria adesione del Senato del Regno alla politica estera del Regime, il disegno di legge sia approvato per acclamazione.

Il Senato accoglie con vivissimi e prolungati applausi la proposta del Presidente.

Coerenza ideale

La rapida, sintetica, nutrita esposizione fatta oggi in Senato dal Ministro degli Esteri — vero discorso di guerra, tutto fatti, nudo di parole — formando una completa visione della politica estera fascista negli ultimi anni, ci sembra che abbia raggiunto soprattutto uno scopo: quello di dimostrare il logico spirito di conseguenza di questa politica, che non è mai mutata sebbene ad un certo momento sia intervenuta la grande scissione della guerra.

Di questa politica estera, che è stata il più sostanziale tentativo di realizzazione delle idee mussoliniane, il Conte Ciano è stato il più diretto, e anche il più volonteroso, sagace, spesso entusiasta, sempre intelligentissimo artefice. Si sa — sono consacrati in un ventennio di storia europea e mondiale — quali sono stati, prima ancora della Marcia su Roma, i fondamenti della politica estera di Mussolini. Nella sua visione della vita internazionale, il Duce partiva dalla fatale constatazione che il mondo, quale era stato organizzato, o piuttosto disorganizzato, a Versaglia, non poteva continuare a sussistere. L'architettura di Versaglia doveva fatalmente crollare sotto l'urgenza di forze nuove e sane che non potevano essere più represse, e sotto il peso eccessivo per le fondamenta che dovevano sostenerlo. Prima ancora di essere chiamato a governare l'Italia il Duce aveva additato ripetutamente i modi con cui si poteva evitare un crollo violento, evitare, cioè, lo scoppio di una guerra, creare le basi per una pace equilibrata e durevole.

Divenuto capo del Governo italiano, Mussolini ritornò ad ogni nuova occasione ad ammonire i responsabili della politica internazionale di questo terribile pericolo che sovrastava il mondo intero. Forze incontenibili stavano per scatenarsi e sarebbero tanto più violente quanto più a lungo fossero state represse; tutto il mondo stava per essere sconvolto da questo urto che non sarebbe stato di popoli o di imperi, ma di continenti. E, dopo l'impresa etiopica che schiarì la situazione mostrando nettamente il separarsi e l'aggravarsi delle varie forze, il Duce iniziò un'opera di ricostruzione europea che ebbe immediatamente larghissime ripercussioni e solide realizzazioni, ed era la sola sicura via per giungere ad un nuovo ordine internazionale senza dover passare attraverso la sanguinosa crisi del conflitto. Di questa costruttiva opera di pace il conte Ciano fu il brillante esecutore, che si acquistò in breve le simpatie e l'ammirazione di tutte le capitali europee.

Il discorso odierno ci mostra l'assoluta continuità fra quella opera di pace e gli schemi ideologici per cui oggi si combatte la guerra. Furono le due plutocrazie (e il Ministro degli Esteri ha denunciato la loro sempre più luminosamente provata colpevolezza), fu la Russia sovietica che, nella vana illusione di sostenere i loro traballanti edifici imperiali e la odiosa divulgazione della classe comunista nel mondo, troncarono violentemente l'opera di riorganizzazione europea iniziata dal Fascismo e scatenarono il conflitto. Il conflitto si combatte contro quelle stesse forze che da venticinque anni il Fascismo aveva denunciate come le responsabili del disordine mondiale; si combatte in nome di quelle stesse forze che la politica estera mussoliniana aveva tentato, e in parte era anche riuscita a incanalare verso una proficua attività. Anzi, mentre ancora dura il conflitto, là dove via via le armi vittoriose del Tripartito sono giunte, le basi del nuovo ordine vengono gettate, il mondo di domani si incomincia a disegnare nella sua cornice di benefica cooperazione.

Questo il quadro della vita internazionale, quale il conte Ciano ce lo ha comunicato con la sua concisa, nervosa parola. E' la realizzazione di un'ampia, armoniosa visione, di una sicura coscienza di quello che sarà il domani del mondo, quel mondo che è stato per la prima volta concepito dal Duce, che è nato dal travaglio morale e spirituale della Rivoluzione e che l'Italia in armi è fiera di contribuire a creare col proprio sacrificio, col proprio sangue col fuoco vitale della sua fede, con la sua inflessibile volontà di grandezza e di gloria.

Il lavoro agricolo che emenda e redime

L'umanità purtroppo non è tutta docile e buona. La rattristano spesso dei reati, la umiliano i delinquenti. La giustizia umana fa quel che può per castigare i colpevoli: Dio farà il resto. Ora, avviene spesso di sentire dal cittadino della strada, specie in questi tempi, la recriminazione perchè la società deve spendere e sacrificare larga parte dei viveri per mantenere dei delinquenti che fanno nulla, che non rendono più niente alla società. Non è certo qui che val la pena di fare lunghi ragionamenti in materia. Preme, invece, pel nostro mondo rurale, di mettere in luce un'altra benemerenza del Fascismo portata dal codice penale fascista con l'ammissione del condannato al lavoro all'aperto.

Si è celebrato lo scorso anno il decennale di queste leggi penali e della riforma penitenziaria, e una magnifica pubblicazione dovuta all'alta mente di Dino Grandi, valoroso Ministro di grazia e giustizia, ha dimostrato la «bonifica umana» iniziata felicemente con queste riforme volute dal Duce.

L'efficacia emendatrice e rieducatrice del lavoro agricolo è stata dimostrata in modo ampio e sicuro. Si è veduto che il lavoro a contatto della natura, della terra madre, facilita e rende più serio e consistente il riadattamento del punito; nel riguardo sociale, consente di utilizzare la mano d'opera dei detenuti in lavori di bonifica e di miglioramenti ai quali mal volontieri si adatterebbero, o solo con mercedi troppo elevate, dei lavoratori liberi.

Tali concezioni si staccano assai da quelle che si avevano prima del Fascismo, e Dino Grandi giustamente le mette in rilievo. Il lavoro carcerario era allora e voleva essere, una intensificazione, un peggioramento della pena e perciò ebbe nome «lavoro forzato». Tale lavoro era privo di qualsiasi indirizzo educativo, volendosi solo con esso far sentire maggiormente la durezza dell'esecuzione penale. Gli ultimi *bagni penali* di Santo Stefano e di Alghero furono soppressi nel giugno 1891.

Invece il lavoro in genere impedisce che una massa di cittadini si sottragga all'obbligo di lavorare e viva inerte a spese dei cittadini onesti; nel riguardo spirituale produce una lenta, ma profonda modificazione delle tendenze e dei sentimenti; nel riguardo disciplinare abitua all'ordine, al rispetto dei superiori e dei compagni, delle cose, dell'igiene e della moralità.

Il lavoro all'aperto è organizzato in forma di colonne mobili di detenuti che escono la mattina e vanno a compiere lavori stradali e di appoderamento, ad esempio come avvenne dalla Casa penale di Alghero; oppure in forma di colonie fisse a carattere agricolo, e allora si fermano in mezzo a vasti territori che i detenuti lavorano e bonificano.

Prima dell'avvento del Fascismo si avevano colonie penali fisse in Sardegna; Castiadas con 6523 ettari, Isili con 752, Marnone con 3016, Asinara con 5192, Cuguttu con 197; nell'arcipelago toscano a Pianosa con 1000 ettari, Gorgona con 234, Capraia con 552; e nel golfo di Napoli a Nisida con 29 ettari. La preoccupazione per queste colonie era però solo di servire come istituti di pena; difettava la visione delle finalità sociali. Volle il Duce, invece, che l'organizzazione delle colonie penali agricole fosse coordinata con l'attività bonificatrice statale e di ripopolamento. E per cominciare, si lavorò in Sardegna. La colonia penale di Cuguttu presso Alghero, è diventata ora la azienda agraria «Maria Pia di Savoia», e da otto anni l'Ente colonizzazione ferrarese, diretto da Mario Ascione, vi ha portato buone famiglie a fissarvisi come coloni liberi e efficenti. I detenuti che avevano redente quelle terre e le avevano preparate a divenire sede di redditiva agricoltura, sono passati ora ai lavori di bonifica di Gutierrez. Quattro anni or sono il Duce diede ordine di affrettare i lavori perchè anche la colonia penale di Castiadas potesse passare alla colonizzazione agricola, e il passaggio è avvenuto in questi giorni. I detenuti vi hanno lasciato, non solo il frutto fecondo del loro duro lavoro di terra, ma abitazioni, scuole, chiesa, acquedotto, illuminazione... tutto quanto assicura vita civile di un villaggio. E ora i detenuti che lavoravano a Castiadas, sono passati nella nuova colonia di Porto Conte, si tratta di terra che era assolutamente incolta, di difficilissima bonifica, ma che ha grande avvenire agricolo perchè estesa per lungo tratto sul mare. Dopo la bonifica, anche questo vasto territorio sarà passato ai liberi coloni.

Di recente pure si è acquistato nuova vasta estensione di terre in provincia di Nuovo, nella zona della Quirra. Sono 4197 ettari in parte nell'ampia vallata del fiume Quirra, idonea alle colture più redditive e in parte a fiancate di monte e a vere montagne ove potrà stabilirsi ottima coltura pastorale e silvana, e in parte, infine, in striscia litoranea ove potranno stabilirsi oliveti, vigneti, mandorleti. La zona è ora fortemente malarica, coperta da bassi cespugli: sarà un lavoro duro, ma offre larghe possibilità di sfruttamento agrario con sicurezza di esito favorevole e redditivo. I detenuti avranno il merito di aver preparato questa redenzione pel bene di tutti. Si ripete così, in queste nuove colonie, col ritmo impresso dal Fascismo, l'aspro ma fecondo ciclo di laboriosa trasformazione, si cercano e si condottano acque, si fanno strade e case, si sistemano terre, si impiantano colture, si avviano allevamenti. E quando si sono create le condizioni adatte al lavoro degli agricoltori si va altrove a bonificare e redimere nuova terra!

Dove poi più chiari si appalesano i benefici effetti spirituali dell'agricoltura è nell'Istituto di Nisida (Napoli) ove sono accolti giovanetti che, prosciolti da pena per aver commesso il reato prima dei 14 anni, sono stati però riconosciuti pericolosi dal giudice. Ebbene, a Nisida, sui 29 ettari ove sono colture a olivo, viti, fruttiferi, piante ortive e foraggere, ov'è un moderno oleificio, e sono stalla, caseificio, pollaio, ecc, il lavoro agricolo adeguato alla capacità e alle tendenze dei giovani, ha operato, insieme al beneficio fisico, delle trasformazioni morali veramente profonde. E i giovani che entrarono colà pieni di odio, di rancori, di vizi, hanno trovato nel contatto con la divina natura e l'ammaestrevole suggestiva arte dei campi, la serenità dello spirito e la luce per una nuova vita.

Aggiungiamo anche questa, alle benemerenze antiche e alle nuove, infinite e potenti, della agricoltura, nutrice dei popoli e maestra di civiltà.

Arturo Marescalchi

A Palazzo Venezia

Roma, 30 maggio

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Piero Ferretti di Castelferretto che gli ha consegnato la somma di lire 500 mila per una borsa di studio a favore di uno studente del politecnico di Milano che voglia frequentare la facoltà d'ingegneria aeronautica e intitolata alla memoria del figlio Gabriele sottotenente pilota medaglia d'oro, eroicamente caduto nell'attuale guerra.

Il Duce ha ricevuto — a mezzo del senatore Rolandi Ricci — dal senatore Odero la somma di lire un milione, che è stata così ripartita: lire 250 mila all'ufficio combattenti della Federazione fascista di Genova, lire 250 mila alla Gil di Genova per la refezione scolastica, lire 250 mila alla Gil di Savona per lo stesso scopo, lire 125 mila all'Opera maternità e infanzia di Genova, lire 125 mila al Collegio orfani delle CC. NN. di Santa Margherita.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Aureli, presidente della Federazione nazionale fascista costruttori edili, che gli ha riferito sulle iniziative in atto per notevoli costruzioni all'estero affidate a ditte e operai italiani.

Il Duce ha ricevuto Angelo Appiotti che gli ha fatto omaggio di talune sue pubblicazioni e della collezione della rivista *Autarchia* da lui diretta a Torino.

Visita del Sovrano alla Mostra del restauro

Roma, 30 maggio

Stamane alle ore 11 il Re Imperatore ha visitato la Mostra del restauro a San Pietro in Vincoli, ricevuto dal ministro della Educazione Nazionale, Bottai, dal direttore generale delle Belle Arti, Marino Lazzari, e dal direttore della mostra prof. Cesare Brandi. Il Sovrano, dopo avere visitato l'interessante esposizione dei dipinti senesi acquistati dallo Stato, ha lasciato il Palazzo di San Pietro in Vincoli acclamato dalla folla raccoltasi nei dintorni.

Portate subito all'ammasso tutte le quantità di grano che potete. Darete alla Patria un mezzo indispensabile per il raggiungimento della vittoria e vi renderete degni dei vostri fratelli combattenti.

Vidussoni presente al giuramento di un battaglione volontari della Gil

Roma, 30 maggio

Il Segretario del Partito ha presenziato stamane al giuramento del battaglione volontari della G.I.L. L'austero rito militare si è svolto in una caserma dell'Urbe, dove il Segretario del Partito è stato ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, dal generale comandante la Difesa, dai vicecomandanti generali della G.I.L., Sellani e Bonamici, dal comandante le truppe del Presidio e da molti ufficiali delle Forze Armate. Erano pure presenti i componenti la Missione slovacca.

Sul piazzale della caserma, dove erano schierati in armi il battaglione della G.I.L. e due battaglioni di Fanteria, il Segretario del Partito, seguito dalle gerarchie militari, ha passato in rivista le truppe e quindi il comandante del Deposito ha pronunciato vibranti e fiere parole conclusesi con la lettura della formula del giuramento, a cui ha risposto con un possente «Lo giuro» lo schieramento dei giovani volontari. Successivamente il battaglione della G.I.L. e i due battaglioni di Fanteria hanno sfilato a passo romano di parata.

Le norme sul gioco d'azzardo approvata dalla Camera e dal Senato

Roma, 30 maggio

Le competenti commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno hanno approvato in questi giorni le nuove norme circa la repressione del gioco d'azzardo.

Il nuovo provvedimento sarà promulgato al più presto ed entrerà in vigore il quinto giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. In virtù della nuova disciplina penale le pene per il reato sono triplicate. Fra le case da gioco vengono comprese le abitazioni private e qualsiasi altro luogo in cui più persone convengono per praticare il gioco d'azzardo, anche se ciò non costituisca lo scopo esclusivo o prevalente del convegno.

Le licenze agricole

Per la mietitura saranno concesse fino al 5 luglio, per la trebbiatura dal 10 giugno al 29 luglio

Roma, 30 maggio

Il Ministero della Guerra ha emanato le norme per la concessione delle licenze agricole per la campagna della mietitura o trebbiatura del frumento.

Quelle per la mietitura saranno concesse fino al 5 luglio ai sottufficiali e militari di truppa appartenenti a reparti dislocati entro i vecchi confini nazionali o in territorio francese di occupazione, ed avranno la durata di giorni 15 più il viaggio. Per la concessione, che avrà luogo a giudizio esclusivo del comandante di Corpo, su proposta dei comandanti dei minori reparti, non sarà richiesta la presentazione di documenti. Ne sono esclusi gli ufficiali e gli arruolati della classe 1922, i militari della Sicilia e della Sardegna appartenenti a reparti dislocati fuori delle rispettive isole.

La licenza per la trebbiatura sarà concessa nel periodo 10 giugno-29 luglio. Essa avrà la durata di giorni 30, più il viaggio per gli addetti alle macchine trebbiatrici di proprietà di agricoltori, e di giorni 45 più il viaggio per gli addetti a macchine trebbiatrici di proprietà di industriali trebbiatori. I militari che fruiscono di tale speciale licenza non potranno più fruirne di altra nel corso dell'anno. La concessione è limitata ad un macchinista o motorista o a due imboccatori per ciascuna trebbia.

Per la concessione della licenza per la trebbiatura valgono le istruzioni e limitazioni prescritte per la concessione di quelle per la mietitura.

Nuova visita della Regina all'ospedale militare del Celio

Roma, 30 maggio

La Maestà della Regina Imperatrice si è recata questa mattina all'Ospedale militare del Celio per una visita ai feriti di guerra. Ricevuta dal colonnello medico Cassinis, la Regina e Imperatrice ha subito iniziato il giro delle corsie, confortando del suo amorevole interessamento tutti i valorosi degenti con speciale sollecitudine verso i feriti più gravi.

Notizie del Partito

Citazione di un glorioso Caduto fascista - Il Comando del Centro nazionale del Servizio del lavoro

Roma, 30 maggio

Nel «Foglio di disposizioni» è stato citato il fascista Aladino Cioni, fiduciario provinciale della Associazione del pubblico impiego di Trieste, deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento.

Sono stati chiamati a far parte del Comando del Centro nazionale del servizio del lavoro presso il Direttorio del P.N.F. i seguenti fascisti: Luigi Natali, segretario federale comandato, vicecomandante, Paolo Pietravalle, Achille Sanbiaso Sanseverino, Girolamo Spaziani e Amedeo D'Alfonso. Sono componenti di diritto del Comando il vicecomandante generale della G.I.L. Orfeo Sellani e l'Ispettore preposto alle organizzazioni dei Fasci femminili Alessandro Frontoni.

La fascista Ada Menicof Bonococscia è nominata fiduciaria della federazione dei Fasci femminili di Belluno.

Il ripristino dal 15 giugno delle vetture-letto

Saranno elencate le categorie di viaggiatori che potranno usufruire del servizio

Roma, 30 maggio

Un comunicato ufficiale ha annunciato per il 15 giugno il ripristino del servizio delle vetture-letti sulle Ferrovie dello Stato.

Rimanendo inalterata la disposizione del 1.o aprile, col quale è venuto a cessare il servizio di prima classe, le carrozze-letti eserciteranno servizio di sola seconda classe, cioè non sarà consentito l'uso dei «singoli». Viceversa per coloro che si recano all'estero con relativi documenti di espatrio, è consentito l'uso dei «singoli», sempre che muniti di biglietto di prima classe. La stessa disposizione vale per i provenienti da fuori confine. Come è detto dal comunicato, l'uso di una delle cuccette è riservato a determinati viaggiatori che dovranno ottenere dalla categoria economico-sindacale cui appartengono, speciale autorizzazione da esibire all'agenzia dei vagoni letto, dove sia comprovata la necessità del viaggio per ragioni di servizio. Saranno all'uopo emanate le opportune disposizioni e, come si è proceduto per il rilascio dell'abbonamento ferroviario per i percorsi oltre i cento chilometri, saranno elencate le categorie che di detta agevolazione possono beneficiare. E' da tenere presente che dati gli enormi interessi che lo stato di guerra comporta e la necessità di avere continui contatti con le autorità di determinati centri, l'uso della vettura letto sarà limitato. Perciò fino da ora si può ritenere che ne saranno esclusi i viaggiatori occasionali o diretti a luoghi di soggiorno e così pure le donne. Viceversa potranno fruirne i grandi invalidi di guerra ed i decorati di medaglia d'oro e quelle persone la cui attività è connessa agli interessi della Nazione.

OGGI: QUARTO "TEMPO" DEL GIRO D'ITALIA

Il ciclismo italiano a ranghi completi in una smagliante edizione del Giro dell'Emilia

Organizzazione del "Resto del Carlino" e della Velo Sport Reno

La punzonatura del XXIX Giro dell'Emilia, organizzato dal Resto del Carlino e dalla Velo Sport Reno, non ha riserbato sorprese, sempre temibili quando, come nel nostro caso, le prospettive sono eccellenti. Niente sorprese, dunque.

Uno dopo l'altro tutti gli Assi del ciclismo italiano hanno portato le loro biciclette davanti ai commissari destinati a svolgere le consuete operazioni; fra tante biciclette illustri una sola ne mancava: quella dell'infortunato Vicini il quale, però, ha voluto essere presente all'avvenimento, sia pure in veste di spettatore.

Ciò che avviene alla punzonatura tutti sanno: una piccola folla di appassionati si raduna davanti all'ingresso del locale o del cortile in cui essa avviene (ieri era di scena il cortile del nostro Giornale); i corridori arrivano alla spicciolata, segnati a dito, più o meno applauditi a seconda della loro popolarità, si fermano a fare quattro chiacchiere con i giornalisti e i dirigenti, mentre i commissari procedono alla punzonatura, e quindi se ne vanno, come sono venuti. Anche ieri è stato così. Magni, Bresci, Martini e qualche altro hanno dato il buon esempio giungendo sul posto pochi minuti prima delle 15; poi man mano sono arrivati gli altri, più che mai preoccupati — parliamo degli Assi — di non fare trapelare le loro intenzioni, i loro propositi, le loro speranze. Un sorriso, una risposta evasiva. Pronostici niente.

L'ultimo a fare punzonare la bicicletta (qualche ritardatario provvederà all'operazione in mattinata) è stato Sostaro; poco prima di lui erano arrivati Leoni, Bizzi, Cinelli e Coppi. Bartali, invece, se ne era già andato da alcuni minuti, allorchè spuntavano, quasi contemporaneamente, gli uomini che con lui e Ortelli godono dei favori del pronostico.

Di Godio, Corrieri, Generati, Mazzarello, Amadori, Ballarino, Bucco, Covolo, Pedevilla, Cipriani e Schiffo non si è saputo nulla; ma certamente alcuni di costoro saranno giunti in serata cosicchè si può contare che circa sessanta corridori prenderanno la partenza questa mattina alle 11. Comunque assenze notevoli non sono da lamentare; il XXIX Giro dell'Emilia sarà la grande corsa che era nelle previsioni.

Ieri sono, poi, arrivati a Bologna il Reggente della F.C.I. comm. Rodoni e il C. T. cav. Binda che seguiranno la corsa, vivamente attesa da tutti gli appassionati.

La tabella di marcia

Altimetria	Località	Distanze parziali	Distanze progress.	Passaggio a 32 km	Passaggio a 35 km
52	Bologna	0,0	0,0	11,00	11,00
25	C. Maggior.	8,0	8,0	11,15	11,14
18	S. Giorgio	7,0	15,0	11,28	11,26
25	Argelato	3,0	18,0	11,35	11,30
23	C. d'Argile	6,0	24,0	11,45	11,42
15	Pieve	3,0	27,0	11,52	11,48
16	Cento	3,0	30,0	11,56	11,53
21	Persiceto	13,8	43,8	12,21	12,17
24	Nonantola	12,8	56,6	12,46	12,39
35	Modena	10,5	67,1	13,05	12,58
82	Formigine	10,5	77,6	13,25	13,16
131	Maranello	9,0	86,6	13,42	13,32
281	S. Venanzio	4,5	91,1	13,50	13,40
791	Monfestino	13,5	104,6	14,16	14,04
709	S. Antonio	8,0	112,6	14,31	14,18
682	Pavullo (*)	4,5	117,1	14,39	14,26
750	Bivio Lama	4,0	121,0	14,47	14,34
370	Scoltenna	6,7	127,7	15,00	14,45
694	Castellaro	7,1	134,8	15,13	14,58
920	Sestola	6,8	141,6	15,26	15,09
640	Fanano	4,8	146,4	15,34	15,18
450	Torr. Leo	4,0	150,4	15,42	15,25
390	Dardagno	5,4	155,8	15,51	15,35
774	La Masera	8,2	164,0	16,07	15,49
640	Lizzano	4,7	168,7	16,15	15,57
328	Silla	12,8	181,5	16,40	16,20
195	Vergato	19,0	200,5	17,16	16,53
135	Marzabotto	12,5	213,0	17,39	17,16
124	Sasso M.	8,5	221,5	17,55	17,31
60	Casalecchio	9,0	230,5	18,12	17,46
52	Bologna	5,0	235,5	18,21	17,56

(*) Rifornimento

I traguardi a premio

Ecco l'elenco aggiornato dei traguardi a premio del XXIX Giro dell'Emilia:

Argelato: L. 100 al 1.o; *Castel d'Argile:* L. 200 al 1.o, L. 100 al 2.o; *Pieve di Cento:* L. 150 al 1.o, L. 100 al 2.o; *Cento:* L. 150 al 1.o, L. 100 al 2.o; *S. Matteo di Decima:* L. 100 al 1.o, L. 60 al 2.o; *Persiceto:* L. 150 al 1.o, L. 100 al 2.o; *Nonantola:* L. 100 al 1.o; *Modena:* L. 300 al 1.o, L. 150 al 2.o, L. 50 al 3.o; *Formigine:* L. 100 al 1.o; *Pavullo:* L. 200 al 1.o, L. 100 al 2.o e L. 50 al 1.o indipendente; *Sestola:* una cassetta di liquori Sarti al 1.o, L. 100 al 2.o; *Fanano:* L. 100 al 1.o, L. 50 al 2.o; *Masera:* una cassetta di liquori Buton al 1.o, L. 100 al 2.o; *Lizzano in Belvedere:* L. 100 al 1.o; *Marano:* L. 110 al 1.o; *Stabilimento Galliani:* due fanali «Lince» al 1.o; *Vergato:* L. 250 al 1.o, L. 150 al 1.o indipendente; *Marzabotto:* L. 100 al 1.o, L. 50 al 2.o; *Sasso Marconi:* L. 120 al 1.o, L. 60 al 2.o; *Casalecchio:* L. 150 al 1.o, *Premio della Montagna:* L. 500 (offerte dal calzaturificio Aroldo Montanari) al corridore che avrà ottenuto i migliori piazzamenti nei traguardi di Pavullo, Sestola e Masera.

Gli iscritti

- Leoni
- 1 Bartali
- 2 Chiappini
- 3 Coppi
- 4 Debenedetti
- 5 Favalli
- 6 Ricci
- 7 Volpi
- 8 Godio
- 9 Sostaro
- 10 Caprotti
- 11 Gregori
- 12 Storini
- 13 Berotta
- 14 Mandelli
- 15 Sini
- 16 Cot'ur
- 17 Mollo
- 18 Baila
- 19 Conte
- 20 Introzzi
- 21 Corrieri
- 22 Bergamaschi
- 23 Brambilla
- 24 Guidi
- 25 Bolla
- 26 Marabelli
- 27 Crippa
- 28 Generati
- 29 Mazzarello
- 30 Amadori
- 31 Marangoni
- 32 Toccaceli
- 33 Bizzi
- 34 Cinelli
- 35 Ortelli
- 36 Magni F.
- 37 Servadei
- 38 Drs'efanis
- 39 Bretto
- 40 Landi
- 41 Bevilacqua
- 42 Ronconi
- 43 Magni O.
- 44 Tomasoni
- 45 Canavesi
- 46 Raffoni
- 47 Ballarino
- 48 Bucco
- 49 Fellini
- 50 Bergaglio
- 51 Succi
- 52 Menniell
- 53 Fazio
- 54 Martini
- 55 Covolo
- 56 Bresci
- 57 Santambrogio
- 58 Zuccotti
- 59 Taddei
- 60 Fosel
- 61 Valetti
- 62 Pedevilla
- 63 Antolini
- 64 Cipriani
- 65 Schiffo
- 66 Gallo

I campioni della moto e i migliori ciclisti emiliani nell'interessante riunione d'attesa

In attesa dell'arrivo del Giro dell'Emilia si svolgerà oggi al Velodromo Bolognese, gentilmente concesso dal cav. uff. Augusto Pasquali, una riunione ciclo-motociclistica capace di interessare ed entusiasmare la grande folla che certamente si darà convegno attorno al cemento della pista.

I campioni della moto Martelli, Ruggeri Jader, Ruggeri Luigi, Sandrolini, Albertazzi e Marani si misureranno in alcune emozionanti prove, facendo sfoggio della loro eccezionale bravura. Precisamente i sei corridori disputeranno le batterie della gara di velocità e i primi classificati si misureranno nella finale della corsa stessa. Inoltre tutti si cimenteranno nel giro a cronometro.

I migliori dilettanti emiliani e alcuni giovani promettenti daranno vita alla gare ciclistiche di velocità e all'individuale di 30 giri con 6 traguardi per il Gran Premio C. F. del Coni. Bandiera, Degli Innocenti, Lelli, Guizzardi, Saponi, Amici, Scardovi, Monti, Partisani, Gilardi, Filippi e Muller hanno già dato la loro adesione ma l'elenco si allungherà notevolmente stamane perchè si sa che i corridori aspettano sempre l'ultimo momento per regolare la loro iscrizione.

Negli intervalli il pubblico sarà tenuto al corrente delle diverse fasi del Giro dell'Emilia a mezzo di un nostro speciale servizio di informazioni, telefonato da più punti e ritrasmesso con l'impianto di altoparlanti appositamente sistemato al Velodromo.

I prezzi dei biglietti d'ingresso alla riunione, che avrà inizio alle 15.30, sono i seguenti. Tribuna L. 10; gradinate L. 6, militari e ragazzi L. 3.

Norme per i concorrenti

Firma di partenza - I concorrenti devono trovarsi, per la firma del foglio di partenza, questa mattina alle 8 nel cortile del *Resto del Carlino*. Incolonnati si dirigeranno poi all'Arcoveggio.

Partenza - La partenza sarà data alle 11, davanti all'ippodromo dell'Arcoveggio, dal Vice Federale Boninsegni.

Ultimi chilometri - I corridori, giunti a Casalecchio, imboccheranno la strada di Casteldebole e Borgo Panigale. Raggiunta la via Emilia, svolteranno in Viale Piave per entrare al Velodromo dove dovranno compiere un giro e mezzo di pista.

CALCIO

Il Bologna di fronte al tentativo del Napoli

Il Bologna si appresta a fare da giudice alle ultime speranze del Napoli. Si vedrà oggi. Perchè alla volonterosa squadra azzurra possa rimanere qualche probabilità di salvataggio nel senso di sopravanzare una delle avversarie che la precedono, è necessario faccia bottino al Littoriale. Naturalmente, il Bologna è di diverso avviso, non intendendo fare da cuscinetto a tutti in questa fase finale del Campionato. Non si deve tuttavia dimenticare che molte incertezze regnano tuttora sulla formazione rossoblu che sarà forzatamente incompleta, Ricci essendosi prodotto uno stiramento muscolare (non quello solito che lo tormenta ormai da lungo tempo, ma all'altra gamba) e Puricelli essendo costretto a letto da febbre. Molti nomi fra parentesi, pertanto, nello schieramento annunciato come il più probabile, l'allenatore intendendo procedere a necessari accertamenti sulle condizioni di Cavara e Andreolo particolarmente, prima di schierare gli atleti in campo.

Ecco ad ogni modo i nomi: Ferrari; Fiorini e Pagotto; Cavara (Andreoli), Malagoli e Marchese; Biavati, Sansone, Andreolo (Busoni), Andreoli (Nardi) e Reguzzoni.

Tutto sommato, pensiamo che, di fronte ad un avversario che si impegnerà a fondo per trarre dalla contesa ogni possibile profitto, il Bologna dovrà fare almeno altrettanto per uscire bene dal duro confronto.

Anche per il Napoli esistono incertezze. Sembra però che la formazione non si discosterà molto dalla seguente: Sentimenti II; Cassano e Berra; Milano (Tricoli), Gramaglia (Milano) e Pretto; Busani, Cadregari, Barrera, Verrina Monti (Venditto).

Il Premio Giuseppe Verdi oggi all'Arcoveggio

Le corse d'oggi si imperniano sul ben dotato perizlato Giuseppe Verdi che sul doppio chilometro darà luogo a una vivace lotta. Indichiamo Mirellina davanti ad Agamè.

Le corse avranno inizio alle ore 15: ecco le nostre previsioni:

Premio Trovatore: Rovereto - Baracca; *Premio Nabucco:* Farida - Giuseppe; *Premio Otello:* Gigiotta - Frontino: *Premio Lombardi:* Bella Idea - Bresciana; *Premio Giuseppe Verdi:* Mirellina - Agamè; *Premio Aida:* Cornelia - Suleika; *Premio Rigoletto:* Itulbo - Principe Bianco; *Premio Traviata:* Fiuggi - Clarisse.

Le corse di ieri

Pr. Murano - L. 10.000, m. 2000: 1. Landolfo (Antonellini) in 2.53.6 (1.26.8); 2. Latina; 3. Farida; 4. Rollo. Tot. L. 5, 6, 5 (15,50). *Pr. Rialto* - Lire 10.000, m. 2020: 1. Casalbordino (U. Bottoni) in 2.53.1 (1.26.5); 2. Fabrizio; 3. Giulia Augusta; 4. Serto. Tot. L. 15, 5, 5 (17). *Pr. Mestre* - Lire 8000, m. 2100: 1. Rovereto (Marchi) in 3.13 (1.31.9); 2. Sabadino; 3. Brigliadoro. Tot. L. 6.50 (21). *Pr. Camalazzo* - Lire 8000, metri 1600: 1. Alisto (B. Baldi) in 2.29.4 (1.32.2); 2. Varzi; 3. Demaria; 4. Nasello Italico. Tot. L. 205, 20.50, 8.50, 16 (450.50). *Pr. Burano* - L. 12.000, m. 2420: 1. Avesella (Menarini) in 3.29.8 (1.27.4); 2. Gran Pilastro; 3. Nimiti; 4. Gondoliero. Tot. L. 49, 12.50, 9,50 (117.50). *Pr. Laguna* - L. 15.000, m. 2020: 1. Lila (Antonellini) in 2.51.5 (1.25.7); 2. Lollia Paolina; 3. Lince; 4. Principe Vittorioso. Tot. L. 10, 5 5 (38.50). *Pr. Chioggia* - L. 8000, m. 2020: 1. Dogali (Viroli) in 2.25.4 (1.30.9); 2. Marisa; 3. Correzzola; 4. Uragano. Tot. L. 81.50, 16.50, 7.50 9 (188). Doppi al totalizzatore: 2.a e 4.a corsa L. 769; 6.a e 7.a corsa L. 930.

NOTIZIARIO

Per il girone F della Serie C si giocherà oggi alle ore 15.30, su due campi del bolognese: a Panigale contro il Cosena, a Molinella contro l'Amatori.

Il Campionato ciclistico della Gil, X Legie avrà luogo questa mattina con arrivo al Velodromo. Il ritrovo è fissato per le ore 8 al Velodromo.

Nelle corse al trotto a Trieste, il premio Apertura (L. 10.000, M. 1600) è stato vinto da Baccante. Gli altri premi sono stati vinti da: Tacito, Artenio, Montanara, Seirè, Universo, Salvatore e Teverino.

Per la Coppa Brian di tennis i giocatori del T. Parioli, Sribani e Bossi, hanno battuto rispettivamente Baccarini e Scotti del T. Milano, mentre a Roma il doppio Cucelli-Del Bello della S. S. Bruno Mussolini ha avuto ragione di quello Cantalo-Sada del T. Padova.

Nel torneo cestistico per il Trofeo Bruno Mussolini le gare femminili hanno dato questo risultato: Gil Torino b. Gil Palermo 30 a 14; Sada Cellina Venezia b. Cappazo Bari 15 a 10; Gil Pola b. Dop. Magnani Bologna 30 a 23; quelle maschili: Laetizia Venezia b. Gil Cagliari 39 a 27; Caserma Romagnoli b. Ansaldo Genova 19 a 18; Gil Firenze b. Gil Catania 25 a 17; Ilva Trieste b. Dop. C.R.E.M. Taranto 27 a 22.

Uccide per gelosia il marito a coltellate nella schiena

Roma, 30 maggio

Una tragedia coniugale si è svolta fulminea sulle scale dello stabile dell'«Incis» in via Nemorense n. 18.

Erano da poco trascorse le 21 quando si è udito il clamore di un alterco. Era i coniugi Oliva Cubelli di anni 43 e Umberto Di Tommaso di 40 anni, impresario di trasporti. Non era la prima volta che costoro si abbandonavano a chiassate, determinate, si dice da ragioni di gelosia avendo la donna motivo di dubitare della fedeltà del marito. Essi abitavano presso una sorella della Cubelli, sposa di un impiegato postale e madre di otto figli. I coniugi Di Tommaso invece non avevano prole. D'un tratto si sono udite urla di dolore e un tonfo seguito dal rumore di una precipitosa fuga. Il portinaio scorgeva la Cubelli uscire di corsa e allontanarsi verso la piazza Verbano. Lungo le scale il Di Tommaso giaceva immerso nel proprio sangue, sgorgante da varie ferite di coltello alla schiena.

Le prime cure sono state prodigate al posto di pronto soccorso della croce rossa, esistente nel medesimo stabile e quindi lo si è trasportato al policlinico, apparendo il suo stato gravissimo: le coltellate, inferitegli dalla moglie, gli avevano infatti leso entrambi i polmoni. Poche ore dopo, nonostante gli sforzi compiuti dai sanitari per salvarlo, il Di Tommaso cessava di vivere. La uxoricida è tuttora latitante.

Vari arresti a La Spezia per traffico di suini e di farina

La Spezia, 30 maggio

In seguito ad attive indagini la squadra di vigilanza annonaria della locale Questura ha proceduto all'arresto del contadino Ferdinando Grassi fu Nestore, da Vezzano Ligure, per avere macellato clandestinamente nove suini ed averne venduta poi la carne insaccata al prezzo di lire 50 e lire 60 il chilogramma. Le indagini permettevano di stabilire anche che il Grassi aveva acquistato da due mugnai della provincia di Parma, Mario Battioni, di Clemente, da Santa Margherita di Fidenza, e Domenico Soncini, fu Enrico, da Golèse, sei quintali di farina di grano non miscelata e di granoturco rivendendole poi rispettivamente a 20 e 10 lire il chilogramma. I due mugnai ammettevano di avere ceduto al Grassi la farina a lire 1000 e lire 800 il quintale e venivano arrestati. Nel corso delle indagini veniva pure accertato che il Grassi aveva affidato ai titolari di un'agenzia di corriere espresso di Parma, certi Bruno Casoli, di Oleto e Vittorio Mattioli, di Archimede, di portare due quintali e mezzo di farina dal mulino del Battioni alla stazione di Vico Fertile ed aveva loro versato, per tale incarico, la somma di lire 450, ma i due si impossessavano della farina e non restituivano la somma ricevuta. Anche il Casoli e il Mattioli sono stati arrestati. Per avere acquistata farina ed insaccati di maiali senza l'uso della carta annonaria e a prezzo superiore a quello stabilito, sono state denunciate trenta persone.

Norme per la denuncia dei semi oleaginosi

Roma, 30 maggio

Con decreto del Ministero per l'Agricoltura e Foreste, di concerto con i Ministri per le Corporazioni e per le Finanze in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, viene disposto che i semi e gli altri prodotti oleaginosi, già destinati, a termine dell'articolo 1 del decreto ministeriale 10 marzo '41, esclusivamente alla spremitura per la produzione di olii di semi non possono avere diversa destinazione, salvo espressa disposizione del Ministero per l'Agricoltura e Foreste per i semi di arachide, girasole, sesamo, colza, ravizzone, cotone, soia, nonchè per i semi di zucca di importazione e il germe di granoturco e del Ministero delle Corporazioni per i semi di pomidoro, lino, ricino, canapa (scarto) tabacco, senape, lentisco e per i vinaccioli.

Gli stabilimenti industriali che lavorano i semi e il germe di granoturco predetti hanno l'obbligo di denunciare mensilmente i movimenti della merce riferita a ciascun mese. E' fatto pure obbligo a chiunque produca o detenga o qualsiasi titolo olii di semi grezzi, sia di produzione nazionale che di importazione provenienti dalla lavorazione dei prodotti suindicati, di denunciare i quantitativi degli olii ricavati in ogni mese e le loro giacenze alla fine dello stesso mese.

Le denunce predette devono essere presentate in conformità ai moduli annessi al decreto entro il giorno 5 del mese successivo a quello cui si riferiscono, al Ministero dell'agricoltura e Foreste o delle Corporazioni secondo la competenza. Gli olii così denunciati restano vincolati a disposizione dei competenti Ministeri. Gli olii ricavati dalla spremitura dei semi o dal germe di granoturco non potranno pertanto essere venduti.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in relazione alle esigenze alimentari, stabilisce i quantitativi di gemme di riso da destinare eventualmente alla disoleazione e li comunica a quello delle Corporazioni, il quale disporrà degli olii così prodotti. La denuncia di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 4 novembre 1941 da parte di chiunque produca o detenga a qualsiasi titolo olii provenienti dalla spremitura di mandorle, noci e nocciole dovrà essere presentata al Ministero dell'Agricoltura e Foreste entro il termine e con le stesse modalità stabilite per la produzione degli olii di seme e del germe di granoturco.

I solenni funerali di Giulio Bertoni

Roma, 30 maggio

Si sono svolti solennemente stamane i funerali dell'accademico d'Italia Giulio Bertoni. Nel corteo, mosso dall'abitazione, erano, con la figlia e i familiari, il Presidente dell'Accademia d'Italia, Federzoni, il Vicepresidente Formichi, il prof. Giustini in rappresentanza del ministro Bottai, il Prefetto, il sen. Cardinali per l'Università di Roma, accademici, alte personalità e un largo stuolo di allievi del defunto Maestro. Erano altresì intervenuti il Ministro di Romania presso il Quirinale e il rappresentante del Ministro del Portogallo. La benedizione alla salma è stata impartita nella Chiesa del Sacro Cuore. Quindi, dopo il rito dell'appello fascista, la bara è stata fatta proseguire per la stazione di Termini di dove è partita per Modena.

LA RADIO

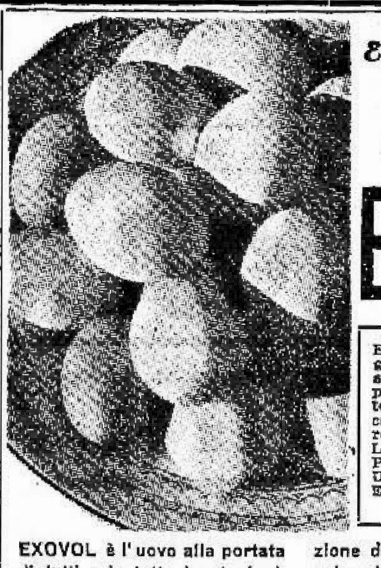
PRIMO PROGRAMMA: 11. Messa cantata (da Roma). 12.25: Canzoni e melodie 13.45: Canzoni di guerra. 14.15: Radio Igea. 15: Radio Gil. 16.55: Cronaca d'una partita di calcio. 18: Collegamento col Foro Mussolini. 18.30: Notizie sportive. 18.45: Collegamento col Foro Mussolini. 19.30: Musica varia. 20.40: Orchestra della canzone (M.o Angelini). 21.35: Una radioscena di Molco e Quazzolo. 22.5: Musiche operettistiche (M.o Gallino). SECONDO PROGRAMMA: 14.15: Rivista di Morbelli. 20.40: Musiche operistiche (M.o Simonetto). 21.30: Orchestrina (M.o Spaggiari). 22.20: Musica sinfonica.

SEGNALAZIONI - Oggi le stazioni dell'Eiar trasmetteranno dallo Stadio dei Marmi del Foro Mussolini la radio cronaca della manifestazione ginnica della G.I.L. La trasmissione avrà inizio alle ore 18 circa.

Estrazioni del Lotto

30 maggio 1942 - XX

FIRENZE	80	17	59	77	24
BARI	44	79	38	84	86
CAGLIARI	28	17	33	88	39
GENOVA	12	31	46	26	75
MILANO	47	22	46	64	42
NAPOLI	13	26	8	29	34
PALERMO	63	1	4	51	16
ROMA	17	56	82	16	28
TORINO	12	33	37	74	62
VENEZIA	42	23	43	55	51



Economizzaziamo le uova impiegando EXOVOL

Exovol non è un surrogato ottenuto con sostanze chimiche, ma prodotto genuino di alto valore nutritivo, ricavato garantito da pure uova. Approvato dal Laboratorio di Igiene Provinciale di Bologna. Usato largamente da Enti, Collegi, Istituti, ecc.

EXOVOL è l'uovo alla portata di tutti e in tutte le stagioni. Insuperabile nella preparazione di qualunque cibo, sia solo, sia in unione alle uova. Impiego di estrema semplicità.

EXOVOL-VAN prodotto speciale per gelati e dolci

RIFIUTATE LE IMITAZIONI - ESIGETE SOLO EXOVOL

In vendita in confezione semplice presso tutti i negozi: della COOPERATIVA BOLOGNESE; della Ditta ETTORE GRANDI; della Ditta RENATO FOGLI; e presso: Latteria P. RAIMONDI, Via Malvasia; Latteria E. BAIESI, Via F. Bolognesi 4; Drogheria E. MICHELINI, Via Mazzini 91; Drogheria G. PICCININI, Via Ugo Bassi, Mercato int. 16; Drogheria G. CERIONI, Via San Felice 137; Drogheria G. SERAZZI, Via Clavature 22. — Se il vostro fornitore abituale fosse ancora sprovvisto rivolgetevi al produttore Laboratorio Industriale Brevetti AGOSTINO MARCHESINI - Via Mazzini n. 96 - Telefono 24-515 - BOLOGNA

BANCHE autorizzate alla raccolta, presso tutte le loro filiali, dei titoli

STET SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI PER AZIONI

da stampigliare per la obbligatoria CONVERSIONE AL NOME

(R. D. L. 25-10-41-XIX n. 1148 convertito in L. 9-2-42-XX n. 96 e R. D. 29-3-42-XX n. 239)

Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma
Banco di Napoli
Banco di Sicilia
Banca Nazionale del Lavoro
Monte dei Paschi di Siena
Istituto di S. Paolo
Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara
Banco Ambrosiano
Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Per la CONVERSIONE IN NOMINATIVI dei TITOLI AZIONARI al PORTATORE di vostra proprietà, rivolgetevi alle filiali del BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Capitale e Riserve: L. 1.607.000.000

CONDIT
IL CLASSICO RAGU' DI BOLOGNA
Condimento completo per riso, minestre, verdure, ecc. confezionato con carni scelte e burro.
Lo troverete presso i migliori salumieri
Restituite il vasetto vuoto e vi sarà pagato
Ufficio propaganda INCAS - BOLOGNA - Via Toscana N. 29

Prezzo, Pregio, Perfezione garantiscono i Mobilifici Bergonzoni
Via MOLINE 3 Telef. 21027
SEMPRE NUOVI MODELLI '900 DI PROPRIA CREAZIONE

Acquistate e consigliate la CERA LIQUIDA "SOLE"
l'eccellente prodotto autarchico della
AZIENDA CHIMICA EMILIANA - Viale Audinot 65, tel. 23978 - BOLOGNA
Nostra rappresentanza per Bologna e provincia SISTO ZAMBONI - Via S. Stefano 32, tel. 27811

A RATE ACQUISTERETE
mobili d'ogni tipo, arredamenti di appartamenti e negozi, gabinetti medici e dentistici, macchine agricole, trattori, impianti di irrigazione, silos da foraggi, macchine da lavoro in genere, veicoli ed autoveicoli, ecc.
Rivolgendovi: ITALFINANZIARIA S.A. - BOLOGNA Via Rizzoli 3, tel. 22422
REGGIO E. C.so Garibaldi 51, 2040 - MODENA V. Frati Minori 52 t. 2537 - FERRARA Borgoleoni 37 t. 5338

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO - Piazza Duomo 31 «v» - Tel. 80-648 - TORINO - Via S. Quintino 15 «v» - Tel 42-687. Sede e Direzione Centrale: NAPOLI - Pizzofalcone 2 «v» - Tel. 24-685. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

Tre gattucci e una visuale

Mendicare è un termine preciso: così, ad orecchio, ha un carattere quasi di ufficialità. Parole grosse, che non servono. Per certa cara poveraglia, io non potrei valermene. Sento che sarebbe stato estremamente arrischiato usarlo per i tre gattucci.

Tre straccioncelli ilari e scalzi, con tre musini divertiti, sui quali sembrava alitare, ancor madida di cuna, una festevole innocenza. Scaturivano come zampilli, non si sapeva mai di dove. Correvano dietro ai passanti come folletti senza peso che un soffio d'aria li svia.

Come accadde che s'inventassero venditori di gaggie non è mai stato accertato. Chi glieli aveva affidati quei dieci o venti mazzolini? Erano veri mazzolini, confezionati con le formule; fitti, gremiti, ortodossi; e per di più, agonizzanti. Esalavano quel sordo aroma prigioniero di sè stesso ch'è la malattia dei fiori all'ultima giornata; e guai non venderli subito; guai, anche, respirarli a fondo. I primi ad esserne ubriacati erano i tre gattucci. Avevano i nasini lustri tutti spolverati d'oro, un brillio fatuo negli occhi, una ingordigia filtrata attraverso un senso nuovo di sconosciuta voluttà. Carpivano ancora i quattro soldi con quel lesto prendere e intascare pieno di fiducia (mai che verificassero), ma al momento di darti il mazzolino, lo guardavano con amarezza: esclusivisti e padroni. Era un piacere osservarli, magari pagare e rinunziare.

Poi le gaggie finirono e ricominciò quell'apparire, quello sparire un po' fatato, accompagnato da un chiedere saltuario, senza metodo. Pretendere, non pretendevano; erano anzi più dimessi; dopo esser stati venditori, presentarsi a mani vuote metteva un certo disagio, una malinconia. Certo dovettero discorrerne. Fu allora che il più sveglio, con un coraggio ammirevole e una fantasia da dar dei punti al più acceso novellatore, prese a inventare filastrocche di sempre nuove sventure, che recitava monotono come si fa con la lezione. Dopo circa una settimana di quotidiano addestramento, gli altri lo emularono. Ma in realtà tutti e tre avevano un modo così triste e così poco convinto di raccontare malattie, carcere, miseria, morte, che io gli dicevo: Vergognati! Prendi questi quattro soldi e finiscila di dir bugie. Tiravano su un sospiro che era di liberazione. Così contenti quei gattucci di smetterla coi piangistei. Rincasando io mi sentivo confusamente umiliata.

Venne il maltempo; al Lungomare, tra vento pioggia e grandine, c'era poco da godersela; una volta che ci tornai, lo trovai lavato dalle onde, di un desolato squallore. Mi figuravo i miei gattucci, Che fanno, dove si rimbucano? Finiranno in un sottoscala, a giocarsi i torsoli di mela, e al primo sole di gennaio li rivedrò con le mammole.

E infatti, ecco gennaio, eccoli con le mammole. Esordirono modestamente, passarono al biancospino, giunsero fieri al traguardo con gli aristocratici mughetti. Ricominciò la ballata. Era un affare un po' serio comperare quei mughetti; appassivano appena in acqua; eppure te li vendevano con un fare asciutto e riservato, tal quale un padre che marita l'unica sua figliuola. Avevano il gusto del commercio più che del lauto guadagno, vi attingevano, così pareva, una superiore dignità. Dopo i mughetti ci fu sciopero: disoccupati e negletti, uscivano mogi mogi da dietro un albero, un cancello, mormoravano qualche cosa, accettavano con premura anche un ventino da dividere. Dividere un ventino in tre doveva essere un problema, eppure non ho mai visto che si leticassero. Arrivarono un giorno intrepidi con un nido di passerotti, e fu la trovata massima, il colmo dell'onore. Pretendevano d'esser disposti, ragionevolmente, a vendere, contrattavano molto a lungo, ma non so che le trattative siano mai giunte a termine. Erano in gioco uccelli rari: rari e costosissimi: impossibile svalutarli. Tanto, anche a non vendere, qualche soldino ci scappava. A giugno, quando me n'andai, ne avevano ancora uno, superstite e addomesticato, che si tiravano dietro legato con un filo. Commercianti di biancospino, e più ancora di mughetti, m'era parso che si facessero troppo calcolatori, perdevano le loro penne di folletti vagabondi. C'era voluto quel nido, per ridarci a tutti un po' di favola.

E proprio a questo pensavo quando, tornata in città, rinfilai quel Lungomare. Fioriva un ottobre ancora biondo, morbido, spampanato, con toni rossi di vendemmia; in cielo, in terra, grappoli; tempo, oltre a tutto, di gaggie. Ora li incontro, pensavo. Questa volta, è deciso, compero tutto il cestello.

Invece erano laggiù, fermi come statue. Li riconobbi di lontano. Appoggiati al parapetto, uno di qua uno di là con l'atteggiata importanza di chi si sente necessario, e in mezzo seduto il terzo. Ai lati quegli angelozzi con quel fare d'Angioli custodi; lui sopra un panchetto; in mano un cappelluccio tondo, accosto una stampella. Ma inventa? No, è storpiato. E' andato sotto un autobus, ci ha rimesso uno zampino. Povero il mio gattuccio.

Forse ora che per conoscenza prenderei la strada dell'inferno, io la vicenda come andò, potrei raccontarla intera. Ma allora avevo i fatti miei, difficili, non proprio allegri, che molto m'occupavano; restava quel po' di posto per la generica pietà alla quale si va soggetti. Fuor che pagare il mio debito, non feci altro d'essenziale. A casa raccontai la storia: questi bambini abbandonati, nessuno li sorveglia, doveva toccare a lui...

Ora quasi tutti i giorni infilavo il Lungomare, era un gentile appuntamento. Durava quel ricco ottobre coi suoi colori di convivio, in qualunque ora il Lungomare non appariva mai deserto, e sempre quel gruppetto in fondo; lo storpiato col cappelluccio, gli altri pronti a incassare l'obolo, come di giusto abbondante. Immobili, non cedevano. Sembravano un pezzo di presepe. E adesso io vedevo chiaro nel sovvertimento di rapporti ch'era avvenuto fra quei tre. Credo che il piccolo storpio avrebbe potuto saltellare, ancora un po' saltellare, come il passero legato al filo, ma nè lo desiderava nè glielo avrebbero concesso. Non erano più i gattucci svagati e un po' funamboli che sparivano a soffiarci sopra; navi che entrassero in porto, topi uscenti da una chiavica, e nemmeno gaggie, mughetti, passeri di nido, nulla di ciò li interessava; avevano sempre quegli anni, sette, otto, non di più, ma s'erano materiati, s'erano fatti reali. Una saggezza barbosa li aveva afferrati tutti e tre; mutilati tutti e tre, di uno zampino, o di un'ala; forse il più vispo era lui, quello dalla stampella, perchè si sentiva prezioso, si sentiva considerato, si sentiva tocco dalla gloria, chi sa che diavolo si sentiva, lui, povero piccolo. Bastava vedere gli altri come lo guardavano: un'invidia allo stato puro, quasi metafisico.

Ahimè, finita è la favola. Eran saliti di grado; occupavano anch'essi un posto, con dislivelli gerarchici, in questa scala sociale; professionisti i miei gattucci, luridi professionisti. Finita quell'aria lieve, scarnita, di magia. Stampella uguale quattrini, cappelluccio uguale affari, l'equazione era positiva. Ne veniva fuori un mondo solito, con la sua visuale utilitaria.

Arrivai tardi una sera e li trovai che taciturni, aggrottati, sopraffatti, chiudevano i conti di cassa: poco meno di quaranta lire. Mai al tempo dei mughetti s'era prodotto un che di simile.

Gli volli bene ugualmente; benchè adesso quel burocratico termine di mendicare facesse anche per loro. Come compravo i mazzolini dal profumo già stantio, così seguitai tutto l'inverno a versare l'obolo dovuto nel brutto cappelluccio. Lo facevo con riverenza, quasi avrei domandato scusa, erano così grandiosi nel loro orgoglio consapevole. Quando lasciai la città, da un anno il piccolo storpio era il re del Lungomare.

E adesso, se me li ricordo, li vedo anch'io nella visuale che si è sovrapposta anche per me a quella che ne avevo.

E non voglio che sia così. Mi danno pena, troppa pena. Oh io rivoglio i miei gattucci svagati e perdigiorno! Già mi figuro che lo storpio sarà rimasto quello storpio. E non è un gioco di parole. Abbiamo avuto Enrico Toti con una gamba di meno, ma non l'aveva perduta all'età di sette anni, da gattuccio nudo e senza pane. Quelli che certamente qualcuno un giorno è venuto, li ha presi, li ha mandati a scuola, saranno stati gli altri due. Che mestiere faranno oggi? Vorrei che fosse un bel mestiere. Vorrei che fossero superbi del bel mestiere che fanno. Sì, questo vorrei. Che non avessero perduto, non dico un braccio, una gamba, ma neppure un unghiolino. Piedi, ali, è la stessa cosa, si fa cammino anche coi piedi, si va avanti, si è contenti, non è poi così difficile. Basta che l'unica visuale non sia quel cappelluccio.

Térésah

Il Principe di Piemonte accompagnato dal Segretario del P.N.F. visita il Foro Mussolini ed assiste ad alcune manifestazioni ginniche (Foto Luce)

SPLENDORI E COLORI DELL'INDIA

Tra i roghi del Gange

Capitan Parodi carceriere di Rudyard Kipling -- La giovane vedova destinata a bruciare salvata dallo spirito del marito che suggerisce al fachiro le parole adatte

Non ho saputo resistere alla tentazione: rivedere l'impareggiabile Capitan Parodi, nella sua bella riviera di Levante, al mio ritorno da Torino. Infatti avvisato da un telegramma, me lo sono trovato alla stazione di Rapallo, vestito a nuovo, bombetta sull'orecchio sinistro, un garofano all'occhiello, calzoni stretti, ed un bastone nodoso che roteava a mulinello.

Schiarite le idee in una trattoria luminosa, distesa sul mare con i glicini, i tavoli, l'odor del fritto e gli occhi azzurri della giovane padroncina, Capitan Parodi comincia a parlarmi con la sua inimitabile eloquenza vigorosa, tutta a spigoli, [illegible] e barbagli, dell'India, premettendo un preambolo fumogeno di questa specie:

— Da quando siete stato a casa mia, la settimana passata, i toscani tirano di più: è na bellessa. Mia moglie che non fuma — e sè, provasse la manderei con una botta sola da poppa a prua, io che non l'ho mai toccata in un cinquantennio coniugale — dice che forse avran saputo a Roma la cosa ed hanno subito provveduto; ma io le ho risposto che non c'è stato nemmeno il tempo pel reclamo Basta: quando il sigaro è a posto, anche il resto del mondo cammina da sè.

Mi spiego? Dunque, l'India è una cosa grossa e complicata. Io vi ho bassicato dentro e fuori, cioè per terra e per mare, come pochi italiani, o meglio zenesi che è meglio, ma credetemi; se uno non apre gli occhi, c'è da perdere la testa.

La sbornia di "Kiplino,,

Per fortuna sono sempre stato un uomo che ha letto pochi libri e non si è mai lasciato impressionare dalle invensioni di quegli scrittori (tutta gente da arrestare) che per descriverti un paese prima se lo devono inventare, poi lo deformano ed infine è una cosa tutta diversa da quel che è. Proprio come fanno certe donselle, in campagna e in città, e vanno dal parrucchiere: entrano in un modo ed escono con un'altra faccia, che bisogna farsele presentare, perchè non le riconosci più. E poi si lamentano che l'umanità cambia fisonomia e danno la colpa alla civiltà, che tramonta, al ciclo storico che finisce, al tempo nuovo che sorge. Tutte fasesie. Sapete invece che succede? Il mondo continua come prima ad andare per la sua strada e le gente, che spesso è stufa di aver la testa sul collo, preferisce perderla, e finisce in un fosso. Quando è in fondo, grida: « Le cose vanno a rotoli ». Dunque, questa signora India è stata sfortunata perchè troppa gente ne ha scritto, a cominciare da quel bevitore solenne, che ho avuto a bordo tre volte da Aden fino a Bombay, e si chiamava Kiplino. Questo inglese scriveva solo quando aveva bevuto: ecco perchè vedeva doppio, cioè di traverso. Una sera c'era la tempesta e mi diceva: — Come sono felice di questa burrasca. La descriverò in duecento righe. — Ho chiamato subito un marinaio robusto di Camogli e gli ho ordinato: — Porta in cabina questo matto, chiudi di fuori e portami la chiave. Sto lottando con la tempesta in mare e lui me la porta anche sul ponte di comando. —

E' vero che protestava e diceva che giunto a riva, avrebbe parlato col suo Console, come fece, ma io da quando mi chiamo Parodi mi sono sempre infischiato di tutti i prepotenti; ed ho avuto ragione. Però dopo abbiamo fatto pace, perchè il nostro Console non voleva che la faccenda avesse uno strascico (sempre preoccupati questi ragassetti dei Consolati: io invece mai) mi regalò un libro con dedica gentile: « Al mio gentile carceriere, Rudyard Kipling ».

Dopo voleva sempre fare qualche viaggetto con la mia nave; ma io non l'ho più voluto. Era un noioso Dispressava tra l'altro i nostri incantevoli vini e preferiva certe mescolanse colorate di liquori, che sembravano lavature di tavolossa. Tutti così questi biondini di lassù. Però lui non era biondo: e questo poteva essere un vantaggio per la sua rassa; ma io non lo potevo soffrire lo stesso, per tutte le fole che ha raccontate proprio attorno a quell'India sulla quale non riesco ancora a sbarcare col discorso, dopo esservi sbarcato mille volte con la nave. Forse dipende che si è bevuto poco: allora con qualche altro sorsetto si attracca.

Oh, non lo dicevo io? Il cervello umano è come un battello: ha anche lui i suoi bordi, babordi, castelli (magari in aria) cambusa di viveri, cioè le idee, e via dicendo. Ecco qua: posso dirvi in confidensa, che l'India è molto bella, però non è consigliabile per chi ha l'odorato delicato. Quindi per me andava benone. Però una volta, mi sono recato con quattro ufficiali della nostra vecchia carretta — che è stata in Oriente ed Estremo Oriente qualche dozzina di centinaia di volte; e siamo passati anche sul mare dei Coralli, quelli dell'ultima polka giapponese, giù giù fino alla Australia ecc. — che si erano incuriositi per letture malsane di voler vedere Benares, posta come sapete sul Gange. Già bisogna dire che il Bisagno, la Polcevera, (lasciamo stare il Letimbro che è un torrente tascabile, anche se a Savona lo tengono in considerazione esagerata) sono fiumi rispettabili: abbene dinanzi al Gange sembrerebbero due schizzi di sela. Quanta gente ammattita gira sulle rive, vi si butta dentro, grida, fa il ballo di San Vito, spesso non torna su, perchè un coccodrillo non aveva ancora fatta colazione, e poi si mette a fare inchini su inchini, come usa adesso con l'educasione fisica, mettendo le mani in alto e poi toccando i piedi con la punta delle dita. La prima volta che vi andai avevo pochi anni da tenere a memoria e molto sangue bollente da tenere a bada. Infatti abbiamo visto un rogo, preparato per arrostire una giovane vedova, che aveva avuto la fortuna di perdere il marito. Di questi accendi-vedove ve n'erano molti lungo il fiume. E due, ricordo, che mandavano un odore disgustoso di arrosto; il rito era già stato compiuto. Ad un certo momento si vede un corteo, che si avanza lento, tutti vestiti in bianco lei invece in rosa e inghirlandata: piangeva e rideva, cioè piangeva per sè e mostrava di ridere per gli altri lassaroni, che erano tranquilli e canterini perchè moriva lei e mica loro. Quando mi hanno spiegato la scena, io non esitai a dire agli altri: « Per la spada di San Giorgio, qui, bisogna fare a botte e salvare quella povera creatura ». Ci siamo contati: si era quattro uomini in gamba, gli altri erano due passeggeri olandesi ed un cespuglio di americani curiosi, con gli occhiali a stanghetta e la macchina fotografica, senza cuore e senza fegato: gente disossata. In tutto mettevamo insieme alcune rivoltelle, ma l'impresa si presentava complicata, perchè gli assassini erano qualche migliaio. Uno dei miei compagni cominciò a dire: « Credo che non rivedrò più la Spezia ». E l'altro grattandosi in collo e guardando lontano: « Posso dare l'ultimo addio a Sestri ». Solo io ed il capo macchinista, un accidente vivo di Levanto, eravamo decisi a tentare un salvataggio. Come fare?

I giri della luna

Mentre stavo domandando allo spezzino non so che, per distrarlo e chiamarlo al coraggio, che però non gli era mai mancato, ma allora dimostrava di avere più prudensa di me, che ero troppo giovane e quindi sconsiderato più di una allodola, sentiamo un gran grido ed una confusione da sagra da paese. Che era successo? Lei era svenuta e stesa al suolo. Pronto come una lince, un fachiro che stava seduto su una tavola irta di chiodi, simile a un affaretto da scardinare la lana, salta su, urla come un ossesso, si fa largo, tutti lo rispettano e tacciono; l'avvicina, le ascolta il petto, idem come fanno certi medici, quando vi danno a intendere che scoprono il male che avete dentro e non capiscono niente, ma voi credete tutto. Alla fine il fachiro, s'inginocchia, sospira, suda, straluna gli occhi, alza una mano da scheletro e si mette a parlare con voce cavernosa. Dapprima mi pareva che parlasse una specie del dialetto di Busalla, ma non era vero. Mi si avvicina uno dei due olandesi, domiciliato a Sumatra, per spiegare l'indovinello. Il fachirò ha salvato la giovane donna, perchè dice che il marito dall'al di là ha parlato chiaro. La luna deve girare ancora ottanta volte prima che la vedova sia degna di essere sacrificata sulle fiamme. Questo significa che uno ha pagato il fachiro per salvare e portar via, lontano, la donna.

Sfruttamento inglese

Così lei ha fatto la commedia dello svenimento — le donne sono tutte eguali — e per quella volta l'arrosto non è giunto in tavola, cioè sulla catasta. Ho capito subito che da quelle parti è più giovevole l'uomo seduto sui chiodi che quattro galantuomini (di cui due incerti) con le armi in pugno. Ho poi saputo che in seguito gli inglesi hanno proibito queste cucine all'aperto di povere donnette: e ci dò ragione, perchè era troppo. Non che alle volte le mogli non si meriterebbero castighi energici ma se un giorno arrivate a dirle: « Ti saluto, vado un istante all'altro mondo » non è proprio necessario che ve le ritroviate subito tra i piedi, nei Campi Elisi. Dico giusto?

Invece gli inglesi sono imperdonabili hanno trascurato di civilizzare quei 360 milioni e rotti di indiani, i quali però in certe cose sono più civili di noi, ma nel complesso delle cose una ritoccatina all'europea ci voleva.

Cominciamo a dire che come bontà di sentimento danno dei punti a noi; come fedeltà di famiglia, come amor di patria, non c'è niente da dire e nemmeno come rassegnasione alla miseria ed al dolore, quando capita addosso. Ma la diffusione dell'igiene, la prevensione delle malattie infantili e grandicelle, l'insegnamento scolastico, la protesione del lavoro, soprattutto nei ragassi e nelle ragasse che vengono sfruttati negli opifici e nelle risaie in modo indecente, a cominciare dagli inglesi e dai loro rahià lasciarono molto a desiderare.

Sono stati sempre fortunati gl'inglesi: persino a incontrare il carattere docile di chi volevano mettersi sotto il tacco. Se così non fosse, come si spiegherebbe che quattro o cinque mila di loro bastano a tener in riga un blocco di gente che sembra un Continente? Eh, sono delle birbe fini quei biondini: io li conosco. Per inventare pasticci e fare imbrogli, dire che è giovedì, mentre è sabato e farlo credere, dare uno schiaffo e convincere che è per bene altrui e magari a sacrificio loro, sono imbattibili. Le volpi in loro confronto sono delle educande. Corpo di un salmone! Mi viene in mente ora una storia stravagante, ma vera, di volpi, successa proprio fuori delle mura di Calcutta, a cento chilometri dalla città, in una foresta. Ve la dirò. Sarebbe meglio andare intanto verso santa Margherita, o almeno fino a san Michele di Pagana, perchè io non posso stare seduto troppo a lungo. I zenesi diventano sedentari solo quando muoiono: e per me quel giorno sarà un grande avvilimento, perchè dovrò star fermo fino al giorno del giudisio. Non so come farò: vuol dire che ve ne saprò dire qualche cosa nella valle di Giosafatte, dove ci sarà certamente una gran confusione.

— Voi vi arriverete al comando della vostra nave, perchè dovrete rendere conto...

— Sentite, io non ho mai fatto male a nessuno, un po' di bene ne ho sbriciolato, ma arroganse non ne ho mai tollerate. Alla fine, il Signore terrà conto delle buone intensioni e della vita tribolata, che ho intessuta tra questa possanghera del Mediterraneo, e quegli Oceani, pieni di incanti, di burrasche anglo-sassoni, di tasse ed altri guai. Voi non lo crederete; ma ogni sera con mia moglie vado nella chiesetta del paese e facciamo il mese di maggio. Si rivede il passato, si pensa ai figli che combattono, all'Italia impegnata con l'onore delle armi, agli eroismi dei nostri, ai sospiri di quelle che sono a casa ed aspettano una lettera di lui, che cammina, vola, naviga o è prigioniero; si sente che il cuore anche se è invecchiato, ha dei ritorni di fiamma e tende a scoppiare di entusiasmo, di fiducia e di forza; così si finisce per chiedere alla Madonna, quando il sole cala nel Tirreno e va in Argentina, che ci allunghi la sua mano e tiri su l'Italia un'altra volta verso la grandessa della vittoria su vasta scala.

« Accidenti, adesso, senza saperlo, innalso il gran pavese della commossione; e allora è finita. Bè, sapete che dobbiamo fare? A Rapallo ci siamo e ci resteremo: domani mattina faremo un altro piccolo cabotaggio lungo la penisola indiana.

Fanfulla

Le nostre truppe mehariste che nel deserto libico, oltre il 25.o parallelo, hanno vigorosamente respinto il tentativo di formazioni degaulliste distruggendo numerosi mezzi blindati (R.G. Luce, Croce)

RICORDI DI UN DIPLOMATICO

A Ciung-king prima della guerra

Ciang Kai Scek si strappa i capelli – Scottano i panni di Mac Gruder – Il soldato cinese è paradossale – La dinastia Sun

Sono quindici anni che non sono più stato a Ciung King. E confesso che mi divertirebbe di tornarvi di nuovo in questi giorni, arrivando come sempre, in barca sul fiume, facendomi largo fra la popolazione turbolenta che vive sul sampàn, per poi arrampicarmi su per una delle ripide scalinate che dalla riva salgono in città. Questa è costruita sopra una collina bassa e tondeggiante, come il dorso d'una tartaruga, e le strade sono strette e non certo pulite. Le scalinate vicino al fiume sono sempre bagnate e scivolose e con molte tracce d'immondizia. Gli scalini più bassi non arriverebbero ora al livello dell'acque, perchè siamo di maggio e quelle acque sono ancora basse, sebbene le nevi si sciolgano già sulle montagne di confine col Tibet. A salutarmi al mio arrivo, mi verrebbero incontro, come vecchi amici, gli odori caratteristici della Cina: odore di cucina a base di olio di sesamo, odore d'incenso (dalla porta spalancata di qualche tempio), odore di loto, di aglio e di umanità. Non sarebbe conforme agli usi locali che una persona per bene vada girando a piedi per le anguste strade di Ciung-king. Dovrei farmi trasportare in sedia a portatori, e andare a cavallo: cioè su uno di quei cavallini, proprio dello Szeciuàn, piccoli e tarchiati, che corrono su e giù per le scalinate, anche scivolose, agili come caprioli.

Chi potrei incontrare, di vecchie conoscenze? Non il Maresciallo Ciang-kai-shek, perchè è andato con quattro divisioni, sul fronte di Birmania. E — così dicono — si strappa i capelli (ne ha ben pochi) dalla disperazione. Ma è probabile che incontrerei Donald, il canadese, che funge da consigliere politico del Maresciallo. Lo conobbi quando fungeva invece da consigliere politico d'un altro generale cinese, Ciang Hsue Liang (quello che venne a Roma, otto anni or sono, e teneva una moglie diversa in diversi alberghi della città!). E potrei imbattermi nel Generale Mac Gruder, che ai tempi miei era Addetto Militare americano a Pechino. Un anno fa fu mandato da Roosevelt a riorganizzare l'esercito cinese. Non vorrei, in questi giorni, trovarmi nei suoi panni! Ciung King è piena di autorità anglosassoni, fuggiaschi dalla Birmania. E gli aviatori americani, quelli alla dipendenza del generale George Brett, prendono il volo per l'India, malgrado gli alti stipendi ed il premio di 125 sterline per ogni aeroplano nemico abbattuto. Non è con il loro esempio sotto gli occhi che l'esercito cinese si lascerebbe « riorganizzare » da un generale americano!

Filosofia del combattente

Fino a pochi anni fa, la potenzialità militare della Cina era sottovalutata dalle potenze anglo-sassoni che avevano interessi nel Pacifico. Ed il soldato cinese era disprezzato. Un addetto militare inglese mi racconta — come cosa spassosissima — che il generale cinese, Ma, comandante nello Shantung — era stato fino a poco tempo prima un commesso viaggiatore e che vendeva le Pillole Pink a San Francisco. Ma nel 1927, il governo nazionalista cinese, cioè quello di Ciang-kai-shek, cominciò a trovarsi in contrasto col Giappone. E fu allora che entrò (forse dapprima inconsciamente) nel gioco delle potenze democratiche. Dopodichè la prosa propagandistica inglese ed americana hanno fatto figurare il soldato cinese siccome contornato da un'aureola di patriottismo, difensore della patria contro un aggressore. La cosa, però, non è tanto semplice. Quando sento parlare dei soldati cinesi e discutere circa le loro qualità militari, mi torna in mente un piccolo episodio del luglio 1917, quando vi fu, a Pechino, un tentativo di restaurazione monarchica. I fautori della nuova repubblica e quelli del piccolo imperatore Hsuan Tung (ora imperatore del Man-ciu-kuò) si batterono nei dintorni e nelle strade di Pechino, durante tre giorni. Ed i proiettili cadevano nel giardino della nostra Legazione ed in quella britannica ch'era lì vicino, sebbene i combattenti non ce l'avessero affatto con noi.

Durante quei giorni, il Quartiere Diplomatico venne chiuso ai cinesi, che non ci potevano penetrare, se non muniti d'un lasciapassare, per provare ch'erano domestici di europei. Agli sbocchi delle strade del Quartiere c'erano dei picchetti armati, per impedire che ci si rifugiassero degli estranei.

La battaglia imperversava lungo il muro esterno della Città Imperiale, a non più di 300 metri dal recinto della Legazione. Ogni tanto mi arrampicavo imprudentemente su uno degli spalti esterni, per curiosità di vedere che cosa avvenisse. E così assistetti a questa caratteristica scenetta.

Un soldato cinese, di parte repubblicana, sbucò dal boschetto di salici e di acacie dinanzi all'Hotel de Pékin. E si sedette per terra, mentre si toglieva le cartucciere, la giubba ed il berretto. Ciò fatto, li depose insieme al fucile e s'incamminò verso l'imboccatura della strada, detta Via Marco Polo, con l'intenzione evidente di rifugiarsi presso di noi. Si rendeva conto che non lo poteva fare, finchè era armato ed in uniforme. Ma sperava che, lasciando di fuori il corredo militare, lo avremmo accolto benevolmente. Invece no! I nostri marinai, che lo avevano visto spogliarsi, si rifiutarono di lasciarlo passare. Ed il soldato, visto che non c'era possibilità d'entrare, si rassegnò, e ripartì come era venuto. Tornò là dove aveva lasciato le armi e la giubba. Le riprese, le indossò. Si rimise il berretto in testa, e tornò filosoficamente a combattere.

Qualche ora più tardi, la battaglia essendo finita con la disfatta degli imperiali, io uscii a curiosare. E sotto la Hsi Huà Men (cioè la Porta della Fioritura Primaverile) ritrovai il povero soldatino con la testa fracassata da un proiettile.

Il soldato cinese è paradossale. Non è guerriero di natura. Ma non ha paura della morte. Se è comandato bene, si batte bene. E si batte perchè comandato. Fin dalla caduta dell'impero in poi, e cioè dal 1911, c'è stato sempre guerra in Cina. Prima era guerra civile. Ora è guerra contro i giapponesi. Per il soldato era preferibile la prima. Ma finchè si è pagati, o almeno nutriti, tant'è... E poi c'è sempre la possibilità di poter saccheggiare qualche città. Lo si è visto in Birmania. Per i capi è un'altra cosa. Ciang-kai-shek è l'ultimo superstite dei « tu-ciùn », e cioè dei capi militari delle province, che della guerra civile avevano fatto una lucrosa professione. Ce ne sono ancora altri, ma son caduti più o meno in disgrazia, e cioè Wu-pei-fu, Cian-hsueh-liang (menzionato più sopra) e Feng-yu-hsiang, il cosidetto « Generale Cristiano », perchè fece battezzare i suoi militi nella religione protestante, un reggimento per volta spruzzandoli con una pompa. Tutta questa brava gente si è arricchita, mentre il paese cadeva in miseria. Di patriottismo non è il caso di parlare.

Rimproveri ai britannici

Intorno a Ciang-kai-shek c'è una cricca — ormai in Italia tutti lo sanno — diretta da sua moglie, dalle sorelle di lei e dai rispettivi mariti. Se girassi per Ciung-king, le potrei incontrare. E ritroverei la mia vecchia conoscenza T. V. Sung, Ministro degli Affari Esteri, e Sun Fo, Ministro delle Finanze, e Kung, Ministro delle Comunicazioni. Sono stati soprannominati « la dinastia Sun », per la loro parentela con il defunto rivoluzionario, Sun-yat-sen. Questa gente ha sempre maneggiato, a proprio vantaggio, i prestiti americani ed inglesi, denari che venivano accreditati a loro nome personale. In questo modo la famiglia ha incassato dei milioni. Soltanto nel marzo scorso, il Presidente Roosevelt assicurava per qualche tempo ancora la fedeltà di questi suoi mercenari, con un prestito di mezzo milione di dollari. E Ciang-kai-shek ha ringraziato, con un telegramma commovente, nel quale inneggiava ai sacri principi della democrazia.

Invece la moglie del Maresciallo concede interviste e pubblica articoli nei giornali americani, che non fanno più fede — come per il passato — di pura fede democratica. Rimprovera agli inglesi d'essersi arresi troppo facilmente a Singapore, e ritorce contro i comandanti britannici certe osservazioni sarcastiche che rimontano al 1860 ed alla presa dei forti di Takù.

I forti di Takù esistono ancora e sono le prime cose che si vedono da chi arriva a Tientsin per mare. Non fanno davvero molta impressione. Ma nel 1859, quando arrivò in Cina il primo Ministro plenipotenziario britannico, fu accolto a cannonate dalle fortificazioni di Takù. L'anno appresso una spedizione anglo-francese giunse in quei paraggi a vendicare l'insulto. I forti di Takù non vennero attaccati dal mare. Furono aggirati e presi d'assalto dalle truppe sbarcate più a nord. E così — come fa giustamente osservare la Signora Ciang-kai-shek — è avvenuto per Singapore. Senonchè gl'inglesi a Singapore si sono battuti meno bene che (82 anni fa) i cinesi a Takù, ove i difensori si fecero uccidere ai loro posti di combattimento. Si batterono fino all'ultimo, e quando non avevano più munizioni, tiravano addosso agli assalitori pietre, travi e persino i frammenti degli obici scoppiati nell'interno dei forti. Aggiungi una cosa veramente parodossale! I cinesi che accompagnavano l'esercito franco-inglese in qualità di portatori, si ubriacarono (per così dire) di fervore bellico, e si lanciarono anche loro all'attacco dei forti difesi dai loro concittadini.

Finora la resistenza di Ciung-king ai giapponesi è stata facilitata dalla geografia. La provincia dello Szeciuàn è una delle più ricche della Cina. Salvo che per il cotone, che debbono importare, gli abitanti hanno raggiunto da duemila anni a questa parte, una completa autarchia. Per di più, lo Szeciuàn è separato dal resto della Cina da una aspra giogaia di montagne. Rappresenta una roccaforte, come quella dell'Innominato, attaccabile soltanto per via aerea. Ed ora che la strada di Birmania è interrotta, l'isolamento di quella provincia è sempre più assoluto. E' assurdo parlare di nuove strade, ancora da costruire. La stessa auto-strada di Birmania è quasi inusabile d'estate, all'epoca delle piogge torrenziali.

Incredibili studenti

Rimane una sola via aperta a Ciung-king per mantenere i rapporti con i suoi alleati. Le strade che portano in Russia. I sovieti hanno anche loro un mercenario in Cina, come Roosevelt e Churchill hanno, od avevano, Ciang-kai-shek. E' il capo del partito comunista cinese, il « compagno » Ciù-el-lai. Anche lui sta a Ciung-king, ove si mantiene a contatto col governo e con l'Ambasciata d'Inghilterra. Ma ora l'Ambasciatore britannico Clerk Karr, è deceduto in seguito ad una disgrazia occorsa in viaggio. L'ambasciatore aveva la reputazione di essere un comunista anche lui. Ora è morto, Pace all'anima sua. Ed i suoi colleghi del corpo diplomatico accreditato a Ciung-king sono dei sopravvissuti, nel doppio senso della parola. La loro missione consisteva, per lo più, nel richiedere il corrispettivo dei prestiti fatti: sangue per oro. Ma ora — malgrado un ordine di mobilitazione generale dato da Ciang-kai-shek — non è probabile che la Cina voglia più fornire carne da cannone per la causa anglo-sassone. I diplomatici inglesi ed americani se ne potrebbero anche andare.

Rimarrà il russo, sempre enigmatico. E rimarrà il mio vecchio amico Donald, a fare il Consigliere Politico. Oramai non ha altra patria che la Cina. Egli si paragona volentieri a quel Lawrence, che acquistò fama presso gli arabi, perchè aveva promesso loro la Palestina, mentre il governo di Londra l'aveva promessa agli Ebrei. La Palestina potrebbe dirsi la Terra Promessa... due volte.

I consiglieri del governo cinese, sul tipo del Donald, dovrebbero esercitare una influenza favorevole al proprio paese. Ma invece contano ben poco. Ne avevamo uno anche noi. Lo feci nominare proprio io! Era il Consigliere Sanitario del Governo cinese: un ex-Maggiore Medico della Regia Marina, il dottor Mannelli. Avrebbe voluto riformare la Cina. Stava fresco pover'uomo! Istituì una scuola d'anatomia, ove si proponeva di dare lezioni, sezionando i cadaveri. Si fece dare una bella sala, in un tempio taoista. Gli studenti accorsero in gran numero. Faceva difetto una cosa sola: un cadavere da sezionare. Era impossibile procurarsene. I cinesi tengono troppo alla sepoltura, condizione sine qua non della vita d'oltretomba.

Finalmente, il Capo della gendarmeria, promise di trovare il cadavere di qualche delinquente giustiziato, in tempo per la prossima lezione. E difatti lo mandò, accompagnato dal proprio biglietto da visita, come se fosse un mazzo di fiori. Senonchè, dal punto di vista dello sezionamento a scopo di studio, quel cadavere aveva un difetto: camminava da se. E fumava una sigaretta, che qualche studente pietoso gli aveva dato mentre aspettava che la lezione incominciasse. Alle proteste del dottor Mannelli fu risposto che si trattava d'un brigante, condannato a morte. Poteva considerarsi virtualmente spacciato. Lo si sezionasse pure!

Daniele Varè

Memoria

Molti mali cura il radium, anche se pochi ne guarisce. Ed è, raro e prezioso, una forza di quelle che fanno ritornare in mente l'alchimia e promettono rivoluzioni della energia; le quali, già conturbanti negli esplosivi, preannunciano miracoli per il giorno in cui l'atomo, ancor più minimizzato in nucleo, protoni ed elettroni, diverrà un disciplinato motore agli ordini di sua maestà l'uomo.

Le cose che non capisco mi sono sempre piaciute, nè sono il solo a subire il fascino degli abissi e dei misteri. Quando, per rendere popolare il concetto, ciascuno di noi potrà avere una scatolina energetica invece dell'automobile e deambulare senza fatica per pianure, valli e monti, o, lo colga desio di altezze, per i cieli che a quelle terrestri basi stan sopra, sarà più felice? Grave problema che spetterà risolvere ai trisnipoti dei nostri figli.

Per adesso ci teniamo il radium che possediamo (scarso e pericoloso) entro involucri di piombo. Lo usiamo prudenti, gelosi e avari: un ago di qualche centigramma impreziosito dalla custodia che non può essere se non d'oro. Il bombardamento della infinitesima e potentissima forza, scompone i tessuti che si vogliono distruggere (qualche volta salta anche un dito del radiologo) e aiuta, se non altro alla speranza. Meraviglie, non perfezioni. Ma la disattenzione il radium non cura. Càpita che la cassaforte di una casa di cura, dimenticata aperta, sia alleggerita di quel tesoro quasi impalpabile; che un professore con tanta di barba e di occhiali, che con il tesoro ha preso confidenza, lo dimentichi in auto o in treno. Anche l'altro giorno sulla linea Venezia-Vicenza, racchiuso in una busta di pelle come il modesto vademecum di ogni viaggiatore, l'insostituibile tesoro è stato dimenticato e ha preso il volo.

Strane creature gli uomini: perdono memoria delle cose essenziali. Ha un bel da dire la mamma al giovanetto che mostra qualche tendenza alle divagazioni; « Pierino, sta attento! ». Pierino dimentica oggi di fare il compito o di accorgersi che gli spigoli ammaccano la testa, per quanto ne abbia già fatto la bitorzoluta esperienza. E' più forte di lui. E domani quante altre cose, disattento, scorderà! Innamoratissimo, di essere fedele e attento alla donna conquistata. Questo non è che un esempio. E il giorno che avrà il sospetto di altri invisibili bitorzoli, se ne meraviglierà come di un torto, di un tradimento della donna e della sorte!

« Pierino, sta attento. Gli ineffabili, come l'amore e il radium, non sono cose da dimenticare incustoditi, come fossero un pigiama e uno spazzolino da denti ».

X

I.R.I. ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Costituito con R. Decreto Legge 23 gennaio 1933-XI, n. 5.

FONDO DI DOTAZIONE LIRE DUE MILIARDI

SEDE IN ROMA

Riportiamo i principali passi della:

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE sull'Esercizio 1941

La relazione si inizia con la constatazione che nel secondo anno di guerra il complesso industriale facente capo all'I.R.I. ha potuto svolgere la propria attività senza subire radicali mutamenti per quanto riguarda sia la produzione, sia la occupazione operaia.

Nell'insieme, si è avuto anzi un ulteriore aumento nell'attività aziendale, rivelato dal fatto che i dipendenti delle società, che al 31 dicembre 1941 facevano capo all'Istituto, sono aumentati del 5,08 % nel corso dell'anno.

Questo aumento è connesso con la graduale entrata in esercizio degli impianti programmati in base ai piani autarchici e di adeguamento delle attrezzature industriali alle necessità della preparazione bellica.

Lo sviluppo in alcuni settori è stato imponente; per esempio il numero dei dipendenti del gruppo delle aziende meccaniche e siderurgiche controllate dall'I.R.I., mostra un andamento costantemente ascendente dal 1934, anno nel quale le aziende di cui si tratta passarono sotto il controllo dell'I.R.I., come appare, in per cento, dai dati seguenti:

1934	1935	1936	1937
100	130	131	167
1938	1939	1940	1941
180	204	227	248

Se appena si ponga mente al grado di qualificazione dell'attività operaia necessario alle lavorazioni meccaniche e siderurgiche, specialmente se indirizzate a produzioni belliche, ai problemi organizzativi di tale industria, alla massa di capitali occorrenti per il suo sviluppo, appare evidente lo sforzo compiuto in questo settore controllato dall'I.R.I. Ci si può così render conto che, se l'opera di smobilizzo tenacemente perseguita dall'Istituto — e continuata anche nel 1941 — ha diminuito notevolmente il numero delle aziende industriali delle quali l'Istituto stesso ha il controllo, le necessità di sviluppo dei restanti settori nei quali l'Ente ha mantenuto la sua ingerenza hanno richiesto un apporto tale di capitali e una attività così intensa, che l'azione dell'I.R.I., lungi dal contrarsi, non solo ha assunto nuove caratteristiche, ma ha raggiunto portata maggiore, dopo che dai compiti iniziali essenzialmente di smobilizzo venne rivolta, a partire dal 1937, a funzioni prevalentemente di organizzazione e di propulsione industriale.

Tali funzioni, realizzati in gran parte i programmi di potenziamento a suo tempo predisposti, si risolvono oggi nell'ottenere dalla capacità industriale disponibile il massimo rendimento per contribuire nel modo migliore alla vittoria delle armi, più che nell'assumere nuove iniziative, le quali comunque vengono limitate a quelle assolutamente indispensabili per le necessità belliche.

Tuttavia, nelle determinazioni che di giorno in giorno si adottano, non vengono mai perduti di vista i problemi che si porranno al termine del conflitto per riportare l'economia del Paese ai compiti di pace.

Tali problemi saranno certo imponenti, giacchè, se, in conseguenza della politica del Governo Fascista e per favore di circostanze, il trapasso dall'economia di pace all'economia di guerra potè essere graduale, il nuovo trapasso potrebbe essere molto rapido: questioni decisive per l'intera vita economica nazionale dovrebbero allora essere risolte; ma esse debbono fin d'ora essere tenute presenti nell'indirizzo dell'attuale sforzo produttivo.

Nell'ansia della soluzione di tali questioni, un motivo di fiducia nei futuri adeguamenti della nostra attrezzatura industriale proviene dal fatto che quell'affidamento di uomini, metodi e processi produttivi, che la storia economica dice essere un effetto fra i più interessanti di uno sforzo bellico, ha raggiunto nel nostro Paese un grado come non mai elevato. Il formarsi di nuove maestranze e di nuovi centri industriali, l'estendersi del processo di industrializzazione a ceti o a regioni — e tra queste quelle centro-meridionali — nelle quali esso pareva di più lenta e di più difficile realizzazione, l'adattamento di antiche produzioni a condizioni radicalmente mutate e l'attuazione di produzioni nuove, hanno creato infatti nuovi valori umani, oltre che tecnici, che costituiscono un elemento permanente, non solo non «smobilitabile», ma prezioso per la ricostruzione post-bellica.

L'I.R.I., che ha il controllo di importanti settori industriali nei quali l'evoluzione strutturale è stata di necessità più profonda e la formazione di nuovi valori più intensa, sente, come un profondo dovere, il compito di vigilare a che le forze di lavoro che lo assistono ora in compiti prevalentemente diretti alla produzione di mezzi bellici, possano trovare senza eccessivi turbamenti appropriata utilizzazione nei compiti di normale produzione.

Il complesso economico controllato

La relazione passa poi ad esaminare il complesso economico che fa capo all'I.R.I., rilevando che le attività patrimoniali di questo complesso sono passate da 32 miliardi a fine 1940 a 41 miliardi a fine 1941, con un aumento quindi di circa il 30%, a formare il quale le variazioni dipendenti da diversi criteri di valutazione delle attività soggette a stima hanno influito per cifre limitatissime; trattasi, quindi, di effettiva espansione dovuta, è evidente, in gran parte alle esigenze del finanziamento bellico.

E' altrettanto interessante considerare separatamente i tre settori, nei quali possono distinguersi le attività patrimoniali controllate dall'Ente, costituiti, il primo, dall'insieme delle disponibilità finanziarie e dei titoli di Stato posseduti dall'I.R.I. dalle banche e dalle aziende industriali controllate; il secondo, dagli impieghi di credito ordinario delle banche a favore di aziende estranee all'I.R.I.; il terzo dalle attività attinenti all'esercizio industriale delle aziende controllate (impianti, magazzini e crediti) al netto dei debiti verso fornitori e delle altre passività non finanziarie. L'espansione si è avuta per 2 miliardi nel primo settore, a seguito di maggiori investimenti in titoli di Stato; per oltre 4 miliardi nel secondo, a seguito di aumento di operazioni di credito ordinario delle banche alle aziende industriali e commerciali estranee all'I.R.I.; e per circa 3 miliardi nel terzo settore, in dipendenza di aumento degli impianti al netto di ammortamenti e di disinvestimenti, dei magazzini e dei crediti delle aziende industriali dall'I.R.I. controllate.

Le fonti di finanziamento

A fronte di tale imponente sviluppo di attività, si notano importanti variazioni in tutte le fonti di finanziamento disponibili: la variazione maggiore si ha nell'aumento di 6 miliardi del denaro posto da terzi a disposizione delle banche sotto forma di depositi a risparmio, di conti correnti e di ogni altro genere di depositi, variazione che corrisponde all'incremento dei titoli di Stato posseduti da tutto il complesso e all'aumento dei finanziamenti ordinari; alle altre variazioni fa riscontro l'aumento del fondo di dotazione e delle riserve dell'I.R.I., dei mutui a lunga scadenza e degli altri finanziamenti contratti sul mercato dalle singole aziende e, infine, l'apporto di nuovo capitale conferito in esse dagli azionisti di minoranza.

La relazione passa quindi ad esaminare l'andamento dei diversi gruppi di aziende che fanno capo all'Istituto.

Le banche di interesse nazionale

La gestione delle banche di interesse nazionale si è svolta anche nell'esercizio 1941 secondo quelle direttive che, rimaste opportunamente invariate dal tempo del risanamento, possono ormai dirsi tradizionali: rigida astensione dagli investimenti azionari e da ogni altra operazione di credito mobiliare; limitazione dei fidi al solo campo del credito ordinario e, di conseguenza, grande frazionamento dei rischi, per azienda, per categoria economica e per zona, nel quadro della politica statale di contenimento dei prezzi e tenuto conto della necessità di devolvere allo Stato, dal quale promana la maggior richiesta dei beni disponibili sul mercato, la massima parte di mezzi monetari.

L'applicazione di queste direttive ha portato a fine 1941 quegli Istituti, considerati sia come imprese a sè stanti, sia come istituzioni del sistema economico del Paese, a una situazione pienamente soddisfacente.

L'insieme delle varie forme di depositi e conti correnti, aumentato dell'82,75% rispetto a fine 1933, data del risanamento, ammonta a circa 27 miliardi; di essi, il 56% e cioè 13.8 miliardi (contro 9,4 miliardi al 31 dicembre 1941) è investito in crediti ad aziende industriali e commerciali, che, in numero di oltre 70.000, hanno ottenuto fidi presso le banche medesime, mentre tale percentuale era appena del 29% a fine 1933.

Gli impieghi in titoli di Stato sono aumentati, dal 31 dicembre 1933, di circa il 400% e rappresentano, a fine 1941, il 37% del totale dei depositi.

Il concorso dei tre Istituti nella raccolta dei Buoni del Tesoro delle due emissioni 1941 è stato del 28% sul totale delle sottoscrizioni, percentuale che sarebbe notevolmente più alta se riferita soltanto alle sottoscrizioni di privati.

Finanziamento e sviluppo delle industrie

I rapporti fra aziende controllate dall'I.R.I. e banche di interesse nazionale pure controllate dall'Ente si sono mantenuti nel quadro istituzionale a suo tempo tracciato per il sistema bancario italiano, senza deviazione alcuna.

Al 31 dicembre 1941, i crediti concessi da dette banche alle aziende dell'I.R.I. — comprese le operazioni garantite da crediti statali — erano soltanto di L. mil. 1.680, pari al 6% dei depositi, ovvero all'11% degli impieghi di credito ordinario e infine pure all'11% dei capitali investiti nelle aziende stesse, mentre i fidi concessi alle aziende medesime da altre banche di credito ordinario estraneo all' I.R.I. sommavano a circa L. mil. 2.200.

Tale nuova situazione si è potuta conseguire grazie anche alla esistenza, nel nostro sistema creditizio, di altri enti, pure di emanazione statale, cui le imprese industriali possono ora ricorrere per i loro fabbisogni di capitale a più lunga scadenza: particolarmente preziosa è a questo riguardo l'azione dell'I.M.I.

L'ordinato sviluppo di rapporti e di attività nei vari settori del sistema finanziario e creditizio italiano — per cui funzioni, che fino a pochi anni or sono erano accentrate disordinatamente presso banche di deposito, sono oggi razionalmente ripartite fra l'I.R.I. per quanto riguarda l'assunzione dei rischi relativi ai capitali di comando, l'I.M.I., per la concessione di prestiti a lunga scadenza, e l'intero sistema bancario, per il credito di esercizio — mentre ha consentito un regolare finanziamento dell'assetto bellico dell' economia italiana, faciliterà senza dubbio il superamento dei problemi del prossimo futuro.

Nel campo industriale l' accresciuto ritmo dell'attività produttiva e l'entità complessiva dei relativi problemi di finanziamento sono bene indicati dal fatto che l'ammontare totale dei capitali investiti per l'attività di ogni genere, al netto dei crediti di fornitori e delle altre passività di esercizio — nel gruppo di aziende controllate dall'I.R.I. — è passato da Miliardi 11,8, a fine 1940, a Miliardi 15,4, a fine 1941. Questo aumento è dovuto per quasi un miliardo a incremento degli impianti al netto di ammortamenti e disinvestimenti; per più di due miliardi al maggior capitale di esercizio (magazzini, lavori in corso e crediti, al netto dei debiti non finanziari) richiesto dallo sviluppo delle commesse belliche; e per mezzo miliardo ad aumento nelle disponibilità di cassa e nei titoli di Stato.

Nell'insieme quindi si nota una soddisfacente elasticità finanziaria; quanto allo sviluppo di tale situazione occorre aver presente che, nei più che due anni trascorsi dal primo inizio del conflitto, le aziende hanno potuto da un lato portare a compimento il nucleo più importante dei programmi di potenziamento bellico ed autarchico a costi poco lontani da quelli iniziali, e d'altro lato hanno potuto finanziare tale ultimazione nonchè l'espansione progressiva della produzione bellica in parte notevole con fondi resi liberi dal contrarsi delle produzioni di pace e mediante l'utilizzo di ammortamenti congrui rispetto agli immobilizzi originari.

Ma, il protrarsi del conflitto non poteva non modificare queste condizioni e determinare anche situazioni molto varie e talvolta opposte da azienda ad azienda, anche nello stesso ramo: le aziende, la cui attività è stata sviluppata per far fronte alle esigenze belliche — gruppo di aziende cui appartiene gran parte di quelle I.R.I. — hanno dovuto provvedere al finanziamento sia dei nuovi impianti, sia di un accresciuto volume di lavori in corso, di magazzini e di crediti; le altre, invece, non hanno avuto evidentemente tali necessità e si sono trovate anzi nella situazione di non poter investire neanche disponibilità provenienti dall'ammortamento degli impianti per l'effettuazione dei normali rinnovi.

Nel primo gruppo di aziende, poi, a secondo che la produzione avesse caratteristiche particolari e fosse quindi non soggetta a uno stretto regolamento, i prezzi hanno potuto essere adeguati al nuovo livello dei costi, in ispecie dei costi di rinnovo degli impianti, mentre in altre, aventi produzioni di massa, tale adeguamento non si è potuto verificare.

Si rileva così che, mentre talune aziende, o perchè la loro attività si è ridotta o perchè i prezzi sono stati adeguati, godono di una notevole abbondanza di mezzi finanziari, altre, nelle quali agiscono i due elementi di una espansione della produzione e degli impianti e di un insufficiente o ritardato adeguamento dei prezzi, si trovano in situazione di notevole tensione finanziaria.

Così si determinano condizioni diverse dei vari produttori, talvolta partecipanti al mercato di uno stesso prodotto: questa situazione richiede la vigile attenzione degli organi regolatori dell'economia nazionale, affinchè la dinamica dei prezzi, non intralciata dalla situazione di produttori che avessero conservato eccessivi utili congiunturali, tenga conto delle necessità di adeguare nel prossimo futuro gli ammortamenti ai costi di rinnovo, giacchè solo in tal modo si agevola la soluzione dei problemi finanziari industriali del prossimo avvenire, e quindi si favorisce lo stesso progresso industriale del Paese.

Per intanto, come si è detto, al finanziamento dei nuovi impianti e della espansione delle giacenze e dei crediti le aziende dipendenti dall'I.R.I., hanno provveduto oltre che con le disponibilità di ammortamento anche con aumenti di capitale, mutui a lunga scadenza e utilizzo di crediti bancari. Il ricorso all'I.R.I. da parte delle aziende si è potuto limitare alla sottoscrizione delle quote di capitali occorrenti per il mantenimento dei comandi aziendali oppure dei capitali soggetti a particolari rischi. In tutto, l'I.R.I., fra nuove sottoscrizioni azionarie e concessioni di crediti, ha erogato circa 400 milioni di lire, con che le partecipazioni azionarie e creditizie in aziende industriali raggiungono, al 31 dicembre 1941, l'importo allibrato di L. mil. 6.350 circa.

Il concorso del capitale privato

Proseguendosi nella politica già illustrata in precedenti relazioni, agli aumenti di capitale hanno concorso largamente anche privati azionisti che, come accennato nella relazione dello scorso anno, partecipano in media per quasi il 50% al capitale nominale delle aziende industriali controllate dall'I.R.I.

Così la pratica della partecipazione di terzi azionisti ad aziende controllate dallo Stato si mantiene e si consolida e rappresenta uno tra i più notevoli aspetti del fenomeno italiano dell'intervento dello Stato nello sviluppo industriale, quale indice, da un lato, della elasticità dei metodi di azione dello Stato nei confronti della economia privata e riprova, dall'altro, del grado di efficienza in cui si mantengono le aziende controllate dopo quasi un decennio da che sono uscite dall'ambito privatistico, grado di efficienza per cui esse si pongono nel sistema industriale e sul mercato finanziario in condizione di parità con ogni altra azienda.

Ai nuovi investimenti diretti dell'I.R.I. che, come riferito, sono stati nell'anno di circa 400 milioni, si è provveduto mediante smobilizzi, i quali hanno fornito circa la stessa somma.

Ingenti smobilizzi sono avvenuti altresì nei primi mesi dell'esercizio in corso; e poichè l'Istituto ha da parecchio eliminato la totalità dei suoi debiti a breve e a media scadenza, e poichè si è ridotta notevolmente la possibilità che eventuali fabbisogni bancari abbiano a gravare sulla sua tesoreria, sia il ricavo di tali ulteriori smobilizzi, sia l'avanzo finanziario del 1941 vanno a incrementare la massa di mezzi liquidi dell'Istituto.

Così, esso si pone in condizioni di non pesare finanziariamente sul bilancio dello Stato, e intende continuare in questa direttiva potendo, quando occorra, mobilizzare, sia con operazioni di prestiti sul mercato, sia mediante cessione, altre aliquote del proprio portafoglio industriale.

Pertanto, esso si trova in piena indipendenza di fronte al quesito, se si debbano alienare o non alcune attività, quesito che torna spesso di attualità, talora inserito nel più vasto problema della determinazione dei compiti economici dello Stato, ma che talvolta viene sviato, abbinandolo con problemi di regolamentazione dell'azione statale che esulano dall'azione diretta dell'I.R.I.

Sottrattosi allo «stato di necessità» di dover cedere il suo portafoglio titoli per far fronte ad occorrenze finanziarie, è evidente che gli smobilizzi avvengono ed avverranno quando non siano in gioco interessi politici dello Stato (Dichiarazione IX della Carta del Lavoro) e soltanto in ragione della idonea qualificazione che assumeranno in confronto dello Stato i gruppi acquirenti — qualificazione da riconoscersi di volta in volta con Decreto del Duce in virtù dell'art. 6 del R. Decreto Legge 24 giugno 1937-XV n. 905 — nonchè infine della possibilità di procedere con metodo organico a un eventuale assetto privatistico di qualche settore oggi controllato dall'I.R.I., per modo che l'abbandono del controllo di un'azienda o di un gruppo di aziende non sia cagione di danno per le altre similari aziende che all'I.R.I. rimangano.

Per converso, il raggiunto suo equilibrio finanziario consente all'Istituto di assumere quelle nuove imprese che, sempre in applicazione dei principi dettati dalla Carta del Lavoro, lo Stato gli commettesse.

Del resto, l'esempio offerto dalla esperienza dell'I.R.I. mostra infatti come, nel momento stesso in cui in determinati settori, anche di vaste dimensioni aziendali, veniva perseguita assidua l'opera di smobilizzo e di ritorno alla iniziativa privata, in altri settori risultava necessaria la assunzione di nuove imprese giacchè l'area della iniziativa privata, più o meno incoraggiata e favorita dallo Stato e quella dell'iniziativa statale, a sua volta più o meno integrata da quella privata, appaiono come soggette a possibili, continue, reciproche estensioni o limitazioni, a seconda della situazione contingente e delle esigenze dell'economia produttiva.

Questo indirizzo programmatico appare tanto più rispondente alla natura e alla realtà della vita economica, in quanto i risultati ottenuti, anche nel pieno svolgimento della congiuntura bellica, costituiscono un ulteriore collaudo della bontà di quei principi di elasticità, di autonomia, di responsabilità che sono propri della gestione industriale e che l'I.R.I. ha sempre inteso mantenere, sia presso le aziende che ad esso fanno capo, sia nella sua stessa struttura di organo al servizio della politica economica dello Stato per l'assunzione di gestioni industriali.

Istruzione professionale ed opere sociali

La relazione passa quindi ad illustrare il vasto insieme di opere ed attività di carattere sociale e assistenziale presso le aziende facenti capo all'I.R.I., nello sviluppo delle quali è facile vedere una profonda evoluzione che dà la misura degli effetti determinati dalle direttive di politica sociale più volte riaffermate dal Duce e costantemente perseguite dagli organi di Governo, le quali qualificano il nostro Regime, nettamente distinguendolo da ogni altro sistema di organizzazione economica e sociale.

Alla elevazione morale e materiale delle forze del lavoro si è teso tenacemente con l'adozione di provvidenze che avevano un tempo carattere di eccezionalità e che rientrano oggi nel quadro normale degli istituti aziendali.

Per quanto riguarda l'istruzione delle maestranze, la relazione pone in evidenza che nel corso del 1941, in un determinato gruppo di industrie avente un totale di N° 160.000 operai dipendenti, si sono avuti 14.000 partecipanti a corsi di apprendisti, di specializzazione e di qualificazione. In complesso, funzionano presso aziende del gruppo 17 scuole aziendali, frequentate da circa 7.000 allievi con un periodo di istruzione che varia da sei mesi circa ai tre anni dei corsi completi per ragazzi da 14 a 17 anni.

Il costo di impianto di queste scuole assomma a una cifra che può calcolarsi vicina a 50 milioni per edifici, macchinari e attrezzature.

Circa le opere di carattere sociale, dalla relazione si rileva che presso 27 aziende del gruppo sono state organizzate 35 mense aziendali, con una frequenza media giornaliera di oltre 40 mila persone. Gli investimenti in impianti e attrezzature sono calcolati in cifra non inferiore a 40 milioni, mentre a circa 250 milioni ammontano gli investimenti fatti in epoche diverse in abitazioni per operai e impiegati e a 35 milioni gli investimenti in impianti dopolavoristici.

In un solo stabilimento di nuova costruzione, su una spesa complessiva in immobilizzi di 500 milioni di lire, ben 70 milioni, cioè il 14% del totale, sono stati destinati alla costruzione di scuole, di mense, del dopolavoro aziendale, di case d'abitazione, d'asili nido e di impianti igienici.

Da tali dati risulta che il miglioramento delle condizioni economiche e lo sviluppo delle provvidenze a favore del personale dell'industria hanno assunto notevole ampiezza e profondità: sarà compito di domani quello di creare le condizioni perchè le posizioni raggiunte non solo vengano mantenute nel perenne rinnovarsi della vicenda economica, ma possano costituire la base per nuovi decisivi progressi.

L'equilibrio del bilancio

La relazione passa quindi ad esaminare il bilancio vero e proprio dell'Istituto, considerato come entità giuridica a se stante, distinta e separata dall'insieme economico di cui è al centro con funzioni di comando e di riassunzione delle risultanze di gestione.

Osservato dal punto di vista patrimoniale e da quello economico l'equilibrio raggiunto dal bilancio può ritenersi soddisfacente. In linea patrimoniale esso fu impostato fin dal 1936, mediante adozione da parte dello Stato di provvedimenti intesi alla copertura delle perdite che all'ente erano state accollate, sia in eredità del cessato Istituto di Liquidazioni, sia in dipendenza delle operazioni di risanamento bancario da esso operate.

La procedura allora adottata consistette nella proroga dei contributi a carico del bilancio dello Stato a suo tempo stanziati, calcolati in modo che il loro «valore attuale» coprisse esattamente la perdita che il bilancio accusava, sulla base di un tasso di capitalizzazione uguale a quello che in linea reale si era sperimentato dallo stesso I.R.I. quando nel gennaio 1933 procedette alla cessione di una parte dei contributi a fronte della nota emissione fatta dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche per un miliardo.

L'equilibrio allora raggiunto e che evidentemente era di carattere instabile, perchè costituito appena al limite della copertura della differenza fra l'importo delle passività patrimoniali e il valore complessivo delle attività, e che se tale fosse rimasto non avrebbe consentito all'ente di assumere e svolgere con efficacia quelle funzioni di carattere permanente che la legge ha voluto assegnargli, si è venuto man mano consolidando per effetto dell'opera di gestione ed in dipendenza della favorevole congiuntura, per modo che è stato possibile, già nel 1937, di riconoscere con la legge 24 giugno 1937-XV n. 905, l'avvenuta costituzione di riserve per l'ammontare di un miliardo di lire che fu destinato a formare il primo fondo di dotazione dell'ente ed è stato possibile nell'esercizio scorso di riconoscere l'esistenza di altre riserve per un altro miliardo di lire che è stato assegnato, esso pure, in applicazione della legge 14 settembre 1941-XIX n. 1068, al fondo di dotazione, che così si eleva a due miliardi e rappresenta un presidio, se non largo, certo idoneo a conferire sufficiente tranquillità circa la solidità del bilancio dell'ente.

L'Istituto vive di vita autonoma senza sussidi o contributi di sorta, il che ci sembra debba conferire all'efficacia e al prestigio della sua azione.

Le partecipazioni azionarie e creditizie in aziende in attività di funzionamento sono allibrate in bilancio a prezzi determinati con criteri prudenziali: quelle di minoranza aventi largo mercato con ragionevole scarto sui prezzi correnti al 31 dicembre 1941-XX, le altre, e cioè il grosso del patrimonio, a prezzi non superiori al valore nominale, senza quindi tener conto delle riserve ufficiali, nè di quelle interne, risultanti nel bilancio di ciascuna azienda; complessivamente, l'iscrizione nel bilancio dell'I.R.I. di tutte le partecipazioni azionarie e creditizie, sia bancarie sia industriali è per l'importo di milioni 7.798, a fronte del quale pertanto l'ammontare del fondo di dotazione di 2 miliardi rappresenta un presidio del 25,6%.

Qualora si seguisse diverso criterio e, valutando le partecipazioni di minoranze aventi largo mercato ai prezzi correnti, si adottasse per le altre e cioè per il grosso delle partecipazioni dell'Istituto il criterio di iscriverle al valore nominale più le riserve ufficiali, tralasciando quindi sempre le riserve interne di ciascuna azienda, emergerebbero per il bilancio dell'I.R.I. ulteriori cospicue riserve.

Se tale situazione è motivo di legittimo compiacimento in confronto di quella dalla quale nove anni fa si è partiti, è da tener conto d'altra parte che l'area sulla quale l'Istituto opera è vasta, come si è detto nelle prime pagine di questa relazione.

La condotta economica dell'Istituto non può non essere pertanto ispirata anche nel prossimo futuro alla necessità di agire con rigorosi criteri di severità pur nello slancio di servire, ovunque sia necessario, con prontezza e con efficacia, le esigenze generali di ordine economico che gli sono affidate.

Gli utili di esercizio

Il conto dell'esercizio 1941 si chiude con un utile di L. 157 milioni 598.306,26 che supera di lire 59.856.408,74 quello dell'esercizio 1940.

Di tale utile:

L. 126.329.223,— rappresentano il maggior ricupero conseguito nell'esercizio sui realizzi (nel 1940 lire 71.498.388,33);

L. 31.269.083,26 rappresentano l'avanzo economico netto di gestione (nel 1940 L. 26 milioni 243.509,19).

L'avanzo economico di gestione viene ripartito come appresso in relazione alle vigenti disposizioni statutarie:

a) 20% al fondo di riserva ordinario di cui all'art. 31 dello Statuto .	L. 6.253.816,66
b) 15% al fondo speciale di cui all'art. 39 dello Statuto . . .	» 4.690.362,50
c) 65% al Tesoro dello Stato, al quale viene versato in seguito alla approvazione del bilancio .	» 20.324.904,10
	L. 31.269.083,26

Per una migliore valutazione dei risultati economici sopra esposti e dei criteri di prudenzialità cui si ispira la formazione del bilancio, occorre anche far presente che le quote di reddito riferentisi a parti dei settori industriali più aleatori non si fanno concorrere a formare il risultato di esercizio, ma si accantonano a fronte dei settori stessi.

Come è già stato reso noto, il Duce, considerata l'ampiezza degli utili di carattere patrimoniale conseguiti sui realizzi dell'I.R.I. nel 1941, ha disposto che 100 milioni di tali utili siano destinati per la formazione tecnica professionale degli orfani di guerra, adempiendosi così dall'I.R.I. a un alto dovere verso coloro che danno la vita per la Patria.

Gli orfani seguiranno i corsi delle scuole professionali e al termine di essi saranno avviati alle aziende industriali quali operai qualificati; ai migliori verrà data la possibilità, sempre senza spesa da parte delle famiglie, di accedere ai corsi degli Istituti Tecnici Industriali ed anche ai corsi universitari nelle Facoltà Tecniche.

I Collegi saranno gestiti dalla Gil, mentre sarà cura dell'I.R.I. di provvedere all'attrezzatura tecnica delle scuole che saranno istituite o potenziate dal Ministero dell'Educazione Nazionale. L'I.R.I. provvederà altresì ai collegamenti tra le scuole e le aziende industriali.

Contro il mal di testa i Medici raccomandano....

I Medici raccomandano il Veramon poichè, confrontando nella loro esperienza quotidiana i vari rimedi contro il mal di testa, hanno visto che per togliere il dolore un rimedio efficacissimo e privo di effetti secondari è proprio il Veramon.

Il Veramon è il risultato di anni ed anni di ricerche di Medici e Farmacologi di fama mondiale, i quali si erano posti il compito di trovare un mezzo che facesse scomparire i dolori di qualunque natura — mal di testa, di denti, nevralgie — senza recar danno al cuore, ai reni, allo stomaco, ecc. Grazie alla sua speciale composizione, il Veramon agisce con rapidità e sicurezza, senza danneggiare l'organismo; non dà spossatezza nè sensazione di calore e ridona il benessere.

Solo la prova vi dimostrerà i 7 vantaggi del Veramon:

1. *Il dolore scompare come per incanto.*
2. *Il suo effetto perdura per parecchie ore.*
3. *Non danneggia il cuore.*
4. *Non causa sonnolenza.*
5. *Non provoca alcun disturbo gastrico.*
6. *Non dà luogo ad assuefazione.*
7. *Le compresse di Veramon si prendono facilmente.*

Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia e fate la prova alla prima occasione. La bustina con 2 compresse costa L. 1,25; il tubo con 10 compresse L. 6,—.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano.

Aut. R.P. Mil. 6097 del 6-5-41.XIX

OGGI visita ai ROSAI Ansaloni

L'entrata è libera a tutti i campi coltivati adiacenti la sede di Via Oretti, 14. Scendere alla penultima fermata del tram N. 4 (Mazzini).

Centinaia di migliaia di ROSAI in piena fioritura; nuove varietà, nuove forme. Mille sfumature di colori nuovi, profumi delicati.

Nei Vivai Ansaloni oggi Voi vivrete alcune ore felici in mezzo ad interi campi di Rosai in fiore.

VIVAI ANSALONI - BOLOGNA

Via Oretti n. 14 - Telefono 22250

PICCOLI AVVISI

Minimo 15 parole ogni avviso

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Telefono 25-903

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA

L. 2.50 per parola

A Medico, anche giovane, offresi ottima sistemazione. Scrivere Cassetta 3 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6516

AZIENDA solida cerca lire 25.000 buon interesse, rimborso mensile scalare. Scrivere Cassetta 6 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5911

CAUSA salute cedesi latteria rione popolato, miti pretese. Scrivere Cassetta 12 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna 6544

CEDO negozio alimentari bene arredato, condizioni eccezionali, Zampieri 33, Lelli. 6456

IMPORTANTISSIMA profumeria, parrucchiere signora lusso cedesi, affittasi, Riccione. Scrivere Cassetta 11 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6200

INTERESSOMI vendere comprare negozi qualsiasi genere. Rivolgersi Azeglio 1 Bar, Rubbiani ore 19. 6518

PRESTITI Impiegati contro cessione stipendio con malleveria fideiussione prestata Istituto Italiano Sovvenzioni, Cola Rienzo 28, Roma. Espletamento pratica celerissimo. Corrispondenti ovunque. 6532

VENDIAMO 250.000 officina meccanica lavorazioni precisione. Scrivere Cassetta 8 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6476

VENDO Caffè Bar con due bigliardi. Scrivere Cassetta 1 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6512

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2.50 per parola

ACQUISTEREBBESI APPARECCHIO FOTOGRAFICO buona marca, occasione, Telefonare 24040 6464

ACQUISTO vecchie corrispondenze francobolli collezioni. Scrivere Cassetta 20 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 686

BANCHI, scansie, arredamento vario per esercizio bar pasticceria vendo d'occasione. Zanarini, Riccione. 6434

COMPRESSORE 15.000 frigorie ammoniaca completo cercasi, dettagliare. Scrivere Cassetta 1 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5853

IMPIANTO irrigazione pioggia - motore Slanzi tubazione - irrigatore Veronesi, Righi 9. 6450

OCCASIONE vendesi bellissima sala pranzo stile rinascimento come nuova. Pavignani, Via Due Palme 18. 6534

SVECCHIATRICE occasione compro. Ariotti, Via Roma 16, telefono 23-333. 6476

TAGLIERINA taglia cartoni comprasi. Telefonare 20-521. 6408

VENDESI saracinesca con mostrino cm. 270 per 190. Bruni, Mattuiani 5. 5967

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1.50 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato o vuoto, 3 camere, bagno, giardino. Indirizzare tessera Milizia 46052 Posta Bologna. 6552

CERCANSI 6-7 locali decorosi per uso ufficio. Scrivere Cassetta 8 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6418

CERCASI al più presto due tre camere centrali uso ufficio possibilmente pianterreno. Scrivere Cassetta 17 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5373

CERCASI appartamento centralissimo tre, quattro camere, accessori. Scrivere Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6404

CERCASI vasto magazzino possibilmente paraggi S. Vitale, Mazzini, Toscana. Scrivere Cassetta 10 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6424

CERCASI 1-2 ambienti uso piccolo commercio. Scrivere Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6538

SARAGOZZA bella collina affittasi appartamento ammobiliato. Rivolgersi Rizzoli 4, Turola. 6550

VILLETTA per mesi estivi vicinanze Bologna cerca famiglia. Scrivere Cassetta 11 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6492

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI

L. 2.50 per parola

INFORMAZIONI, corrispondenti fiduciari ovunque. Rivolgersi «Argos», Maggiore 34, Bologna. 5903

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,50 per parola

AGENTE campagna attivo e molto pratico ortofrutticoltura, bestiame e agricoltura in genere, tenuta libri coloniei offresi azienda agricola. Scrivere Cassetta 6 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna 6472

AGENTE campagna praticissimo lavori agricoli cerca occupazione ovunque. Scrivere Cassetta 6 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6526

ANZIANO, licenza liceale, giovanile, energico occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 34-378. 6320

CINQUANTENNE diplomato agraria, ottimo contabile, occuperebbesi. Scrivere Cassetta 5 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5947

CONTABILE praticissimo tutti lavori ufficio, corrispondenza, tenuta libri paga, occuperebbesi anche solo poche ore. Scrivere Cassetta 20 R Unione Pubblicità Italiana Bologna. 6348

EBANISTA, capo reparto, tracciatore su disegno, offresi seria ebanisteria. Scrivere Cassetta 16 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5377

ISTITUTRICE, vicemadre, governo casa, tedesco, altre lingue, coltissima, occuperebbesi soltanto casa molto signorile. Scrivere Cassetta 1 R Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 6195

METANISTA Assistente anziano, sondaggi, perforazioni trivellazioni compressione bombole, età presso Società, scopo migliorare offresi ovunque. Scrivere Cassetta 12 S Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6374

SIGNORINA, presenza, pratica vendite, buona istruzione, cerca posto impiegata. Scrivere Cassetta 6 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6504

STENODATTILOGRAFA velocissima, ragioniera, lunga pratica commerciale, conoscenza lingue, occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere Cassetta 4 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6520

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 1.50 per parola

ABBISOGNIAMO personale Bologna, provincia, vendita inchiostri, colle, olio pavimenti. Bottonelli, Pagliacorta 6. 6546

ASSEGNASI ovunque redditizio lavoro extra occupazione. «Era», Vittoria Colonna, Roma. 201

CERCANSI ovunque persone disponibili lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscolo unitamente campione lavoro eseguirsi. Ditta «Stabart», Roma. 137

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3.50 per parola

ABBONATEVI alla biblioteca circolante Via Galliera 15. Tutte le novità. 72

BARILI capacità quintali 2,5 adatti trasporto merci vendonsi. Stabilimento Alberani, Bologna. 6186

CARTE parati, assortimento vastissimo prezzi imbattibili, Toschi, Caprarie prolungamento Orefici. 69

CERCO tre cuccioli cane pastore razza bergamasca o maremmana o groendal pedigree. Scrivere: B. 246 Pubblicità Oliva Biella. 6180

MACCHINE elettriche di qualunque tipo e potenza vende, noleggia, acquista e permuta Milani, Galliera 34. 73

PULIZIA vetri, pavimenti, appartamenti, Istituti, telefonate 29861 La Felsinea, S. Vitale 10. Abbonamenti. 91

SALOTTI, divani, poltrone ogni tipo, ordinazioni, accompagnamenti, cambi, rifacimenti. Tappezzeria Ferrari, S. Stefano 36. 71

TINTURE vegetali innocue dal platino, biondo, rosso. Pettinature artistiche. Il Mago delle permanenti, Fabrizi Enrico. 5961

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 per parola

AGGIUSTATORI, montatori, tornitori, rettificatori, fresatori, attrezzisti, solamente se specializzati, ottima retribuzione, 60 ore settimanali, cerca industria Genovese costruzione macchine utensili, età, referenze, pretese. Agostini, Via Barrili, Genova. 6182

APPRENDISTA ufficio 15-16 anni urge. Presentarsi Augusto Righi 17. 6468

ASSUMIAMO abili lavoranti biancheria maglia Signora e apprendista. Girotti, Falegnami 1. 6470

CERCANSI ragazzi e ragazze apprendiste per lavori leggerissimi di meccanica. Rivolgersi Stiassi e Tantini S. A. Via Sauro 1 secondo, Bologna. 6316

CERCANSI signorine: una pratica contabilità compilazione bilanci scrittura macchina, altra abilissima dattilografa corrispondente preferibilmente stenografa. Scrivere indicando referenze, posti occupati, pretese Cassetta 12 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6498

CERCASI cuoca da famiglia signorile. Scrivere pretese Cassetta 2 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6462

CERCASI brava domestica, età 40-45 anni indipendente referenze ineccepibili, capace tutti lavori familiari, oltre assistenza persona sola. Dettagliare offerte. Scrivere Cassetta 2 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6514

CERCASI dattilografa veloce, corretta, possibilmente stenografa. Scrivere Cassetta 13 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6556

CERCASI giovane domestica, brava per cucina, ottime referenze. Presentarsi Prof. Orsini, Via Ugo Bassi 15. 6528

CERCASI mutilato o signorina, lavori ufficio, corrispondenza, fatture. Inviare referenze. Scrivere Cassetta 9 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5957

CERCASI parrucchiera abile per Riccione. Simoni, Azeglio 51, telef. 22312. 5993

CERCASI ragazza per cucito. Lenzi, Musei 1. 6464

CERCASI ragazzina dai 14 ai 16 anni. Rivolgersi Parrucchiere Arditi, Via D'Azeglio 13. 6542

CERCASI ragioniera o buona contabile. Scrivere Cassetta 7 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6416

CERCASI signorina contabile, bella calligrafia, pratica contributi. Referenziare. Scrivere Cassetta 20 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6458

CERCASI signorina ufficio commerciale stenodattilografa, indicare referenze moralità cultura. Scrivere Cassetta 13 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5975

CERCASI Signorina ufficio dattilografa contabile. Indicare studio età. Scrivere Cassetta 17 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6334

CERCO operai calzatura donna. Alberoni, S. Vitale 153 terzo. 6494

CONTITOLARE Studio legale Bologna cercano procuratore-procuratrice, attivo esperto. Indicare pretese. Scrivere Cassetta 14 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6558

CORRISPONDENTE Stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca importante azienda industriale cittadina. Indirizzare offerte dettagliate e referenze Cassetta 19 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6510

DATTILOGRAFA praticissima trova impiego stabile migliorando sensibilmente trattamento economico. Casa Editrice «La Grafolito», Zamboni 26. 6530

DITTA V.A.R., Viale XII Giugno 20-0 cerca giovanotto per riparazioni cicli. Presentarsi con buone referenze. 6328

FAMIGLIA signorile cerca subito bambinaia o governante per bambino treenne possibilmente conoscenza francese, tedesco. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 10 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6450

FALEGNAMI abili cercansi buona retribuzione. Fabbrica Refrigeranti Fratelli Bertagnin, Via Jacopo Dipaolo, Bologna. 6938

IMPORTANTE Azienda assume impiegato provata capacità contabilità. Indicare età, titoli di studio, posti occupati. Scrivere Cassetta 9 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6536

IMPORTANTE stabilimento cerca ingegneri giovani oppure neolaureati. Inviare offerte curriculum vitae Cassetta 1451 G Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 6664

INDUSTRIA assume operaie e apprendiste, Via Dello Stallo N. 2. 5963

INDUSTRIA importante Alta Italia cerca provetti disegnatori per materiale ferroviario, carpenteria, meccanica generale. Dare referenze. Scrivere Cassetta 19 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6162

MACCHINISTE, cucitrici, apprendiste cercansi. Presentarsi Nazario Sauro 8, Cavallari. 6448

NANNI, Grada 6 A cerca operaie interne, aiuti, bambine per confezione soprabiti, cappotti uomo, buona retribuzione. Cercansi pure operaie domicilio. 6414

OTTICO commesso, serie referenze, cercasi subito. Indirizzare Gambini, Rizzoli 6. 6496

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE assumerebbe signorine fornite diploma scuola media superiore, pratiche disbrigo corrispondenza ufficio, eventualmente conoscenza stenografia. Scrivere Cassetta 10 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6540

RAGAZZA onesta, buona volontà, sappia cucinare, cercasi da buona famiglia. Scrivere Cassetta 1526 N Unione Pubblicità, Firenze. 6178

SARTORIA Militare cerca ottimi lavoranti confezionisti. Scrivere Cassetta 1 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6460

SCATOLIFICIO Fabbri, Capo di Lucca 25, assume subito aiutanti, apprendiste. 5969

STIRATRICE per Rimini cercasi. Offerte May presso Tassinari, Mascarella 104, Bologna. 5851

STUDIO legale cerca dattilografa principiante. Scrivere Cassetta 8 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5532

TIPOGRAFI impressori assume Tipografia Stiassi Tantini S. A., Via Sauro 1 secondo, Bologna. 6318

CALDEA BRUNA

CALDEA BRUNA sostituisce le calze

Nelle principali profumerie e farmacie

BOLOGNA Via Roma 1 Telefono 26.517

POLICARDI

da lunedì primo giugno espone gli stampati di pura seta della sua collezione con offerte eccezionali

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassoni dalle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, dom. [illegible]

Il prof. V. Neri riceve per MALATTIE NERVOSE alla Villa Baruzziana. Osservanza 21, nelle ore antimerid. dei giorni feriali

Prof. D. Tarchini Docente nella R. Univers. di Bologna Già aiuto della Clinica Dermopatica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Indipendenza 23, ore 10-13 e 16-19.30

Prof. A. Marsella Reni, Vescica, Prostata, Uretra
Bologna - Piazza Umberto 9, ore 14-19
Ferrara - Clin. Magrini, la domenica

Il Dott. Giuseppe Bottura DENTISTA
ha riaperto il suo studio dentistico e riceve: martedì, giovedì, sabato.
VIA U. BASSI, 15 - Telefono 29-565

Emorroidi Varici
Cura ambul. indol. senza operazione, STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 13, ogni martedì e venerdì ore 14
(A. P. Firenze 12277 del 30-3-37-XV)

Dott. L. Castellani Sciatica, Artriti, Reumatismi
Cure speciali ambulatorie. Visite ore 10-12 meno mercol., sabato e domenica, Bologna, Via del Monte 10, tel. 20346. A Ravenna i mercoledì ore 11-12, Via Paolo Costa 8 Aut. Pr. Lucca 3077

Fronte

è il giornale settimanale riccamente illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati sui nostri fronti di guerra.

Per il pubblico è in vendita in tutte le edicole del Regno al prezzo di L. 1,50.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Bologna, Via Indipendenza 12-14

Gli annunci sul **Resto del Carlino** *si ricevono esclusivamente presso* l'Unione Pubblicità Italiana S. A. *VIA INDIPENDENZA N. 12-14 piano terreno. Telef. 26.903, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.*

CRONACA DI BOLOGNA

SEGNI DI ROMA IN CITTA'

Edifici e strade di Bononia

L'impronta romana, che indelebilmente si è stampata per i secoli nella nostra regione, forse in nessun luogo si avverte chiaramente come nell'impianto delle città. Se guardiamo le piante dei centri emiliani troveremo spesso, a Piacenza come a Rimini, a Parma come ad Imola, perfettamente riconoscibile l'area urbana romana, entro la maggior estensione degli abitati moderni. Così è anche di Bologna, dove, entro la cinta del Rinascimento e la maggior estensione attuale, si ritrova intatto il piccolo nucleo romano. Della città romana e delle sue vestigia si occupò fin dal 1868 Giovanni Gozzadini, ma in tempi recenti il lavoro veramente fondamentale è stato fatto da Pericle Ducati, con il primo volume della «Storia di Bologna», edita a cura del Comune. Or è qualche anno, Enrico Andreoli e Augusto Negrioli hanno raccolto, nella Carta Archeologica, i dati interessanti la città e il territorio. E sempre utili, anche per l'indagatore delle antichità, sono le pazienti ricerche del Finelli.

E' noto, come in antico anche le città importanti avessero un'estensione limitata ed è noto altresì lo schema che queste città avevano quasi senza distinzione: una strada principale da Est ad Ovest, il Decumano massimo, un'altra ad essa perpendicolare, il Cardine massimo, e, ai lati, un certo numero di vie parallele, formanti due fasci che s'incrociano, fino alla cinta muraria, generalmente rettangolare. All'incrocio fra le due vie era di solito il Foro, ossia la piazza che serviva alla vita religiosa e politica come a quella commerciale. Osservando la pianta di Bologna notiamo due gruppi di strade convergenti: ad Ovest le vie Lame, S. Felice e Pratello; ad Est le vie Zamboni, San Vitale, Maggiore, Santo Stefano, Castiglione. Orbene, queste sono le strade che a raggiera si dipartivano poco oltre le porte principali della città romana; abbiamo così riconosciuto il Decumano massimo, oggi Vie Rizzoli e Ugo Bassi, ossia il tratto della via Emilia che traversava la città.

Il Cardine massimo corrispondeva molto probabilmente alle vie D'Azeglio e Indipendenza. Circa il Foro vi è da tempo discussione: qualcuno lo ha collocato presso Piazza dei Celestini, qualche altro presso il Decumano. La quale ultima ipotesi ci sembra senz'altro la più giusta, perchè in tal modo troviamo che il Foro si è continuato nella medioevale e moderna Piazza, una delle più belle e armoniche d'Italia. Così vediamo come la romana Bononia sia tuttora il cuore della più grande, moderna Bologna; le sue strade sono anche oggi quelle in cui la vita cittadina si svolge più intensa e più fervida. Bologna appare, a chi ne osservi dall'alto la distesa di case, come il frutto delle espansioni successive del suo nucleo primitivo e vitale; il che è storicamente esatto.

Veramente è cosa ammirevole che Bologna non abbia mai cercato di sostituire altro luogo più periferico a questo suo «centro» storico, ricco, delle più lontane memorie e di edifici solenni. Se delimitiamo il centro nell'ambito delle mura romane, troviamo che esso a Nord giungeva fino a Via Riva Reno e a Via Bertiera, a Sud fino a Via Farini, a Via Carbonesi, a Via Barberia, ad Ovest a Piazza Malpighi e a Via Roma, ad Est poco oltre via Oberdan, in linea con Via de' Toschi.

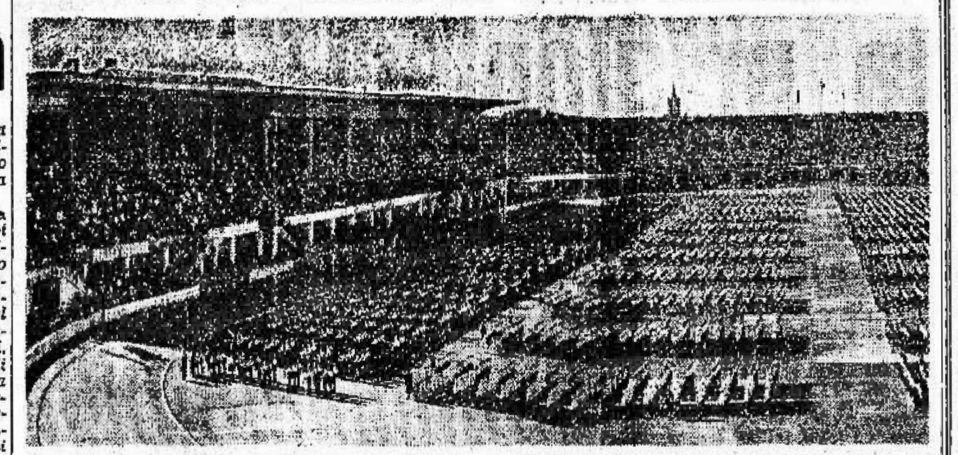
Questa piccola antica Bononia ebbe decoro di edifici fin dai tempi di Roma repubblicana: in Via Indipendenza, nell'area dell'Albergo Maestoso, sono venute in luce interessanti terrecotte, del secolo secondo avanti Cristo, già impiegate nel rivestimento di un edificio non indifferente di questi tempi lontani. Così agli albori della sua vita di città romana, Bologna iniziava quella gloriosa tradizione delle terrecotte architettoniche, che nel medioevo e ancor più nel Rinascimento, vediamo aver prodotto insigni opere d'arte. Ben poco ci resta di Bologna augustea, mentre sappiamo che in questo periodo anch'essa, come altre città emiliane, fu rinvigorita con l'immissione di nuovi coloni, al che corrispondeva di solito anche un rinnovamento o un abbellimento edilizio. Sappiamo però che Augusto diede a Bologna le Terme, sorgenti nell'attuale via Saragozza, che nel nome serba il ricordo del grande Principe, come già su queste colonne altri ha chiaramente illustrato. La situazione delle Terme prova che in età imperiale anche Bologna si allargò oltre i limiti della cerchia murata, in sobborghi, lungo le vie, che non dobbiamo ritenere meno belli e ameni di certe zone periferiche attuali. Lontano dalle mura era pure l'Anfiteatro, che forse sorgeva dove è oggi la chiesa di S. Vitale, nel Medioevo chiamata «in arena», mentre a ville suburbane possono attribuirsi i resti di edifici, fra cui notevoli mosaici, scoperti alla Beverara.

Per restringerci alla cerchia antica, noteremo che certo ad una splendida costruzione apparteneva il bellissimo frammento di cornicione marmoreo, mirabile nel vigore delle sue decorazioni, ritrovato nel 1838 nel Palazzo Rodriguez e oggi custodito con altri preziosi cimeli dello splendore di Bononia, nel Museo Civico; e così le lastre ugualmente marmoree, adorne di squisiti girali di acanto, che dal medioevo decorano l'interno della tomba del santo Patrono di Bologna.

Bononia era devota agli antichi dèi e numerosi ricordi troviamo dei culti. Le iscrizioni ci parlano fra l'altro dell'esistenza di un luogo sacro ai Lari pubblici, di un altro sacro a Giove Dolicheno e di un tempio d'Iside (forse dove è il gruppo Stefaniano), divinità straniere queste ultime, ma che molto favore ebbero fra i popoli dell'Impero romano, in ansiosa ricerca di un nuovo contenuto spirituale che appagasse le anime e che solo il Cristianesimo saprà dare. E forse anche Bononia ebbe il suo Capitolium, il tempio principale delle vetuste tradizioni italiche, sacro agli dèi maggiori di Roma. Ma non è questo il luogo di avanzare ipotesi o di fare un lungo elenco di dati; aggiungo soltanto che il suolo di Bologna ci ha restituito, benchè in piccolo numero, opere d'arte di notevole valore, sculture specialmente, che ci parlano anch'esse di Roma, la fonte da cui le nostre antiche e moderne città hanno tratto e traggono la vita e la grandezza.

G. Achille Mansuelli

FESTA DELLA GIOVINEZZA



Una manifestazione particolarmente suggestiva si è svolta nel pomeriggio di ieri, allo Stadio del Littoriale. Gli organizzati della G.I.L. Bologna hanno offerto un riuscito saggio della loro preparazione fisica e spirituale, dando prova di entusiasmo e di ardore agonistico. Le tribune e le gradinate erano gremite di un foltissimo pubblico che ha seguito con molto interesse, sottolineandole con vivaci applausi, le varie fasi del saggio e delle competizioni. Alle 17,30, mentre gruppi di Balilla e di Piccole Italiane erano già perfettamente schierati sul campo, sono giunti il Prefetto e il Federale che, accompagnati dal vicecomandante federale della G.I.L., hanno passato in rassegna lo schieramento mentre una banda eseguiva gli Inni della Patria. Son seguiti il rito dell'alza bandiera e la distribuzione di diplomi di benemerenza ai vincitori dei Ludi Juveniles e a quanti si sono distinti prestando attività a favore della G.I.L.

Il Prefetto e il Federale sono saliti poi alla tribuna d'onore ove si trovavano con altre autorità e gerarchie cittadine, numerosi feriti di guerra. Aprivano il saggio i bimbi della Colonia di Casaglia che eseguivano, vivamente applauditi, alcuni esercizi di educazione fisica del metodo del prof. Cotti, recentemente vincitore del Concorso nazionale bandito dalla G.I.L. mentre Piccole Italiane si esibivano poi nell'esecuzione di movimenti collettivi, a cui facevano seguito una gara di lancio di giavellotto ed esercizi con clava e clavoni eseguiti da Piccole Italiane e da Avanguardisti. Dopo alcune evoluzioni a tempo di musica di Giovani Italiane ed esercizi con gli appoggi svolti alla perfezione da Giovani Fascisti si svolgeva una gara di corsa fra i giovani rappresentanti gli Istituti medi cittadini. I Balilla delle scuole elementari chiudevano il saggio, che ha visto la partecipazione di circa 10.000 organizzati svolgendo, fra l'entusiasmo del pubblico, movimenti e figurazioni con perfetto ritmo. Con l'ammaina bandiera la festa aveva termine.

NOTIZIE ANNONARIE

La distribuzione a domicilio delle tessere per luglio-ottobre

La Podesteria avverte la popolazione che da domani, lunedì, sarà iniziata la distribuzione a domicilio delle carte annonarie valevoli per il quadrimestre luglio-ottobre, distribuzione che verrà effettuata in ogni casa dalle ore 8,30 alle 20 da parte di incaricati del Comune muniti di regolare tessera. E' quindi opportuno che in ogni abitazione sia presente una persona per il ritiro e la firma di ricevuta sul fascicolo. Si ricorda che le carte annonarie spettanti ad ogni persona sono due, e che è opportuno dette carte siano controllate dagli interessati prima di apporvi la firma di ricevuta la quale rappresenta per l'Ufficio competente la conferma dell'avvenuta consegna.

Nello stesso lunedì e sino a tutto il 15 giugno, presso il Padiglione della Montagnola, saranno pure distribuite le carte annonarie a coloro che hanno la residenza precaria a Bologna. Per costoro si rammenta che le carte non saranno consegnate a chi è sprovvisto della dichiarazione del Comune di residenza abituale attestante la non iscrizione agli effetti annonari in detti Comuni e la non avvenuta consegna delle carte stesse. L'Ufficio non ritirerà valido il troncone della carta precedente che non giustifica in alcun modo la concessione. Oltre la suaccennata dichiarazione gli interessati dovranno, presentandosi personalmente, esibire i documenti di identità. Per nessun motivo saranno rilasciate le carte provvisorie in mancanza dei documenti di cui sopra. Le stesse norme si applicano agli ufficiali delle Forze Armate.

Alle domestiche non potranno essere rilasciate le carte annonarie senza la dichiarazione del Comune di origine. I padroni sono tenuti ad accertarsi della posizione annonaria dei singoli dipendenti.

Da oggi, 31 maggio, ai produttori d'olio a cui sono state asportate le cedole dei grassi, saranno distribuite speciali tessere valevoli per il prelievo dei salumi. Per ritirare tali tessere è necessario che un famigliare si presenti all'Ufficio (Padiglione della Montagnola) munito dei documenti di identità e delle tessere dei grassi relative al trimestre aprile giugno. Tali tessere sono personali, hanno la validità di tre mesi e valgono per una razione. Gli esercenti, alla consegna dei salumi, staccheranno un tagliando per ogni carta. I tagliandi saranno regolarmente presentati all'Ufficio dei Giardini Margherita ogni fine mese.

Le macellerie di carne bovina

autorizzate alla vendita per i malati

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

Da domani, le macellerie di carne bovina autorizzate alla vendita agli ammalati a domicilio sono le seguenti: Lazzari Fratelli, via Oberdan 22; Monari Emilio, via Pescherie V. 1; Calzolari Elide, via Collegio di Spagna 5; Caroli Margherita, Mercato Ugo Bassi 15; Bassini Umberto, via Marcantonio R. 4; Bergamaschi Giuseppe, via Bengasi 31; Azzaroni Giovanni, via Pelagio Palagi (ang. Pizzardi); Galli Riziero, via Mazzini 41; Bonetti Enrico, via Toscana 73; Nascè Aldo, via Castiglione 51; Beni Francesco, via San Mamolo 43; Montanari Alessandro, via Saragozza 157; Comelli Otello, via Duca d'Aosta 35; Caselli Guerrino via Lame 188; Sarti Leopoldo, via Nicolò dell'Arca 38.

Giuseppe Ravegnani

ai Professionisti e Artisti

Oggi alle ore 17,30, nella sala de' Professionisti e Artisti, via Castiglione 25, avrà luogo l'annunciata «recensione parlata» di Giuseppe Ravegnani.

Ravegnani, uno dei più autorevoli critici italiani, oltrechè creatore egli stesso nel campo della lirica, farà la «recensione parlata» dell'opera di uno degli scrittori di letteratura narrativa più vivi e originali del nostro tempo.

La chiara fama dell'oratore e del poeta costituisce eccezionale attrattiva per il pubblico bolognese che accorrerà ad ascoltarlo.

Ingresso gratuito per tutti i professionisti e artisti e loro famiglie, nonchè per i soci dell'Istituto di Cultura fascista.

Gli alimenti sono in questa guerra indispensabili e preziosi come le armi ed i proiettili.

Il grano è l'arma più formidabile per la vittoria nel campo alimentare. Sottrarre un solo chilo di grano all'ammasso vuol dire sabotare la vittoria e colpire nella schiena i fratelli combattenti. Sarebbe come se alle loro armi si sottraessero i proiettili necessari.

Spettacolo d'un Circo equestre

per i camerati alle armi

Indetto dalla Federazione fascista (Ufficio Combattenti) ed a cura del Dopolavoro delle Forze Armate, ha avuto luogo ieri in Piazza VIII Agosto uno spettacolo per 1250 camerati alle armi effettuato dal Circo Equestre «Città di Firenze».

I militari hanno trascorso due liete ore per i divertenti numeri presentati dagli attori del Circo, che sono stati molto applauditi.

L'orario estivo dei negozi da barbiere

Lunedì, chiusura completa; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, apertura ore 7,30, chiusura ore 13, riapertura ore 15,15, chiusura ore 20; sabato, apertura ore 7,30, chiusura ore 13, riapertura ore 15,15 e chiusura ore 21; domenica, apertura ore 7, chiusura ore 14.

Il Federale a Sesto Imolese

Dall'Asilo-Nido alla Colonia Elioterapica - Offerte di uova per i feriti - Visita alle colture - La consegna delle tessere

Nel pomeriggio di venerdì il Segretario federale si è recato a Sesto Imolese, dove, ricevuto dal Segretario del Fascio con i suoi collaboratori, ha visitato la Casa del Fascio e ha trattato alcuni problemi interessanti la zona. In questa occasione le Piccole Italiane di Sesto hanno consegnato al Federale 300 uova perchè egli le destinasse ai nostri gloriosi feriti.

Il gerarca ha quindi visitato l'Asilo-nido e la sede della Colonia Elioterapica e, successivamente, alcune famiglie di indigenti, interessandosi alle loro condizioni e dando disposizioni perchè sia provveduto ai casi più urgenti. Si è portato quindi sull'appezzamento di terreno dove sorgeranno il progettato Orfanotrofio per i figli dei Caduti in guerra e il Ricovero per i vecchi.

Il Federale ha poi raggiunto l'Azienda agricola del conte Pasolini. Ricevuto e accompagnato dal camerata Pagnani, il gerarca si è interessato dello stato delle varie colture, ha visitato la fattoria, qualcuna delle confortevoli case coloniche. Nel podere di una famiglia numerosa, il Federale ha trovato raccolti tutti i capi famiglia dell'Azienda, i quali hanno festosamente accolto il Gerarca cui hanno offerto 200 uova per i nostri feriti Il Federale ha distribuito ad ogni capo famiglia l'estratto conto colonico che racchiude il premio della loro rude fatica.

Il Federale è quindi rientrato a Sesto accolto con vivo entusiasmo da tutta la popolazione. Dopo essersi intrattenuto a lungo in mezzo al popolo, il gerarca ha fatto il suo ingresso nel teatro della Casa del Fascio salutato da una caldissima manifestazione di fede. Dopo il saluto al Duce il camerata Mugellini ha presentato al gerarca le forze fasciste di Sesto ed ha letto una breve relazione dell'attività svolta.

Il Federale ha quindi consegnato le tessere dell'anno XX ai camerati presenti e ha elogiato la disciplina del Fascismo locale.

A Casalecchio di Reno

Nella serata di ieri il Gerarca, accompagnato dal Vicefederale Boninsegni, si è recato a Casalecchio di Reno dove ricevuto dal Segretario del Fascio, camerata Minucci, con i collaboratori e dalle autorità locali si è recato, accolto da *Giovinezza* eseguito dalla fanfara della Gil, a teatro.

Dopo il saluto al Duce, il Segretario del Fascio ha rivolto al gerarca un indirizzo di saluto ed ha letto una relazione sull'opera svolta.

Il Federale ha quindi consegnato ai camerati presenti la tessera per l'anno XX e al termine della distribuzione ha illustrato il significato della cerimonia ricordando i doveri che in questa storica ora della Patria incombono agli italiani tutti ed ai fascisti in particolare.

La cerimonia ha dato luogo a una calda manifestazione di fede e di devozione al Duce.

La nomina dei componenti il Direttorio del G.U.F.

Su proposta del Segretario del G.U.F., ho confermato nella carica di componenti il Direttorio del G.U.F. medesimo i seguenti fascisti universitari:

Dott. Loris Bertelli, vicesegretario; console Luigi Schioppa, comandante VII Legione Milizia Universitaria; Augusto Finotti, addetto organizzazione e inquadramento; prof. Arrigo Poppi, dirigente sanitario; Alberto Monti, addetto allo sport; Serafino Possati, addetto all'assistenza.

Inoltre, sempre su proposta del Segretario del G.U.F., ho chiamato a far parte del Direttorio stesso i seguenti fascisti universitari: dott. Antolini Peppino, addetto laureati e diplomati; dott. Chesi Vittorio, Emanuele, addetto stampa; dott. Bonivento Oscar, addetto alla cultura; dott. Michelini Gian Vincenzo, addetto sindacale; dott. Rossi Guido, componente; dott. Callceti Pompeo, addetto militare.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Variazioni di orario sulla Bologna-Malalbergo

Con decorrenza da domani, 1.o giugno, sulla linea Bologna-Malalbergo, verranno ripristinati i treni viaggiatori n. 53 e 56 con il seguente orario: Treno n. 53 - Bologna p. ore 12,45, a. Malalbergo ore 13,45; Treno n. 56 - Malalbergo p. ore 14, a. Bologna ore 15.

*

Da domani, primo giugno, il treno 1370 che partiva da Firenze alle 5,40 e arrivava a Bologna alle 7,51, partirà da Firenze alle 6.30 e arriverà alla nostra città alle 7,38.

Bologna che ricompare

IL RESTO DEL CARLINO
GIORNALE DI BOLOGNA
31 Maggio 1892

«Gianchiglia sfavillante: quante ebbrezze, quanti spasimi nel tuo sogno inenarrabile! Quanta luce, quant'incanto nella tua visione celeste! Quant'arcana, infinita dolcezza nel radiar del tuo sorriso! Quali arcane, soavissime voci mi parla il purpureo tuo fiore! Vedi, ti tendo le braccia come il naufrago al lido!». Questo non è, amici lettori, il delirio di un tipografo impazzito, come potreste credere, ma lo slancio amoroso di un tranquillo innamorato di quei tempi, forse un ottimo impiegato di concetto, il quale faceva venire a suppurazione, grazie alle colonne pubblicitarie del giornale, questo suo po' po' di ardore. Anche il pseudonimo scelto per la firma — Sospiro — era nel clima dell'epoca, allorchè tutto doveva essere costellato di punti esclamativi e di soffi cardiaci. La nostra mania di paragonare quello che fu con quello che è, ci induce a immaginare come scriverebbe, naturalmente con telegramma, un giovanotto di oggi, che volesse manifestare sentimenti d'amore alla sua bella ciclista. Presso a poco così: «Aspettoti oggi ore tre. Punto. Manda malora tutti. Punto. Vola. Tuo Pippo».

Belli erano anche i titoli delle conferenze. Anche le più modeste di esse, quelle che non uscivano dalla stretta cerchia della scuola elementare di Medicina, e che il cronista indulgente riportava in poche righe di corpo 6, avevano il coraggio di presentarsi con lunghissime diciture. Eccone una: «Come si debba insegnare la storia e geografia nelle seconde e terze classi urbane e rurali, seguendo i programmi del competente superiore onorevole Ministero».

Presso Monterenzio ignoti ladri hanno asportato, nottetempo, due buoi, del valore di circa novecento lire. Ciò che ci meraviglia è, appunto, non il furto dei buoi, chè reati di abigeato, anche se in numero minore, se ne commettono qua e là ancora; ma è proprio quel valore di 900 lire, per una coppia di bestie «belle, grosse e forti», come spiega il cronista, nel dame i connotati.

**

La signora Giuseppina insospettita attese le due rivali al traguardo

Buona donna la signora Giuseppina, ma terribilmente gelosa, malgrado la non più verde età, del consorte, il cav. P. M. Qualche trascorsa scappatella l'aveva convinta che il cuore non invecchia e che il marito avrebbe potuto, qualora se ne fosse presentata l'occasione, cadere ancora in fallo. Da qualche tempo poi i sopiti sospetti si erano ridestati; certe telefonate misteriose, durante le quali il cavaliere rispondeva a monosillabi, o appena appena con frasi mozze e sibilline, interrotte precipitosamente allorchè la moglie, sempre vigile, s'accostava all'apparecchio. l'avevano convinta che l'apparente tranquillità del marito nascondeva qualcosa. Inoltre il faceto cavaliere, un tempo sollecito nel tornare al domicilio dopo le mansioni direttive che svolgeva in un'azienda, ritardava notevolmente a rincasare quantunque gli uffici osservassero l'orario unico. Erano ritardi regolari, fissi, periodici. E quando il cavaliere ritornava, il suo umore non era mai lo stesso; un giorno allegro, un altro buio. Insomma c'era qualcosa che deprimeva o esaltava quel fedifrago. La moglie supponeva che il marito subisse l'influenza di una donna e che il cangiar dell'umore dovesse essere posto in relazione con l'andamento dei colloqui amorosi che quel bel tipo aveva.

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, un fattorino, giunse trafelato all'abitazione del cavaliere e alla cameriera consegnava una busta azzurra, con la raccomandazione di consegnarla personalmente al padrone di casa. La signora Giuseppina, che aveva ascoltato, fu lesta a strappare dalle mani della servente la missiva. apertala rinvenne un biglietto sul quale era scritto: «Antonietta e Lida arriveranno certamente. Ci vedremo all'Ippodromo. Saluti. Carlo». Ecco dunque la spiegazione del mistero. Il marito, unitamente a quell'altro bel tomo dell'amico Carlo, se la intendeva con due ragazze che, nel pomeriggio, dovevano giungere evidentemente da altra città. Ma lei avrebbe fatto vedere che non tollerava tradimenti. La lettera veniva accuratamente incollata e consegnata al cavaliere che, caso strano, rincasava prima del solito e, dopo aver salutato con maggior effusione la moglie, se ne andava senza nemmeno aprire la busta che aveva infilato nella giacca.

La signora Giuseppina, senza frapporre tempo volò anch'essa all'Ippodromo e giunse in tempo per assistere al conciliabolo del marito con Carlo. Avrebbe voluto attendere l'arrivo delle due donzelle e svergognarle, ma l'ira fu più forte di lei. S'avvicinò bruscamente al consorte che a vederla si tinteggiò dei colori dell'arcobaleno, e lo apostrofò in termini tutt'altro che affettuosi.

«Vorrei, disse con voce che non prometteva nulla di buono mi presentassi alle signorine Antonietta e Lida, brutto svergognato». Ma una grassa risata la interruppe. Fu Carlo a rispondere: «Signora, se attendete le prossime corse vi presenteremo a Antonietta e Lida. Sono due cavalle che godono i nostri favori e sulle quali puntiamo. Dovrebbero arrivare certamente. Queste sono informazioni sicure». E mostrandole il programma delle corse fu facile convincere l'irata signora, alla quale fu detto anche che i regolari pomeriggi che il cavaliere trascorreva fuori casa e le numerose telefonate avevano una causale di natura ippica. Non aveva voluto, il cavaliere, confidare alla moglie che era stato preso da quel perdonabile vizio delle scommesse alle corse. Con quel temperamento!

La signora Giuseppina partecipò così alle puntate sulle due cavalle. Se Antonietta nemmeno si piazzò, Lida fece guadagnare una sommetta che rasserenò completamente la donna.

La Fondazione Sfameni

eretta in ente morale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 27 aprile 1942-XX col quale su proposta del Ministro per l'Educazione nazionale la fondazione «Pasquale Sfameni» con sede presso la R. Università di Bologna derivante dall'atto di donazione dei coniugi prof. Pasquale Sfameni e signora Caterina Sfameni in favore della R. Università di Bologna viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

La Mostra d'arte ai Professionisti visitata dal Direttore delle Arti

Nelle sale del Dopolavoro Professionisti e Artisti, in via Castiglione 25, si chiuderà questa sera la Mostra dei pittori Giovanni Ciangottini, Corrado Corazza, Carlo Corsi, Virgilio Guidi, Pompilio Mandelli, Ilario Rossi, Cafiero Tuti e dello scultore Cleto Tomba. La Mostra è stata visitata venerdì dal Direttore Generale delle Arti, Marino Lazzari. Oggi sarà aperta dalle 16,30 alle 19,30.

Cronaca religiosa

Oggi, domenica, nella Chiesa Abbaziale dei SS. Salvatore si chiude il solenne Ottavario della B. V. della Vittoria, con una giornata di preghiere pei nostri valorosi soldati.

— Oggi, alle ore 15, il parroco di S. Benedetto inaugurerà nei locali del Collegio S. Vincenzo in via Galliera 40 la mostra dei doni offerti dai parrocchiani in occasione della Decennale eucaristica.

— Oggi il Cardinale pubblica una sua notificazione indirizzandosi al clero ed al popolo in occasione della festa del «Corpus Domini» che si celebrerà giovedì prossimo. In essa annuncia il V Congresso eucaristico di zona che si celebrerà a Castel S. Pietro il 7 giugno e la processione del «Corpus Domini» che in città si celebrerà il 4 giugno con la processione nel pomeriggio per la via Indipendenza e la benedizione nella piazza Vittorio Emanuele.

— Oggi nella chiesa parrocchiale della S. Famiglia al Meloncello vi è la Visita Pastorale del Cardinale e le funzioni tanto del mattino che nel pomeriggio si svolgeranno nei capannoni messi a disposizione nei pressi del Meloncello, essendo la chiesa di S. Sofia troppo angusta. Alle 10 verrà conferita la Cresima e alla sera alle 18.30 si svolgerà la processione nelle vie adiacenti il Meloncello.

— Con decreto arcivescovile che va in esecuzione domani le parrocchie di Borgo Panigale e di S. Ruffillo vengono aggregate alle parrocchie di città, divenendo esse urbane.

NOTE DI CRONACA

La Profumeria Parodi
Via Castiglione 7, tel. 22-339
avverte la sua affezionata clientela che dall'1 al 6 giugno una assistente specializzata della Casa di Bellezza ELIZABETH ARDEN, sarà a sua disposizione per consulti gratuiti e trattamenti. Prenotate gli appuntamenti.

Per gelati da "Garganelli"
Servizio speciale di gelati a domicilio con apparecchi brevettati per esportazione. Garanzia di conservazione minimo 12 ore.

Lampadari - Lampadari
Il più importante assortimento, i migliori prezzi, EMPORIO ZECCOLI CLEMENTE Via d'Azeglio 18.

A. Borghi & C., Ugo Bassi 15
damaschi, lampassi, velluti, tendaggi, tappeti e quant'altro per l'arredamento della casa.

Danni per 450 mila lire

nell'incendio di un canapificio

Ieri, alle 15, i vigili del fuoco di Bologna, telefonicamente avvertiti, si recavano con autopompa e motopompa, in località «Cortili» di Santa Maria Capofiume (Argenta) dove si era manifestato un violento e minaccioso incendio.

Causa alcune faville uscite dalla ciminiera di una locomobile, aveva preso fuoco il canapificio di Gennaro Grillanda e Delio Eurini e le fiamme avevano intaccato una ingente quantità di canapa e numerosi attrezzi e macchinari.

L'efficace opera dei militi valse a circoscrivere il sinistro, salvaguardando un vicino caseggiato; ed essa si protrasse fino a tarda sera.

Complessivamente, i danni si aggirano sulle 450 mila lire.

Cambio della guardia

nel Fascio di Casalfiumanese

Il Federale ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di Casalfiumanese, il fascista dott. Giancarlo Biffi fu Raffaele, iscritto al P.N.F. dall'8-4-1926, coniugato, in sostituzione del camerata Ermenegildo Ortolani. Il camerata Ortolani è stato ringraziato per l'opera svolta durante il periodo di sua permanenza in carica.

Lo scambio delle consegne avrà luogo il 3 giugno alle ore 21,30, alla presenza del vicefederale Boninsegni, dell'ispettore amministrativo Brunelli, del capo ufficio amministrativo della G.I.L. e del segretario provinciale dell'O.N.D.

In tale occasione il Vicefederale distribuirà ai fascisti le tessere rinnovate per l'anno XX.

Ultimo concerto della "Pro Musica"

Diamo il programma dell'ultimo concerto del Ciclo organizzato dalla «Pro Musica» (sotto gli auspici della «Dante Alighieri» e della Sezione Propaganda Sindacato Musicisti). Il programma è del più palpitante interesse; tale da rendere questo la più importante esecuzione della intera serie. Ciò che ci dispensa da ogni ulteriore richiamo all'attenzione del pubblico. Ecco il programma nei suoi dettagli: Ghedini, *Adagio e Allegro* (per sette istrumenti); Dallapiccola, *Divertimento* (per voce di soprano e cinque istrumenti); Petrassi, *Lamento di Arianna, Due liriche di Saffo* (per una voce e undici istrumenti); Mortari, *Musica per un balletto*. Canto: Bagni; Fiati: Maramotti, Riedmiller, Miotto, Cenni, Arisi, Cellerai; Archi: Materassi, Bitelli, Fusconi, Pais; Arpa: Pollastri.

Muore d'improvviso sulla strada

In Via Duca d'Aosta, davanti allo stabile segnato con il n. 190 il cinquantottenne Mario Santini colto da paralisi cardiaca decedeva.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Madreselva» L. Lamarque. Sc.: Gr. Comp. riv. Dapporto.
MODERNISSIMO - «Masnadieri» Heinrich George, Lil Dagover, H. Caspar
FULGOR - «A che servono questi quattrini?» Edoardo e Peppino De Filippo
CENTRALE - «Un pilota ritorna» Massimo Girotti, Michela Belmonte.
VERDI - Comp. Riccioli-Primavera. Sch.: «Controllore dei vagoni letto».
IMPERIALE - «I sette peccati» Maria Denis, E. Irasema Dilian, M. Serato
CONTAVALLI - «Luce nelle tenebre» con Alida Valli, Fosco Giachetti.
ITALIA - «Un garibaldino al convento» con Leonardo Cortese.
NOSADELLA - «Fra Diavolo» E. Fiermonte. Immin.: spettacoli all'aperto
ROMA - «Vetturale del San Gottardo».
OLIMPIA - «Luce nelle tenebre».
CARDUCCI - «Kora Terry» successo.
REX - «La regina di Navarra» Cervi.
SORDOMUTI - «Uomini sul fondo».

SAVOIA - Ore 14,30: «Via delle cinque lune» L. Beghi, Checchi, Solbelli.
MEDICA - Ore 14: «Condannato a morte» Var. Comp. Lescano-Silva.

SPETTACOLI DI DOMANI

SAVOIA - Ore 15: «Via delle cinque lune» L. Beghi, Checchi, Solbelli.
MEDICA - Ore 15: «Il bastone della cieca» e var. con O. Boccaccini.
CONTAVALLI - «Nuovi ricchi» con Raimu. Grande successo.
MANZONI - Superspettacolo De Vico. Sch.: «Finalmente soli» M. Mercader
CENTRALE - «Wally dell'avvoltoio» Heidemarie Hathayer, Sepp Rist.
REX - «Giuliano de' Medici» con Renato Villa.
CARDUCCI - «Un garibaldino al convento» con Leonardo Cortese.
ITALIA - «Fortuna» Maria Denis.
OLIMPIA - «Il chiromante» Macario.
NOSADELLA - «Ultimo combattimento»

DIVERTIMENTI E RITROVI

IPPODROMO ARCOVEGGIO
OGGI
ore 15
CORSE al TROTTO

Domani al MANZONI
FINALMENTE SOLI
Il film del buonumore!
Maria Mercader, Maurizio D'Ancora, Virgilio Riento, Anna Magnani
Sc.: il lussuoso nuovo spettacolo DE VICO, con
Pietro DE VICO
Mario DE VICO
Antonio DE VICO
nella rivista: «Noi quasi vivi»

CONTAVALLI
Locale completamente arieggiato
GRANDE SUCCESSO
Luce nelle tenebre
con ALIDA VALLI e FOSCO GIACHETTI

CERCHIAMO NUOVE VOCI PER LA RADIO
rivolgersi al TEATRO MEDICA

TACCUINO DEL CRONISTA

Manifestazioni d'oggi

Proiezioni di documentari germanici Stamane alle ore 10, al Cinema Modernissimo, organizzata dal Dopolavoro provinciale avrà luogo l'annunciata proiezione di documentari germanici. Possono intervenire allo spettacolo gratuitamente camerati della Colonia germanica ed i dopolavoristi.

Turno festivo delle farmacie

Oggi sono di turno le seguenti farmacie: Contavalli, Via Mentana 5; Medri, Via Altabella 14; Operaia, Via Lame 283, località Oca; Sacchetti, Via d'Azeglio 50; S. Maria della Pietà, Via S. Vitale 126; S. Lorenzo, Via Ugo Bassi 31; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi, Via Galliera 32; Zoboli, Via Duca d'Aosta 37.

Trattenimenti dopolavoristici

Concorso Filodrammatico O.N.D. Avrà luogo questa sera alle ore 20,45 nel Teatro del Dopolavoro delle FF. AA. il III.o spettacolo del concorso con la rappresentazione della commedia «Tutto per la donna» di Nicola Manzari. Sono di turno i filodrammatici del Dopolavoro Postelegrafonico, diretti da Ivo Venturi. Martedì 2 seguirà la 2.a recita fuori concorso con un «Curioso accidente», messo in scena dal complesso del Comando Federale della G.I.L.

Concerto al Dopolavoro della Provincia — Questa sera, alle ore 21, avrà luogo un concerto vocale con l'intervento del soprano leggero Tina Canevazzi, del tenore Walter Artioli, della soprano Ida Spartera e del basso Omar Grimaldi.

«Scampolo» al Dopolavoro Comunale - Oggi, alle ore 20,30 nella sede del Dopolavoro Dipendenti Comunali, la Filodrammatica G.I.L. del Gruppo «Fabbriani» rappresenterà «Scampolo».

Dopolavoro dei lavoratori del Commercio - Questa sera alle ore 20,30 il complesso artistico del Dopolavoro della Cassa di Risparmio e l'orchestra diretta dal Maestro Tiviroli eseguiranno un trattenimento di musiche e canzoni.

Dopolavoro Monopoli di Stato - Oggi alle ore 16.30 trattenimento cinematografico continuato. Ingresso libero ai soldati del Genio.

Sport dopolavoristici

Campionato di palla al volo - Volgono alla fine le gare di finale per la disputa del 1.o Campionato Nazionale di palla al volo indetta dal 14.o Corpo VV. F. di Bologna. Le squadre finaliste, hanno combattuto con molto impegno e con cameratesca cavalleria. Oggi continueranno al campo di gioco dei Campi di Caprara gl'incontri che daranno luogo alla classifica finale delle squadre partecipanti valevole per il suddetto Campionato. Alle 16 seguirà la premiazione.

Colonia dei combattenti a Pianaccio - La presidenza della Sezione Combattenti invita gli associati che desiderassero far affluire alla Colonia Montana di Pianaccio i loro figlioli (età, se femmine, dai 10 ai 14 anni, se maschi dai 10 ai 13 anni) a volersi presentare presso la Segreteria della Sezione aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e i festivi dalle 10 alle 12, per schiarimenti.

Buon gettito di derrate al mercato ortofrutticolo

In un momento stagionale particolarmente opportuno sono giunte le superiori norme e le direttive delle diverse organizzazioni sindacali e corporative, per la tutela dei consumatori nel commercio delle frutta e delle verdure. Dopo il recente ribasso dei prezzi e la disposizione che uniformava i prezzi stessi in tutte le provincie, al fine di evitare sperequazioni e movimenti di artificioso spostamento da un mercato all'altro, si era manifestata la tendenza a far diventare introvabili alcuni generi di particolare consumo. Occorreva, quindi, stroncare ogni tentativo di abuso, in modo radicale e definitivo, avvertendo che gli eventuali trasgressori sarebbero stati duramente ed esemplarmente puniti. Il Tribunale Speciale ha, in questi giorni, emesso alcune sentenze che possono suonare chiaramente di monito per coloro che volessero far credere di avere le orecchie dure. E non c'è più da temere, con simili avvertimenti, che si prolunghino i tentativi di sabotaggio o di esoso commercio, da parte di qualche malintenzionato.

La campagna che, in questi giorni, abbiamo svolta per richiamare i produttori e, ancor più i commercianti, al loro senso di responsabilità nazionale e umana, ha dato i primi buoni risultati. Il mercato ortofrutticolo bolognese, pur con quelle manchevolezze che sono dovute al momento speciale e alle situazioni dei centri di produzione, ha dato un buon gettito di derrate alla città: questo gettito dovrà aumentare sensibilmente e aumenterà sensibilmente, via via che le condizioni stagionali favoriranno la produzione degli ortaggi e delle frutta. D'altra parte la vigilanza sarà continuata con energia e senza tregua; sarà, anzi, sempre più aumentata, così da ottenere quella totalitarietà di conferimenti e quella sana normalità di mercati che l'ora impone. I nostri soldati si stanno battendo meravigliosamente per noi; non è il momento, questo, per gli avidi o sordidi nemici del popolo. Contro di essi si agirà in maniera chiara, leale, ma talmente inesorabile che, chi avrà sbagliato, non potrà pentirsene facilmente.

La disciplina della maggioranza dei produttori e dei commercianti è di grande conforto e di sereno auspicio per la felice conclusione di questa battaglia, fatta in favore del popolo e contro i nemici del fronte interno, ove ve ne fosse qualcuno. Ma tutti sentono — e dovranno comunque sentire — la bellezza dell'ora che vivono, mentre la Patria è impegnata spiritualmente, verso la Vittoria.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani lunedì, sono invitati ad acquistare la carne, i turni: 18.o dalle ore 8,30 alle 10; 19.o dalle ore 10 alle 11; 20.o dalle ore 15 alle 16,30; 21.o dalle ore 16,30 alle 17,30.

Importanti argomenti esaminati alla Consulta comunale

I lavori al Macello - Un laboratorio a tipo industriale per cieche - Il piano regolatore - Potenziamento industriale cittadino

Ieri, alle ore 17, sotto la presidenza del Podestà, ing. Fernè, si è riunita la Consulta Comunale.

Oltre ad altri argomenti che hanno avuto la più ampia disamina, la Consulta ha espresso il suo parere sui seguenti oggetti:

Vendita alla S.I.F.A. di un'area di terreno lungo la Via Emilia (ex-Prati di Caprara); lavori di modificazione e ampliamento degli impianti del Pubblico Macello; concessione di un contributo all'Ente nazionale di lavoro per i ciechi, per l'istituzione in Bologna di un Laboratorio di avviamento professionale a tipo industriale per donne cieche; concessione di un loculo nel Cimitero della Certosa, per la tumulazione della salma del prof. Rodolfo Viti; nomina della Commissione comunale per i tributi locali per il biennio 1942-43.

Il Podestà, quindi, ha informato la Consulta dello stato dei lavori preparatori del nuovo Piano regolatore generale della città, che sono molto avanzati, cosicchè può prevedersi ormai prossima la pubblicazione del Piano.

E' stata quindi discussa la situazione industriale di Bologna ed è stata decisa la costituzione di una apposita Commissione di tecnici col compito di curare il massimo potenziamento industriale della città in vista anche degli sviluppi che non potranno mancare dopo la vittoria.

INIZIATIVE DELLA R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA

Importante visita tecnica

ad un centro risicolo del bolognese

All'interessante esposizione fatta dal console Enea Venturi sulla situazione della risicoltura nel Bolognese nella riunione dell'altro ieri alla R. Accademia d'Agricoltura, è seguita ieri una visita di carattere tecnico ad uno dei maggiori centri della produzione del riso nella nostra provincia e precisamente nel territorio denominato Ducato di Galliera, creato da Napoleone al principio del 1800 e donato alla pronipote Giuseppina e divenuto, grazie alla tenacia di Antonio Giuseppe Venturi, una delle zone più fertili del Bolognese.

Guidata dal console Venturi, una comitiva di studiosi e di competenti, ha visitato minutamente il tenimento e si è resa conto delle impellenti necessità delle diverse colture del territorio, di cui tiene il primato, la risicoltura, e quindi il grano, la canapa verde e bianca, le bietole e le altre diverse colture, specialmente quella frutticola.

Durante la visita la comitiva si è pure resa conto che la soluzione del problema irriguo, votato nel convegno precedente a quello della montagna, e in special modo dell'assegnazione del quantitativo idrico del bacino di Castrola, darebbe a tali colture uno sviluppo in relazione alle esigenze dell'attuale momento.

La visita si è conclusa nello stabilimento della lavorazione del riso, che ha conferito all'ammasso nello scorso anno 76 mila quintali, e con un omaggio reso dagli accademici alla memoria del pioniere della redenzione agricola della zona Antonio Giuseppe Venturi.

Fiori del Segretario del Partito

sulla tomba di Giorgio Tinti

Ricorrendo l'annuale della morte di Giorgio Tinti, il Segretario Federale per incarico del Segretario del Partito, ha deposto un fascio di fiori sulla tomba dell'eroica Camicia Nera.

I vincitori bolognesi

della Rassegna Concertisti

Nei giorni 19 e 20 corrente, nella sala dei concerti del R. Conservatorio di S. Cecilia in Roma, si sono svolte le gare della VII Rassegna nazionale dei giovani concertisti. Fra i vincitori sono numerosi bolognesi. Ecco i risultati:

Sezione pianisti: 1. Rossana Bottai, littrice a. XIX; 2. ex aequo: Eugenio Bagnoli, designato dal Sindacato interprovinciale di Venezia; Giuliana Brengola Bordoni, idem, dal Sindacato di Bologna e Zita Lana Cuchelli, idem dal Sindacato di Roma; 3. ex aequo: Lilia Caraian, idem, dal Sindacato di Trieste; Lea Cartaino, idem, dal Sindacato di Roma e Lidia Projetti, idem, dal Sindacato di Bologna; 4. Guido Borciani, idem, dal Sindacato di Bologna; 5. Vittoria Baracchi, idem, dal Sindacato di Genova; 6. Alessandra Perego, idem, dal Sindacato di Venezia.

Sezione violoncellisti: Nessun classificato al primo posto; 2. ex aequo: Pietro Grossi, designato dal Sindacato interprovinciale di Bologna e Franco Rossi, idem, dal Sindacato di Roma.

Una via intitolata

ad Antonio Cavalieri Ducati

Al fine di rendere degno omaggio alla memoria di un valentissimo tecnico e benemerito cittadino, il Podestà ing. Fernè ha chiesto ed ottenuto dal competente Ministero di intitolare al nome dell'ing. Antonio Cavalieri Ducati l'attuale via Camporotondo in frazione di Borgo Panigale, dove sorgono gli importanti Stabilimenti Ducati, onore e vanto dell'industria italiana.

RECENTISSIME

LA BATTAGLIA DI KHARKOV E' TERMINATA

Duecentoquarantamila prigionieri

Le armate sovietiche 6ª, 9ª e 57ª - in tutto 27 divisioni e 14 brigate corazzate - annientate — Il bottino: 1249 carri armati, 2026 cannoni, 538 velivoli — Le sanguinose perdite russe sono straordinariamente grandi

Berlino, 30 maggio

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente comunicato straordinario:

La battaglia per Kharkov è terminata.

Nel settore del fronte del Feld Maresciallo von Bock le armate del generale von Kleist e del generale di truppe corazzate Paulus hanno trasformato la difesa da poderosi grandi attacchi nemici in una superba vittoria d'annientamento.

Un Corpo d'armata romeno al comando del generale Cordelio Dragalina, nonchè una formazione italiana, una ungherese ed una slovacca, hanno fianco a fianco con le truppe germaniche, combattuto ed aggiunto nuova gloria alle loro bandiere.

Le formazioni aeree del generale Loehr e del generale di squadra aerea Pflugbeil, hanno appoggiato con suprema dedizione i combattimenti dell'esercito nella difesa come nell'attacco ed hanno eliminata l'arma aerea nemica dal campo.

La sesta, la nona e la cinquantasettesima armata sovietica con circa 20 divisioni fucilieri, 7 divisioni di cavalleria e 14 brigate corazzate sono annientate.

Il numero dei prigionieri è salito a 240 mila.

Le perdite sanguinose dell'avversario sono oltremodo gravi.

Il numero del materiale bellico catturato o distrutto in combattimento ammonta a 1249 carri armati, 2026 cannoni, 538 velivoli ed innumerevoli quantità di armi e bottino.

Il Comando Supremo nel comunicato odierno dopo aver riportato il bollettino straordinario dice:

Nel settore centrale del fronte è in corso l'annientamento di gruppi di forze nemiche accerchiate.

Nel settore nord un nostro attacco locale è stato vittoriosamente proseguito.

Sul fronte d'assedio di Pietroburgo l'arma aerea ha condotto duri attacchi contro il traffico dei rifornimenti sovietici sul lago Ladoga.

Nel corso di attacchi notturni di apparecchi germanici da combattimento contro fabbriche di armamento della città di Gorki, si è osservato il centramento di bombe con successivo scoppio di incendi in impianti industriali. Nelle acque dell'estremo nord, la marina da guerra e l'arma aerea hanno proseguito, non ostante il tempo sfavorevole, i loro attacchi contro il convoglio destinato all'Unione sovietica.

Un sottomarino ha affondato una nave di 6 mila tonnellate e ne ha danneggiate due altre con siluri. Apparecchi da combattimento hanno incendiato due grandi navi da carico.

In Africa Settentrionale prosegue la battaglia.

Nell'Inghilterra orientale l'arma aerea ha bombardato nella notte sul 30 maggio il porto di imbarco di Grimsby alle foci dell'Humber nonchè la regione portuale di Great Yarmouth.

Il Comando Supremo ha inoltre diramato il seguente Bollettino:

Bombardieri britannici hanno nuovamente condotto nella scorsa notte un attacco su Parigi che ha prodotto vittime fra la popolazione civile, soprattutto alla periferia. 6 dei velivoli attaccanti sono stati abbattuti. Due altri bombardieri britannici sono stati fatti precipitare sul Golfo tedesco. Battelli vedetta e navi di scorta del comando della sicurezza del Mare del Nord, hanno abbattuto in 24 ore 10 bombardieri britannici di cui 8 nel corso di efficace difesa da attacchi aerei nemici su convogli ad essi affidati.

Lo stormo da caccia «Udet» ha conseguito il 28 maggio la sua duemillesima vittoria aerea.

Il terreno della grande battaglia

Due cartine pubblicate oggi dal Comando Supremo tedesco illustrano la situazione delle due fasi culminanti della battaglia di Kharkov: quella degli sviluppi della offensiva nemica il 12 maggio, e quella dimostrante il pieno successo della reazione germanica. La prima cartina mostra anche l'estensione dello sfondamento delle linee tedesche nei primi due giorni.

La zona che è stata teatro di quest'altra battaglia di primavera si diparte a nord di Kharkov dalla località Saltow e misura un'area di 3.500 chilometri quadrati. Timocenko sferrò l'attacco principale su un fronte di una sessantina di chilometri tra Krematorsk e Balkleia nella speranza di sorprendere e distruggere le divisioni tedesche che tenevano quella linea dall'inizio dell'inverno. Con una tenacia e uno slancio meravigliosi, le truppe germaniche riuscirono a tenere il fronte intensificando la propria resistenza e respingendo poi il nemico anche a sud della città ucraina. Una magistrale operazione le condusse, come è noto, all'insaccamento di tre intere armate nemiche.

Il cerchio risultò infrangibile sia dall'interno che dall'esterno.. In un tentativo compiuto dai sovietici per liberare qualche nucleo delle masse accerchiate fra Izyum e Barenkova, impiegando ingenti mezzi corazzati e artiglierie, i bolscevichi erano riusciti ad aprirsi un varco e ad occupare un punto molto importante ai fini degli ulteriori sviluppi della battaglia. Nel momento critico intervenne un battaglione di fanteria che con una audacissima manovra decise le sorti della lotta. Il nemico venne ricacciato e costretto a ripiegare sulle posizioni di partenza.

Le perdite sovietiche in morti e feriti sono eccezionalmente elevate, dato che la sacca aveva una lunghezza di meno di 50 chilometri ed una profondità di appena 30. In questo angusto spazio contro le truppe bolsceviche addensate si

sferrarono sanguinosissimi gli incessanti bombardamenti della Luftwaffe. La battaglia che prende il nome dalla popolosa città ucraina si è svolta a nord, a oriente e a sud di Kharkov. La città che nei piani di Timocenko avrebbe dovuto essere accerchiata da settentrione e da mezzogiorno è rimasta fuori dalla lotta. I rossi non sono riusciti nemmeno ad avvicinarsi e la grande battaglia che nelle speranze di Churchill e di Roosevelt avrebbe dovuto decidere le sorti della campagna in favore del bolscevismo è diventata una gravissima sconfitta dell'esercito sovietico.

Quella di Kharkov è una delle più grandi battaglie di annientamento di questa guerra. Per avere una idea approssimativamente esatta dell'entità della disfatta subita da Timocenko bisogna tenere presente che la cifra dei prigionieri costituisce soltanto una parte delle perdite di uomini subite dai bolscevichi. Aggiungendo i morti e i feriti, si può dire che la lotta è costata ai rossi non meno di mezzo milione di uomini. Questa la realtà che la propaganda nemica cerca disperatamente di tenere nascosta, se non addirittura di negare, sostenendo che a sud di Kharkov non c'è stata nessuna battaglia di insaccamento e che pertanto i sovietici non possono avere subito nemmeno una parte delle perdite annunciate dai tedeschi.

L'apporto delle forze italiane

Negli ultimi bollettini di Mosca con la più grossa faccia tosta, si ripete che «nella zona di Izyum-Barenkowa sono stati respinti nuovi attacchi in massa del nemico». Ancor più sfrontata è poi la propaganda anglo-sassone sui comunicati germanici che elencano le perdite sovietiche, e ricorre allo stantio ritornello, ripetendo quanto aveva detto per Kerch e cioè che nel numero dei prigionieri è compresa l'intera popolazione delle località evacuate dai bolscevichi. E' già molto che si sia ammessa l'evacuazione di alcune località da parte delle truppe bolsceviche, il che equivale a dire che i rossi sono stati battuti e che il nucleo spintosi verso Krasnograd non ha resistito. La tesi nemica, oggi ripresa dal corrispondente da Stoccolma del Times, è che nella grande battaglia a sud di Kharkov erano impegnati tra russi e tedeschi mezzo milione di uomini, che a un certo punto la situazione diventò critica per i sovietici quando un forte gruppo spintosi a Crasnograd venne tagliato dalle forze nemiche. Ne seguirono combattimenti accanitissimi, ma secondo il corrispondente del Times il grosso delle forze accerchiate potè aprirsi un varco e sfuggire all'annientamento. E Timocenko sarebbe riuscito a sconvolgere i piani dell'Alto Comando germanico sferrando un grande attacco pochi giorni prima dell'inizio di quella che avrebbe dovuto essere l'offensiva annunciata da Hitler. I commenti a tali assurdità, osservano i circoli berlinesi, sono veramente superflui, tanto più che le irrefutabili cifre delle perdite inflitte al nemico e le cartine illustrative del campo di battaglia permettono di farsi una idea chiarissima di quanto è accaduto tra il 12 e il 24 maggio a sud di Kharkov e quindi della stupidità vieratamente abissale dei vari trucchi illusionistici della propaganda nemica.

Del resto le notizie diramate nelle ultime dodici ore dal Cremlino confermano che i dirigenti bolscevichi hanno completamente perduto il controllo dei propri nervi.

D'altro canto il fatto che in una informazione trasmessa via Exchange Telegraph, vale a dire destinata non alle popolazioni bolsceviche, ma all'estero, Mosca preannunci un tentativo di passaggio del Donez, significa che Stalin non riesce a nascondere del tutto la precarietà della situazione di Timocenko. Dal canto suo la propaganda londinese continua imperterrita a smentire, invitando il Comando germanico a fare i nomi delle divisioni catturate o distrutte, fingendo di ignorare che queste precisazioni sono già state fatte ripetutamente dai comunicati tedeschi.

«Una menzogna infame — scrive il collaboratore diplomatico dei giornali Scherl — è pure l'asserzione londinese che von Bock non sia riuscito a tagliare le comunicazioni di Timocenko e ad accerchiare il grosso delle sue forze. Per i germanici tutte queste fandonie sono interessanti, perchè indirettamente rivelano quale formidabile colpo sia stato per i bolscevichi e i suoi alleati le storiche batoste da loro subite in questi giorni».

La Boersen Zeitung sottolinea che alla grandiosa vittoria hanno dato un prezioso contributo un Corpo d'Armata romeno e formazioni italiane, magiare e slovacche. «Sul campo di battaglia di Kharkov — osserva — hanno dunque versato il proprio sangue per l'eliminazione del pericolo bolscevico, i figli di parecchi popoli europei. La gigantesca battaglia è terminata anche se Mosca e Londra si rifiutano di ammettere perfino che essa ci sia stata. La notizia della radio londinese che i bolscevichi avrebbero ripreso l'iniziativa in quel settore può solo significare che alcuni gruppi isolati hanno issato bandiera bianca, l'unica iniziativa che possano prendere nelle presenti condizioni. La propaganda nemica è liberissima di continuare a mentire su questo tono. Le sue menzogne non varranno certo a restituire a Timocenko un solo battaglione».

Taulero Zulberti

Il generale germanico Scherer che ha resistito tutto l'inverno ai russi che l'avevano aggirato finchè un contrattacco non ha rotto il cerchio nemico (F. Hoffmann)

La crisi nel Brasile

Numerose imprese industriali inaperese per mancanza di materie prime

Buenos Aires, 30 maggio

Il Brasile attraversa la crisi più seria che abbia mai conosciuto. Un grande numero di imprese industriali e di trasporti sono state costrette a cessare la loro attività in seguito alla mancanza della benzina, determinando una vasta disoccupazione. Tutte le industrie brasiliane manifestano vive preoccupazioni per la sempre crescente mancanza di materie prime, a causa della diminuzione radicale delle importazioni dagli Stati Uniti. Le Municipalità di Rio e di San Paolo hanno adottato rigorosi provvedimenti per assicurare il vettovagliamento della popolazione.

L'ASSERVIMENTO DEL PERÙ A ROOSEVELT

L'incaricato d'affari a Berlino rifiuta sdegnosamente di rimpatriare

Madrid, 30 maggio

Col treno dei diplomatici sudamericani rimpatriati dalla Germania è giunto a Madrid l'Incaricato d'Affari del Perù a Berlino dott. Miguel Cerro Cebrian, il quale si è rifiutato di continuare il viaggio per il Perù, dichiarando di non essere d'accordo con l'atteggiamento del suo Governo che ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Asse obbedendo alla pressione degli Stati Uniti. «Considero tale procedimento — ha detto il dott. Miguel Cerro Cebrian — privo di senso comune, poichè il Governo nordamericano si è sempre opposto violentemente agli interessi del mio paese in tutte le questioni importanti di politica estera».

Egli ha proseguito ricordando che nell'ottobre 1941 il suo paese è stato vittima della prepotenza di Roosevelt il quale si è impadronito degli aerei militari peruviani facendoli sequestare durante il tragitto dal Canadà al Perù perchè gli occorrevano urgentemente per inviarli in Russia. Il dott. Cerro Cebrian ha aggiunto che la stragrande maggioranza del Perù è anticomunista, che il Partito comunista è proibito legalmente nel suo paese e che perciò gli riesce incomprensibile la politica del Governo peruviano che appoggia gli Stati Uniti i quali sono intimamente legati al bolscevismo.

Quanto alla propaganda di Roosevelt nell'America spagnola, propaganda basata sul concetto del buon vicinato, egli ha dichiarato che essa è una finzione pura e semplice.

Il dott. Cerro Cebrian ha espresso la sua ammirazione per l'Italia, per la Germania.

La medaglia d'oro al valore a un eroico ufficiale fotografo

Roma, 30 maggio

E' stata concessa la medaglia d'oro al Valor Militare al capitano fotografo Mario Anelli fu Pietro, da Casalmorano (Cremona) con la seguente motivazione:

Ufficiale fotografo di eccezionale abilità, cinque volte decorato, in tre campagne combattute su tutti i fronti in cui l'Ala italiana fu chiamata ad operare dimostrò come gli specialisti dell'Arma sanno unire alle doti professionali le più alte virtù militari. Volontario entusiasta nelle imprese più rischiose, assicurò sempre ai propri Comandi preziose documentazioni fotografiche sul nemico e sull'azione dei nostri reparti, conseguendo ognora risultati di particolare utilità bellica. In un'audace missione contro unità navali avversarie, alla quale insistentemente aveva chiesto di partecipare, nell'intento di potere ancora una volta documentare la gloriosa attività dei reparti operanti, sotto il violento fuoco contraereo avversario e i ripetuti attacchi della caccia nemica, lasciava la macchina da presa e prendeva posto alle armi di bordo. Colpito da raffiche nemiche, pur avendo l'apparecchio in fiamme continuava a dirigere il fuoco della mitragliatrice contro i velivoli assalitori finchè, sopraffatto nella impari lotta, precipitava in mare.

— Cielo del Mediterraneo Orientale, 24 giugno 1941-XIX.

La marchesa Colonna Di Cesarò e la contessa Senni al confino

Davano un ricevimento al quale partecipava un suddito di paese nemico

Roma, 29 maggio

La sera del 9 maggio in casa della contessa Giuliana Senni, via Arco de' Ginnasi, 5, fu tenuto un ricevimento al quale parteciparono varie persone fra le quali un cittadino americano appartenente alla decisa Ambasciata degli Stati Uniti d'America, che era alla vigilia del rimpatrio, insieme al rimanente personale già appartenente alla detta Ambasciata.

Gli organi di polizia venuti in seguito a conoscenza di tale episodio, procedevano immediatamente all'arresto dei presenti e precisamente della contessa Senni Giuliana, della marchesa Di Cesarò Colonna Simonetta, e il marchese Pier Ranieri Bouron Del Monte, del barone Sanjust di Teulada Orazio, del comm. Branca Guido, del conte Antonelli Pietro, del conte La Rasa Raffaele.

Ieri si è riunita la Commissione provinciale che ha adottato a carico dei predetti i seguenti provvedimenti di polizia: la marchesa Di Cesarò Colonna Simonetta è stata assegnata al confino di polizia per anni 3, la contessa Senni Giuliana al confino per un anno; in confronto degli altri è stato preso il provvedimento dell'ammonizione o della diffida ai sensi della legge di pubblica sicurezza.

Ucciso da una scarica elettrica sotto gli occhi del figlio

Como, 30 maggio

Il commerciante quarantanovenne Andrea Denti, da Bellano, stava caricando, assieme al proprio figlio, un vagone di legna alla stazione ferroviaria allorchè urtava contro uno dei fili della corrente, precipitando al suolo dall'alto del vagone stesso. Il disgraziato, che presentava fra l'altro una gravissima ferita alla schiena, veniva subito trasportato all'ospedale cittadino dove decedeva appena giunto.

Tre minatori travolti e uccisi da una frana

Terni, 30 maggio

Nella miniera di lignite di Dunarobba, presso Monte Castrilli, tre minatori Nello Raggi, Ermete Pacifici e Federico Brizioni, investiti da una frana causata da infiltrazione d'acqua, venivano estratti cadaveri dalla galleria.

Gravemente ferito è rimasto un altro minatore. Le autorità della provincia si sono recate sul posto.

Si taglia la gola nel radersi e muore per dissanguamento

Alessandria, 30 maggio

Il mediatore Eugenio Novarino di anni 53, da Terruglia, era da tempo infermo per una paralisi agli arti inferiori: alzatosi stamane, malgrado il parere contrario dei familiari, ha voluto radersi la barba, senonchè date le sue precarie condizioni di stabilità si è ferito gravemente alla gola col rasoio così da provocare una violenta emorragia. Malgrado le prestate cure, il disgraziato è deceduto poche ore dopo.

Giovanni Telesio Direttore responsabile
S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

L'arrivo a Roma di una Missione del Comando della Gioventù albanese

Roma, 30 maggio

Domattina giungerà a Roma una Missione del Comando generale della Gioventù albanese, costituita dal Vicecomandante generale e da sei Comandanti federali della Gioventù del Littorio albanese. Gli ospiti saranno ricevuti dal Capo di Stato Maggiore della G.I.L., generale Bozzoni. La Missione assisterà nel pomeriggio, al Foro Mussolini, alla manifestazione ginnica.

La morte di John Barrymore

Lisbona, 30 maggio

Si riceve da Hollywood che colà è morto l'attore John Barrymore. Era gravemente ammalato da qualche tempo.

Suggestivo rito nuziale di un grande invalido di guerra

Parma, 30 maggio

Un commovente rito nuziale ha avuto luogo stamane a Parma fra il cieco di guerra Carlo Barezzi, sergente di artiglieria ferito in Marmarica e la signorina Fede Amoretti, entrambi di Cortile San Martino di Parma. Al rito celebrativo nella chiesa di Sant'Antonio erano intervenuti il Prefetto, il comandante del Presidio e numerose altre autorità. Testimoni per lo sposo il Segretario federale e il consigliere delegato all'Opera nazionale Mutilati, per la sposa il Presidente della Federazione di Parma dei mutilati e il delegato di zona dell'Associazione mutilati.

Agli sposi sono pervenuti numerosi doni.

Va per visitare la madre e ne rinviene il cadavere sulla porta

Bari, 30 maggio

L'operaio Stefano Bagorda, poichè da qualche giorno non l'aveva vista, prima di recarsi al lavoro si recava dalla vecchia madre, Grazia Scorza di anni 80, che viveva sola in via Passiatore a Fasano. Dopo aver bussato all'uscio dell'abitazione, visto che nessuno rispondeva, aiutato da alcuni vicini, penetrava nell'abitazione a mezzo di una scala. Grave e dolorosa fu la sua sorpresa quando vide, presso la porta, la povera donna morta, secondo gli indizi, già da qualche giorno.

Evidentemente colpita da un attacco cardiaco essa aveva voluto cercare aiuto, ma le forze l'avevano abbandonata mentre essa tentava di avvicinarsi alla porta.

Festa nuziale turbata da una violenta zuffa

Napoli, 30 maggio

Una comitiva di un'ottantina di persone libava su una terrazza a mare di un ristorante di Posillipo alla felicità di una giovane coppia di sposi, Raffaele Colafiore, ventisettenne, e Rosa Gargano, ventunenne, allorchè, per un nonnulla, si accendeva tra i commensali una rissa e cominciavano a volare bicchieri, bottiglie, stoviglie trasformati in veri proiettili. Epilogo della mancata festa: un ferito fra i camerieri del ristorante ed una cinquantina di fermati dai militi di una vicina caserma di guardie di Finanza accorsi al clamore della rissa, ed i singhiozzi della giovane sposa, che ha dovuto passare la prima notte del matrimonio senza il suo consorte che è stato costretto a passarla in camera di sicurezza.

ASPRI DISSIDI IN INGHILTERRA

I laburisti rifiutano di affiancarsi ai comunisti

La situazione delle miniere giudicata gravissima - Espedienti per tenere alto il morale

Berna, 30 maggio

Tutti i giornali del mattino si occupano dello «scandalo» del partito laburista che si è rifiutato di collaborare nella politica interna britannica con quello comunista, nonostante che l'Inghilterra sia alleata della Russia bolscevica» e che il governo intenda rinsaldare sempre più le relazioni con i bolscevichi.

I conflitti nel settore minerario

Difatti una drammatica discussione — come riferiscono i corrispondenti della stampa svizzera da Londra — ebbe luogo per quanto concerneva la mozione, che proponeva di togliere l'interdizione al partito laburista di collaborare con quello comunista.

Tale mozione è stata respinta con considerevole maggioranza. Alcuni oratori filo-comunisti hanno dichiarato che questo atteggiamento costituisce una «gigantesca inconseguenza», dati appunto i rapporti di stretta amicizia fra l'Inghilterra e la Russia bolscevica. Ma i laburisti britannici, che temono, in seguito all'attuale politica che fa il governo, che i comunisti prendano loro la mano e guadagnino terreno tra la folla, come ha dimostrato anche l'ultima dimostrazione di piazza Trafalgar Square, hanno risposto che si trattava d'una «inconseguenza conseguente». Per giustificare il loro atteggiamento, i laburisti hanno dovuto però falsare la verità, dicendo che «la Russia bolscevica non pretende che l'Inghilterra armonizzi la propria politica a quella della Russia», cosa che come tutti sanno non è affatto vera, e come del resto lo mostrano le agitazioni comuniste a Londra ed in altre città britanniche.

Il corrispondente londinese del «Dagens Nyheter» informa che i conflitti scoppiati nel Settore minerario inglese hanno preso ormai tali proporzioni da costituire uno dei più gravi problemi di politica interna e industriale, di fronte a cui la Gran Bretagna si sia trovata dallo scoppio della guerra ad oggi. Si esclude ormai che, la questione possa venire risolta per via di compromesso ed il «Manchester Guardian», nel riassumere stamane la situazione, scrive: «Se i conflitti tra minatori e proprietari continuano, la questione del carbone porterà allo spezzamento della coalizione governativa con tutte le conseguenze che essa avrà per l'unità nazionale. Al Governo non resta altro che tentare d'imporre la sua autorità, se vuole evitare una catastrofe».

L'opinione pubblica si mostra nettamente favorevole ai lavoratori e piuttosto ostile al Governo. Qualche giornale ritiene, quindi, che il controllo statale sulle miniere sia l'unica soluzione possibile. Per ovviare alla deficienza di carbone bisognerebbe — dicono i giornali — modernizzare e trasformare tutti i metodi di estrazione finora in uso e cercare d'impiegare la mano d'opera in nuovi giacimenti più ricchi di minerale. Ma un tale piano urta, non solo, contro gli interessi dei proprietari di miniere, bensì incontra anche forti resistenze da parte dei minatori, che non vogliono saperne di trasferire altrove la loro residenza.

"Un secondo fronte nell'aria"

Il corrispondente dello «Svenska Dagbladet» da Nuova York scrive che, mentre i propugnatori di un secondo fronte vanno sempre più assottigliandosi, negli Stati Uniti si cerca di tenere alto il morale della popolazione annunciando che si tenterà per lo meno di costituire «un secondo fronte nell'aria». Per quanto riguarda la futura strategia alleata i giornali affermano che questa si limiterà ad azioni controffensive su tutti i settori in cui attaccano le forze dell'Asse. Per quanto si continui a sperare che le conversazioni in corso a Londra portino a qualcosa, tra l'opinione pubblica regna una penosa impressione di debolezza e di passività. Il «New York Times» scrive, ad esempio «Il tempo passa, l'Asse ha già cominciato l'offensiva su due fronti e nessuna iniziativa ancora è stata presa da parte alleata, che si limita per il momento alla difesa. Non vogliamo discutere la vecchia questione se sia più o meno opportuno costituire un secondo fronte europeo ma ci si dovrebbe ormai essere accorti, per esperienza, cosa significhi lasciare l'iniziativa delle operazioni nelle mani del nemico».

In una nostra base aerea piloti di caccia attendono l'ordine di partenza (R. G. Luce - Pavanello)

I cinesi battuti nello Yunnan e nello Sciansi

Operazioni di rastrellamento nell'alta Birmania — L'ingresso dei Tailandesi a Kentung

NOSTRO SERVIZIO SPECIALE

Tokio, 30 maggio

Le truppe giapponesi operanti in Birmania hanno portato a termine il rastrellamento dei resti delle forze cinesi dei settori di Mutkina e di Kalewa. D'altra parte, forze nipponiche hanno sbaragliato 3 mila cinesi che si erano rifugiati nella giungla, nella parte occidentale dello Yunnan.

Oggi si è riaperto il traffico della ferrovia Rangoon-Mandalay: dei 3300 chilometri della rete ferroviaria birmana, 2600 sono già stati riattivati dai reparti di genieri giapponesi.

Si ha da Bangkok che forze tailandesi sono entrate trionfalmente a Kentung, capoluogo della provincia di Suàn il 28 corrente in seguito alla occupazione della città, avvenuta due giorni prima. La lotta nella provincia di Suàn è stata intrapresa esclusivamente dalle forze armate tailandesi. La provincia di Suàn è situata nella Birmania orientale a sud della provincia cinese dello Yunnan e a nord ovest dell'Indocina. Dal punto di vista militare il terreno di questo territorio è molto difficoltoso; vi sono infatti alte montagne e strade impraticabili. Inoltre le forze nemiche in questo settore erano considerevoli, bene armate ed equipaggiate. Pertanto il successo delle forze tailandesi ha dimostrato il valore e la capacità offensiva dei reparti. L'occupazione di Kentung segna altresì, un avvenimento di buon auspicio in quanto la popolazione dello Suàn è di origine tailandese. In tutta la Tailandia sono state esposte le bandiere per tre giorni in segno di festività.

Le truppe nipponiche continuano anche negli altri fronti della Cina le loro azioni offensive contro le posizioni tenute dagli eserciti di Ciang Kai Scek.

Nello Sciansi esse hanno occupato Ciungkuan, situata a nord di Liangkiu, prossima al confine tra lo Sciansi e lo Hopei.

L'aviazione giapponese ha sbaragliato e messo in fuga resti di truppe nemiche appartenenti a una decina di divisioni che erano state inviate di rinforzo nei pressi di Cuhsien nella provincia del Cokiang. L'attacco è avvenuto a bassa quota e gli apparecchi hanno attaccato il nemico con bombe e armi di bordo. Sono state pure bombardate le posizioni nemiche e i depositi di munizioni, nonchè altri obiettivi militari nei dintorni di Cuhsien, che sono stati incendiati.

In una rassegna degli avvenimenti svoltisi nel Cekiang e culminati con l'occupazione di Kunhua, si fa rilevare che l'offensiva in questa provincia, eliminandone le forze di Ciungking, ha spezzato un collegamento cino-nordamericano. Dal Cekiang gli apparecchi americani avrebbero potuto spiccare il volo per disturbare non solo la navigazione nello stretto di Formosa, ma anche quella tra il Giappone e Sciangai; e per bombardare il Giappone.

In successive incursioni compiute a Port Moresby nei giorni 26, 27 e 28 maggio, forze aeree giapponesi hanno abbattuto complessivamente 32 aerei nemici, di cui cinque «Spitfire». Tutti gli aerei nipponici sono rientrati alle basi.

Michele Corsi

Condanne a morte di accaparratori in Germania

Berlino, 30 maggio

Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato a morte un anziano manovale di 61 anni, che si era appropriato di alcuni indumenti provenienti dalla raccolta di lana e destinati ai soldati del fronte.

Il Tribunale di Danzica ha condannato a morte per sottrazione di tessere alimentari il direttore di un ufficio di razionamento di Danzica. Altri complici sono stati condannati a diversi anni di lavori forzati.

Il Tribunale di Vienna ha condannato a morte un impiegato di una fabbrica di locomotive, che era riuscito a sottrarre alla sua ditta un quantitativo di circa 1800 tonnellate di ferro, ricavandone un lucro di 15 mila marchi.

Il Führer parla a diecimila ufficiali

Berlino, 30 maggio

Il Führer ha parlato oggi al Palazzo dello Sport a ufficiali di nuova nomina e ad aspiranti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Arma Aerea.

Prima che il Führer prendesse la parola, il Feldmaresciallo Keitel ha annunciato presenti diecimila giovani ufficiali e aspiranti ufficiali.

Richiamandosi agli insegnamenti della storia tedesca, il Führer ha indicato ai giovani soldati i compiti che li attendono quali ufficiali delle Forze Armate e nazionalsocialisti.

Accennando alla grandiosa battaglia difensiva dello scorso inverno, il Führer ha spiegato come l'attività del comandante si rivelì nel sapere resistere e padroneggiare difficili situazioni e non in esaltazioni a buon mercato di vittorie conseguite.

Con efficacce, convincentissima parola, il Führer ha sottolineato infine la necessità per l'ufficiale di rendersi conto che dal comportamento dell'ufficiale dipende la sorte del popolo intero, il quale appunto per questo ripone in esso la massima fiducia.

Il mistero dei gioielli

Due anelli per il valore di circa mezzo milione scomparsi tempo fa e restituiti ora da uno straniero individuo

Milano, 30 maggio

Alla moglie di un alto ufficiale abitante in Via Alberto da Giussano scomparivano tempo fa due preziosi anelli montati su due gemme di grande valore, un brillante stimato 230 mila lire e uno zaffiro di 170 mila lire, per un totale dunque di quasi mezzo milione. La scomparsa avvenne in circostanze misteriosissime in quanto neppure dopo avere interrogato il personale di servizio fu possibile alla signora venire a capo di nulla o notare qualche sospetto. Più misteriosa ancora però è ora la riapparizione improvvisa delle gemme sprovviste degli anelli nei quali erano incastonate. Infatti la commessa Maria Audisio, occupata presso il negozio di frutta e verdura gestito da Battista Gibaudo, in via Alberto da Giussano 17 consegnava stamane alla proprietaria dei preziosi misteriosamente scomparsi, assidua cliente del Gibaudo, le magnifiche pietre, dicendo di esserne stata incaricata da uno sconosciuto di mezza età, vestito di grigio, che glielo aveva consegnate avvolte in un batuffolo di ovatta. Nonostante le più abili insistenze niente più fu possibile apprendere dall'Audisio, che neppure fu fermata.

Un giovane salvato da un miracoloso intervento chirurgico

Il canale gastrico sostituito con un pezzo d'intestino tenue

Berna, 30 maggio

Mediante una difficile operazione, si è riusciti a salvare un uomo, che aveva ingerito una sostanza caustica, sostituendogli il canale gastrico con uno completamente nuovo. Non è la prima volta che per imprudenza vengono ingerite sostanze velenose. La colpa risale alla deprecabile abitudine, che molte persone ancora hanno di conservare in vecchie bottiglie da vino o da birra acido solforico o altri liquidi del genere.

L'operazione, cui si è accennato più sopra, può essere considerata un capolavoro della chirurgia moderna. Nel caso di cui trattasi non era possibile sostituire al canale gastrico un canale metallico e neppure un apparato animale, perchè le sue estremità non avrebbero potuto essere saldate. Era assolutamente indispensabile fare ricorso ad un organo umano avente forma tubolare, inserendolo al posto del tubo digerente distrutto. Si decise, pertanto, di sostituire il canale gastrico con un pezzo di intestino tenue. Per raggiungere lo scopo furono necessari ben sette interventi chirurgici, ma alla fine i chirurghi riuscirono ad ottenere una perfetta saldatura delle estremità e a ridare così la salute al paziente, un giovane di 22 anni.

Le infermiere di Versaglia condannate con la condizionale

Ginevra, 30 maggio

E' terminato a Versaglia il processo contro le quattro infermiere accusate di avere deliberatamente procurato la morte di sette malati incurabili ricoverati in quell'ospedale, iniettando loro forti dosi di morfina, il 14 giugno 1940, al momento dell'evacuazione della città, in seguito all'avanzata tedesca.

La Corte d'Assise ha condannato le imputate rispettivamente a uno,

L'ATTENTATO DI PRAGA

Un proclama del Governo ceko denuncia le mene anglo-benesiane

Praga, 30 maggio

Il governo del Protettorato ha diramato questa sera, attraverso la radio, una dichiarazione nella quale tra l'altro si dice come alcuni ceki, pagati dal nemico, abbiano compiuto un attentato che può avere le più gravi conseguenze nel futuro per il popolo ceko. «Si può oggi affermare — aggiunge la dichiarazione — che l'attentato, del quale è stato vittima il 27 maggio il sostituto protettore del Reich del Protettorato di Boemia e Moravia deve addebitarsi all'opera di Benès e dei suoi complici».

Il proclama rileva quindi come nel paese regnasse una calma esemplare, tanto che il Reich, constatato l'ottimo comportamento del popolo ceko, proprio dal giorno precedente all'attentato, aveva reso noto che erano state ampliate le possibilità di autonomia amministrativa del Paese. Nel gennaio di quest'anno, il Führer aveva pure testimoniato della fedeltà del popolo ceko alla grande Germania ed erano state prese tutte le misure per difendere il popolo ceko dai suoi nemici. Il lavoro compiuto dalla Germania era stato coronato dai migliori successi. Molti ceki sono stati salvati; molti altri hanno visto migliorata la loro posizione. Tutto il paese ha beneficiato della protezione del Reich. Il proclama prosegue constatando come il popolo non debba essere incolpato di quanto è accaduto, perchè la maggior parte di esso si stringe disciplinatamente attorno al suo governo. «Ma — conclude — chi mostri di mettersi dalla parte dell'Inghilterra e dei suoi alleati, diviene un pubblico nemico del popolo ceko, e, come tale, sarà trattato. Traditore del popolo è chiunque appoggi tali elementi e non operi decisamente con ogni mezzo contro lo svolgimento della loro attività. Se il popolo ceko vuol vivere, esso non deve diminuire il suo ritmo di lavoro, nè deve ritirarsi dalla lotta ingaggiata coll'aiuto del Reich per la salvezza della sua patria».

Dopo crudele malattia, spegnevasi serenamente il
Cav.
Paolo Piatesi
Segretario Capo P.F.S.S.
Straziati da un dolore che mai avrà fine ne danno l'annuncio la moglie GIULIETTA GRILLI, i figli MARIA col marito dott. FRANCO DEMONTE, e l'adorata nipotina TATA, TONINO, CARLO, ADRIANA, e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 1 giugno alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.
Si dispensa dalle visite.
Bologna, 30 maggio 1942-XX.
Pr. Imp. On. Funebri Adolfo Pulfari Via S. Felice 39, tel. 23463 - 20585 nott.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi cessava di vivere
Alma Festi
in MAINI
di anni 32
Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, le Famiglie MAINI e FESTI e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Galliera il giorno 31 Maggio alle ore 19,30.
Galliera, 31 Maggio 1942-XX.

Ieri mattina ha cessato di vivere la buona esistenza di
Giovanna Sarti
Domani lunedì 1 giugno alle ore 8,45 nella Chiesa Parrocchiale di S. Vitale sarà celebrato l'Ufficio funebre dopo di che la cara Salma sarà trasportata al Cimitero di Minerbio per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Bologna, li 31 maggio 1942-XX.
Pr. Imp. Pom. Fun. Cav. Uff. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-39155